

Edizioni dell'Assemblea  
130

Repertori



**I libri di Emanuele Casamassima.**  
**Catalogo della mostra per il centenario della nascita**

Tiziana Stagi

con gli interventi dell'inaugurazione di  
Luca Bellingeri, Mauro Guerrini, Chiaretta Silla, Floriana Tagliabue

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

---

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo del Consiglio Regionale della Toscana

**I libri di Emanuele Casamassima:** catalogo della mostra per il centenario della nascita / Tiziana Stagi ; con gli interventi dell'inaugurazione di Luca Bellingeri, Mauro Guerrini, Chiaretta Silla, Floriana Tagliabue. - Firenze : Consiglio regionale della Toscana, 2017

1. Stagi, Tiziana 2. Bellingeri, Luca 3. Guerrini, Mauro 4. Silla, Chiaretta 5. Tagliabue, Floriana

018.2

Biblioteca Luigi Crocetti – Fondi speciali :  
Biblioteca privata di Emanuele Casamassima - Cataloghi

CIP (Cataloguing in publication) a cura della Biblioteca del Consiglio regionale

---

*Volume in distribuzione gratuita*

*Pubblcazione nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Comitato del Progetto Firenze 2016, in occasione della ricorrenza del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966*



Consiglio regionale della Toscana

Settore "Biblioteca e documentazione. Archivio e protocollo.

Comunicazione, editoria, URP e sito web. Tipografia"

Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo

Pubblcazione realizzata dal Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana ai sensi della l.r. 4/2009

Dicembre 2016

ISBN 978-88-89365-74-8



## Sommario

*Presentazione* di Eugenio Giani 7

*Premessa* 9

### L'INAUGURAZIONE

*Saluti e introduzione* di Floriana Tagliabue 13

*Il Fondo Casamassima della Biblioteca Crocetti:  
un intervento di valorizzazione* di Chiaretta Silla 17

*Oltre l'alluvione. Emanuele Casamassima  
direttore della Nazionale di Firenze* di Luca Bellingeri 19

*Tracce di vita, spigolature per la memoria* di Mauro Guerrini 25

*L'esposizione, un orientamento* di Tiziana Stagi 29

### CATALOGO

*Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima:  
spunti per un ricordo nel centenario della nascita (1916 - 2016)* 35

Tavole 49

Sezione I.1 Emanuele Casamassima:  
tracce della vita e delle opere (1916-1965) 65

Sezione I.2. Emanuele Casamassima:  
tracce della vita e delle opere (1965-1988) 89

Sezione II. La biblioteca privata e  
lo spazio dello studio e del lavoro 113

Sezione III. La storia dell'arte: passione di una vita 139

Sezione IV. Casamassima e (la) Crocetti 167

Sezione V. Presenze: la collezione degli estratti	179
Sezione VI: “Amatissima Grecia”	201

#### APPENDICE

<i>Scheda di rilevazione del Fondo Casamassima della Biblioteca Luigi Crocetti</i> di Maria Contini e Alessandra Funelli	213
--	-----

#### APPARATI

Rinvii bibliografici	219
Indice dei nomi	227

## Presentazione

Sono molteplici le ragioni per cui il Consiglio regionale ha accolto con grande piacere la proposta dell'Università degli studi di Firenze, prima di realizzare la mostra sulla biblioteca privata di Emanuele Casamassima e poi di accoglierne il catalogo nella collana delle Edizioni dell'Assemblea. Innanzi tutto in considerazione della gratitudine che non solo Firenze e la Toscana, ma l'intero Paese devono a questa eccezionale figura di "servitore pubblico" che, come bibliotecario e intellettuale, ha lasciato ovunque abbia operato tracce indelebili e tuttora vitali della propria attività, della quale il salvataggio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze dall'alluvione costituì solo una parte, ma oltremodo rilevante. Ci sembra perciò significativo che questo volume esca nell'occasione della ricorrenza dei cinquant'anni dall'alluvione di Firenze, evento che il Consiglio regionale ha voluto celebrare con una ricca serie di iniziative tese a rinnovare il ricordo di quei giorni anche attraverso le figure di chi, come Casamassima, diede un contributo determinante al recupero del patrimonio culturale tanto profondamente ferito, accompagnando il percorso di rinascita con competenza e umanità e caratterizzando positivamente il rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Al tempo stesso, questo volume si segnala per essere la prima iniziativa assunta dal Consiglio regionale per promuovere, congiuntamente all'Università, la Biblioteca Luigi Crocetti e il suo prezioso patrimonio bibliografico e documentario, pervenuto alla Biblioteca consiliare – ora Biblioteca della Toscana "Pietro Leopoldo" - nel 2015, grazie all'unificazione con la Biblioteca della Giunta regionale. E' intenzione del Consiglio non solo consolidare il rapporto con l'Università per la gestione della Biblioteca Crocetti, un esempio unico di collaborazione tecnica e istituzionale nel panorama delle biblioteche italiane, ma più in generale promuovere la valorizzazione di quei fondi librari acquisiti dalla Giunta regionale che, come appunto la biblioteca privata di Emanuele Casamassima, contribuiscono all'approfondimento della conoscenza di personalità che hanno segnato nel tempo la storia culturale della Toscana.

*Eugenio Giani*

Presidente del Consiglio regionale della Toscana



## Premessa

Emanuele Casamassima nacque a Roma il 14 marzo 1916. Prima e oltre che noto studioso e professore di Codicologia e Paleografia nelle Università di Trieste e di Firenze, fu bibliotecario dal 1949 a Firenze e a Roma, quindi direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (d'ora in poi BNCF), che salvò dal disastro del 4 novembre 1966.

In occasione della ricorrenza del centenario della sua nascita, la Biblioteca Umanistica dell'Università degli studi di Firenze ha organizzato una mostra bibliografica dal titolo *Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima (1916-1988): spunti per un ricordo nel centenario della nascita*, svoltasi dal 14 marzo al 22 aprile 2016, con una selezione di volumi della biblioteca privata, ora fondo librario della Biblioteca Crocetti di proprietà della Regione Toscana, recentemente catalogato e trasferito in comodato d'uso nei depositi della sede di Lettere della Biblioteca Umanistica.

L'inaugurazione dell'Esposizione, tenutasi il 15 marzo, ha visto gli interventi di: Floriana Tagliabue, direttore della Biblioteca Umanistica, Chiaretta Silla, dirigente del Settore Biblioteca e documentazione - Archivio e protocollo del Consiglio regionale della Toscana, Luca Bellingeri, direttore della BNCF, Mauro Guerrini, docente di Biblioteconomia dell'Università degli studi di Firenze e Tiziana Stagi, bibliotecaria presso la Biblioteca Umanistica e curatrice della mostra.

Altro evento organizzato il 4 aprile nell'ambito della mostra è stata la conferenza dedicata a *Emanuele Casamassima, docente di Paleografia e Codicologia*, tenuta da Stefano Zamponi, professore di Paleografia e direttore del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli studi di Firenze.

In questo volume sono pubblicati il catalogo della mostra di Tiziana Stagi e gli atti degli interventi tenuti in occasione dell'inaugurazione.

Si ringraziano le istituzioni e le persone che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione della mostra e del presente volume: innanzitutto Floriana Tagliabue e Chiaretta Silla; la Presidenza del Consiglio regionale della Toscana per aver pubblicato il catalogo per i tipi delle Edizioni dell'Assemblea; la BNCF per la riproduzione di alcuni documenti conservati nel proprio Archivio storico; la Biblioteca dell'Accademia della Cru-

sca per il prestito di due estratti del Fondo Castellani; l'Archivio storico dell'Associazione Italiana Biblioteche per l'autorizzazione all'esposizione e la pubblicazione di alcune foto del Fondo Farfara; l'Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze per il prestito di alcuni documenti dall'Archivio degli studenti; l'Archivio della Giunta regionale toscana; Alessandra Casamassima, Barbara e Margherita Minniti per la gentile concessione di alcune foto e lettere conservate nei loro archivi familiari; la Fondazione Federico Zeri; l'Archivio e la Biblioteca della SISMEI per le informazioni sul Fondo Ruysschaert; Elisa Parziale del Museo di Roma per le ricerche sul volume *Ricordo di Roma* (Cat. I.3); Maria Contini e Alessandra Funelli per la collaborazione non solo nell'allestimento delle sezioni presso la Biblioteca Crocetti; Walter Scancarello per la parte grafica della mostra e il supporto all'editing del catalogo e Lucia Denarosi per la parte organizzativa e la comunicazione; Giovanni Martellucci per le foto all'Esposizione, alcune delle quali sono pubblicate nel presente volume; Daniele Russo dell'Ufficio Grafica della Regione Toscana per il lavoro editoriale. Un ringraziamento particolare va a Diego Maltese per i preziosi consigli sui testi e alcune questioni catalografiche; a Federica Paradisi per l'attenta rilettura del catalogo e ad Alessio Monciatti per il supporto alla realizzazione di questo volume.

## L'INAUGURAZIONE





## Saluti e introduzione

La mostra nasce dalla felice congiuntura che ha portato la biblioteca privata di Emanuele Casamassima, nel patrimonio della Biblioteca Luigi Crocetti a seguito dell'acquisto da parte della Regione Toscana, nel deposito della Biblioteca Umanistica. Nel 2012 la Biblioteca Crocetti si è trasferita in questo plesso grazie alla Convenzione stipulata tra la Regione e l'Università degli studi di Firenze che ne ha assunto la gestione dal luglio 2014<sup>1</sup>. In questo modo i libri, le riviste e gli opuscoli che Emanuele Casamassima ha raccolto e tenuto presso di sé durante la sua vita sono oggi consultati nell'edificio in cui egli ha svolto il suo magistero di docente di Paleografia e Codicologia, in prossimità dei volumi acquisiti dalla Biblioteca su sua proposta negli anni in cui ha fatto parte del corpo docente. Si tratta di un percorso simile a quello che ha arricchito la Biblioteca Umanistica, in cui è confluita la Biblioteca di Lettere a sua volta erede della Biblioteca della Sezione di Filosofia e Filologia dell'Istituto di Studi Superiori, delle biblioteche private degli illustri docenti che ne avevano sviluppato le raccolte con acquisti mirati durante gli anni del loro insegnamento; a titolo di esempio, tra i molti ma dei più importanti, il Fondo intitolato a Domenico Comparetti, grande studioso dell'antichità e docente di Letteratura greca presso l'Istituto di studi superiori: undicimila volumi, più di tremila estratti, duecentotrentacinque cinquecentine, oltre a una cospicua raccolta di materiale manoscritto e di oggetti di interesse archeologico.

La Biblioteca Umanistica e la Biblioteca Crocetti hanno voluto presentare al pubblico la raccolta privata di Emanuele Casamassima, integrandola con documenti e foto provenienti dalla famiglia e da altre istituzioni, in occasione del centenario della nascita, avvenuta il 14 marzo del 1916, in "tempo di guerra", con l'intento di ricordare una figura che ha avuto un ruolo di rilievo nella storia delle biblioteche e di Firenze: a partire da quel fatidico 4 novembre 1966, quando le acque dell'Arno divorarono la città e inghiottirono uno straordinario patrimonio artistico, documentale e bibliografico. L'intelligenza, la determinazione, l'efficacia, direi la spregiudicatezza con cui Casamassima affrontò il disastro, in qualità di direttore del-

---

1 Cfr. Convenzione, concessione e comodato allegati alla pratica n. 19836-VI/9 del 13/03/2014.

la BNCF, la consistenza e la rapidità dei risultati raggiunti nell'immediato e la qualità innovativa degli sviluppi successivi, soprattutto nel campo del restauro, costituiscono i tratti più noti del suo ritratto pubblico, ma molti altri sono i contributi di grande spessore dati alla biblioteconomia e all'organizzazione delle biblioteche e dei beni culturali - cito al volo la progettazione del Soggettario, la realizzazione della Bibliografia Nazionale Italiana e l'adozione in essa della Classificazione Decimale Dewey, l'elaborazione di un progetto per un sistema bibliotecario nazionale - come allo studio dei codici e delle antiche scritture.

Il suo percorso professionale, da bibliotecario e direttore di biblioteca a docente di Paleografia, fu segnato in parte da una volontaria frattura, ma appare forse oggi ancor più caratterizzato dalla discontinuità, tanto è aumentata la distanza tra queste professioni da quando Enrico Rostagno dirigeva la Biblioteca Laurenziana, insegnando nello stesso tempo Paleografia presso l'Istituto di Studi Superiori, in perfetta coerenza. Con gli studiosi dell'Ottocento e del primo Novecento, che hanno dato a Firenze un ruolo di spicco nel panorama culturale nazionale e internazionale, Casamassima aveva in comune l'ampiezza dello spettro delle conoscenze e della visione del sapere, sebbene la sua storia lo mostri sempre fortemente coinvolto nel presente e proiettato verso il futuro.

Di particolare attualità, ma non per questo meno disattesa, appare oggi la sua ferma convinzione del ruolo cruciale delle biblioteche nella politica culturale del paese e della necessità di introdurre nella gestione dei beni culturali una pluralità di opinioni, la collegialità di decisioni, la partecipazione e la condivisione.

Ho conosciuto Emanuele Casamassima frequentando il suo seminario di paleografia, nell'anno accademico 1979/80, e sostenendo l'esame con una relazione di gruppo sulla "mercantesca nei codici datati della Biblioteca Riccardiana". Ero approdata alla paleografia con intento soprattutto strumentale, motivata dalla necessità di consultare i documenti d'archivio del primo '400 su cui avrei poi basato la mia tesi di storia medievale. L'incontro con fogli vergati a mano da persone comuni vissute cinque secoli prima di me era stato folgorante e fu poi un'emozione particolare riuscire a decifrarli; fu quasi rivivere la scoperta di quando intorno a me, bambina in prima elementare, da segni noti senza significato cominciarono ad affiorare molteplici messaggi. Soprattutto, Casamassima seppe aprire davanti ai nostri occhi di studenti un orizzonte nuovo e di grande fascino, rivelandoci come la scrittura fosse essa stessa fonte di storia; accanto al contenuto i ma-

noscritti veicolavano molte altre informazioni, in parte in modo analogo a quello che accade con i libri antichi, mi riferisco, per esempio, alle note di possesso. La consapevolezza della complessità dei livelli di comunicazione e interpretazione non mi ha più lasciato.

Tiziana Stagi, che a Casamassima ha dedicato la tesi di dottorato e un importante volume intitolato assai propriamente *Una battaglia della cultura*, ha ideato e curato la mostra, con la collaborazione di Maria Contini, Lucia Denarosi, Alessandra Funelli e Walter Scancarello; a lei quindi la parola per descrivere il fondo e l'esposizione. In occasione dell'inaugurazione della Mostra, hanno aiutato a rievocare la figura, così importante e sfaccettata, di Emanuele Casamassima, Chiaretta Silla, Luca Bellingeri, Mauro Guerrini; Stefano Zamponi, in una conferenza successiva, ha offerto un ricordo di grande spessore del professore di Paleografia e Codicologia: un grazie vivissimo a tutti loro.

*Floriana Tagliabue*



## Il Fondo Casamassima della Biblioteca Crocetti: un intervento di valorizzazione

Con la mostra tornano a incontrarsi idealmente due personalità - Emanuele Casamassima e Luigi Crocetti - che condivisero rapporti professionali intensi, oltre che di amicizia e di stima, e che relazioni altrettanto importanti ebbero con la Regione, rivestendo ruoli diversi ma con comuni visioni professionali e culturali.

Se ce ne fosse bisogno, un piccolo indicatore empirico del peso di questi rapporti può essere trovato scorrendo gli indici dei nomi delle due pubblicazioni che l'AIB ha dedicato a entrambi con il significativo sostegno della Regione: così come, nel libro di Tiziana Stagi su Casamassima *Una battaglia della cultura*<sup>1</sup>, il nome di Crocetti è quello più citato, il nome di Casamassima è quello che più occorre negli scritti di Crocetti raccolti ne *Le biblioteche di Luigi Crocetti*<sup>2</sup>.

Il contributo dato da Casamassima alla Regione Toscana resta consegnato in particolare al documento di *Osservazioni sullo schema di decreto delegato per il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di biblioteche di enti locali*, redatto nel 1971 con la sua consulenza dal neonato Dipartimento istruzione e cultura della Regione, dove l'anno successivo Crocetti sarebbe diventato Soprintendente regionale<sup>3</sup>. Il documento è ancora di grande attualità. Vi si afferma la visione lungimirante di un sistema italiano delle biblioteche che resta un obiettivo lontano ancora oggi, nel momento in cui assistiamo alla crisi di un sistema non compiuto e al delinearsi di nuovi scenari e assetti istituzionali che appaiono ancora per molti versi poco decifrabili: si pensi alla restituzione allo Stato delle funzioni di tutela dei beni librari e alle modalità organizzative del suo esercizio attraverso le Soprintendenze archivistiche, alla riforma in corso dell'art. 117

---

1 STAGI 2013.

2 *Le biblioteche di Luigi Crocetti* 2014.

3 Cfr. *Osservazioni sullo schema di decreto delegato* 1977. In una lettera a Barberi dell'8 gennaio 1972 Crocetti scrive: "qui alla regione il lavoro è molto interessante anche se ancora approssimativo [...] vedo spesso Casamassima che nonostante i suoi impegni...è sempre prontissimo a dare una mano"; per una più ampia trascrizione si veda STAGI 2013, p. 345.

della Costituzione, all'ultima riforma organizzativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (d'ora in poi MIBACT) che ha sancito l'ulteriore impoverimento delle strutture statali, alla riduzione di risorse economiche e di attenzione degli Amministratori che accomuna molte biblioteche e istituzioni culturali di qualsiasi appartenenza istituzionale.

“Casamassima e (la) Crocetti” è, efficacemente, anche il titolo di una delle sezioni della mostra, che rappresenta una sorta di punto di arrivo di un percorso ideale iniziato nel 1990: in quell'anno la Regione acquistò la biblioteca privata di Casamassima, che è poi confluita come fondo nella biblioteca del Servizio Beni librari voluta da Luigi Crocetti, e ora intitolata proprio a lui, che l'aveva pensata come fondamentale strumento di aggiornamento professionale per i bibliotecari, oltre che di supporto allo svolgimento dei compiti della Regione.

Sappiamo quanto grande sia stata in Casamassima l'attenzione al tema della formazione dei professionisti del libro: oggi questa funzione di supporto alla formazione da parte della Biblioteca Crocetti è stata potenziata grazie alla decisione di affidarne la gestione all'Università di Firenze, maturata nel 2011 e divenuta operativa nel 2014. Si tratta di un'esperienza unica a livello nazionale di collaborazione tra Università e Regione, volta alla valorizzazione di questa struttura documentaria d'eccellenza. Il rapporto collaborativo con la Regione e il sostegno finanziario da parte di quest'ultima proseguono invariati anche dal momento in cui l'ente Regione ha modificato radicalmente le proprie strategie di documentazione bibliografica. Dall'ottobre 2015, infatti, a seguito di un accordo tra Giunta e Consiglio regionale, è afferito alla Biblioteca del Consiglio regionale tutto il patrimonio bibliografico regionale, ivi inclusi gli importanti fondi documentari acquisiti dalla Regione fino dagli anni Settanta e la stessa Biblioteca Crocetti: l'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio regionale e di migliorare il servizio attraverso la sinergia delle competenze e delle professionalità e l'ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie e umane.

La mostra odierna, realizzata su iniziativa dell'Università, al cui allestimento ha partecipato anche il personale della Biblioteca Crocetti, costituisce dunque la prima occasione di collaborazione con la Biblioteca del Consiglio, oltre ad essere la prima iniziativa espositiva incentrata sulla Biblioteca Crocetti: penso che non potesse essere intrapresa nel modo migliore se non nel nome di Emanuele Casamassima.

*Chiaretta Silla*

## Oltre l'alluvione.

### Emanuele Casamassima direttore della Nazionale di Firenze

Abitualmente identificato nel comune sentire ed anche in larga parte della letteratura con il suo ruolo di “direttore dell'alluvione”, o associato al suo impegno scientifico ed accademico nel settore della paleografia<sup>1</sup>, solo in anni relativamente recenti ci si è tornati ad occupare con maggior consapevolezza e profondità di indagine di Emanuele Casamassima “bibliotecario” e direttore<sup>2</sup>.

Nonostante la drammaticità e per certi versi enormità dei fatti che lo videro protagonista nel novembre 1966, o forse proprio per quello, in quella occasione Casamassima ebbe soprattutto la necessità di mettere in gioco le proprie capacità organizzative, strategiche, umane, assumendo quel ruolo di comando che, come più volte è stato ricordato, gli era già stato proprio come ufficiale dell'esercito prima ed aderente alla Resistenza poi, accantonando però necessariamente, almeno in una prima fase, le componenti più specificamente professionali del suo ruolo<sup>3</sup>. La diretta esperienza vissuta

- 
- 1 Emblematica in tal senso la voce a lui dedicata nella versione on-line della *Enciclopedia Treccani*, che per brevità si riporta di seguito: «Casamassima, Emanuele. - Bibliotecario e studioso di paleografia (n.1916 - m. Firenze 1988). Direttore della Biblioteca nazionale di Firenze, nel nov. 1966 combatté con i suoi bibliotecari e i volontari giunti da tutt'Italia per tentare di salvare dalle acque dell'Arno il prezioso patrimonio della Biblioteca, seguendo successivamente i lavori di restauro dei materiali librari con l'istituzione di settori di conservazione e restauro. Dal 1970 insegnò Paleografia all'univ. di Trieste, poi di Firenze. Poco prima della morte era divenuto membro del Comitato internazionale di Paleografia latina» (<http://www.treccani.it/enciclopedia/emanuele-casamassima>). Analoga impostazione si ritrova anche nella biografia a lui dedicata da Wikipedia: [https://it.wikipedia.org/wiki/Emanuele\\_Casamassima](https://it.wikipedia.org/wiki/Emanuele_Casamassima). (La data dell'ultima consultazione dei siti web citati nel presente volume è il 30 settembre 2016).
  - 2 Mi riferisco in particolare ai numerosi studi a lui dedicati da Tiziana Stagi, curatrice anche della mostra che oggi si inaugura, fra i quali mi limiterò a citare la voce per il *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo* (STAGI 2011), il contributo *Emanuele Casamassima e le biblioteche* (STAGI 2010) ed il documentatissimo volume *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*, (STAGI 2013).
  - 3 E non a caso la Stagi intitola “Da direttore a generale ed eroe” l'ultimo paragrafo del

quando, seppur in circostanze non paragonabili ed infinitamente meno complesse, chi scrive, allora direttore della Biblioteca Estense, si è trovato malauguratamente a dover gestire una situazione di emergenza conseguente ad un evento naturale, il terremoto che colpì l'Emilia nel maggio 2012, appare da questo punto di vista significativa per comprendere lo scenario del tutto diverso ed "eccezionale" nel quale, in simili circostanze, occorre muoversi. Constatata la iniziale, totale inagibilità, di tutti gli istituti culturali della città, seppur, fortunatamente, senza alcun danno alle collezioni, una volta verificati gli effetti del sisma e messo in sicurezza il materiale, la gran parte dei problemi che ci trovammo a dover affrontare, insieme ai colleghi che dirigevano Soprintendenza ed Archivio, fu infatti di natura squisitamente "pratica" ed organizzativa, oltre che umana, dovendo risolvere questioni apparentemente banali, ma per tutti fortunatamente del tutto inedite, quali trovare una collocazione anche fisica per il personale, individuare un luogo agibile nel quale poter incontrare i propri collaboratori, cercare un modo per poter comunque accedere alla rete intranet del Ministero, inventarsi una formula per spiegare l'invio di corrispondenza ufficiale priva di protocollo, iniziare a predisporre un piano per la riapertura, parziale e provvisoria, di almeno una parte dei servizi nei locali successivamente dichiarati parzialmente agibili, fornire il necessario sostegno, anche psicologico a quanti, fra i dipendenti, si erano venuti a trovare in situazioni di grave disagio fisico e psicologico, avendo in alcuni casi dovuto abbandonare anche le proprie case<sup>4</sup>.

Volendo cogliere la vera essenza di Casamassima bibliotecario, al di là ed al di fuori dell'emergenza, occorre dunque a mio avviso rivolgersi piuttosto al suo operato "ordinario" ed in particolare partire da alcuni documenti nei quali, attraversando l'intero arco cronologico della sua esperienza di direttore della Nazionale, meglio e più emergono i caratteri fondamentali della sua impostazione strategica e visione politica complessiva.

Mi riferisco in particolare a tre celebri documenti "istituzionali" da lui prodotti nel quinquennio 1965-1970, quando appunto ricopriva il ruolo di direttore della Nazionale di Firenze. Il primo, scritto pochissimi giorni

---

capitolo dedicato a "La gestione dell'emergenza" del suo volume: STAGI 2013, pp. 173-181.

<sup>4</sup> Per una sommaria ricostruzione di quei giorni si rinvia a BELLINGERI 2012 disponibile all'indirizzo: [http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE4/3\\_QE4\\_sisma\\_bellingeri.pdf](http://www.quaderniestensi.beniculturali.it/QE4/3_QE4_sisma_bellingeri.pdf).



dopo la sua nomina, ma in larga parte basato sull'esperienza già acquisita in quell'Istituto come bibliotecario, è il contributo da lui offerto ai lavori della Commissione Franceschini, su richiesta dello stesso presidente, attraverso il quale, pur muovendo da una puntuale e spietata analisi dei problemi di quella biblioteca, emerge con chiarezza ed estrema lucidità il più ampio disegno complessivo che a suo avviso dovrebbe essere alla base di ogni serio intervento strutturale rivolto al mondo delle biblioteche italiane<sup>5</sup>.

Non volendosi limitare a segnalare, come pure gli era stato richiesto, i molti e gravi problemi della Nazionale (penuria di mezzi e carenza di personale, ritardo nella realizzazione della *Bibliografia Nazionale Italiana*, disordine dei cataloghi, invecchiamento delle collezioni, impossibilità di garantire il necessario accrescimento delle collezioni straniere, dei fondi manoscritti e dei rari, rinuncia a qualsiasi attività scientifica di rilievo) Casamassima, infatti, coglie l'occasione offertagli per affrontare alcuni nodi di fondo del nostro sistema bibliotecario, spesso risalenti addirittura a scelte compiute all'indomani dell'Unità d'Italia e già segnalati esattamente un secolo prima dal suo predecessore Desiderio Chilovi<sup>6</sup>, sottolineando come nessun intervento specifico e mirato avrebbe mai potuto modificare in profondità la situazione, se non accompagnato da più radicali riforme di carattere strutturale. In particolare, alla base del progressivo decadimento della Nazionale, sottoposta a crescenti pressioni da parte di un'utenza ampia ed indifferenziata, che oltre a distoglierla dai suoi compiti ne provocava anche l'inarrestabile usura delle collezioni, andava a suo avviso individuata l'assoluta mancanza di un organico sistema nazionale, nel quale, superando però il tradizionale dualismo fra biblioteche "per tutti" e biblioteche "per gli alti studi", biblioteche di pubblica lettura e biblioteche per la ricerca, l'insieme delle biblioteche esistenti, al di là delle diverse appartenenze amministrative, potesse dar vita, attraverso una precisa suddivisione dei compiti, ad un vero coordinamento territoriale su base regionale, avendo come punto di riferimento i servizi bibliografici nazionali forniti dalle due Nazionali Centrali, riorganizzate sulla base di un più profondo e proficuo rapporto di collaborazione.

Superata, fra mille difficoltà ed incomprensioni, l'esperienza del post alluvione, ormai avviato verso un sempre più profondo distacco dal mon-

---

5 Emanuele Casamassima, *La maggiore biblioteca italiana e le sue esigenze*, Cat. I 30.

6 CHILOVI 1867, disponibile anche all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/stor/testi/chilovi5.htm>.

do ministeriale, ma ancora convinto dell'opportunità di avanzare proposte operative per un miglior funzionamento dei nostri istituti, Casamassima, questa volta in collaborazione con il direttore dell'altra Nazionale, Emidio Cerulli<sup>7</sup>, torna ad occuparsi del sistema bibliotecario italiano in una sede altrettanto istituzionale nell'aprile 1969, con un intervento al Consiglio superiore delle Accademie e Biblioteche, del quale entrambi erano allora componenti<sup>8</sup>. Rispondendo ad un intervento dell'allora direttore generale Salvatore Accardo<sup>9</sup> sui molti e significativi risultati raggiunti dal settore negli ultimi anni, i due colleghi, pur riconoscendo l'impegno profuso dal Ministero e l'efficacia di alcune scelte realizzate, sulla base della quotidiana esperienza di direzione ritengono tuttavia di dover formulare un giudizio sostanzialmente negativo sulle politiche fin lì seguite, ben lontane dal consentire quella strada di rinnovamento e riorganizzazione del settore, pur richiesta e sollecitata in precedenza in più occasioni. Dal taglio forse meno "politico" e più amministrativo del precedente contributo, gli autori si soffermano su una serie di aspetti organizzativi che, a diverso titolo, impediscono un efficace funzionamento delle biblioteche ed in particolare delle maggiori, lamentando, fra le altre cose, una politica dei finanziamenti che, se indubbiamente aveva portato ad un significativo incremento delle risorse, per la sua frammentarietà e precarietà impediva ogni reale programmazione e pianificazione delle attività, criteri di reclutamento del personale che tuttavia nelle modalità concorsuali scelte non teneva in sufficiente conto la qualificazione professionale e l'articolazione territoriale, la mancanza di forme di contabilità autonoma o speciale, che sperimentate proprio in BNCF in occasione dell'alluvione, rappresenterebbero una condizione indispensabile per un reale rinnovamento degli istituti, la sostanziale distanza dei principali strumenti normativi, *in primis* il nuovo Regolamento delle biblioteche pubbliche statali<sup>10</sup>, dalle reali necessità di una società civile or-

---

7 Direttore della Nazionale di Roma dal 1968 al 1973, fra i due esisteva un profondo rapporto di stima e collaborazione, probabilmente anche in virtù della comune indole di bibliotecari-studiosi, di manoscritti l'uno di incunaboli l'altro.

8 CASAMASSIMA - CERULLI 1969.

9 Direttore generale dal 1966 al 1973, su di lui si veda ORBICCIANI 2011.

10 Il d.P.R. 5 settembre 1967, n. 1501 era entrato in vigore solo da pochi mesi sostituendo il precedente, risalente all'inizio del secolo (r.d. 24 ottobre 1907, n. 733), ma nonostante la comprensibile attesa aveva fin da subito suscitato notevoli perplessità in larga parte della comunità bibliotecaria. Fra gli altri si veda CARINI DAINOTTI 1977.

mai profondamente diversa da quella delineata da quelle norme.

A poco più di un anno di distanza da questo intervento il difficile rapporto di Casamassima con le strutture ministeriali giunge all'epilogo, con il conseguente, traumatico e definitivo distacco dal mondo delle biblioteche. Nel giugno 1970 presenta le proprie dimissioni (poi trasformate in richiesta di pensionamento anticipato) e a decorrere dal 1° settembre lascia l'incarico di direzione della Nazionale per dedicarsi all'insegnamento universitario. Prima di abbandonare definitivamente quel mondo nel quale aveva trascorso oltre venti anni della propria vita con impegno, competenza e passione professionale, ma anche politica, Casamassima vuole lasciare però un ultimo segno di quanto realizzato e quanto necessario per l'Istituto fiorentino, inviando al Ministero due relazioni sulle attività svolte e, soprattutto, un *Promemoria: un piano di lavoro per la ristrutturazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*<sup>11</sup> nel quale, riconfermando in parte quanto già scritto l'anno precedente con Cerulli («per problemi di carattere più generale, che toccano tutte le biblioteche italiane ... mi permetto di fare rinvio all'intervento ...»), esamina nel dettaglio quelle che a suo avviso dovrebbero rappresentare le principali linee di intervento per un definitivo rilancio dell'Istituto, che dovrà necessariamente passare, a suo parere, attraverso un consolidamento degli aspetti migliori e più innovativi del dopo alluvione (laboratorio di restauro, laboratorio fotografico e per i microfilm, sistemazione dei cataloghi), ma anche attraverso l'automazione della BNI, la riorganizzazione degli uffici, un più stretto rapporto di collaborazione con il Centro per il catalogo unico e la Nazionale di Roma e soprattutto la soluzione dei gravissimi ed annosi problemi derivanti dalla mancanza di spazi.

Sono trascorsi quasi cinquanta anni da allora. Molte cose sono accadute nel mondo delle biblioteche, che in questo mezzo secolo ha visto mutare radicalmente i propri compiti, le proprie funzioni, gli strumenti di lavoro, le procedure e l'utenza. Assumendo qualche mese fa, del tutto inaspettatamente, la direzione della Nazionale ho però dovuto constatare come i maggiori problemi dell'Istituto non siano sostanzialmente diversi da quelli a suo tempo evidenziati da Casamassima: endemica carenza di risorse economiche (solo quest'anno parzialmente superata), crescente e progressiva riduzione del personale, drammatica mancanza di spazi per

---

11 Si tratta di un dattiloscritto conservato nell'archivio della Biblioteca, recentemente pubblicato in STAGI 2013, pp. 487-492.

l'accrescimento delle collezioni, difficoltà nella realizzazione della BNI, scarso incremento delle collezioni, assenza di reali forme di collaborazione con ICCU e BNCR, ridotta attività scientifica, quasi il tempo, almeno da questo punto di vista, si fosse irrimediabilmente fermato, senza possibilità alcuna di cambiamento.

Assumendo la direzione della Nazionale istintivamente però mi è venuto anche da pensare a quanti mi avevano preceduto in questo non facile compito e, come immagino sia stato per ciascuno di loro, a ciò che era possibile tentare di fare per restituire alla Biblioteca quel ruolo di assoluto rilievo nazionale e internazionale che le è proprio, cercando, nei limiti del possibile, di seguire l'esempio e l'insegnamento di chi più di altri in questa funzione ha fortemente e caparbiamente creduto: Emanuele Casamassima.

*Luca Bellingeri*

## Tracce di vita, spigolature per la memoria

La biblioteca privata di Emanuele Casamassima, a cui è dedicata la mostra che inauguriamo, è una collezione molto particolare, difficile da inquadrare nei canoni delle biblioteche d'autore, come oggi è consuetudine chiamare le raccolte librerie personali in quanto prodotto di un'attività di selezione consapevole, costante e rispondente in maniera coerente a interessi e passioni del proprietario.

Casamassima raccolse in casa una biblioteca, oggi Fondo speciale della Biblioteca Crocetti, che risponde solo in parte all'idea di raccolta privata sopra menzionata e può forse essere meglio inquadrata partendo da cosa essa non sia.

Innanzitutto essa non è consistente da un punto di vista quantitativo e questa sua natura sobria è un aspetto che colpisce a un primo impatto: i poco meno di 3000 pezzi fisici sembrano poca cosa per una biblioteca di un insigne studioso, segnatamente di un professionista del libro oltre che docente universitario di discipline legate alla scrittura e al libro. Gli esempi di raccolte personali di altrettanti importanti uomini di cultura del Novecento italiano, con i quali compiere un confronto, sono innumerevoli e ognuno di noi ne ha probabilmente almeno uno; come vi sono diversi fondi librari conservati nella Biblioteca Umanistica che ci ospita e in molte altre biblioteche di Università, in cui si è svolto interamente o in maniera significativa il magistero del loro collettore e possessore.

D'altra parte l'associazione che spesso viene fatta tra l'erudizione o l'alta cultura e un'ingente, quasi indistinta, quantità di libri, corrisponde a un'idea romantica dell'intellettuale e del suo luogo di studio e di lavoro. È suggestivo in questo senso richiamare per la sua attualità le immagini che circolano in questi giorni nel web sulla raccolta personale di Umberto Eco, recentemente scomparso. I tre filmati della sua passeggiata nel labirinto di stanze e corridoi tappezzati di libri del documentario di Davide Ferrario corrispondono appieno a questa idea, che esemplifica in maniera reale, tangibile la biblioteca di Babele di Jorge Luis Borges<sup>1</sup>.

---

1 Si tratta del lungometraggio *Umberto Eco, Sulla memoria. Conversazioni in tre parti*, del 2015 consultabile all'indirizzo: <[http://www.huffingtonpost.it/2016/02/22/umberto-eco-biblioteca-video\\_n\\_9289198.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/02/22/umberto-eco-biblioteca-video_n_9289198.html)>.

La biblioteca di Casamassima, al contrario, non è la raccolta di un bibliofilo o di un collezionista di libri, come ci si potrebbe aspettare da chi a tali manufatti, manoscritti e a stampa, ha dedicato la propria vita. Non lo è stata probabilmente anche per ragioni economiche; non lo è stata perché Casamassima non aveva l'istinto del raccoglitore, anzi amava regalare libri ad amici, colleghi e allievi; ancor più non lo è stata per un modo diverso d'interpretare il proprio magistero universitario e l'uso di condurre studi e ricerche nelle biblioteche pubbliche in cui ha maggiormente lavorato: la BNCF, la "maggiore biblioteca d'Italia", come la definiva in un noto intervento<sup>2</sup>, e la Biblioteca di Lettere e Filosofia dell'Università, come si chiamava allora, in particolare la sezione dedicata alla paleografia. Un abito diffuso in molti colleghi italiani della sua generazione, ma simile soprattutto alla tradizione accademica anglosassone e americana in particolare, dove il connubio tra attività didattica e di ricerca dei docenti e la biblioteca di afferenza è strettissimo, quasi simbiotico. Un connubio che in passato ha visto molti esempi anche in Italia, ma che purtroppo sta irrimediabilmente perdendosi, sia per il crescente spazio guadagnato dalle risorse elettroniche, sia per la tendenza delle ultime realizzazioni di biblioteche accademiche in Italia a non prevedere spazi di lavoro riservati ai docenti al loro interno (carrel o box specifici). Di ciò troviamo un esempio anche nel Progetto Brunelleschi che riguarda direttamente la nostra Biblioteca Umanistica.

Il Fondo Casamassima non è una biblioteca professionale, come quella di Desiderio Chilovi, suo predecessore alla Nazionale fiorentina, ben conosciuta grazie agli studi di Gianna Del Bono<sup>3</sup>. D'altra parte gli anni di Casamassima bibliotecario alla Nazionale di Firenze dovettero essere particolarmente felici, considerato che la BNCF possiede una preziosissima, unica sezione di consultazione dedicata alle discipline bibliografiche, alimentata con cura dalla fine del XIX secolo e tuttora ad accesso diretto degli utenti presso la Sezione rari e manoscritti.

Ciò nonostante, come avrete modo di apprezzare in mostra, questa pur contenuta e non professionale biblioteca è significativa e riesce in maniera sorprendente quanto efficace a rievocare il percorso biografico e intellettuale di Emanuele Casamassima, che oggi ricordiamo nel centenario della sua nascita.

Stupisce, in particolare, la considerevole raccolta di opere sulle icone;

---

2 Emanuele Casamassima, *La maggiore biblioteca italiana e le sue esigenze*, Cat. I. 30

3 Studi poi confluiti in DEL BONO 2002.

Casamassima, uomo di una cultura vastissima, aveva, infatti, un vero e proprio culto per la religiosità ortodossa e per queste immagini sacre, che possedeva in alcuni esemplari, appese nel corridoio di casa; di una era riuscito perfino a individuare il convento di provenienza e il nome del pittore, tanto per confermare la scrupolosità con cui compiva ogni genere di ricerca che gli interessava. Le numerose opere sulle icone servivano a conoscere stili e artisti e sono sempre state escluse da ipotesi di omaggio ad amici o allievi.

Il merito della selezione rigorosa dei libri esposti è di Tiziana Stagi che ha studiato con grande competenza, analiticità e rigore la biografia di colui che è stato definito il più grande bibliotecario italiano del Novecento (si veda il suo libro *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*, la prima biografia sullo studioso); proprio per queste profonde conoscenze, Tiziana ha potuto inquadrare ciascun libro esposto nella mostra all'interno di un percorso culturale ben definito dell'illustre, selettivo proprietario.

*Mauro Guerrini*





## L'esposizione, un orientamento

La mostra si articola nelle due sedi espositive della Biblioteca Umanistica e della Biblioteca Crocetti, tracciando due percorsi distinti: un primo itinerario bio-bibliografico, inaggirabile per l'occasione del centenario della nascita di Casamassima, che ripercorre cronologicamente le tappe essenziali della vita e delle opere, ed un secondo tematico che comprende cinque sezioni. Queste sono state individuate fra i nuclei principali del Fondo librario e offrono la possibilità di approfondire alcuni dei caratteri rilevanti della personalità e del percorso intellettuale del proprietario.

Nella prima ampia sezione - "Emanuele Casamassima: tracce della vita e delle opere" - la selezione di volumi, integrata da alcuni documenti d'archivio, rievoca le principali tappe biografiche e fissa i cardini della sua bibliografia. Per ritessere la trama della personalità e dell'opera di Casamassima si è ricorsi ad una pluralità di fonti, alla reciproca integrazione di volumi selezionati dal Fondo librario con documenti o riproduzioni di documenti provenienti da vari archivi, tra i quali l'Archivio storico degli studenti dell'Università degli studi di Firenze, l'Archivio storico della BNCF, l'Archivio editoriale dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana Treccani, oltre alle carte della famiglia. La sezione si articola in quattro vetrine, ciascuna dedicata alla rievocazione di un segmento cronologico.

Della prima vetrina dedicata agli anni 1916-1951 sono protagonisti la famiglia, la formazione a Roma fino agli studi in Giurisprudenza, la vita da militare, l'inizio della carriera da bibliotecario con il trasferimento a Firenze dal 1949 e la costituzione di un proprio nucleo familiare. Nella seconda (1952-1964) si ricordano i principali prodotti della sua attività professionale, in particolare il *Soggettario* e la BNI, e la stretta collaborazione che Casamassima strinse con Anita Mondolfo e Alberto Giraldi; nonché la frequentazione della Scuola speciale per bibliotecari e archivisti paleografi, le prime pubblicazioni dedicate alla storia della stampa per il *Dizionario enciclopedico italiano* (DEI) e l'*Enciclopedia universale dell'arte*, la ricerca su Bartolo da Sassoferrato in Germania e il trasferimento a Roma come conservatore di manoscritti. La terza (1965-1970) presenta alcuni dei frutti ormai maturi della ricerca paleografica e codicologica e la piena affermazione come studioso alla metà degli anni '60 nel momento del suo rientro in BNCF da direttore, incarico che sarà connotato dall'evento dell'alluvione del 4 novembre

1966 e che si concluderà con il ritiro nel 1970 dalla carriera amministrativa delle biblioteche. L'ultima vetrina (1970-1988) ha carattere prettamente bibliografico e intende documentare i frutti dell'attività d'insegnamento e di ricerca da docente universitario di Paleografia e le testimonianze dei progetti di catalogazione di codici portati avanti fino alla morte.

La prima delle sezioni tematiche, "La biblioteca privata e lo spazio dello studio e del lavoro", evoca quelle che possono essere considerate le due anime di Casamassima, quella del bibliotecario e quella del paleografo, dell'impegno professionale forse mai conciliatosi con la vita da studioso per tutto il corso della sua esistenza, come anche nella maggior parte degli studi a lui dedicati. Nonostante il Fondo librario non possa qualificarsi propriamente come una biblioteca professionale o dello studioso, per i motivi già esposti, essa reca comunque chiare tracce dei momenti della formazione sia del bibliotecario sia dello studioso della civiltà scritta, proponendo nella esposizione non pochi spunti d'interesse e occasioni di approfondimento. Nella prima vetrina trovano così spazio innanzitutto alcuni dei manuali, delle introduzioni bibliografiche e rassegne di biblioteconomia e bibliografia delle diverse tradizioni presenti nel Fondo (italiana, tedesca o angloamericana, sporadicamente francese) che testimoniano le curiosità e le necessità della formazione del bibliotecario; per proseguire con alcune monografie che invece richiamano i temi specifici affrontati nella vita professionale, quali, ad esempio, le regole per la catalogazione dei libri antichi e moderni, la catalogazione semantica e in particolare la classificazione o il sistema bibliotecario nazionale. Nella vetrina dedicata alla paleografia, storia della scrittura e della calligrafia viene proposta una selezione tra i volumi introduttivi alla storia della civiltà scritta o tra i repertori di scritture librarie e documentarie, tra i quali si dà particolare risalto della Raccolta Monaci, che reca tracce evidenti di un uso intenso. Anche in questo settore si offre qualche richiamo specifico su alcuni temi tra i più frequentati dallo studioso e altrettanto documentati nella libreria personale: dalla predilezione per la storia della calligrafia, segnatamente dei secoli XV e XVI, allo studio di Bartolo da Sassoferrato, al costante dialogo con la storia medievale da una parte e la filologia e la linguistica dall'altra, gli altri due nuclei disciplinari ben individuabili nella sua biblioteca privata.

La sezione "La storia dell'arte: passione di una vita" si imponeva quantitativamente, come si è detto, e consente di valorizzare questo spiccato interesse di Casamassima nelle sue specificità e per il profilo culturale del possessore. La prima vetrina ripropone un possibile itinerario estetico dai

libri della formazione, come il *Breviario di estetica* di Benedetto Croce e i testi fondamentali di Pietro Toesca, all'amore per l'arte classica e l'interesse per quella storiografia che meglio rappresentava la condivisa necessità metodologica per un verso di accertare la verità storica dei fatti artistici e, per l'altro, di dedicare un'attenzione speciale agli aspetti materiali e tecnici dei manufatti. Vengono inoltre esposte altre presenze riconducibili alla stagione della formazione: fra quelle che esulano dalle serie di topografia dedicate a musei, monumenti e località o alle monografie su singoli artisti, spicca il catalogo *Piccola guida della mostra della pittura napoletana del '600-'700-'800* che reca nelle note e nei disegni il generoso entusiasmo con il quale il giovane Casamassima si misurò con un evento fondante per gli studi scientifici sull'argomento, insieme ad alcuni esempi dal rimarchevole gruppo di testi dedicati alla pittura bizantina. La seconda vetrina è dedicata alla miniatura e ai libri aventi ad oggetto le icone, presenti nel Fondo a confermarne la competenza di studioso: si incontrano, infatti, testi dedicati alle varie zone di produzione insieme ai cataloghi di musei e di mostre, italiane ed estere, che possono essere rappresentati solo in minima parte.

Una specifica sezione è dedicata a "Casamassima e (la) Crocetti", ossia al rapporto con la Biblioteca alla quale il Fondo adesso appartiene. Se la relazione di Casamassima con quella Biblioteca risale in origine alla nota amicizia col suo fondatore, Luigi Crocetti, nata in BNCF e consolidatasi negli anni della sua direzione<sup>1</sup>, e al determinante contributo di Casamassima alla stesura della legge per le biblioteche della neonata Regione Toscana oltre all'impostazione delle politiche conservative del Servizio ai beni librari della Regione nel quale Crocetti fu Soprintendente bibliografico, gli esposti rivelano anche il meno conosciuto ruolo di mediazione di Casamassima, che stese una breve perizia tecnica per l'acquisto da parte della Regione del Fondo librario di Renato Piattoli, suo antico maestro della Scuola speciale per bibliotecari e archivisti paleografi al quale era rimasto legato tutta la vita. Collegati alle vicende della Crocetti sono presenti in mostra anche i pochi documenti che riepilogano la storia del Fondo Casamassima dal momento del suo acquisto.

Segue la sezione dedicata agli estratti, "Presenze: la collezione degli estrat-

---

1 Crocetti ha ricostruito gli anni fiorentini di Casamassima da bibliotecario e da direttore nel noto contributo *Casamassima e Firenze: dal Soggettario all'alluvione* (CROCETTI 2006 e CROCETTI 2008), che va ad aggiungersi al breve ricordo che gli dedicò all'indomani della morte (CROCETTI 1988).

ti”, scelti dal corposo nucleo che si conserva nel Fondo. Esso esemplifica le vastissime relazioni intrattenute da Casamassima nel corso della vita ed è reso ancor più prezioso dalla mancanza di un nucleo documentario personale unitario. Nella prima vetrina sono esposti alcuni esemplari con dediche, tra i quali di Erminio Cesare Vasoli, Roberto Abbondanza, Armando Petrucci, Umberto Albini, Guglielmo Cavallo, Alessandro Perosa. L'altra vetrina vuole suggerire come questi materiali possano dialogare con le testimonianze di altre biblioteche o archivi e consentano di approfondire nel merito le relazioni professionali e intellettuali di Casamassima: ne sono un esempio gli estratti di Federico Zeri, amico di una vita, che non mancava di chiedergli consulenze, oppure quelli di Arrigo Castellani che trovano richiami quasi speculari nei contributi a sua volta donati da Casamassima e conservati presso il Fondo dell'insigne storico della lingua all'Accademia della Crusca. In alcuni casi sono individuabili gruppi che potremo chiamare 'tematici', perché costituitisi dall'incrocio di più relazioni nate intorno ad una questione specifica, quale, ad esempio, la datazione di un codice.

Alla “amatissima Grecia”, la “patria”, come la chiamava negli scambi epistolari con Francesco Barberi, è dedicata l'ultima sezione della mostra, concentrata in una vetrina presso la Biblioteca Crocetti, a testimoniare la sua passione per la lingua, l'arte e la civiltà classica che sin dagli anni '50 alimentava oltre, e forse più, che attraverso i libri con viaggi ricorrenti in compagnia di familiari, amici e colleghi, tra i quali Barberi amante come lui del mondo greco antico e bizantino. Ne emerge un'affinità elettiva a tutto tondo: la Grecia costituisce un oggetto di studio e una meta, un luogo fisico e mitico; essa assurge a metafora dell'intera esistenza.

Lo stile espositivo che si è scelto vuole, a sua volta, essere un'avvertenza e allo stesso tempo offrire un orientamento per la visita della mostra: le vetrine sono ricche, fitte di presenze, e non solo quelle bio-bibliografiche, come detto, a riprodurre la molteplicità delle fonti, ma anche quelle puramente librarie al fine di suggerire la fluidità e allo stesso tempo la densità del Fondo, la mancanza di emergenze bibliologiche, di individualità documentarie, a tentare di riprodurre i modi del farsi corale degli archivi della memoria di Casamassima. E della biblioteca privata in particolare: una raccolta quasi 'residuale' perché non ricercata con un vero e proprio canone bibliografico e, nonostante ciò, preziosa testimone del percorso umano e intellettuale del suo proprietario.

*Tiziana Stagi*

## CATALOGO



## Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima: spunti per un ricordo nel centenario della nascita (1916 - 2016)

Il Fondo librario appartenuto a Emanuele Casamassima (1916-1988), di proprietà della Regione Toscana, non è mai stato descritto né studiato e costituisce una fonte inedita per conoscere il suo proprietario<sup>1</sup>. Questa piccola libreria di casa (una raccolta di circa 2850 pezzi fisici) costituisce, inoltre, tra tutte le fonti l'unico nucleo di provenienza privata e la presente mostra organizzata in occasione del centenario della sua nascita e aperta dal 14 marzo al 22 aprile 2016 presso i locali della Biblioteca Umanistica e della Biblioteca Crocetti, offre la prima occasione per renderne note le caratteristiche generali e le specificità.

### *Da libri di casa a fondo speciale*

La libreria personale di Casamassima è stata acquistata dalla Regione Toscana nel maggio 1990 dalla vedova Hilde Dapper, con lo scopo di destinarla all'uso pubblico presso una biblioteca che fosse il più possibile consona al profilo qualitativo e alle caratteristiche specifiche che si supponeva avesse<sup>2</sup>.

- 
- 1 Per un primo orientamento biografico su Casamassima si rimanda a MOSIICI 1989 e MOSIICI 1989 bis, BOTTASSO 2009, HARRIS 2010 e STAGI 2011; mentre per una ricostruzione complessiva del percorso intellettuale si veda: *Per Emanuele Casamassima. Un incontro di studi* (Contiene: Armando Petrucci, *Storia della scrittura come storia di strutture: originalità e tradizione nell'opera di Emanuele Casamassima*; Carla Guiducci Bonanni, *La Nazionale di Firenze tra passato e presente*; Teresa De Robertis, *Insegnamento e ricerca nell'opera di Emanuele Casamassima*; Carlo Federici, *Emanuele Casamassima ed il restauro dei libri*; Libero Rossi, *Emanuele Casamassima e "l'Officina" fiorentina*), INNOCENTI 1991 e *Il nomos della biblioteca* 2008 (in particolare i contributi: Luigi Crocetti, *Casamassima e Firenze: dal Soggettario all'alluvione*; Piero Lucchi, *Casamassima e la Malatestiana: appunti per una testimonianza*; Piero Innocenti, *Gli scritti "tedeschi" di Emanuele Casamassima: 1956-1963*; Giovanni Solimine, *Organizzazione dei servizi e cooperazione interbibliotecaria*; Antonia Ida Fontana, *Ricordo di Emanuele Casamassima*; Paola Ricciardi, *Conservazione del patrimonio librario toscano*), DI RENZO 2009 e STAGI 2013.
  - 2 Deliberazione ordinaria della Giunta Regionale della Toscana, n. 04096 del 14/05/1990 (Cat. IV.1). Per una ricostruzione documentaria complessiva dell'ac-

In un primo momento il Fondo librario venne affidato alla Biblioteca della SISMEEL (Società Internazionale per lo studio del Medio Evo Latino), al fine di valutarne il possibile inserimento nelle proprie raccolte. In realtà, forse in ragione della particolarità del Fondo (difficilmente riconducibile ai canoni bibliografici di una raccolta di studi medioevali) non si formalizzò mai l'atto di concessione e, infine, la SISMEEL ne chiese il recupero da parte della Regione, che trovò una sistemazione provvisoria alle 64 scatole di libri in alcuni locali posti nel sottosuolo dell'edificio di via Modena, allora sede anche del Servizio per i beni librari della Regione Toscana<sup>3</sup>. L'affidamento definitivo del Fondo si concretizzò quindi nel 2011, quando in vista del trasloco di tutti gli uffici della Regione ospitati in quell'edificio in via di dismissione, si decise l'inserimento dei libri di Casamassima nelle raccolte della Biblioteca Crocetti, che vi aveva sede al piano terra. Proprio in vista di questo trasferimento si realizzarono l'inventariazione del Fondo speciale della Biblioteca e la sua catalogazione nell'Opac Sebina del Cobire (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana). Gli interventi di presa in carico e di recupero catalografico furono esternalizzati ed eseguiti immediatamente prima del trasloco del Fondo librario nel deposito della sede di Lettere della Biblioteca Umanistica dell'Università degli studi di Firenze, dove si conserva insieme ad una parte cospicua delle raccolte della Crocetti. A seguito del più ampio accordo tra Regione e Università, inerente alla gestione della Biblioteca Crocetti, la fruizione di queste raccolte è garantita dal servizio di prestito e consultazione della Biblioteca Umanistica<sup>4</sup>. Inoltre, tutto il catalogo della Biblioteca Crocetti è confluito in quello del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo fiorentino rendendolo consultabile anche in SBN; attualmente è interrogabile a partire dall'interfaccia per la ricerca Onesearch<sup>5</sup>.

Il Fondo Casamassima ha una propria e unica serie inventariale (identi-

---

quisto si rimanda alla sezione IV del Catalogo e alla Scheda del Fondo Casamassima in Appendice.

- 3 Cfr. *Verbale di consegna del Fondo Casamassima dalla Biblioteca della SISMEEL alla Regione Toscana in occasione del trasloco avvenuto il 23 giugno 2006* (Cat. IV.6).
- 4 Cfr. *Convenzione, concessione e comodato allegati alla pratica n. 19836-VI/9 del 13/03/2014* che testimoniano la consegna in comodato d'uso del patrimonio librario della Biblioteca Crocetti dalla Regione Toscana alla Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Firenze.
- 5 Consultabile alla pagina: [http://onesearch.unifi.it/primo\\_library/libweb/action/search.do?vid=39UFI\\_V1](http://onesearch.unifi.it/primo_library/libweb/action/search.do?vid=39UFI_V1).



ficata dalla sigla CM) che comprende 2848 unità senza alcuna distinzione tra monografie, riviste ed altre tipologie documentarie. Ad una ricognizione condotta a partire dall'elenco topografico i volumi monografici risultano essere circa 1750, gli estratti 760, i numeri d'ingresso attribuiti a riviste sono 210 circa, le restanti unità inventariali comprendono opuscoli d'occasione e cataloghi di aste, case editrici e librerie. Ai fini della collocazione a scaffale i volumi sono ripartiti in due sequenze numeriche progressive (quella dei formati 'standard', maggioritaria e introdotta dalla cifra 01, e quella dei grandi formati, introdotta da 02), corrispondenti rispettivamente a 2520 e a 115 numeri di catena e identificate dalla sigla FCM<sup>6</sup>. Sarebbe stata preferibile un'organizzazione a scaffale che prevedesse almeno un raggruppamento per tipologie di materiali, se non l'adozione di un sistema di collocazione più articolato e più evocativo di quello che probabilmente fu l'ordinamento dei volumi nella libreria personale di Casamassima. D'altra parte, i criteri adottati nel contesto privato restano difficilmente ricostruibili, anzi probabilmente solo intuibili, a partire dagli elenchi sommari redatti al momento dell'acquisizione<sup>7</sup>. Sembra certo che vi fosse una divisione tra monografie e riviste e che si conservassero separatamente gli opuscoli, le guide turistiche e i cataloghi. Gli estratti erano anch'essi riuniti in una sezione a parte. Le monografie era raggruppate per pochi settori macrodisciplinari: storia dell'arte e arte, linguistica e filologia, biblioteconomia e archivistica, paleografia e codicologia. I volumi non rientranti in questi raggruppamenti erano concentrati in più spazi dedicati a costituire delle sezioni di varia. Casamassima teneva riunite alcune collane con le rispettive monografie, come la serie *Studi* della Colombaria; e conservava, inoltre, in palchetti dedicati le opere in greco moderno. Dalle liste non si riesce a desumere quale fosse l'ordinamento interno alle sezioni sopra menzionate.

#### *Alcune note sul Fondo Casamassima*

La scarsità di contrassegni sui libri rende subito evidente che Casamas-

---

6 I dati sono ricavati dal Registro topografico analitico estratto dal Catalogo Sebina della Biblioteca Crocetti nel 2012 di cui mi è stata gentilmente fornita una copia da Lucia Briani e Giulia Visintin, che vi lavoravano come bibliotecarie e che ringrazio sentitamente anche per gli aggiornamenti sulla situazione del Fondo Casamassima sin dal 2008.

7 Cfr. *Elenco manoscritto del Fondo Casamassima redatta al momento dell'acquisto* (Cat. IV.5)

sima non fosse interessato alla identificazione della propria biblioteca: non risultano, infatti, veri e propri *ex libris* né ricorrenti note di possesso, anche se in alcuni volumi vi sono annotazioni a matita del tipo “mio di me” o “è mio”, che possono risultare ironiche, accompagnate talvolta dalla sigla delle iniziali del nome in forma tachigrafica (Cat. II.15, II.16 e II.30). D'altra parte varie testimonianze dirette riferiscono anche della sua attitudine a donare i propri libri a colleghi o allievi<sup>8</sup>; mentre si registrano rari casi di monografie che recano timbri o altri contrassegni di librerie o stime di prezzo scritte a matita che ne ricordano la provenienza dal mercato (Cat. II.1 e II.25). In pochissimi volumi si presenta il nome di uno dei familiari, la moglie Hilde o il fratello Franco. Se le dediche di eventuali donatori sono sporadiche nei volumi monografici, prevedibilmente più diffuse risultano quelle all'interno del nucleo degli estratti (cfr. Cat. I.5, I.15, I.41 e Sez. V). Non mancano, infine, i volumi chiosati, annotati o sottolineati, fra i quali spiccano il *Breviario di estetica* di Benedetto Croce, con varie pagine dense degli appunti dello studente (cfr. Cat. III.1), ma soprattutto la cosiddetta Raccolta Monaci (ossia gli *Esempj di scrittura latina dal secolo 1. dell'era moderna al 18.* raccolti da Ernesto Monaci; Cat. II.18) che reca sul retro di ciascuno dei fogli mobili la trascrizione del testo riprodotto nel facsimile.

A considerare il Fondo dal punto di vista bibliologico emerge subito evidente l'assenza di libri antichi, mentre sono pochissimi i volumi pubblicati nella seconda metà dell'Ottocento (ad esempio, Cat. II.9 e II.14), e non è in generale rintracciabile la volontà di raccogliere rarità bibliografiche. Casamassima non appare un collezionista di libri, né un bibliofilo o almeno non lo era privatamente, personalmente, nonostante fosse ben addentro al mercato e seguisse costantemente le aste, come testimoniano anche alcuni cataloghi di aste antiquarie presenti nel Fondo, che, insieme alle decine di cataloghi di editori contemporanei giunti probabilmente in omaggio al docente universitario e allo studioso, assommano a circa un centinaio. Casamassima pare, insomma, mettere le proprie conoscenze bibliologiche e codicologiche interamente al servizio delle proprie istituzioni, a cominciare dal lavoro alla direzione della BNCF che coincise con una felice stagione di

---

8 Tra i testimoni diretti di questa abitudine di Casamassima vi sono almeno Diego Maltese, che ha riferito di aver ricevuto in dono da Casamassima alcuni volumi conservati nel proprio Fondo librario presso l'Università degli studi di Udine, e Stefano Zamponi che, nel corso della sua conferenza del 4 aprile 2016, ha mostrato un esemplare di un Catalogo d'asta della Biblioteca Philips alla quale Casamassima aveva partecipato in qualità di direttore della BNCF.

bibliofilia pubblica sostenuta dal Direttore generale Salvatore Accardo, e rivendicato da Francesco Barberi in un noto passo delle sue *Schede* che merita di essere ricordato: «I direttori della Nazionali di Roma e Firenze, Emidio Cerulli e Casamassima, s'impongono alle aste londinesi di Sotheby's con acquisti d'eccezione. I francesi presenti riconoscono che l'Italia ha (finché dura) una sua politica in questo campo, in cui è rivale solo l'America»<sup>9</sup>. A quel periodo risalgono anche importanti acquisti da privati e librai da parte della BNCF, tra i quali non si può non citare quello del *Libro d'ore* di Gian Galeazzo Visconti, il cosiddetto *Uffiziolo Visconti* (di questo prezioso codice la BNCF aveva già in deposito perpetuo dal Comune di Firenze l'altro volume, proveniente dalla raccolta Landau Finaly; MSS. BR 397 e LF 22). Casamassima l'ottenne dal proprietario Uberto Visconti di Modrone dopo una trattativa conclusa per una cifra più alta delle reali disponibilità ministeriali, per l'impegno della quale la tradizione orale della Biblioteca riferisce di una grave reprimenda da parte del Direttore generale<sup>10</sup>. Per la nota perizia e competenza Casamassima era ricercatissimo all'interno del mercato stesso e dai bibliofili. Si può citare in proposito e a puro titolo di esempio, quanto scrisse Alberto Vigevani, nelle sue memorie *La febbre dei libri*: «I grandi librai italiani [...] frequentavano castelli o aste a caccia di manoscritti danteschi o petrarcheschi, o decorati da splendide miniature di artisti italiani. Io stesso comperai un codice cartaceo della *Commedia* proveniente dalla Bibliotheca Philippica, che l'amico Casamassima, a cui lo avevo dato da studiare, attribuì alla cosiddetta famiglia B»<sup>11</sup>.

Altra spia dello scarso interesse di Casamassima per l'auto documentazione nella libreria personale è il fatto che le sue pubblicazioni vi siano presenti solo in piccola parte. Una caratteristica che comunque ritroviamo anche sul piano documentario per tutto l'arco della sua vita e che sembra confermare una sorta di tendenza, potremmo quasi dire, alla dispersione della propria individualità nel contesto lavorativo e di studio. Per la ricostruzione della personalità e dell'opera di Casamassima è dunque necessario ricorrere ad una pluralità di fonti, alla loro reciproca integrazione: dalle carte della sua

---

9 BARBERI 1984, p. 234.

10 Sulla vicenda si rimanda a STAGI 2013 p. 253 e ss.

11 VIGEVANI 2000, p. 153. Casamassima e Vigevani erano legati oltre che da una lunga collaborazione professionale, della quale resta testimonianza nella corrispondenza che si conserva presso l'Archivio Apice dell'Università degli studi di Milano, anche da amicizia. Nel Fondo si conservano anche due dei romanzi di Vigevani con dedica.

direzione conservate all'interno dell'Archivio storico della BNCF, che comprendono anche documentazione dello studioso, al suo fascicolo personale della Direzione generale dei beni culturali presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, ai carteggi con i familiari o con personalità della cultura quali Barberi o Vigevani, agli archivi editoriali come quello dell'Istituto per l'Enciclopedia Italiana Treccani, solo per citarne alcuni<sup>12</sup>. A questi si aggiunge ora anche la libreria personale che, nonostante quanto già detto, ha consentito piccoli, ma preziosi aggiornamenti, della sua bibliografia: a cominciare dalla presenza in varie copie di estratti del *Bullettino dell'archivio paleografico italiano* (Cat. I.24), testimoni degli anni romani in BNCR, che hanno fatto riemergere alcune brevi recensioni finora ignote, oppure le numerose edizioni, anche in più lingue, delle guide turistiche dedicate a Firenze e dintorni pubblicate dallo storico fiorentino Roberto Bartolini, che hanno precisato il ruolo di *editor* affidato a Casamassima nella prima metà degli anni '50 (Cat. I.13); fino alla versione inglese del suo contributo sulla *Tipografia* nell'*Enciclopedia Universale dell'arte* della Fondazione Cini (Cat. I.21)<sup>13</sup>.

Per le monografie si è condotta un'analisi dei nuclei tematici principali, attraverso l'indicizzazione dei singoli titoli, non disponendo di dati semantici nel catalogo. Il gruppo disciplinare più rappresentato ne è risultato quello di Storia dell'arte che registra complessivamente circa 500 volumi (20-25%

---

12 Sulla questione delle fonti per lo studio di Casamassima chi scrive è già intervenuta in occasione dell'incontro sull'attualità del pensiero di Casamassima, tenutosi presso la Scuola Normale di Pisa nel gennaio 2014. Per un elenco di Fondi d'archivio di utile consultazione e per un approfondimento sull'archivio dell'Istituto Treccani si rimanda a STAGI 2013. Per un orientamento sull'archivio storico della BNCF il rimando è d'obbligo a MAGGIORA 2012.

13 La prima bibliografia degli scritti di Casamassima è stata curata da Ilaria Pescini nel 1989 in occasione del primo anniversario della morte di Casamassima e pubblicata insieme al ricordo di Giancarlo Savino; la stessa autrice l'ha integrata negli atti del giornata commemorativa organizzata nel 1990 dal Dipartimento di Medioevo e Rinascimento dell'Università degli studi di Firenze (cfr. PESCINI 1989 e PESCINI 1991, SAVINO 1989 e *Per Emanuele Casamassima* 1991). Nel 1995 Piero Innocenti ha pubblicato un'inedita lezione di paleografia di Casamassima, *Un'aggiunta (1979) alla bibliografia* 2002, prima della nuova edizione della bibliografia degli scritti di Casamassima (*Tecnica della bibliografia soggettiva* 2002) all'interno del volume *Viaggio nelle biblioteche tedesche* 2002. Negli studi successivi sono tuttavia emersi numerosi titoli non compresi in queste bibliografie che ne rendono necessario un ampliamento e un aggiornamento.

del totale). Questo dato da solo non rende giustizia alla qualità delle presenze, che sanno parlarci eloquentemente della sua vicenda personale e, soprattutto, intellettuale. Se il già citato *Breviario di estetica* di Croce segna un punto fermo nella formazione superiore sua e della sua generazione, la presenza dei testi fondamentali di Pietro Toesca, da *Il Medioevo* (Cat. III.3) al *Giotto* (Cat. III.4), alla *Pittura e miniatura in Lombardia*<sup>14</sup>, si circostanzia nella frequentazione della Sapienza e delle lezioni dello stesso Toesca, ma altresì ci dice quale fosse la Storia dell'arte a lui più cara. Pur coltivando nel tempo l'amore per l'arte classica, attestata fra l'altro dai numerosi testi di Ranuccio Bianchi Bandinelli<sup>15</sup>, dai primi anni Quaranta si era andato consolidando anche quello per il Medioevo nell'approccio della Scuola di Vienna (di cui nel Fondo sono presenti alcuni testi di Julius von Schlosser (Cat. III.17), Max Dvorák<sup>16</sup> e Alois Riegl (Cat. III.8)), le cui istanze metodologiche Toesca rappresentava al meglio in Italia. La verità storica dei fatti artistici e l'attenzione per gli aspetti materiali e tecnici dei manufatti saranno basilari, ad esempio, per l'elaborazione della innovativa teoria del restauro che Casamassima intendeva applicare a libri e codici (Cat. I.23). Alla stagione della formazione sono riconducibili altre significative presenze: dalle serie di topografie, fra cui gli oltre 30 volumi di *Itinerari dei musei e monumenti d'Italia* (due gli esempi in mostra: Cat. III.9 e IV.7) pubblicato dalla Libreria dello Stato (poi *Itinerari dei musei, gallerie e monumenti d'Italia* dell'Istituto poligrafico dello Stato) e una decina appartenenti alla collana *Arte per tutti* dell'Istituto nazionale Luce, alle monografie su singoli artisti e ai cataloghi di mostre. Rimarchevole appare il gruppo di testi dedicati alla pittura bizantina con alcuni classici del settore come *Byzantine Art* di David Talbot Rice (Cat. III.15), *L'arte bizantina nel Medioevo* di Wolfgang Fritz Volbach<sup>17</sup>, *Bisanzio* di André Grabar (Cat. III.14), *La pittura bizantina e russa* di Kostas Papaioannou e la *Storia della pittura bizantina* di Viktor Lazarev<sup>18</sup>. Se nell'accrescimento della raccolta emerge chiaramente

---

14 TOESCA 1966.

15 Si segnalano in particolare: BIANCHI BANDINELLI 1943, BIANCHI BANDINELLI 1970, BIANCHI BANDINELLI 1979. Negli anni '60 nacque anche una collaborazione tra Casamassima e Bianchi Bandinelli su iniziative a favore dei beni culturali per le quali si rimanda a STAGI 2013.

16 Cfr. DVORAK 1935.

17 VOLBACH 1935.

18 Rispettivamente PAPAIOANNOS 1967 e LAZAREV 1967; di quest'ultimo è presente in mostra un'altra opera (Cat. III.28).

il forte interesse per la miniatura come qualificante l'oggetto manoscritto, resta rilevante l'interesse per la pittura bizantina. Oltre che modesto collezionista di icone, Casamassima ne fu, infatti, studioso e raccolse numerosi testi sull'argomento: dai cataloghi di mostre internazionali, ai repertori che coprono la vasta area geografica di produzione, dai Balcani alla Grecia, alla Russia [cfr. Cat. III.26 e 27].

Al settore di bibliografia, biblioteconomia, storia della stampa e editoria si possono ricondurre circa 240 volumi. Si tratta in molti casi di manuali, introduzioni bibliografiche e rassegne che testimoniano sia le necessità formative del bibliotecario sia le curiosità protrattesi ben oltre per le diverse tradizioni non solo europee del settore: quella italiana, ad esempio con *Il libro* di Alfonso Gallo (Cat. II.1) e *La bibliografia* del Fumagalli<sup>19</sup>, la tedesca, ben rappresentata, per la quale valga il classico *Handbuch der bibliographischen Nachschlagewerke* di Wilhelm Totok e Rolf Weitzel<sup>20</sup>, quella angloamericana con i testi che testimoniano, fra l'altro, l'attivismo in Italia dell'USIS (United States Information Service) negli anni Cinquanta (Cat. II.5)<sup>21</sup>, ma anche gli studi francesi a cominciare dai classici *La bibliographie* di Louis-Noëlle Malclès (Cat. II.7) e *La nascita del libro* di Lucien Febvre e Henri-Jean Martin<sup>22</sup>. Molte sono inoltre le presenze evocative dei temi specifici affrontati nella vita professionale e degli studi soprattutto in ambito catalografico: dalla ricerca del dialogo tra le regole ufficiali italiane (le *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane* del 1956, Cat. II.15) con quelle, da lui preferite, della Biblioteca vaticana (ossia le *Norme per il catalogo degli stampati della Biblioteca vaticana*, Cat. II.16), ai vari volumi che testimoniano la prolungata riflessione sulla soggettazione come le *Regole per il catalogo a soggetto o reale della Biblioteca del Fiore di Rodi nell'Egeo* di Giuseppe Fumagalli e il più tardo *Il catalogo per soggetti* di Carlo Revelli<sup>23</sup>; ai numerosi testi sulla classificazione bibliografica, vuoi d'introduzione all'argomento (è il caso dei *Sistemi di classificazione degli stampati* della Biblioteca Apostolica Vaticana del 1941<sup>24</sup> o della *Intro-*

---

19 FUMAGALLI 1923; dello stesso autore anche FUMAGALLI 1935 citata *supra*.

20 TOTOK - WEITZEL 1954.

21 Sono testimonianze dell'attività dell'USIS in Italia nel dopoguerra almeno *La biblioteca per tutti* 1957 e *Biblioteche americane* 1958.

22 FEBVRE - MARTIN 1977.

23 FUMAGALLI 1935 e REVELLI 1970.

24 *Sistemi di classificazione* 1941.

*duction to cataloging and the classification of books* di Margaret Mann del 1943, (Cat. II.13), vuoi su specifici sistemi fra cui *La classificazione decimale universale in Italia* di Giannetto Avanzi (Cat. II.10). È forte anche la presenza di volumi dedicati alla catalogazione e allo studio dei libri antichi tra i quali spicca l'*Handbuch der Inkunabelkunde* di Konrad Haebler (Cat. II.12) nell'edizione del 1925, testimone della attenzione di Casamassima, precoce nel panorama degli studi italiani, per l'incunabolista tedesco che rimase a lungo il suo riferimento metodologico, come confermano alcuni appunti rinvenuti nel volume e relativi ad un seminario sul tema del 1970.

Per quanto riguarda la paleografia, la diplomatica e la calligrafia, o più in generale la storia della civiltà della scrittura, è rimarchevole, anche se non sorprende nel quadro che si va tracciando, che si arrivi a sole 150 monografie, in molti casi testi d'introduzione a queste discipline: si possono citare a titolo di esempio per la manualistica più generale le *Lezioni di paleografia* di Giulio Battelli<sup>25</sup>, *La diplomatique* di Georges Tessier<sup>26</sup> e la *Diplomatica* di Cesare Paoli<sup>27</sup>, oppure gli studi di storia della scrittura, quali *L'écriture* di Charles Higounet (Cat. II.30) o la *Historia grafica de la escritura* di Emilio y Alfredo Relano (Cat. II.29), e i repertori delle scritture librarie e documentarie latine, e la già citata Raccolta Monaci, i *Documenti romani* di Luigi Schiaparelli<sup>28</sup>. Se non mancano gli studi dedicati ai manoscritti greci e vari testi introduttivi alle questioni di filologia, linguistica e paleografia greca, piuttosto consistenti sono le presenze di volumi riguardanti la storia della calligrafia, sia con esempi di facsimili - segnatamente dei secoli XV e XVI con opere di Giovanni Antonio Tagliente (Cat. II.27), Giovan Francesco Cresci (Cat. II.28) e il Vicentino - sia con studi soprattutto della tradizione anglosassone, fino a qualche curiosità quale l'*Album di calligrafia* di Giovanni Tonso (Cat. II.26). Dalla seconda metà degli anni '70 fino al decennio successivo questo settore del Fondo sembra essersi incrementato principalmente con gli atti di convegni e seminari (da *Copisti e filologi* a cura di Leighton D. Reynolds e Nigel G. Wilson, al seminario *Documentare il manoscritto* a cura di Tristano Gargiulo<sup>29</sup>), con *Festschrift* o studi in me-

---

25 BATTELLI 1949.

26 TESSIER 1952.

27 PAOLI 1942.

28 SCHIAPARELLI 1923; di quest'opera nel Fondo sono presenti 3 copie soltanto del primo volume. Di Schiaparelli in mostra Cat. II.20.

29 *Copisti e filologi* 1969 e *Documentare il manoscritto* 1987.



moria: si evidenziano quelli dedicati a Giulio Battelli<sup>30</sup>, Giorgio Cencetti<sup>31</sup>, Alfred Fairbank (Cat. II.2) e Renato Piattoli<sup>32</sup>. A conferma della personale concezione interdisciplinare degli studi paleografici e del dialogo privilegiato del suo approccio in particolare con la linguistica e la filologia spiccano nell'analisi dei suoi libri privati gli studi sul linguaggio e la sua storia rappresentativi delle diverse tradizioni del Novecento europeo (come *Introduccion a la linguistica grieca y latina* di Paul Kretschmer, Cat. II.23, *La linguistica strutturale* di Giulio C. Lepschy, Cat. II.24, e *Le langage* di Joseph Vendryès, Cat. II.25) i quali insieme agli studi di filologia classica e moderna formano un nucleo consistente di circa 120 libri.

Le restanti monografie del Fondo comprendono numerosi opuscoli occasionali (programmi di convegno o fogli volanti di mostre ed eventi, documenti della sua partecipazione alla vita di istituzioni delle quali era socio, come la Colombaria, la Società dantesca e la Deputazione di storia patria dell'Umbria<sup>33</sup>), oppure sono riconducibili a settori quali la letteratura, la politica e l'attualità. Può incuriosire la sporadicità di testi politici nella libreria di un convinto militante di sinistra quale Casamassima, che, come noto, si candidò già nel giugno 1966 per le elezioni del Consiglio del Comune di Firenze nelle fila dello PSIUP, quindi alle politiche del 1968 dov'era sostenuto da una coalizione PCI-PSIUP nel Collegio Firenze I e due anni dopo nuovamente per il Consiglio comunale ed il primo Consiglio regionale della Toscana, nonché come unico candidato PSIUP nel Collegio uninominale della Provincia fiorentina; senza essere mai eletto<sup>34</sup>.

---

30 *Paleographica diplomatica et archivistica* 1979.

31 *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti* 1973.

32 *Renato Piattoli in memoriam* 1976.

33 Vi sono ad esempio alcuni fascicoli con le *Notizie della Società dantesca italiana per l'anno...* estratti da «Studi danteschi» a partire dalla seconda metà degli anni '70 del Novecento. Dalle *Notizie* per gli anni 1976 e 1977 si apprende che Casamassima era tra i Consiglieri della Società. La sua associazione alla Deputazione di storia patria per l'Umbria, della quale nel Fondo si conserva una copia dello *Statuto*, risale invece al 1981, come già riferito in MOSIICI 1989 e gentilmente confermatomi dal presidente Paola Monacchia, che ringrazio. Casamassima era il socio n. 2137 della Colombaria, nella Classe II Scienze storiche e filosofiche, corrispondente (ossia esterno) nel 1968 e dall'anno successivo socio effettivo residente, come risulta dall'elenco dei socio dell'Accademia (<http://www.colombaria.it/elenco-dei-soci/>); ringrazio Cristina Paola Colesanti, bibliotecaria dell'Accademia, per la conferma di questi riferimenti.

34 Una ricostruzione della carriera politica di Casamassima in STAGI 2013.



Tale sporadicità, tuttavia, è probabilmente legata alla preminenza delle riviste come sede del dibattito socio-politico e comunque, suggerisce una concezione della politica più come vissuto e impegno attivo che come oggetto di studio. Una diversa considerazione suscita la sostanziale assenza dei classici della letteratura moderna dei quali dalla tradizione orale e dalla corrispondenza di famiglia sappiamo Casamassima essere stato un lettore accanito, soprattutto nelle versioni originali almeno dell'inglese, francese, spagnolo e tedesco. Questa mancanza può essere spiegata nella sua connotazione temporale: i fratelli e le sorelle Casamassima ricevettero in famiglia un'ampia e precoce iniziazione letteraria con l'ausilio di una biblioteca andata purtroppo dispersa e dalla quale, comunque, Emanuele non attinse col suo trasferimento a Firenze nel 1949. Alla precarietà abitativa dei primi anni fiorentini si aggiunse probabilmente un cambiamento nelle abitudini di lettura, cui subentrarono più pressanti esigenze di studio e l'acquisizione di personali consuetudini di raccolta dei libri in ambito privato.

Nel cospicuo settore di Varia del Fondo spiccano, invece, i circa 60 volumi in greco moderno, soprattutto grammatiche, classici della letteratura, ma anche vere e proprie rarità quali la collana di classici del giallo *Viper* (tra i quali figura anche un Simenon in greco moderno, Cat. VI.2), ai quali si devono aggiungere i numerosi volumi in italiano dedicati a vari aspetti della terra e storia greca in lingua italiana, a testimoniare come la Grecia fosse per Casamassima anche un oggetto di studio, oltre che meta di numerosi viaggi, come si vedrà.

La collezione delle riviste si presenta scarna, con pochi titoli di scarsa consistenza tanto da risultare subito evidente che queste non possono rappresentare le risorse cui attingeva Casamassima come esperto di biblioteche o per le proprie ricerche codicologiche, paleografiche, storiche o erudite. Gli spazi del lavoro e dello studio si identificarono sempre per Casamassima con le biblioteche pubbliche, le istituzioni a ciò dedicate, che viveva assiduamente: dalla BNCF e la Nazionale Centrale di Roma (BNCR), al fiorentino Kunsthistorisches Institut, dalle biblioteche tedesche frequentate a cavallo tra gli anni '50 e i '60 del Novecento alla Sezione di paleografia del Dipartimento di Medioevo e Rinascimento dell'Ateneo fiorentino alla Riccardiana, dove tenne i suoi seminari universitari<sup>35</sup>. Ciò nonostante le

---

35 Sulla esperienza nelle biblioteche tedesche si veda INNOCENTI 2004 e *Viaggio nelle biblioteche tedesche* 2002; il suo ruolo nella organizzazione di una Sezione di paleografia all'interno del Dipartimento è riferito in LEONARDI 1993; per le spe-

riviste del Fondo non mancano di palesare il suo percorso professionale e intellettuale: il periodo da bibliotecario è rievocato dalla presenza di *Notizie AIB*, con annate lacunose del periodo 1961-1972, del *Zentralblatt für Bibliothekswesen* (1962-1966), di *Accademie e Biblioteche d'Italia* (1960-1971); gli interessi storico artistici vengono testimoniati da annate sparse del *Bollettino d'arte*, di *Paragone* e, per il periodo 1978-1983, di *Prospettiva*. Agli anni '50-'60 risalgono alcune annate delle riviste di filologia e cultura classiche *Maia* (dal 1955 al 1966 con lacune) e *Prometheus*. Dai primi anni '70 i titoli sono soprattutto quelli delle istituzioni che maggiormente frequentava anche attivamente come socio, a conferma della sua piena integrazione nella vita culturale fiorentina e non solo: gli *Atti e memorie dell'Accademia "La Colombaria"* (alcune annate del periodo 1970-1987); il *Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria* (con consistenza 1980-1986), l'*Antologia Vieusseux* (per la annate dal 1977 al 1985) e la *Rassegna degli Archivi di Stato* (documentata dal 1981 al 1986).

Il nucleo tipologico più interessante risulta certamente quello degli estratti, quasi 760 circa nel complesso di circa 300 autori diversi, con molti corrispondenti abituali. Essi costituiscono l'unica documentazione della sua vita di studioso, che dimostri un intento di raccolta privata e con riconoscibile cura; diversamente anche dalle lettere che probabilmente li accompagnavano e che in vari casi è possibile identificare tra quelle disperse in vari archivi. I contesti di provenienza degli estratti sono diversi: dai colleghi conosciuti nel mondo delle biblioteche come Umberto Albini (Cat. V.7), Francesco Barberi (Cat. V.4), Filippo Di Benedetto (Cat. V.4), Diego Maltese, Giancarlo Savino (Cat. V.6) e Cesare Vasoli (Cat. V.10), o degli archivi come Roberto Abbondanza (Cat. V.9) e Marcello Del Piazzo, agli studiosi di paleografia e diplomatica quali Franco Bartoloni, Guglielmo Cavallo (Cat. V.8), Giorgio Cencetti (Cat. V.7), Renato Piattoli (Cat. I.41) e Armando Petrucci (Cat. V.3), oppure i filologi e gli storici della lingua come Kathleen Loach Bramanti (Cat. V.1), Giuseppe Billanovich (Cat. V.5), Alessandro Perosa (Cat. V.11) e Arrigo Castellani (Cat. V.16), agli storici del diritto come Domenico Maffei fino agli studiosi stranieri di codici e di libri come Cecil H. Clough (Cat. V.12), Albinia Catherine de la Mare e Frank Allan Thomson (Cat. V.18). La presenza più massiccia è si-

---

cificità nella organizzazione dei seminari di codicologia e più in generale sui rapporti tra insegnamento e ricerca in Casamassima sono di utile consultazione DE ROBERTIS 1991 e DE ROBERTIS 1993.

curamente quella di José Ruyschaert. Del già vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, sono presenti oltre 60 estratti, di contro alla media dei 10/15 dei corrispondenti più ricorrenti, oltre ad alcune versioni non finali di pubblicazioni che testimoniano un intenso scambio intellettuale, di cui al momento non sono stati rinvenuti i riscontri sperati nel Fondo archivistico e librario dell'illustre bibliotecario che si conserva presso la SISMELE a Firenze<sup>36</sup>. In altri casi invece è stato possibile far dialogare questi materiali con altre biblioteche ed archivi personali a ricostruire in maniera più fluida i mondi intellettuali e professionali con cui si relazionava Casamassima.

### *Qualche spunto conclusivo*

La struttura del Fondo e la conoscenza delle sue specificità oltre a testimoniare in modo inedito la vita, la personalità e gli interessi del proprietario, ne ha consolidato la conoscenza del percorso intellettuale, offrendo nuove informazioni o suggerendo prospettive di lettura diverse di temi e aspetti specifici, ad esempio circa il ruolo che la formazione storico-artistica può aver avuto nella elaborazione del suo concetto di libro e di codice. Gli estratti, in particolare, rappresentano una miniera di informazioni e rendono più stretta e solida la trama delle relazioni dello studioso e del bibliotecario che finora era possibile ricostruire solo dall'incrocio di documenti conservati in archivi diversi e distanti, nell'assenza di un fondo archivistico personale integro e unitario.

Alcune caratteristiche macroscopiche del Fondo, in particolare la scarsa consistenza numerica rispetto a quelli che possono essere gli 'standard quantitativi' della biblioteca privata di uno studioso e docente universitario e l'eterogeneità dal punto di vista dei nuclei tematici, che possono averne condizionato la storia non solo non ne limitano l'interesse ma inducono al ripensamento di certe categorie utilizzate per un approccio alle cosiddette "biblioteche d'autore". Possono essere utili per questa riflessione alcune idee elaborate proprio da Casamassima intorno alla natura e alle funzioni

---

36 La biblioteca e l'archivio di mons. Ruyschaert sono stati acquistati nel 1992 dalla Fondazione Ezio Franceschini su indicazione dello stesso proprietario. La biblioteca è consultabile dal catalogo della Biblioteca di Cultura Medievale della Fondazione Ezio Franceschini, anch'esso confluito nel database dell'Università degli studi di Firenze. Notizie sull'archivio si trovano in: *Guida agli archivi delle personalità* 1996, pp. 546-548. Ringrazio Maria Monica Donati e Claudia Borgia, della Fondazione, per le informazioni sul Fondo Ruyschaert.

della biblioteca, delineate con chiarezza, ancorché non organicamente in vari contributi degli anni Settanta ed Ottanta<sup>37</sup>. La prima di queste è la convinzione che la biblioteca sia un organismo complesso e multiforme da un punto di vista sia diacronico che sincronico. Se nella dimensione diacronica questa complessità deriverebbe dalla negazione di una «continuità nella storia delle biblioteche e delle singole biblioteche» tanto che la biblioteca come organismo unitario, dotato di una propria identità, sviluppata attraverso un percorso storico unilineare, per Casamassima non era altro che «un'illusione o una funzione retorica», in quella sincronica scaturiva dalla sua stessa natura di istituzione votata alla produzione culturale, d'informazione o di svago e al tempo stesso alla conservazione di essa, in un eterno conflitto tra finalità dinamica e staticità della memoria. Questa discontinuità storica e identitaria, evidente per la biblioteca pubblica potrebbe forse essere applicata anche alle librerie private, personali, che spesso costituiscono i cosiddetti fondi speciali della biblioteche, per riconoscere anche ad esse una 'identità plurale', una molteplicità di funzioni e di significati attribuiti dal possessore/creatore, difficilmente riconducibile a categorie rigide e predefinite.

D'altra parte se la biblioteca pubblica per Casamassima più che un'idea, o un ideale, era il luogo in cui prediligeva vivere, un luogo privilegiato del fare, uno spazio condiviso di lavoro e di studio dalla forte connotazione etica, cui sentiva di appartenere, si potrebbe dire che la biblioteca privata fosse invece il luogo della sedimentazione spontanea delle tracce del suo percorso umano e intellettuale. Essa apparteneva ad un'altra dimensione, più simile a quella intima e solitaria della meta prediletta, la Grecia, del passato più caro ma irrimediabilmente perduto.

*Tiziana Stagi*

---

37 Sull'idea di biblioteca in Casamassima si rinvia a STAGI 2010 e STAGI 2013.

## Tavole



Tav. 1: Veduta dell'esposizione presso la Biblioteca di Lettere



Tav. 2: Momenti dell'inaugurazione





Tav. 3: Momenti dell'inaugurazione



Tav. 4: Momenti dell'inaugurazione



Tav. 5: Momenti dell'inaugurazione



## Emanuele Casamassima: tracce della vita e delle opere

1916-1964 Emanuele Casamassima nacque a Roma il 14 marzo 1916 da Domenico, avvocato di origine pugliese, e da Adelaide Gui, figlia di Antonio, magistrato e senatore del Regno. Compì gli studi superiori al Collegio Nazareno, dove conseguì la maturità classica nel 1934. Seguendo la tradizione di famiglia si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma e si laureò nell'a.a. 1938/39 con una tesi in Storia del diritto italiano su *Lo statuto fiorentino dell'arte della lana* (1317), relatore Pier Silverio Leicht. Chiamato al servizio di leva nel 1939, proseguì la vita militare dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, come comandante di plotone e addestratore e partecipando alle prime operazioni belliche sulle Alpi occidentali e nei Balcani. Dall'ottobre 1943 fino alla liberazione di Roma militò nella formazione della resistenza F.M.C.R. Banda Napoli. Da civile abbandonò presto la carriera di avvocato per dedicarsi a una professione più consona ai suoi interessi storico-umanistici e nel 1947 vinse un concorso per vice-bibliotecario nelle biblioteche governative. Sua sede di prima nomina nel maggio 1949 fu la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF). Divenuto il principale collaboratore della direttrice Anita Mondolfo, fu responsabile del progetto per la redazione del *Soggettario*; mentre a partire dal 1956, sotto la direzione di Alberto Giraldi, Casamassima coordinò i lavori preparatori per la nuova Bibliografia nazionale italiana, il cui primo fascicolo uscì nel gennaio 1958. Frequentò dal 1950 la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università di Firenze, dove più tardi conseguì il diploma con una tesi in paleografia sulla riforma grafica umanistica, relatore Renato Piattoli, e vi fu assistente delle cattedre di Paleografia latina e diplomatica e di Storia medievale.



Affianco agli studi paleografici quelli bibliografici e di storia della stampa, dei quali rimane traccia nelle recensioni degli anni '50 su «La Bibliofilia», nella voce *Tipografia* per l'Enciclopedia universale dell'arte, ma soprattutto nei circa 250 lemmi per il *Dizionario Enciclopedico italiano* edito dalla Treccani, solo recentemente identificati. Nel periodo 1956-1963 compì alcuni viaggi nelle biblioteche tedesche per conto del Ministero della pubblica istruzione e dell'AIB,

mentre a partire dall'ottobre 1960 fu impegnato sempre in Germania in una ricerca sui manoscritti delle opere di Bartolo da Sassoferrato. Casamassima si trasferì nel settembre 1962 alla Biblioteca nazionale centrale di Roma dove diresse e riorganizzò la sezione dei manoscritti e rari. In quegli anni ripropose l'idea di un restauro non 'integrativo' e rispettoso della storia del manufatto con la riedizione del contributo *Nota sul restauro delle legature* e pubblicò il saggio *Sul metodo della descrizione dei codici*, edito nel 1963, che rimane tutt'oggi un testo di riferimento per la catalogazione dei manoscritti; inoltre collaborò anche con la Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica dell'Archivio centrale dello Stato e con l'Istituto di paleografia dell'Università di Roma.

Tav. 6: Pannello esplicativo della sezione I.1



Tav. 7: Vetrina della sezione I.1



Tav. 8: Vetrina della sezione I.1

## Emanuele Casamassima: tracce della vita e delle opere

1965-1988 La prima metà degli anni Sessanta vide i frutti maturi di alcune ricerche paleografiche e di storia della calligrafia di Casamassima: dai contributi su Ludovico degli Arrighi, detto il Vicentino, o sui copisti dei codici della biblioteca di Mattia Corvino, al fortunato volume *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano* e agli studi sulla edizione foliata della *Divina Commedia* del 1472. Appena nominato direttore della BNCF, il 1° aprile 1965, fu impegnato nella stesura della relazione sulla crisi della Biblioteca per



la Commissione d'indagine per la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, presieduta da Francesco Franceschini. La sua direzione venne, però, segnata dall'alluvione del 4 novembre 1966, che colpì gravemente anche la Biblioteca. Fu certamente grazie alle sue capacità organizzative e alle sue doti personali se si riuscì in alcune settimane a tirare fuori dal fango i volumi, a eseguire in pochi mesi la loro essiccazione, nonché ad impostare un innovativo sistema di restauro, che avviato nella fase dell'emergenza da un team di esperti inglesi si andò perfezionando in una organizzazione articolata di lavoro dando origine al Centro di restauro della BNCF.

Casamassima elaborò all'inizio del 1967 un programma di ristrutturazione della BNCF, per la cui realizzazione avanzò la proposta di un intervento normativo straordinario favore della Biblioteca grazie anche alla fruttuosa collaborazione con i comitati di soccorso stranieri e, almeno inizialmente, con le istituzioni centrali dello Stato. Tuttavia, le difficoltà insormontabili alla realizzazione del piano di rinascita, insieme a scelte personali ormai divergenti dalla carriera amministrativa, furono tali da determinare un progressivo allontanamento dalle biblioteche, concretizzato il 1° settembre 1970 con il collocamento a riposo. Pur continuando ad occuparsi delle problematiche della BNCF, Casamassima dedicò l'ultima parte della sua vita principalmente allo studio e all'insegnamento universitario, avviato da libero docente sin dal 1967 con l'insegnamento di Codicologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze. Risultato vincitore di un concorso nazionale, venne chiamato nel 1972 dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste alla cattedra di Paleografia e diplomatica. Nel 1974 si trasferì all'Università di Firenze per succedere al suo maestro, Renato Piattoli, nell'insegnamento e nella direzione dell'Istituto di paleografia.

Nei primi anni Settanta continuò a occuparsi di biblioteche con la proposta di un nuovo concetto di conservazione e del riordino della formazione delle professioni legate al libro, con interventi in favore di un rinnovamento del sistema bibliotecario italiano per mezzo di una radicale riforma della sua amministrazione, come consulente della Regione Toscana e partecipando alla Commissione regionale per la riforma dell'amministrazione dei beni culturali. Le numerose esperienze di catalogazione di codici, spesso corali, si concentrarono su collezioni anche molto importanti: dalla Malatestiana di Cesena alla Rilliana di

di Poppi, dalla Riccardiana di Firenze alla Guarneriana di San Daniele del Friuli; nel corso di una di queste ebbe la ventura di scoprire l'autografo petrarchesco della seconda lettera a Urbano V. Del 1988 è *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*, la sua ultima pubblicazione di ampio respiro.



Tav. 9: Pannello esplicativo della sezione I.2



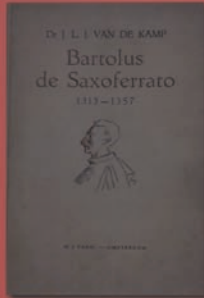
Tav. 10: Vetrina della sezione I.2



Tav. 11: Vetrina della sezione I.2



## La biblioteca privata e lo spazio dello studio e del lavoro



Casamassima non identificava gli strumenti del lavoro o dello studio con la propria libreria personale; per soddisfare le esigenze del bibliotecario, del ricercatore o del docente c'erano le biblioteche pubbliche, le istituzioni a ciò dedicate, che viveva assiduamente. Nonostante ciò nel Fondo sono identificabili alcuni nuclei librari che, seppure numericamente contenuti, risultano rappresentativi delle sue due anime, del bibliotecario come del paleografo. Nel primo caso si tratta principalmente di manuali, introduzioni bibliografiche e rassegne di biblioteconomia e bibliografia della tradizione tedesca o angloamericana, sporadicamente francese, che testimoniano le curiosità e le necessità della formazione del bibliotecario oppure i temi specifici affrontati nella vita professionale, quali, ad esempio, le regole per la catalogazione dei libri antichi e moderni, la catalogazione semantica e in particolare la classificazione, la BNCF e il sistema bibliotecario nazionale. Il settore paleografico presenta anch'esso volumi introduttivi alla disciplina, studi generali di storia della scrittura e repertori di scritture librerie e documentarie, oltre ad evocare i temi più frequentati da Casamassima quali la descrizione catalogografica del manoscritto, la paleografia latina, la calligrafia segnatamente dei secoli XV e XVI o l'edizione critica delle fonti documentarie medievali; sempre in costante dialogo con la storia medievale da una parte e la filologia e la linguistica dall'altra, altri nuclei disciplinari individuabili nella sua biblioteca privata.

## La storia dell'arte: passione di una vita

Nel 1940 Casamassima scrisse alla madre qualificando i propri libri come "quelli di storia dell'arte", la sua più grande passione, che la biblioteca privata conferma essere durata tutta la vita. Se il *Breviario di estetica* di Croce segna un punto fermo nella formazione superiore sua e della sua generazione, la presenza di alcuni testi fondamentali di Pietro Toesca, echi della frequentazione delle sue lezioni all'Università di Roma, contribuisce a indicarci quale fosse la storia dell'arte più cara a Casamassima: il Medioevo e l'approccio della Scuola di Vienna, la sua necessità metodologica di accertare la verità storica dei fatti artistici, nonché la sua attenzione agli aspetti materiali e tecnici dei manufatti, in perfetta corrispondenza con la sua concezione del libro. Molte e significative sono altre presenze riconducibili alla stagione della formazione: le serie di topografia dedicate a musei, monumenti e località, le monografie su singoli artisti e i cataloghi di mostre. Nell'accrescimento successivo della raccolta emerge chiaramente il forte interesse per la miniatura come qualificante dell'oggetto manoscritto, ma altrettanto rimarchevole appare il gruppo di testi dedicati alla pittura bizantina di cui Casamassima raccolse i testi di riferimento. Se di icone alcuni testimoni dicono fosse un collezionista, certamente ne fu uno studioso stando ai numerosi testi sull'argomento che qui possono essere rappresentati solo in minima parte.



Tav. 12: Pannello esplicativo delle sezioni II-III



Tav. 13: Vetrina della sezione II



Tav. 14: Vetrina della sezione II



Tav. 15: Vetrina della sezione III

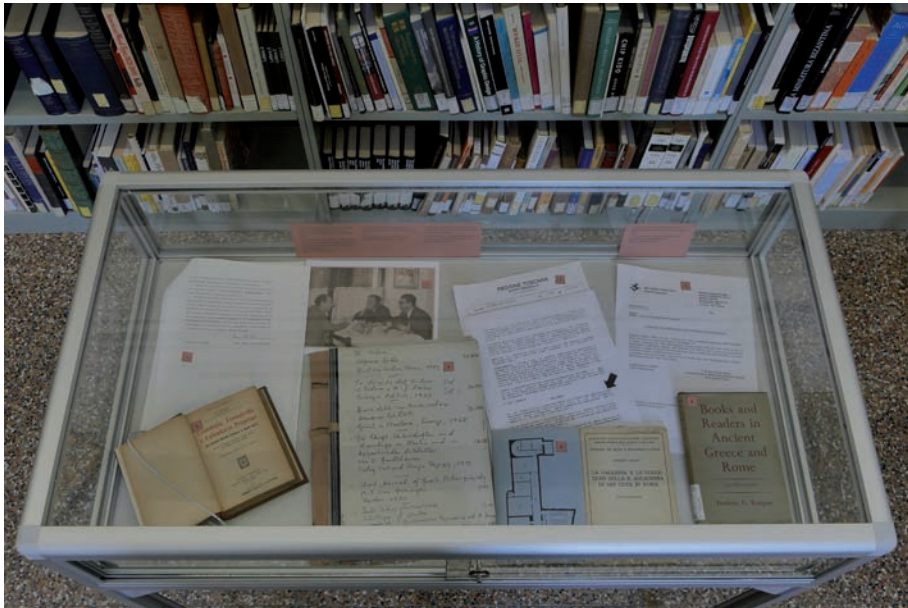


Tav. 16: Vetrina della sezione III

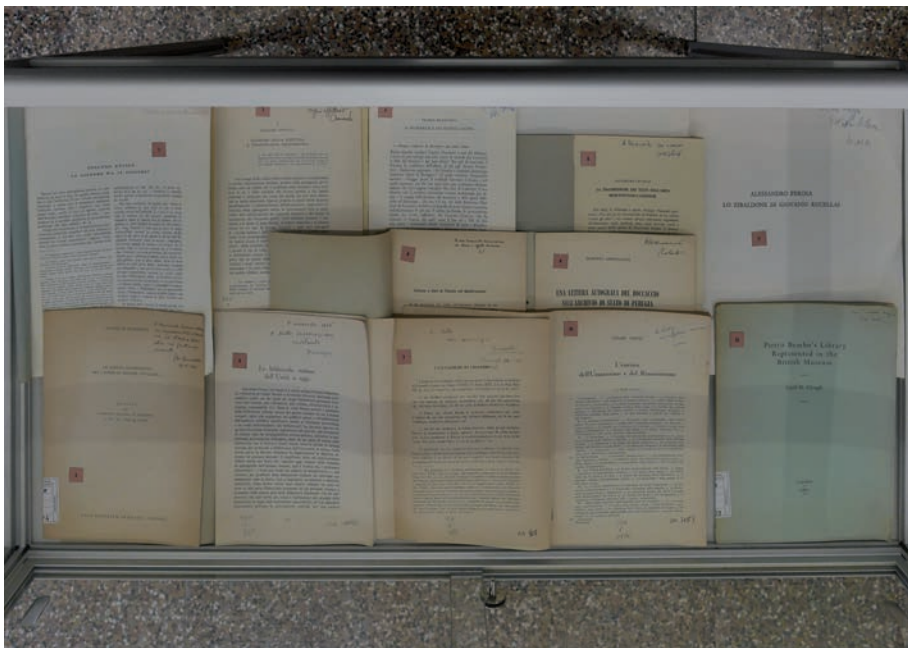


Tav. 17: Veduta dell'esposizione presso la Biblioteca Crocetti





Tav. 18: Vetrina della sezione IV



Tav. 19: Vetrina della sezione V



Tav. 20: Vetrina della sezione V



Tav. 21: Vetrina della sezione VI



Tav. 22: Conferenza del prof. Stefano Zamponi del 4 aprile 2016

Mostra a cura di **Tiziana Stagi**  
 con la collaborazione di **Marta Contini, Lucia Denarosi, Alessandra Fumè III, Walter Scamozzi**  
 Grafiche **Walter Scamozzi**

Si ringraziano la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per il prestito di alcuni documenti conservati presso il proprio Archivio storico; l'Archivio storico dell'Associazione Italiana Biblioteche per l'interposizione alla pubblicazione di alcune foto del Fondo Rufano; l'Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze per alcuni documenti conservati presso l'Archivio degli studenti; **Alessandra Casamassima** per la gentile concessione di alcune foto e lettere conservate nell'archivio della famiglia di **Aristide Casamassima, Rufano** e **Margherita Minardi** per la gentile concessione di alcune foto private; **Stefano Makarewicz**, la Biblioteca dell'Accademia della Crusca, la Fondazione **Federico Zeri**, l'Archivio e la Biblioteca della **SSMLI**, e l'Archivio della Giunta regionale toscana.



Biblioteca Umanistica (sezione Lettere) - Biblioteca Crocetti  
 Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze  
 Info: [biblet@unifi.it](mailto:biblet@unifi.it) - [bibliotecacrocetti@regione.toscana.it](mailto:bibliotecacrocetti@regione.toscana.it)  
 Tel. 055 2757812 - 2756041



**Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima (1916-1988)**  
**Spunti per un ricordo nel Centenario della nascita**  
**Inaugurazione della Mostra**  
**15 marzo 2016 ore 16,00**  
 Iniziativa di **Flora Tagliavini, Chiara Sella, Mauro Geretti, Luca Bellingeri, Tiziana Stagi**  
**14/03-22/04 2016**  
**Biblioteca Umanistica (sede di Lettere)**  
 Orario 9,00-19,00 dal lun. al ven.  
**Biblioteca Crocetti**  
 Orario lun., mer. e ven. 9,00-14,30 mar. e giov. 9,00-19,00  
**Piazza Brunelleschi, 4 - Firenze**

Tav. 23: Il depliant della mostra

### *Avvertenza*

Nel catalogo ogni sezione della mostra reca una breve introduzione, corrispondente in alcuni casi al testo dei pannelli esplicativi allestiti per l'esposizione. Seguono le schede con la descrizione dei volumi o dei documenti presenti in mostra che nel *Catalogo* sono identificati da una doppia sigla numerica, composta da numero romano a indicare la sezione e da un numero arabo per l'ordinamento al suo interno. Dopo la descrizione si ha l'indicazione di appartenenza e la collocazione bibliografica o archivistica in carattere minore. La Biblioteca Crocetti è indicata sempre per esteso. Per la traslitterazione dal greco si è fatto riferimento all'*Appendice F6* delle *REICAT*.

Nella parte discorsiva della scheda, che segue la descrizione, anch'essa in carattere più piccolo, sono inserite le note di commento che riportano eventuali specificità dell'esemplare, quali la presenza di dediche, note manoscritte o materiale documentario rinvenuto al suo interno, oppure le informazioni essenziali per richiamarne il contenuto o inquadrarlo nel più ampio contesto bio-bibliografico. Dei documenti d'archivio si è data ampia trascrizione.



## Sezione I.1. Emanuele Casamassima: tracce della vita e delle opere (1916-1965)

Emanuele Casamassima nacque a Roma il 14 marzo 1916 da Domenico, avvocato di origine pugliese, e da Adelaide Gui, figlia di Antonio, magistrato e senatore del Regno. Compì gli studi superiori al Collegio Nazareno, dove conseguì la maturità classica nel 1934. Seguendo la tradizione di famiglia si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma e si laureò nell'a.a. 1938-1939 con una tesi in Storia del diritto italiano su *Lo statuto fiorentino dell'arte della lana (1317)*, relatore Pier Silverio Leicht. Chiamato al servizio di leva nel 1939, proseguì la vita militare dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale, come comandante di plotone e addestratore e partecipando alle prime operazioni belliche sulle Alpi occidentali e nei Balcani. Dall'ottobre 1943 fino alla liberazione di Roma militò nella formazione della resistenza Fronte Militare Clandestino di Roma, Banda Napoli. Da civile abbandonò presto la carriera di avvocato per dedicarsi a una professione più consona ai suoi interessi storico-umanistici e nel 1947 partecipò al concorso per vice-bibliotecario, risultando tra i vincitori. Sua sede di prima nomina nel maggio 1949 fu la BNCF. Divenuto il principale collaboratore della direttrice Anita Mondolfo, fu responsabile del progetto per la redazione del *Soggettario*; mentre a partire dal 1956, sotto la direzione di Alberto Giraldi, Casamassima coordinò i lavori preparatori per la nuova Bibliografia nazionale italiana, che vide l'uscita del primo numero della BNI nel gennaio 1958. Frequentò dal 1950 la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università di Firenze, dove più tardi (a. a. 1962-1963) discusse una tesi in paleografia sulla riforma grafica umanistica, relatore Renato Piattoli, e fu assistente delle cattedre di Paleografia latina e diplomatica e di Storia medievale. Affiancò agli studi paleografici quelli bibliografici e di storia della stampa, dei quali rimane traccia nelle recensioni degli anni Cinquanta su «La Bibliofilia», nella voce *Tipografia* per l'*Enciclopedia universale dell'arte*, ma soprattutto nei circa 250 lemmi per il *Dizionario Enciclopedico Italiano* (DEI) edito dalla Treccani, solo recentemente identificati. Nel periodo 1956-1963 compì alcuni viaggi nelle biblioteche tedesche per conto del Ministero della pubblica istruzione e dell'AIB, a partire dall'ottobre 1960 fu impegnato sempre in Germania in una ricerca sui manoscritti delle opere di Bartolo

da Sassoferrato nell'ambito di un progetto sulla tradizione manoscritta del pensiero politico-giuridico del Medioevo italiano. Casamassima si trasferì nel settembre 1962 alla BNCR dove diresse e riorganizzò la sezione dei manoscritti e rari. In quegli anni ripropose l'idea di un restauro non 'integrativo' e rispettoso della storia del manufatto con la riedizione del contributo *Nota sul restauro delle legature* e pubblicò il saggio *Sul metodo della descrizione dei codici*, che rimane tutt'oggi un testo di riferimento per la catalogazione dei manoscritti; collaborò inoltre con la Scuola di paleografia, diplomatica e archivistica dell'Archivio centrale dello Stato e con l'Istituto di paleografia dell'Università di Roma.

**I.1** Foto di Emanuele Casamassima verso il 1922.  
Copia dall'originale della collezione personale di Barbara Minniti

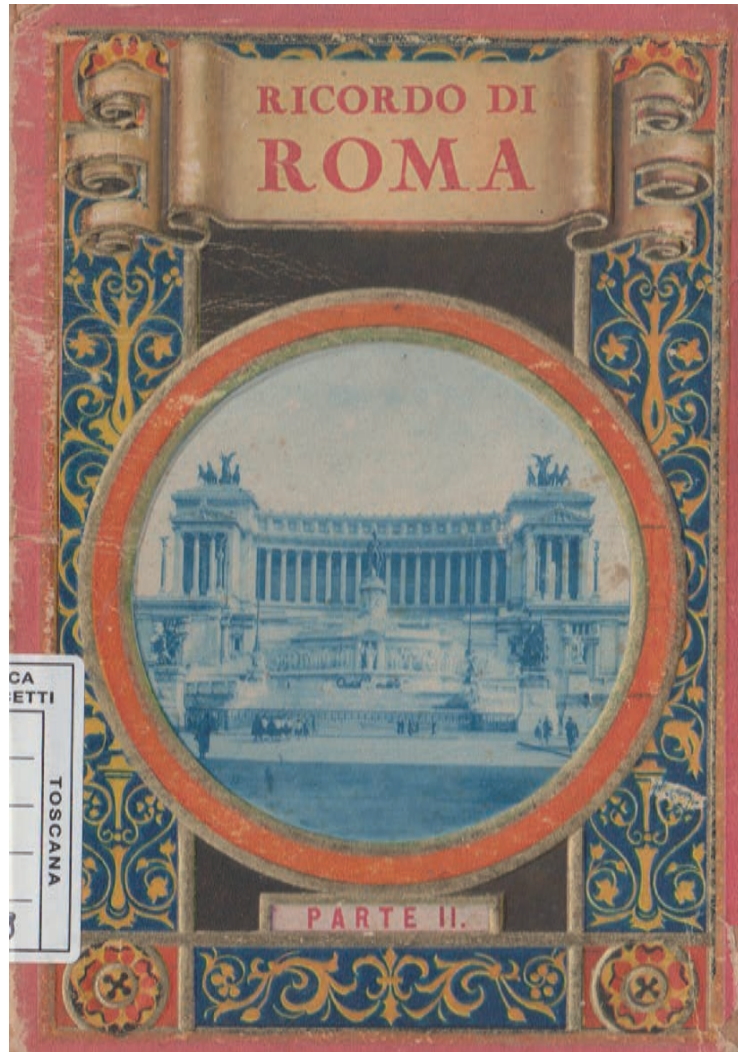


Emanuele era il primogenito di 6 figli: dopo di lui nacquero Antonio (1918-1998), Franco (1919-2009), Maddalena (1921-1983), Bruna (1923-2002) e Maria Adelaide (1927-2000), madre di Barbara e Margherita Minniti.

**I.2** Vittorio Gui, *Battute d'aspetto: meditazioni di un musicista militante*, Firenze, Casa editrice Monsalvato, 1944 (Il pentagramma, 3).  
278 p.; 22 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00273

Vittorio Gui era cugino di Adelaide, madre di Emanuele, che però considerava come una sorella frequentandone spesso la famiglia, tanto che i suoi figli lo chiamavano zio Vittorio. Compositore e direttore d'orchestra oltre che fondatore del Maggio musicale fiorentino, in quest'opera raccolse alcuni dei suoi scritti di critica.

I.3 *Ricordo di Roma, 32 vedute, Vol. 2, Roma, A. Scrocchi, [1930?].*  
1 pieghevole illustrato [32] p.; 17 x 353 cm ripiegato a 17 x 12 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02219





I.4 *La voce del Calasanzio: rivista mensile delle opere dirette dai Padri Scolopi*, A. XVII, 1948, n. 5 (ott-dic.).  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01430



Si tratta di un numero speciale della rivista del Collegio Nazareno di Roma, la scuola dei padri scolopi fondata da Giuseppe Calasanzio e frequentata da Emanuele, edito in occasione dei 300 anni dalla morte del fondatore. All'interno vi è anche la notizia di un raduno di ex allievi ritratti in una piccola foto di gruppo, nella quale è identificabile anche Casamassima.

**I.5** Pasquale Vannucci, *Una lettera inedita di Giovanni Pascoli: Pascoli, gli Scolopi e i Torlonia*, Roma, Edizioni La Voce del Calasanzio, 1947.  
16 p.; 19 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01679

Vannucci insegnava italiano al Liceo classico del Nazareno ed ebbe Casamassima fra i suoi studenti. Sul frontespizio dell'opuscolo è presente la dedica: "Al caro e bravo dott. Casamassima, il suo P. Vannucci".

**I.6** Foto di Emanuele Casamassima (il terzo da destra della prima fila in piedi) con i compagni del Liceo classico del Collegio Nazareno (Roma) nell'anno scolastico 1933-1934.  
Copia dall'originale nelle carte della famiglia di Antonio Casamassima



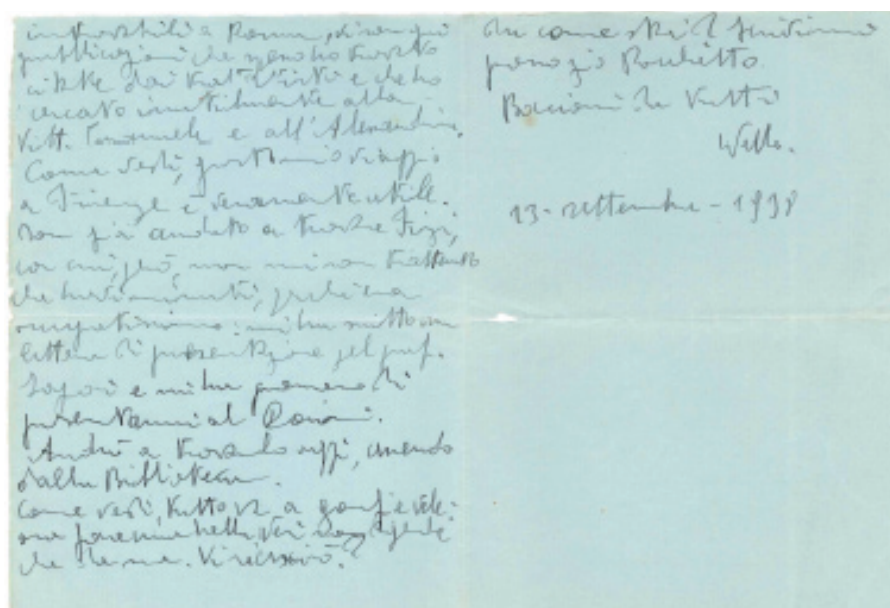
**I.7** Attestato con l'elenco degli esami sostenuti nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi Roma.

Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze, Sezione studenti, filza n. 3961, inserto n. 71612

Casamassima vi risulta aver sostenuto gli esami di: Storia del diritto romano, Filosofia del diritto, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale, Diritto ecclesiastico, Diritto aeronautico, Economia politica, Storia delle istituzioni e delle dottrine politiche, Scienza delle finanze, Diritto romano, Diritto civile, Diritto commerciale, Diritto corporativo, Storia del diritto italiano, Diritto internazionale, Diritto e procedura penale, Diritto e procedura civile, Diritto amministrativo, Cultura militare.

**I.8** Lettera di Emanuele Casamassima al padre del 13 settembre 1938

Copia dall'originale nelle Carte della famiglia di Antonio Casamassima



Nell'estate del 1938 Emanuele si recò alcuni mesi a Firenze per preparare la tesi in Storia del diritto discussa il 21 novembre dello stesso anno e dedicata allo Statuto dell'arte della lana del 1317, conservato presso l'Archivio di Stato cittadino. Scrisse al padre: "[...] qui a Firenze ho cominciato, finalmente, a studiare sul serio: ho raccolto più materiale in questi pochi giorni che non nei due mesi di studio a Roma. Qui ho tutto: in Archivio, dove sono gentilissimi ed esperti in materia, posso consultare statuti, [...] deliberazioni, documenti di ogni genere. Dello Statuto del 1317, per esempio, che è il più antico di quelli giunti sino a

noi, ho già studiato la parte più interessante: quella che concerne la costituzione dell'Arte e la giurisdizione dei consoli. Il terzo capitolo, cioè, è, in gran parte già pronto. Oltre ai documenti originali [...], vi sono qui pubblicazioni che spesso ho trovato citate dai trattatisti e che ho cercato inutilmente alla Vitt. Emanuele e all'Alessandrina. Come vedi, questo mio viaggio a Firenze è veramente utile. [...] ora fare una bella tesi non dipende che da me”.

**I.9** *Libretto personale dell'Ufficiale Casamassima Emanuele*

Copie dall'originale in BNCF, Archivio storico, busta n. 1300

L'originale del *Libretto* confluì nel fascicolo personale di Casamassima probabilmente per la necessità di documentare gli anni da militare per il loro riscatto a fini pensionistici e la ricostruzione della carriera. Il 12 gennaio 1939 Emanuele fu ammesso al corso per allievi ufficiali di complemento nel 13° Reggimento di fanteria Pinerolo, con sede all'Aquila. Divenuto dopo tre mesi caporale, col superamento degli esami conclusivi fu promosso sottotenente. Congedato dalla Scuola venne assegnato a Firenze, prima all'84° Reggimento di fanteria, poi al 128° Reggimento; quindi alla fine del 1939 fu inviato di stanza a Prato, presso il VII Battaglione mitraglieri, dove rimase fino allo scoppio della guerra.

**I.10** Foto di Casamassima, vestito da ufficiale, con i genitori, la sorella Maddalena e il figlio di lei Pietro Guj nel giardino della casa di famiglia in via Nomentana, 1940-1942 circa.

Copia dall'originale nelle carte della famiglia di Antonio Casamassima

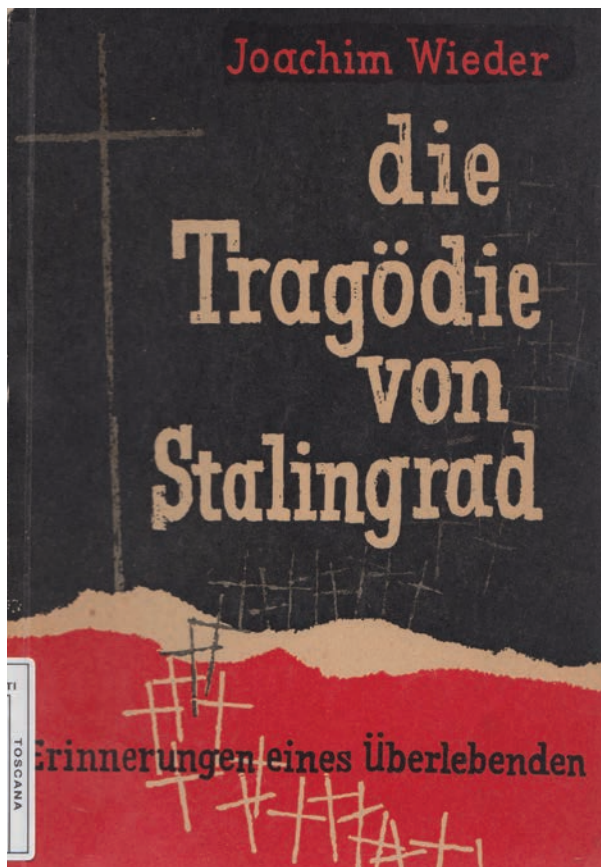
Dalla fine degli anni '30 la famiglia Casamassima viveva in un villino in via Nomentana. Durante i bombardamenti alleati su Roma dal luglio 1943 si trasferirono tutti presso la figlia Maddalena, sposata con Luigi Guj, che viveva nella zona di Monte Mario.



I.11 Joachim Wieder, *Die Tragödie von Stalingrad: Erinnerungen eines Überlebenden*, mit einem Geleitwort von Helmut Gollwitzer, Deggendorf, J. Nothhaft, 1955.

112 p.; 21 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01339



L'opera racconta della partecipazione dell'autore alla lunga e disastrosa battaglia di Stalingrado e fornisce una lucida analisi delle responsabilità degli ufficiali al comando dell'esercito tedesco. La prima edizione italiana del libro, pubblicata da Longanesi, è del 1967. Casamassima conobbe Joachim Wieder ad un convegno di bibliotecari e ne tradusse nel 1957 per l'AIB il saggio *Le sale di studio nelle biblioteche italiane*. La loro amicizia durò a lungo e le tracce del loro carteggio sono sparse nell'archivio della BNCF. L'intervento di Wieder in soccorso della BNCF dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 sarebbe stato decisivo per l'attivazione e il coordinamento degli aiuti dalla Germania. Nel Fondo Casamassima si conservano di Wieder anche 11 estratti di argomento bibliotecario o codicologico, sia in tedesco che in italiano.

**I.12** Emanuele Casamassima, *Soggettario e soggetti nella Biblioteca Nazionale di Firenze*, in: *7. Congresso nazionale dell'Associazione italiana per le biblioteche: Milano-Lecco, 5-7 novembre 1951*, Associazione italiana per le biblioteche, Roma, Palombi, 1951, pp. 126-130.

212 p.; 26 cm.

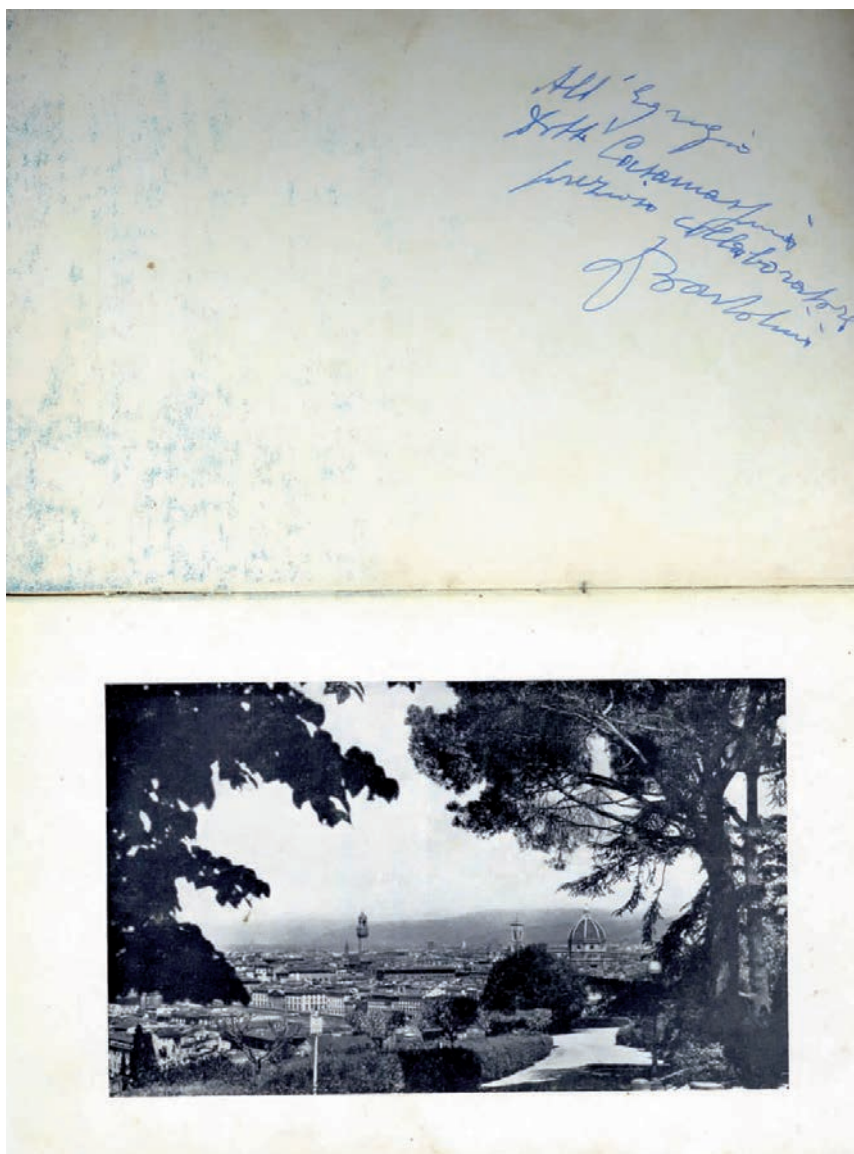
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00183

Casamassima aveva preso servizio in BNCF nel maggio 1949 e il testo dell'intervento al Congresso AIB in Lombardia è la sua prima pubblicazione in materia. L'intervento dà conto dello stato di avanzamento del programma di revisione del catalogo per soggetti della Biblioteca, riavviato nel dopoguerra dalla direttrice Anita Mondolfo, e del progetto ad esso collegato di redazione di un Indice di soggetti (poi *Soggettario*) per le biblioteche italiane, del quale Casamassima era responsabile.

**I.13** Roberto Bartolini, *Florence et ses collines*, Firenze, R. Bartolini, 1955.

242 p.; 20 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02194



Il volume testimonia una delle principali attività - la redazione di guide turistiche della città di Firenze - condotte da Casamassima parallelamente al lavoro

in Biblioteca per quasi tutti gli anni '50. Di questa occupazione finora si aveva notizia soltanto da alcune lettere alla madre in cui riferiva di ricerche presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz (KHIF). Nel Fondo librario sono presenti varie edizioni in più lingue del volume *Firenze e le sue colline* scritto e pubblicato dallo storico fiorentino Roberto Bartolini, con tracce del lavoro non solo editoriale svolto da Casamassima per le versioni italiana, tedesca, inglese e francese. La copia esposta reca sul retro della copertina la dedica: "all'eg. dott. Casamassima prezioso collaboratore. R. Bartolini".

**I.14** *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Firenze, Stamperia Il Cenacolo, 1956.

XXIX, 684 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti, DEP 0100 00933

L'esemplare esposto del *Soggettario*, uscito nel 1956, con le *Note introduttive alla consultazione* di Casamassima appartiene al Fondo Piattoli della Biblioteca Crocetti. Nella propria libreria Emanuele conservava solo un estratto con le pagine preliminari del repertorio contenenti oltre alle sue *Note* anche la *Prefazione* di Mondolfo (Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00165).

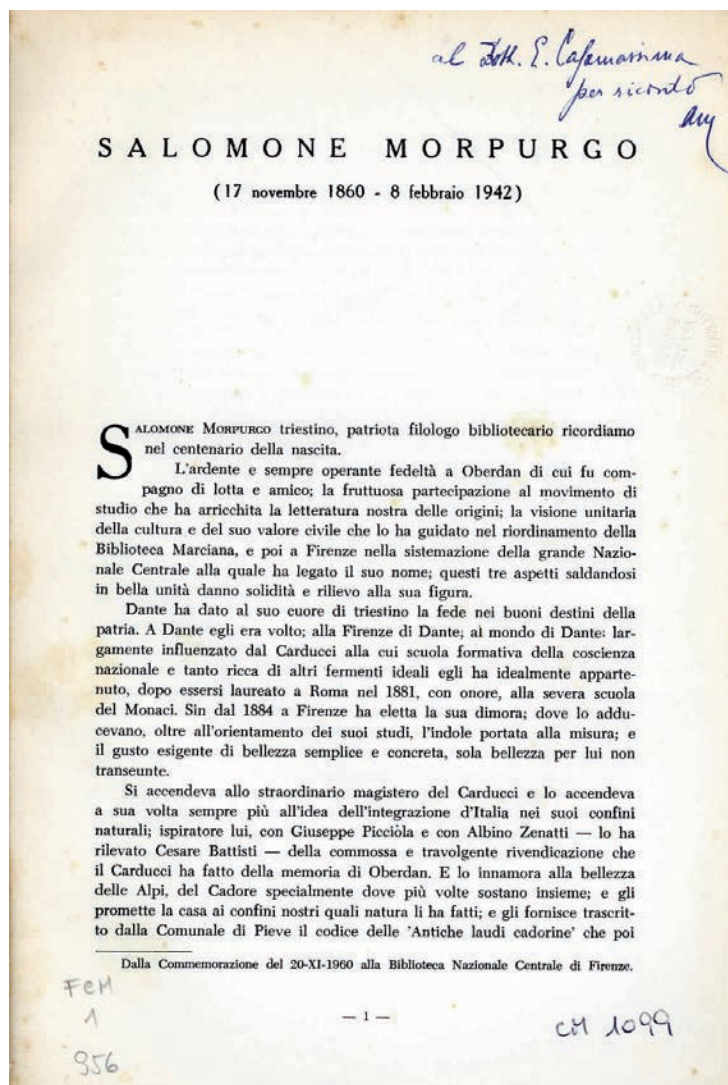


I.15 Anita Mondolfo, *Salomone Morpurgo: (17 novembre 1860 - 8 febbraio 1942)*, Roma, Palombi, 1961.

11 p.; 26 cm.

Estratto da: «Accademie e Biblioteche d'Italia», XXIX, (1961), n. 5.

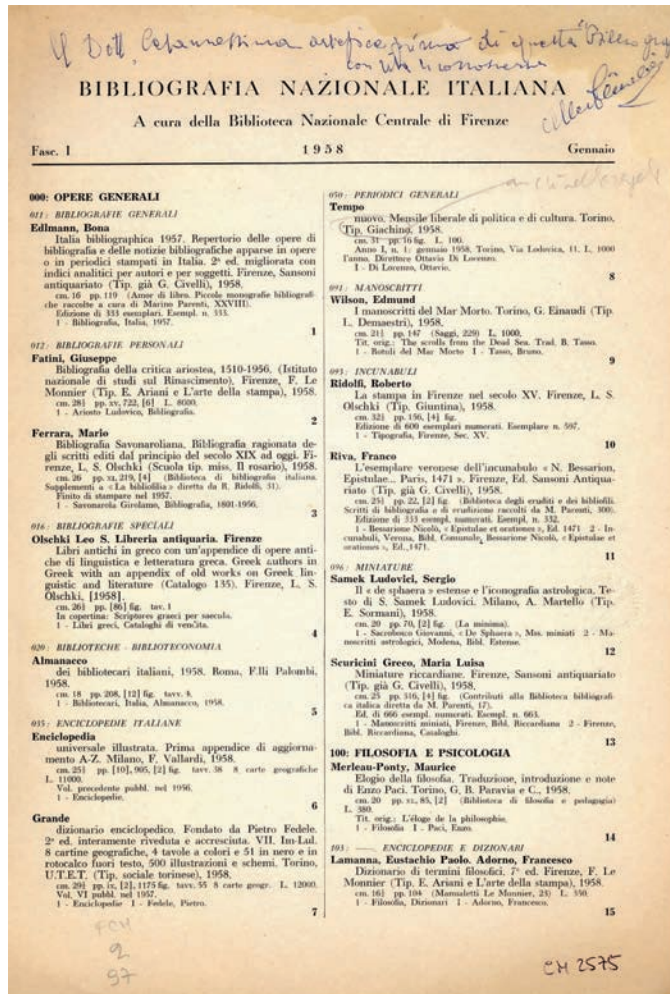
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00956



L'estratto reca la dedica: "al dott. E. Casamassima per ricordo AM". Di Anita Mondolfo, direttrice della BNCF dal 1946 al 1953, Casamassima fu il principale collaboratore non solo per il progetto del *Soggettario*, ma anche nella redazione

delle voci di ambito bibliografico del *DEI*. È noto che Mondolfo cercò di favorire il suo pupillo, per quanto possibile, anche nelle esigenze quotidiane a partire dalla ricerca di un alloggio stabile insieme alla moglie Hilde Dapper. La coppia, sposata nel maggio 1949, si trasferì in un appartamento sito in via Tripoli, all'interno del cortile della BNCF, a partire dal 1952, grazie appunto all'interessamento della Mondolfo.

**I.16** *Bibliografia nazionale italiana: nuova serie del Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Roma, ICCU, 1 (1958), n. 1. Biblioteca Crocetti, FCM 0200 00097



Si tratta del primo fascicolo della *Bibliografia nazionale italiana* pubblicata a cura della BNCF, per la elaborazione della quale Casamassima ebbe un ruolo di primo piano. L'esemplare esposto non è in buone condizioni di conservazione ma reca ancora la lettera originale con la quale venne inviato oltre la dedica autografa di Alberto Girdi, direttore della BNCF e principale fautore del nuovo progetto di catalogazione corrente centralizzata e di redazione della BNI: "Al dott. Casamassima artefice primo di questa Bibliografia con viva riconoscenza A. Girdi".

**I.17** Tessera di riconoscimento di Emanuele Casamassima da studente dell'Università degli studi di Firenze.

Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze, Sezione studenti, filza n. 3961, inserto n. 71612



Casamassima si iscrisse alla Scuola speciale per bibliotecari e archivisti paleografi nell'a. a. 1950-1951 e dai documenti conservati nel fascicolo della carriera universitaria risulta frequentante fino all'a.a. 1952-1953.

**I.18** Libretto universitario di Casamassima studente.  
Archivio storico dell'Università degli studi di Firenze, Sezione studenti, filza n. 3961, inserto n. 71612

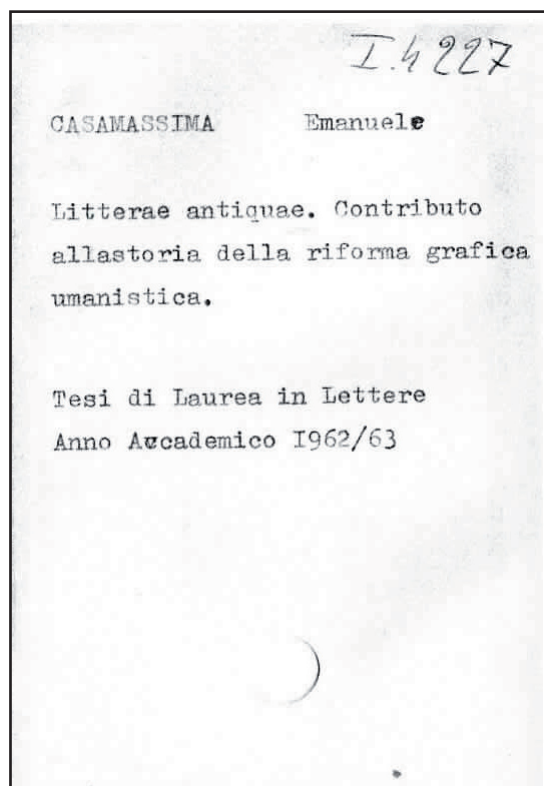


Casamassima vi risulta aver sostenuto nei tempi del biennio gli esami di Paleografia greca, Paleografia latina, Archivistica, Biblioteconomia, Bibliografia, Diplomatica, Istituzioni giuridiche medievali, Critica delle fonti narrative medievali e Storia della miniatura.



I.19 Scheda intestata a Casamassima, Emanuele nel catalogo alluvionato delle tesi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Firenze.

Copia dall'originale nel deposito della Biblioteca Umanistica - Sede di Lettere



Casamassima si diplomò nell'a.a. 1962-1963, discutendo la tesi *Litterae antiquae. Contributo alla storia della riforma grafica umanistica* il 17 marzo 1964, relatore Renato Piattoli. Il volume della tesi non è rintracciabile dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 che danneggiò gravemente il deposito delle tesi conservate presso la Biblioteca di Lettere e Filosofia. Nella scheda Emanuele risulta laureato in Lettere perché nel 1956 la Scuola speciale di Firenze era già stata chiusa dal Ministero della Pubblica istruzione per la scarsità delle iscrizioni, dopo il commissariamento del 1952. Dalla tesi Casamassima avrebbe pubblicato con lo stesso titolo un contributo sul «Gutenberg-Jahrbuch» del 1964, e nello stesso anno ne avrebbe rielaborato i contenuti insieme ai temi del precedente *Litterae Gothicae* nel più ampio *Per una storia delle dottrine paleografiche dall'Umanesimo a Jean Mabillon*.

**I.20** Scheda dattiloscritta della voce *Froben, Johann* firmata da Emanuele Casamassima

Copia dall'originale in: Istituto per l'Enciclopedia Italiana, Archivio DEI, sez. Manoscritti

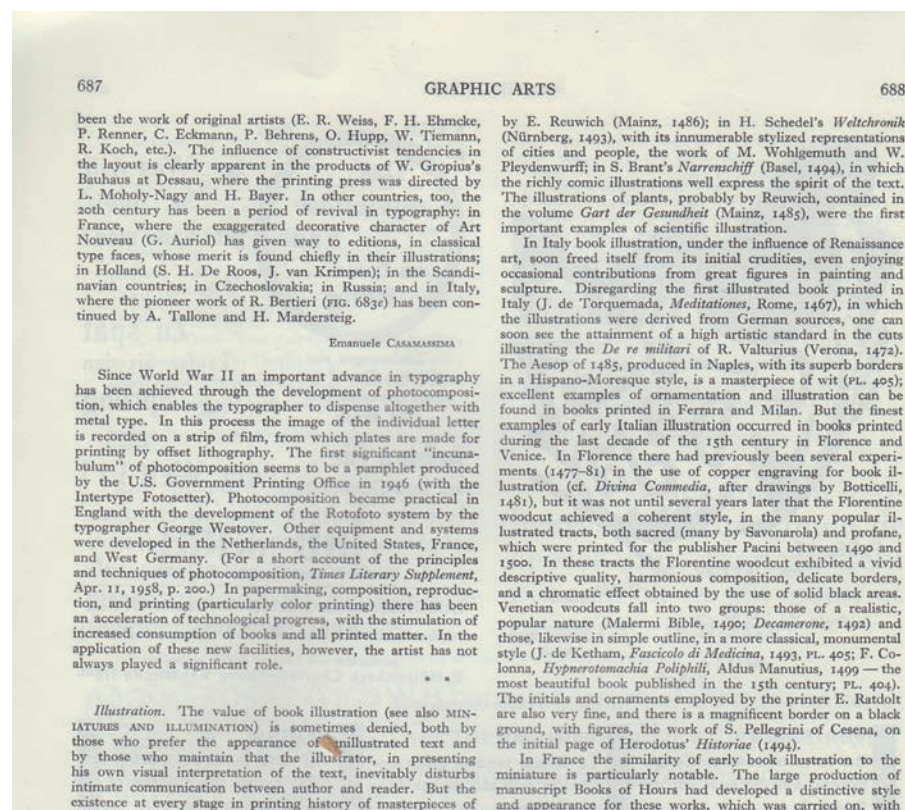
La redazione delle voci del DEI era organizzata in ventisei gruppi disciplinari, ciascuno con un responsabile e vari collaboratori. Quello di "Bibliologia", formalmente coordinato da Fortunato Pintor, venne in realtà portato avanti da Mondolfo, con la collaborazione di Casamassima, Giuseppe Sergio Martini e Laura Verdini.

**I.21** Francesco Barberi, Emanuele Casamassima e Lamberto Donati, voce *Grafica e arte del libro*, Venezia - Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1958.

P. 510-511, 526-539; 30 cm.

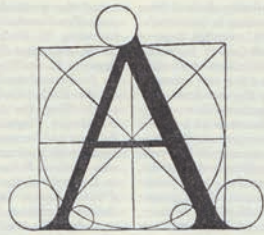
Estratto da: *Enciclopedia universale dell'arte*, Vol. 6.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02071





(a) S from incunabula, Paris-Lyonnais, 1485-90.



(b) A from L. Pacioli, *De divina proportione*, Venice, 1509.



(c) Greek X of Z. Kallierges, Venice, 1499.



(d) Decorated Y, Italy, 16th cent.



(e) D designed by H. Weiditz, Augsburg, 1521.



(f) G from the human alphabet of J. Theodor and J. Israel de Bry, Frankfurt on the Main, 1596.



(g) W designed by L. Killian, Augsburg, 1627.



(h) A designed by J. D. Preisler, Nürnberg, ca. 1700.



(i) Z designed by J. B. Silvestre, Paris, 1843.

Examples of initials.

Nel Fondo si conserva anche una versione in lingua inglese (sopra riprodotta) dell'estratto collocata FCM 0100 02072.

**I.22** Emanuele Casamassima, *Note sui manoscritti di Bartolo nelle biblioteche tedesche*, Weimar, Böhlau, 1962.  
P. 170-238; 22 cm.  
Estratto da: «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte», 1962.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01125

Queste note rappresentano i primi frutti del lavoro codicologico condotto da Casamassima dall'ottobre 1960 allo stesso mese del 1961 in Germania grazie ad una borsa di studio per una ricerca sui manoscritti delle opere di Bartolo da Sassoferrato conservati presso le biblioteche tedesche, nell'ambito di un progetto internazionale sulla tradizione manoscritta del pensiero politico-giuridico del Medioevo italiano. Fu anche l'occasione per pubblicare una panoramica in due puntate sulle più importanti biblioteche tedesche in «Accademie e biblioteche d'Italia» (CASAMASSIMA 1960 e CASAMASSIMA 1961). Il catalogo su Bartolo vero e proprio, *l'Iter Germanicum*, sarà pubblicato dieci anni più tardi (CASAMASSIMA 1971).

**I.23** Emanuele Casamassima, *Nota sul restauro delle legature*, «Bollettino dell'Istituto di Patologia del libro "Alfonso Gallo"», 21 (1962), pp. 67-77.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01203

Si tratta della riedizione del contributo pubblicato da Casamassima nel 1957 (CASAMASSIMA 1957), nel quale viene messa in dubbio la legittimità teorica e pratica del restauro integrativo in favore di una concezione della conservazione basata sulla consapevolezza che l'oggetto in questione (libro o codice) rappresenti nel suo complesso un documento.

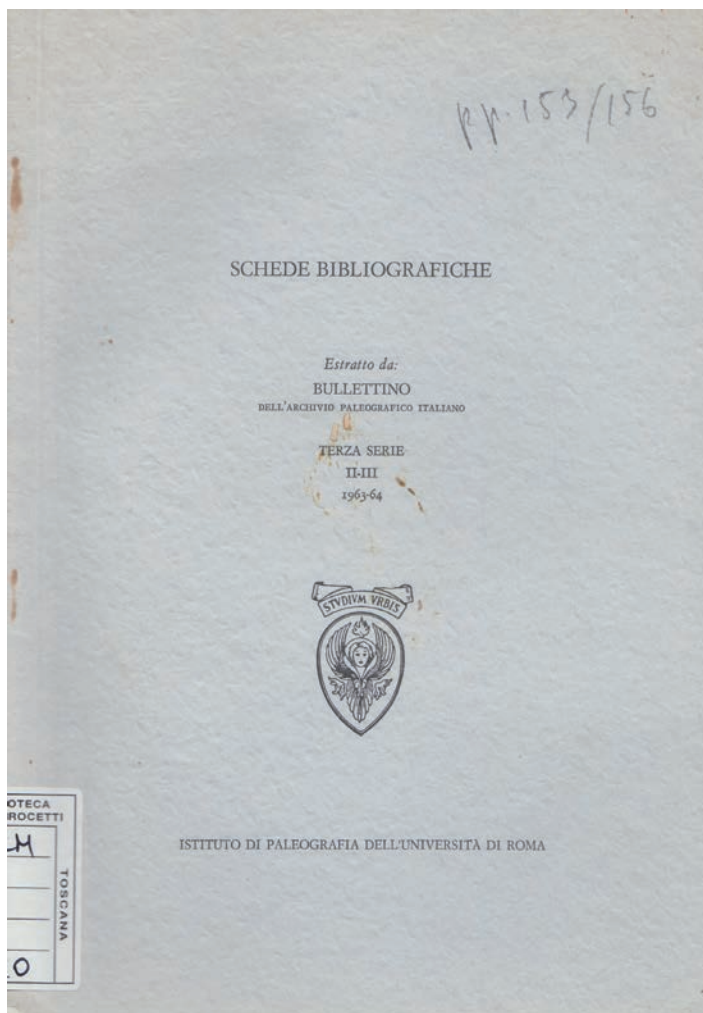


**I.24** *Schede bibliografiche*, Roma, Istituto di paleografia dell'università di Roma, 1964.

P. 138-163; 25 cm.

Estratto da: «Buletino dell'Archivio paleografico italiano», 3. ser., II-III, (1963-1964).

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00910



fine del primo si dà notizia solo di quattro opere relative ai manoscritti della Trivulziana e alla biblioteca dei Visconti e degli Sforza, ivi compreso il vecchio, seppure ancor utile, catalogo del Porro.

G. C.

A *handwriting manual* di Alfred FAIRBANK, ora alla terza edizione (London, Faber and Faber, 1961) è destinato ad un vastissimo pubblico nei Paesi di lingua inglese: l'imitazione della cancelleresca corsiva del secolo XVI, ormai ritornata (con qualche modifica e incompiuta del « revival » scrittura d'uso, costituisce un aspetto significativo del « revival » grafico che venne iniziato alla fine dell'800 da William Morris e che trovò nel trattato di Edward Johnston (*Writing and illuminating and lettering*, London, 1906) l'efficace strumento di divulgazione. Il maggior merito di questa edizione del manuale del Fairbank rispetto alle precedenti consiste nell'accresciuta documentazione storica, presente peraltro in una forma quanto mai semplificata, elementare. Alle proprie istruzioni (non privo di suggerimenti può essere specialmente il breve capitolo sul taglio delle penne e l'angolo di scrittura: « Penmanship, pens, and pen-strokes », pp. 26-29) e ai propri esempi di cancelleresca, per vero prodotto di eclettismo, l'Autore accosta con garbo pochi principi tecnici, desunti principalmente dall'Arrighi e dal Palatino, e alcuni modelli delle opere di questi, del Mercator, del Wyss, dell'Amphiarco. Molte figure e tavole fuori testo documentano, d'altra parte, quanto sia diffuso in Inghilterra, anche nelle scuole, l'impiego della corsiva cancelleresca italiana del sec. XVI. Tra le prime tavole, che recano scritture dei secoli XV e XVI, segnaliamo (oltre alcuni esempi già pubblicati in *Renaissance handwriting*) le riproduzioni in formato ridotto da tre codici che sono stati recentemente assegnati all'Arrighi: un Valerio Massimo, c. 1516 (di proprietà privata), gli *Apologi* di Pandolfo Colenuccio (British Museum), la *Clizia* del Machiavelli, c. 1525 (Colchester and Essex Museum).

E. CA.

*The English writing-masters and their copy-books, 1570-1800* (Cambridge, 1931) di Ambrose HEAL è opera ben nota agli studiosi di storia della scrittura e della tipografia. Prodotto tra i più significativi della rinascita grafica inglese — con gli scritti di Stanley Morison, di A. F. Johnson, con il manuale di Edward Johnston — il repertorio del Heal rappresenta il solido fondamento biografico, iconografico, bibliografico, filologico di qualsiasi ricerca nel campo delle arti grafiche della Gran Bretagna nei secoli XVI-XVIII. L'attuale ristampa (Hildesheim, Georg Olms Verlagsbuchhandlung, 1962) ri-

L'estratto contiene alcune schede bibliografiche di Casamassima che non erano conosciute. Si tratta di brevi recensioni alle seguenti opere: *The English Writing-Masters and their Copy-Books, 1570-1800*, Ambrose Heal, Cambridge, University Press, 1931 (ristampa del 1962); *A handwriting manual* by Alfred Fairbank, London, Boston, Faber and Faber, 1961; *A Newe booke of copies 1574: A facsimile of a unique Elizabethan writing book in the Bodleian Library, Oxford*, ed. with an introd. and notes by Berthold Wolpe, London, Oxford University Press, 1962; *Calligraphy, 1535-1885: a collection of seventy-two writing-books and specimens from the Italian, French, Low Countries and Spanish schools*, catalogued and described [by Carla Marzoli]; with upwards of 210 illustrations and an introduction by Stanley Morison, Milano, La Bibliofilia, 1962.

**I.25** Emanuele Casamassima - Carriera direttiva. Rapporto informativo dell'anno 1963 della BNCR.

Copia dall'originale in: BNCF, Archivio storico, busta n. 1300

Il rapporto, redatto dalla direttrice della BNCR, Laura De Felice Olivieri, conferma che Casamassima dopo il suo trasferimento a Roma, si occupò principalmente di riorganizzare la Sezione manoscritti e in particolare dell'allestimento della relativa Sala di studio e di Consultazione nella sede del Collegio romano. Vi viene, inoltre, menzionato un intervento straordinario di disinfestazione a sua cura: "ha dovuto affrontare nell'anno con l'aiuto della dott. Di Franco Lilli l'opera di completa revisione dei Manoscritti della Biblioteca, curandone la disinfestazione sistematica presso l'Istituto di Patologia del Libro, dimostrando un appassionato impegno e un'energia intensa e meritando altamente per la preservazione del prezioso materiale dal pericolo, da lui per primo avvistato, di una pericolosissima muffa". Quanto alle doti intellettuali e di cultura vi si legge: "Di ingegno acuto e profondo, possiede qualità di prontezza, di intuito e insieme di ponderatezza assolutamente eccezionali. La sua cultura generale è vasta, lucida, tutta presente al suo spirito serio e pensoso. Possiede a fondo e in modo completo e ragionato le conoscenze scientifiche e tecniche che stanno alla base della professione del bibliotecario. Ha un'esperienza paleografica di prim'ordine, di livello scientifico, che coltiva in vista di studi personali, ma che mette prima di tutto e soprattutto a servizio delle necessità dell'Istituto. Conosce a perfezione il tedesco scritto e parlato, parla correttamente e speditamente l'inglese e il francese; conosce lo spagnolo" Vi viene ricordato infine l'incarico per "un breve corso di codicologia agli alunni della Scuola per Archivisti di Stato di Roma i cui dirigenti hanno esposto in una lettera conservata negli atti di questa Biblioteca, un sentito elogio".

**I.26** Emanuele Casamassima *Sul metodo della descrizione dei codici*, in: *Antologia di scritti archivistici*, a cura di Romualdo Giuffrida, Roma, Ministero per i Beni culturali e ambientali 1985, pp. 717-742 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi; 3).

847 p.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02324

È la riedizione del saggio pubblicato nella «Rassegna degli archivi di Stato» del 1963 (CASAMASSIMA 1963) dove Casamassima ripercorre i contenuti del breve corso di codicologia tenuto per gli alunni della Scuola per Archivisti di Stato di Roma. Il contributo che testimonia la sua prima esperienza d'insegnamento sul tema costituisce tuttora un testo di riferimento nel settore.



## Sezione I.2. Emanuele Casamassima: tracce della vita e delle opere (1965-1988)

Nella prima metà degli anni Sessanta maturano i frutti di alcune sue ricerche paleografiche e di storia della calligrafia: dai contributi su Ludovico degli Arrighi, detto il Vicentino, o sui copisti dei codici della biblioteca di Mattia Corvino, al fortunato volume *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano* e agli studi sulla edizione folignate della *Divina Commedia* del 1472. Appena nominato direttore della BNCF Casamassima, il 1° aprile 1965, fu impegnato nella stesura della relazione sulla difficile situazione della Biblioteca per la Commissione d'indagine per la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, presieduta da Francesco Franceschini.

La sua direzione sarebbe stata, tuttavia, segnata dall'alluvione del 4 novembre 1966, che, come noto, colpì gravemente anche la Biblioteca. Fu certamente grazie alle sue capacità organizzative e alle sue doti personali se si riuscì in alcune settimane a tirare fuori dal fango i volumi, a eseguire in pochi mesi la loro essiccazione, nonché a predisporre un innovativo sistema di restauro che, avviato nella fase dell'emergenza da un *team* di esperti inglesi, si andò perfezionando in una organizzazione articolata di lavoro dando origine al Centro di restauro della BNCF. Casamassima elaborò già all'inizio del 1967 un programma di ristrutturazione della Biblioteca, e tuttavia, le difficoltà insormontabili alla sua realizzazione insieme a scelte personali ormai divergenti dalla carriera amministrativa, determinarono un progressivo allontanamento dalle biblioteche, concretizzatosi il 1° settembre 1970 con il collocamento a riposo.

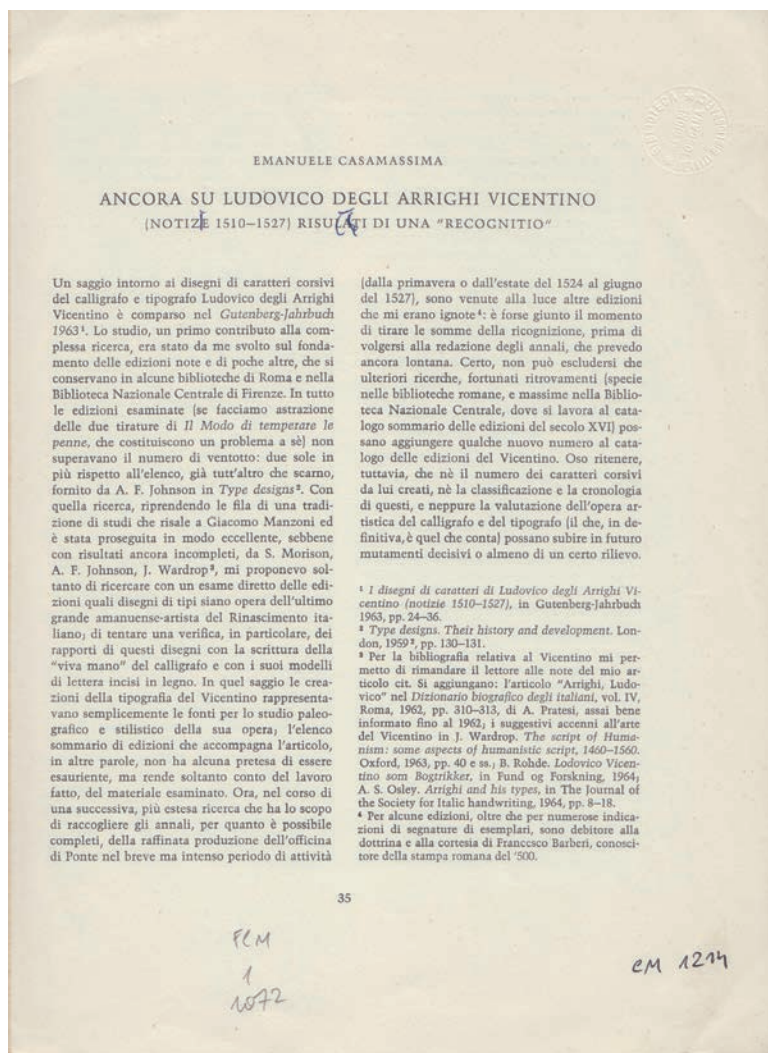
L'ultima parte della vita fu dunque dedicata principalmente allo studio e all'insegnamento universitario, avviato da libero docente sin dal 1967 con un corso di Codicologia presso l'Università degli studi di Firenze. Risultato vincitore di un concorso nazionale, venne chiamato nel 1972 dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste alla cattedra di Paleografia e diplomatica, per trasferirsi nel 1974 nell'Ateneo fiorentino, quale successore di Renato Piattoli. Ciò non impedì a Casamassima di continuare ad occuparsi di biblioteche specialmente nei primi anni Settanta con la proposta di un nuovo concetto di conservazione e del riordino della formazione delle professioni legate al libro, con interventi in favore di un rinnovamento del

sistema bibliotecario italiano per mezzo di una radicale riforma della sua amministrazione, come consulente della Regione Toscana e partecipando alla Commissione regionale per la riforma dell'amministrazione dei beni culturali. Le numerose esperienze di catalogazione di codici, spesso corali, si concentrarono sulle collezioni di varie biblioteche: dalla Malatestiana di Cesena alla Rilliana di Poppi, dalla Riccardiana di Firenze alla Guarnierana di San Daniele del Friuli. Fu nel corso di una di queste che ebbe la ventura di scoprire l'autografo petrarchesco della seconda lettera a Urbano V.

Del 1988, anno della morte, è la sua ultima pubblicazione di ampio respiro dal titolo *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*.

**I.27** Emanuele Casamassima, *Trattati di scrittura del Cinquecento italiano*, Milano, Il Polifilo, 1966 (Documenti sulle arti del libro; 5).  
106 p., 87 p. di tav.; 33 cm.  
Biblioteca Crocetti, D 745.619 770 945 CAS

**I.28** Emanuele Casamassima, *Ancora su Ludovico degli Arrighi Vicentino (Notizie 1510-1527). Risultati di una recognitio*.  
P. 35-42; 28 cm.  
Estratto da: «Gutenberg-Jahrbuch», 40 (1965)  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01072





Si tratta del terzo contributo di Casamassima sul Vicentino. Il primo era stato pubblicato nel 1962 ne «La Bibliofilia» con il titolo *Ludovico degli Arrighi detto Vicentino copista dell'“Itinerario” del Varthema (cod. Landau Finaly 9, Biblioteca nazionale di Firenze)* (CASAMASSIMA 1962), mentre il secondo *I disegni di caratteri di Ludovico degli Arrighi Vicentino (Notizie 1510-1527)* uscì l'anno successivo sempre sul «Gutenberg-Jahrbuch» (CASAMASSIMA 1963 bis).

**I.29** Emanuele Casamassima, Dattiloscritto relativo ad un progetto di censimento dei codici datati nei secoli VII-XII.

Copia dall'originale in: BNCf Archivio storico, busta n. 1301

Casamassima redasse questo progetto su richiesta di Armando Petrucci, portavoce della cerchia di studiosi romani, tra i quali Giorgio Cencetti e Gustavo Vinay, che stava elaborando un progetto di censimento più ampio delle fonti della cultura italiana nell'Alto medioevo da proporre al CNR.

Negli appunti di Casamassima si legge: “L'invito a tracciare un piano schematico di lavori per una futura sezione codicologica, nel quadro della ricognizione delle fonti della cultura italiana nei secoli VII-XII, trova pronte, spontanee alcune risposte. Per l'alto medioevo italiano, nel campo della paleografia e della codicologia, vi sono indagini preliminari ad ogni altra che attendono da lungo tempo di essere programmate in maniera ampia e organica. Si pensa subito ad un catalogo di codici “datati” (tra poco la giustificazione delle virgolette: il valore consueto di datato male si applica ad una età che nei codici ha datato molto di rado), a ricerche intorno ai centri scrittorii e alle biblioteche monastiche e capitolari: lavori che in altri paesi, sotto forme diverse - in Germania (ad es. per opera del Bischoff), in Svizzera (Bruckner), in Francia (qui soprattutto per merito dell'Institut de recherches et d'histoire des textes) - hanno già dato risultati di grande importanza scientifica. La prima delle ricerche che propongo potrebbe essere intesa idealmente come una continuazione dei *Codices latini antiquiores* del Lowe (i quali giungono, si sa, allo scadere del secolo VIII) limitatamente ai codici datati delle biblioteche italiane. I risultati della ricognizione potrebbero essere raccolti in un catalogo, in un primo stadio del lavoro in schede, documentato fotograficamente. Il concetto di codice datato va inteso, naturalmente, in senso molto largo; così come è stato concepito e definito dal Marichal nel *Catalogue des manuscrits an écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*. Vogliamo dire: rientreranno nel catalogo tutti i codici che recano anche solo uno di questi elementi: data cronica, data topica, nome del copista, tutti egualmente di estrema importanza. Poiché la ricerca interessa codici “vetustissimi” e “vetusti”, riterrei, anzi che potrebbero rientrare nel catalogo, per quanto tocca il primo elemento, anche i manoscritti che pur non recando una data cronica sono databili con certezza (indipendentemente da considerazioni paleografiche) entro termini non eccessivamente ampi. Il catalogo sarà ordinato per biblioteche e per segnature e verrà completato da tavole cronologiche, indici di luogo, di copisti, di possessori, etc. La scheda, che sarà estremamente sommaria per quanto riguarda il testo, potrebbe essere costi-



tuita dai seguenti elementi: Segnatura (città; biblioteca; segnatura attuale, seguita dalle segnature precedenti in parentesi); data (da discutere è se questa sarà da riportarsi all'uso moderno: in fatto di codici la questione è particolarmente delicata); Autore e Titolo (in forma sommaria, come abbiamo detto; per i codici che contengono scritti di più di tre autori si potrebbe impiegare, come nel Cat. Des mss. cit. il titolo Miscellanea); Foliazione e misura in mm.; materia scrittoria (soltanto quando, cosa eccezionale nel codice dell'epoca che ci interessa, essa è diversa dalla pergamena); Annotazione relativa all'opera di copia (con trascrizione integrale del colophon, del "fieri fecit", dell'"adquisitus", o di ogni altro elemento atto a datare o a localizzare con certezza il codice); Possessori (con trascrizione integrale delle note antiche); Annotazione, se del caso, relativa alla decorazione e alla notazione musicale. Da decidere, mi sembra, è se la scheda più analitica dovrebbe recare anche la fascicolazione, la rigatura, la misura dello specchio dello scritto, osservazioni sulla scrittura e sul sistema abbreviativo: elementi di grande interesse codicologico, sì, ma che raddoppierebbero il tempo occorrente per l'esame e la descrizione del codice. Per la redazione del catalogo sarà necessaria una ricognizione esauriente, di prima mano, di tutti i codici dei secoli VII-XII che si conservano nelle nostre biblioteche. Per i primi due secoli, è ovvio, potrà essere utilizzato il CLA, con le necessarie integrazioni di codici (pochi) e di notizie, e soprattutto di trascrizioni di note di copia, di possesso, etc. I risultati di questa ricognizione potranno essere raccolti in un repertorio generale codicologico, documentato con fotografie di tutte le scritture: il catalogo dei "datati" rappresenterà, in sostanza, un estratto del repertorio generale. Quest'ultimo corredato di indici, potrebbe conservarsi presso il centro dell'impresa. Le altre ricerche che propongo, relative ai centri scrittorii e alle biblioteche, potranno valersi sia del repertorio generale che del catalogo dei datati. Il lavoro sarà preceduto e accompagnato da una metodica, assai estesa ricerca bibliografica, allo scopo di potere utilizzare tutto ciò che è stato pubblicato in questo campo (cataloghi, raccolte di facsimili, studi, etc.); che non è molto, dobbiamo riconoscerlo, specie se si ha riguardo al periodo posteriore al secolo IX. [p. 3] Mentre il primo dei lavori, sia nella forma di repertorio generale, sia come catalogo dei "datati" (e quest'ultimo potrebbe avere, un giorno, pubblicazione a stampa), dovrà essere di necessità affidato ad una équipe numerosa, le ricerche sugli scrittorii e sulle biblioteche potrebbero essere condotte da singoli studiosi e costituire, in un secondo tempo, un'apposita collana di pubblicazioni. Per la redazione del repertorio generale codicologico e del catalogo occorre prevedere la collaborazione degli storici dell'arte e degli storici della musica, almeno nella forma della consulenza. In un secondo stadio del lavoro anche i risultati delle ricerche degli specialisti potranno assumere forma concreta in una lunga serie di saggi particolari; accenno ad alcuni dei molti argomenti: decorazione e miniatura dei codici dell'età longobarda, dell'età carolingia, dell'età ottoniana e romanica; influenze bizantine e genericamente orientali su tale decorazione libraria; notazione musicale in diverse epoche, in diversi centri; etc. Occorre pure prevedere un coordinamento assai stretto tra la sezione codicologica e la sezione che effettuerà la ricognizione testuale (con lo scopo, immagino,

di redigere un elenco degli autori e delle opere, e un incipitario). I lavori delle due sezioni dovranno procedere di conserva. Dalle sommarie notizie in mio possesso intorno all'interessantissima "operazione alto medioevo" non poteva derivare se non una scarna proposta di lavoro; la offro, per quel che vale, come un punto di partenza per l'esame e la discussione. Vi sono molti elementi che dovremmo conoscere a fondo, prima di poter tracciare un piano meno schematico: più precisi limiti e finalità dell'indagine, area geografica dell'indagine stessa (a questo proposito: si prevede, in un tempo successivo, una ricognizione dei codici di origine italiana che si conservano nelle biblioteche italiane? Oppure: il nostro lavoro sarà di concerto con analoghe iniziative all'estero, v. Bischoff?), sui tempi della ricerca, sui mezzi, sulla forma della raccolta e della presentazione dei risultati". Il documento è firmato e datato dicembre 1965.

**I.30** *Mostra di codici ed edizioni dantesche, 20 aprile-31 ottobre 1965*, Firenze, Sandron, 1965.  
XXVIII, 278 p., [26] c.; 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02442

Con l'inizio della direzione di Casamassima si inaugurò in BNCF anche la *Mostra di codici ed edizioni dantesche*, allestita nel periodo 20 aprile-31 ottobre 1965. Casamassima fu coinvolto ad impresa già ampiamente avviata, ma la sua perizia e la stima di cui godeva negli ambienti universitari gli consentirono di dare un contributo non secondario anche dal punto di vista scientifico, come ebbe a riconoscere nella sua introduzione al catalogo lo stesso Gianfranco Contini, principale promotore della mostra e suo curatore: "per la descrizione esterna dei manoscritti, i controlli di data, la definizione delle scritte si è ricorsi in modo sistematico alla competenza e alla inesauribile gentilezza di Emanuele Casamassima".

**I.31** Emanuele Casamassima, *La maggiore biblioteca italiana e le sue esigenze*, in: *Per la salvezza dei beni culturali in Italia. Atti e documenti della Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio*, Roma, Colombo, 1967, vol. II. pp. 573-580.  
Biblioteca Umanistica - Sede di Lettere, LTF 1 55/2

In questo contributo Casamassima pubblicò il testo della *Relazione sulla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze* elaborata nel maggio 1965 per la Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, presieduta da Francesco Franceschini e per questo nota come Commissione Franceschini, istituita nell'aprile 1964 con lo scopo di "riconoscere lo stato obiettivo attuale di tutto il patrimonio storico, artistico e paesistico; di rilevarne le esigenze generali e particolari in ordine alla sua conservazione e valorizzazione" al fine di "segnalare i rimedi necessari al salvataggio delle

singole categorie di beni considerati”. È nell’ambito delle indagini preliminari e dell’attività di documentazione della Commissione che Franceschini chiese a Casamassima, neodirettore della BNCF, un rapporto dettagliato e veritiero sulla Biblioteca. La relazione di Casamassima si conserva presso l’Archivio storico della BNCF nella busta n. 514. Negli atti della Commissione qui esposti si registrano, rispetto al testo della relazione, alcuni piccoli tagli o aggiustamenti oltre all’omissione di due brevi paragrafi riguardanti la situazione della nuova Ala della BNCF su via Magliabechi e alcuni dettagli sulla condizione finanziaria della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco. Nel Fondo Casamassima degli atti della Commissione Franceschini si conservano soltanto i volumi I e III.

**I.32** Emanuele Casamassima, *La Biblioteca nazionale dopo il 4 novembre*, Milano, Mondadori, 1966.

P. 35-40; 22 cm.

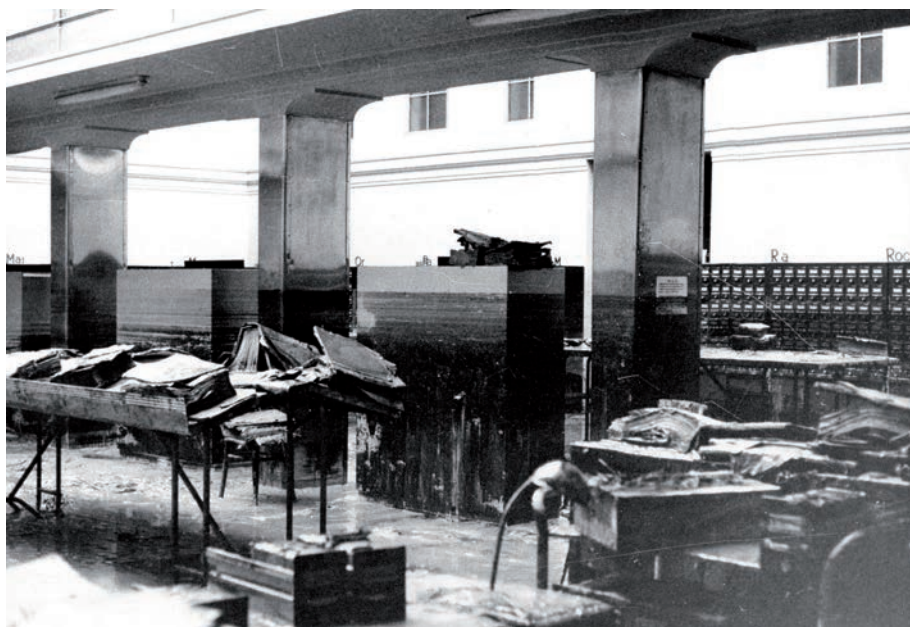
Estratto da: «Paragone», n. 203 (gen. 1967).

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01046

Si tratta di un’intervista di Casamassima, una delle prime tra le numerose pubblicazioni sull’emergenza del dopo alluvione. Anche la bibliografia di Casamassima venne segnata dall’evento del 4 novembre 1966 tanto che negli anni 1967-1970 soltanto tre su una quindicina di titoli pubblicati non riguardano i lavori di ripristino o ristrutturazione della BNCF, segnatamente: l’intervento, con Alberto Tinto, *Per un censimento dei tipi delle Cinquecentine italiane* (CASAMASSIMA - TINTO 1967), tenuto al Convegno di Bolzano sulla storia del libro italiano nel V centenario dell’introduzione dell’arte tipografica in Italia dell’ottobre 1965; la riedizione, nel 1970, del saggio *La soggettazione* (CASAMASSIMA 1970); il contributo scritto a quattro mani con Emidio Cerulli, *Aspetti, strutture, strumenti del sistema bibliotecario italiano* (CASAMASSIMA - CERULLI 1969), nel quale però le questioni della gestione post alluvione restano comunque sullo sfondo.



BNCE, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 (Fondo Farfara – AIB)



BNCE, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 (Fondo Farfara – AIB)





BNCF, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 (Fondo Farfara – AIB)



BNCF, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 (Fondo Farfara – AIB)



BNCF, dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 (Fondo Farfara – AIB)

**I.33** Emanuele Casamassima, *La catastrofe della Biblioteca Nazionale*,  
in: *Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale. Firenze 4 novembre*  
*1966*, Firenze, Giunti-Barbèra, 1967, pp. 89-93.  
112 p., [40] c. di tav.; 31 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00367





I.34 Emanuele Casamassima, *Una legge speciale per la Biblioteca Nazionale di Firenze.*

P. 293-298; 29 cm.

Estratto da: «La Regione», (1967), nov., n.16-18.

Biblioteca Crocetti, BIBLIO 027.545 CAS



In questo contributo Casamassima diede alle stampe l'appello per una legge speciale per la BNCF. Tale necessità era stata evocata la prima volta nella intervista

pubblicata su «Paragone» e nel corso dell'anno 1967 esposta da Casamassima in varie occasioni pubbliche e nelle relazioni istituzionali nelle quali formalizzò il testo della proposta normativa in cui si avanzavano specifiche proposte di aumento di organico, di mezzi finanziari e per una più ampia ristrutturazione della BNCF. La proposta non risulta essere mai giunta alla discussione del Parlamento.

**I.35** *Razionalizzazione e automazione nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze: incontro di studi organizzato dall'Unesco e dal Ministero della pubblica istruzione, Firenze, 29-31 ottobre 1968*, atti a cura di Diego Maltese, Firenze, Biblioteca nazionale centrale, 1970.

215 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02390

L'incontro dell'ottobre 1968, del quale il volume offre gli atti, fu l'occasione per rendere pubblico lo studio condotto da John Finzi, della Library of Congress, per uno studio sulla situazione organizzativa della BNCF al fine di individuare priorità e modalità di attuazione di un progetto di innovazione basato sulla razionalizzazione e automazione dei processi messi in atto in BNCF e finanziato dall'UNESCO e dall'ALA. Il progetto entrò poi nella fase operativa soltanto per la parte riguardante l'automazione della BNI di cui era responsabile Diego Maltese.

**I.36** Emanuele Casamassima, *Promemoria: un piano di lavoro per la ristrutturazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, agosto 1970

Copia dall'originale in: BNCF Archivio storico, busta n. 512

È uno dei tre documenti che Casamassima inviò al Ministero alla fine della sua esperienza di direttore della BNCF. Gli altri furono la *Relazione sull'attività della Biblioteca nazionale centrale di Firenze negli anni 1968-1969* e la *Relazione sui lavori di recupero e di ripristino eseguiti presso la Biblioteca nazionale di Firenze fino all'agosto 1970*. Con essi Casamassima intendeva ribadire la stretta connessione, e allo stesso tempo la netta distinzione concettuale ed operativa, tra le attività ordinarie di gestione, le straordinarie del ripristino e quelle necessarie per il piano di ristrutturazione, ovvero "il piano di rinascita" da lui elaborato sin dal marzo 1967. In proposito si rimanda a ARDUINI 2011 e STAGI 2013.

**I.37** *Per Emanuele Casamassima, Firenze, Palazzo Riccardi 23 ottobre 1970*, a cura di Claudio Galanti e Ivo Guasti, Firenze, Provincia di Firenze, 1971.

56 p., [8] c. di tav.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, D M 020.92 PER



Si tratta degli atti della giornata dedicata a Emanuele Casamassima organizzata dalla Provincia di Firenze dopo il suo congedo dalle biblioteche avvenuto ufficialmente il 1 settembre 1970.

**I.38** *Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, a cura dei lavoratori del Centro di restauro, Firenze, 1973.

6 p.; 23 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00671

Si tratta di una pubblicazione elaborata dai lavoratori del Centro di restauro della BNCF nella quale si ripercorrono le tappe principali della nascita dei laboratori a partire dall'alluvione del 1966 e si espongono le peculiarità teoriche ed applicative della organizzazione del restauro del materiale alluvionato. Anche dopo aver lasciato il mondo delle biblioteche, Casamassima continuò a seguire e sostenere pubblicamente la questione, ancora aperta in quel periodo, della formalizzazione di queste strutture nate all'indomani dell'emergenza.

**I.39** Emanuele Casamassima, *La prima edizione della Divina Commedia: Foligno, 1472*, Milano, Il Polifilo, 1972 (Documenti sulle arti del libro; 9).

108 p.; 34 cm.

Biblioteca Crocetti, GF 093 CAS





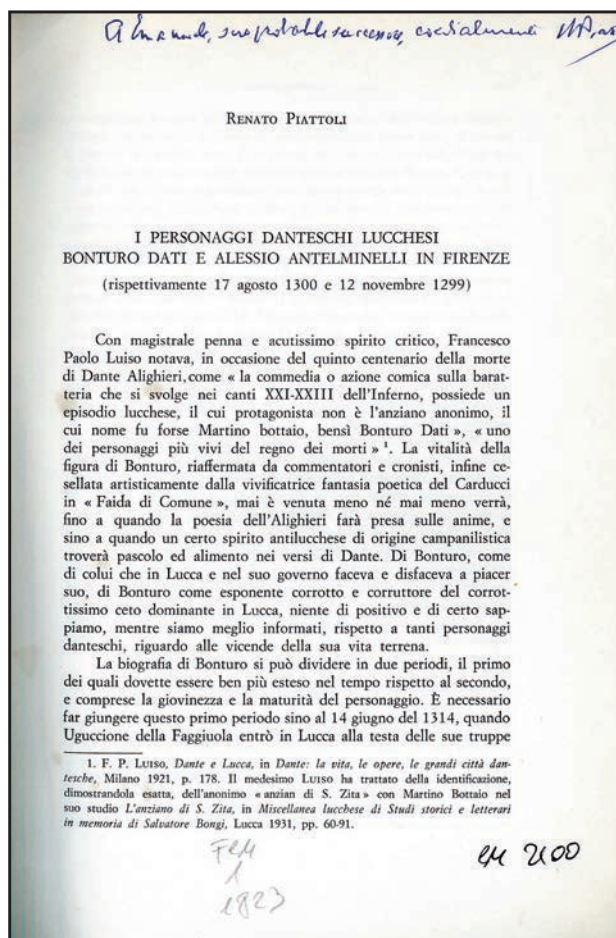
La mostra traeva origine dall'esperienza d'insegnamento di Casamassima nella cattedra di Codicologia e Paleografia nel periodo 1972-1974 presso l'Università di Trieste e in particolare dalla sua nota frequentazione della Biblioteca Guarneriana a San Daniele del Friuli, dove tenne anche alcuni seminari.

**I.42** Renato Piattoli, *I personaggi danteschi lucchesi Bonturo Dati e Alessio Antelminelli in Firenze*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1973.

P. 390-407; 34 cm.

Estratto da: *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01823



Vi è presente la dedica: “A Emanuele, suo probabile successore, cordialmente R. Piattoli”.

I.43 Emanuele Casamassima, *Il problema della conservazione e il Centro della Nazionale di Firenze*, «CentroR. Pubblicazione trimestrale a cura dei lavoratori del Centro Restauro del libro», 2 (1971), pp. 43-51.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01421



È il testo dell'intervento alla tavola rotonda sul *Problema della conservazione e il Centro di restauro della Nazionale di Firenze*, organizzata dalle riviste «Astrolabio», «Mondo Nuovo», «Il Mulino», «Politica», «Il Ponte» e «Rinascita» assieme con la commissione di studio del centro di restauro della BNCF. Anche dopo aver lasciato la Biblioteca Casamassima continuò a sostenere la causa della istituzionalizzazione dei laboratori di restauro, attraverso la proposta di legge dell'ottobre 1970 per l'Istituzione di un centro nazionale del restauro del libro presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, nota come Romanato, e lavorando in favore del progetto per un Centro internazionale di studi e di addestramento nella conservazione del libro in collaborazione con lo IARFF, elaborato insieme a Crocetti.



**I.44** Emanuele Casamassima, *Le contraddizioni del restauro*, in: *Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro dei libri e dei documenti*, a cura di Rosaria Campioni, Bologna, Alfa, 1981 (Ricerche dell'Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna; 5), pp. 95-98.

Biblioteca Crocetti, BIBLIO 025.7 OLT



L'intervento di Casamassima al *Seminario sulla metodologia e le tecniche della conservazione e del restauro del materiale bibliografico e archivistico*, organizzato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, tenutosi a Bologna nel giugno 1980, è considerato uno spartiacque per la storia del restauro librario in Italia. In esso si ribadiva la difesa del concetto del libro quale documento storico ed il rifiuto del cosiddetto restauro integrativo, oltre alla centralità della prevenzione e dell'idea della conservazione come conoscenza di un elemento in un dato contesto.

**I.45** Emanuele Casamassima, *La crisi delle biblioteche italiane*, «Problemi», n. 31 (1972), pp. 1-7.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02285

Si tratta dell'ultimo scritto sulla questione del sistema bibliotecario nazionale italiano, nel quale vengono rievocate le principali problematiche irrisolte e le occasioni perdute per una riorganizzazione (su ciò anche PETRUCCI 2004 e STAGI 2010 bis). Casamassima vi ribadì, inoltre, la necessità di soluzioni radicali da ricercarsi nell'ambito delle importanti riforme istituzionali già in atto, a cominciare dal trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di 'assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali', ancora all'attenzione del dibattito parlamentare, come quella dell'amministrazione dei beni culturali che portò alla istituzione del Ministero dei beni culturali nel 1975.

**I.46** *Beni culturali e naturali: proposta della Regione Toscana per un'iniziativa legislativa delle regioni per la riforma dell'amministrazione dei beni culturali e naturali*, Firenze, Giunta regionale toscana, 1973.  
15 p.; 28 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00153

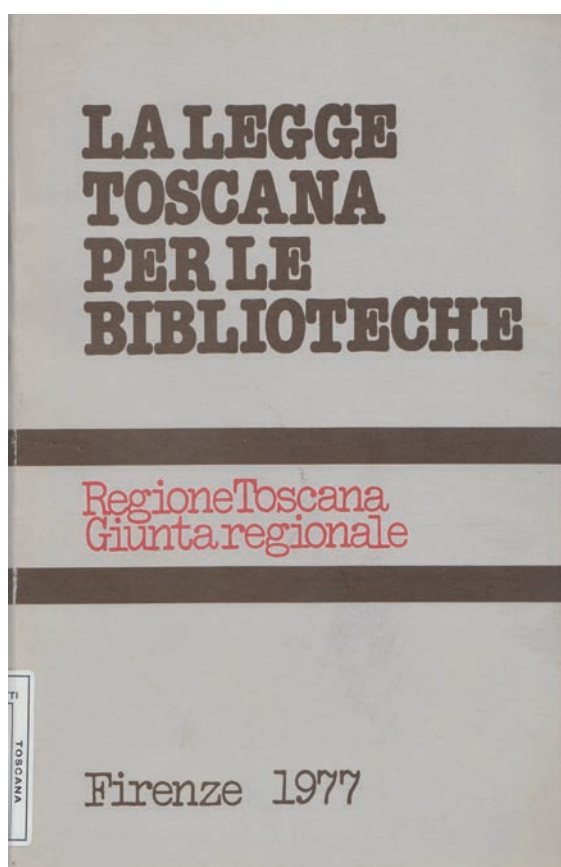


La pubblicazione riporta il testo dell'iniziativa parlamentare promossa dalla Commissione regionale per la riforma dell'Amministrazione dei beni culturali e naturali costituita dalla neonata Regione Toscana. La prima versione del testo già pronta nel 1972 era stata rielaborata ai fini della discussione parlamentare anche su incarico di altre regioni. Tra i membri della Commissione, che proseguì i propri lavori parallelamente, ed in opposizione, a quella parlamentare per l'istituzione del nuovo Ministero dei beni culturali in difesa delle istanze più radicali del decentramento amministrativo, risulta anche Casamassima, tra i più attivi insieme a Ranuccio Bianchi Bandinelli.

**I.47** *La legge toscana per le biblioteche*, Giunta regionale toscana. Dipartimento istruzione e cultura; a cura di Francesco Gravina, Firenze, Giunta regionale Toscana, 1977.

248 p.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00057



Il volume contiene il contributo *Osservazioni sullo schema di decreto delegato concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di "assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali"*. *Biblioteche, Firenze, agosto 1971*, a cura del Dipartimento istruzione e cultura con la collaborazione del prof. E. Casamassima, nel quale viene pubblicato il parere fornito da quest'ultimo alla Regione Toscana nel momento dell'assunzione delle funzioni statali nel settore delle biblioteche. Una copia del documento elaborato nel 1971 da Casamassima con identico titolo, ma contenente vari allegati omessi nella pubblicazione successiva, si conserva nel Fondo Barberi presso la biblioteca AIB a Roma.

**I.48** *Mostra di manoscritti, documenti e edizioni: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 22 maggio - 31 agosto 1975*, Certaldo, a cura del Comitato promotore, 1975.  
2 v.; 23 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01592

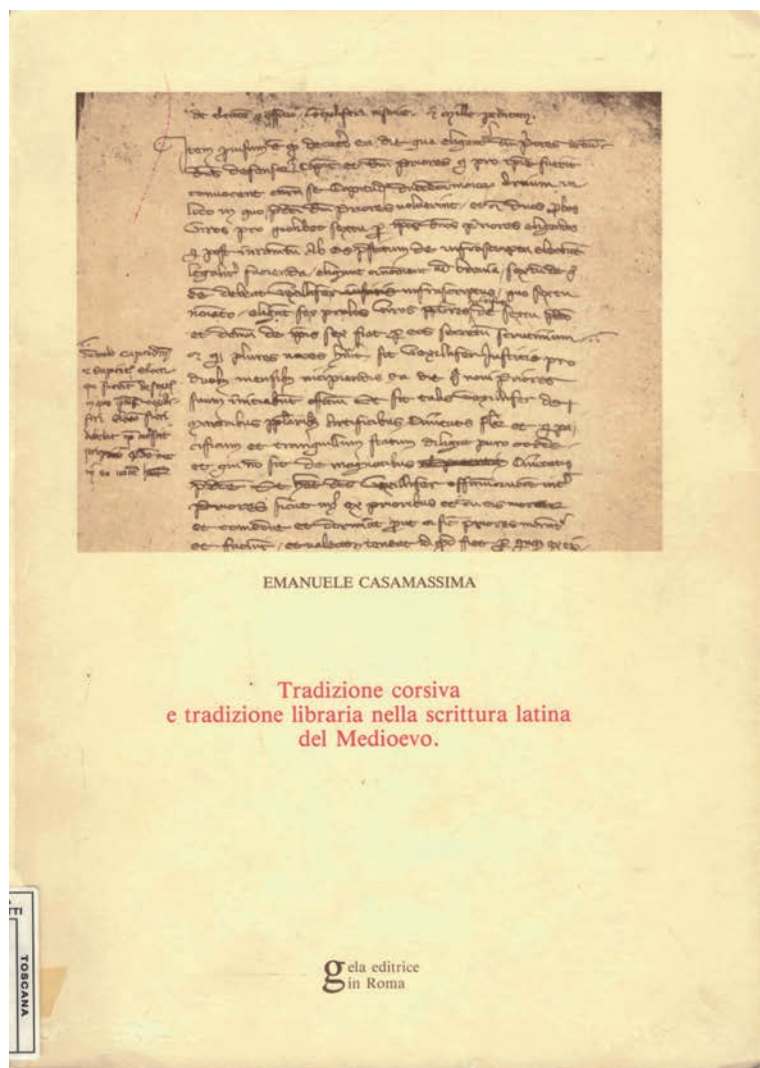
**I.49** *I manoscritti della Biblioteca comunale di Poppi, secoli 12.-16.: un esperimento di catalogazione diretto da Emanuele Casamassima*, revisione del catalogo di Guglielmo Bartoletti e Ilaria Pescini; presentazione di Giancarlo Savino, Firenze, Giunta regionale toscana; Milano, Bibliografica; 1993 (Inventari e cataloghi toscani; 42).  
XVII, 148 p., 63 c. di tav.; 30 cm.  
Biblioteca Crocetti, D 011.31 BIB

L'opera, pubblicata postuma, costituisce probabilmente l'esempio più rilevante della idea di catalogazione dei manoscritti sviluppata da Casamassima negli anni del magistero universitario, che si differenziava rispetto a quella elaborata nei primi anni Sessanta per due aspetti principali: ossia una descrizione codicologica breve, meno analitica di quella proposta nel contributo *Sul metodo della descrizione dei codici* (CASAMASSIMA 1963), e da eseguirsi non più in maniera centralizzata, come già teorizzato insieme a Luigi Crocetti nell'intervento *Valorizzazione e conservazione dei beni librari con particolare riguardo ai fondi manoscritti* (CASAMASSIMA - CROCETTI 1977).

**I.50** Emanuele Casamassima, *Tradizione corsiva e tradizione libraria nella scrittura latina del Medioevo*, Roma, Gela, 1988.

183 p., 30 c. di tav.; 30 cm.

Biblioteca Crocetti, BIBLIO 091.223 CAS



Si tratta dell'ultima opera di paleografia pubblicata in vita. Casamassima volle dedicarla "alla memoria di Marco silenzioso pensoso amato compagno", il figlio tragicamente scomparso. L'opera è stata riedita da Vecchiarelli nel 1998.



## Sezione II.

### La biblioteca privata e lo spazio dello studio e del lavoro

Sebbene Casamassima non identificasse gli strumenti del lavoro o dello studio con la propria libreria personale (per soddisfare le esigenze del bibliotecario, del ricercatore o del docente c'erano le biblioteche pubbliche e le istituzioni specifiche), nel Fondo librario sono identificabili alcuni nuclei che, seppure numericamente contenuti, risultano rappresentativi delle sue due anime, del bibliotecario e del paleografo.

Per le discipline del libro si tratta principalmente di manuali, introduzioni bibliografiche e rassegne di biblioteconomia e bibliografia della tradizione italiana (II.1), tedesca (II.6), angloamericana (II.4, II.5, II.9) o francese (II.2, II.7, II.8), che testimoniano le curiosità ad ampio spettro (II.3) e le necessità della formazione del bibliotecario. Ben rappresentati sono anche molti dei temi specifici affrontati nella vita professionale: dalle regole per la catalogazione dei libri antichi e moderni (II.12, II.13, II.15 e II.16) alla catalogazione semantica, in particolare la classificazione (II.10 e II.11), alla storia delle biblioteche (II.14).

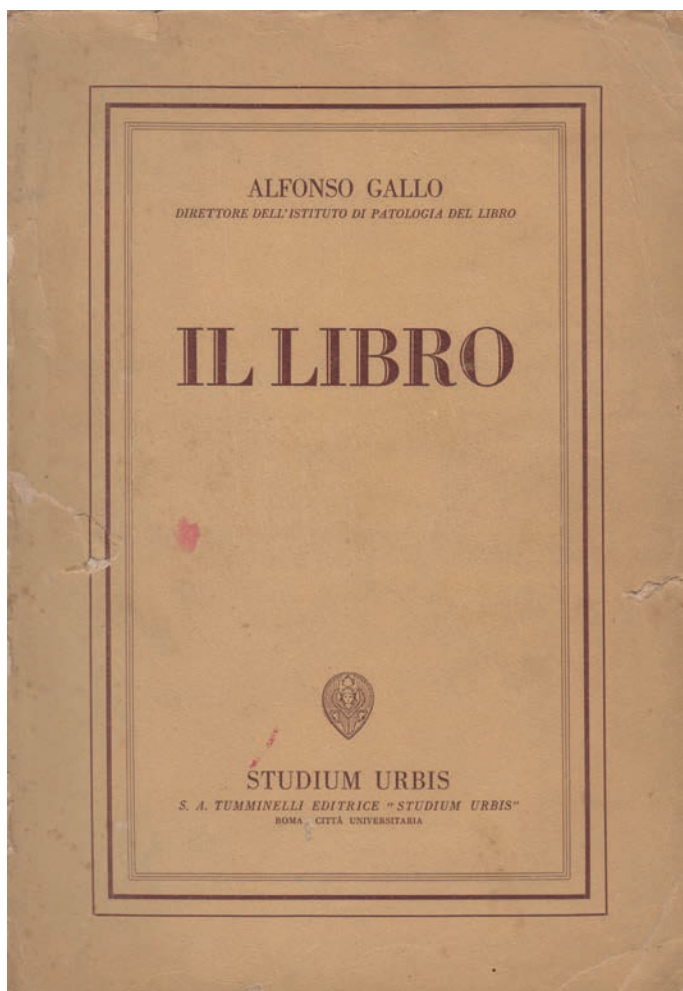
Per il settore paleografico sono stati esposti alcuni dei volumi introduttivi alla disciplina, oltre ad esempi degli studi generali di storia della scrittura e repertori di scritture latine (II.18, II.19, II.20); sono quindi evocati alcuni dei temi più frequentati da Casamassima quali la codicologia (II.21), la storia della calligrafia segnatamente dei secoli XV e XVI (II.26, II.27 e II.28), Bartolo da Sassoferrato e più in generale le fonti medievali (II.17); sempre in costante dialogo con la storia medievale da una parte (II.20) e la filologia e la linguistica dall'altra (II.23, II.24, II. 25), a conferma del suo approccio multidisciplinare alla storia della civiltà scritta (II.29 e II.30).



**II.1** Alfonso Gallo, *Il libro*, Roma, S. A. Tumminelli editrice "Studium urbis", [1943].

414, XX p., [16] p. di tav.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00256



Il volume risulta acquistato nella Libreria universitaria di via Palestro a Roma, della quale si conserva sul retro della copertina un contrassegno. In alcune pagine vi sono brevi annotazioni di Casamassima, nella maggior parte dei casi si tratta di singole parole che emendano il testo pubblicato.

**II.2** Svend Dahl, *Histoire du livre: de l'antiquité à nos jours*, préface par Louis Barthou, Paris, Jules Lamarre, 1933.

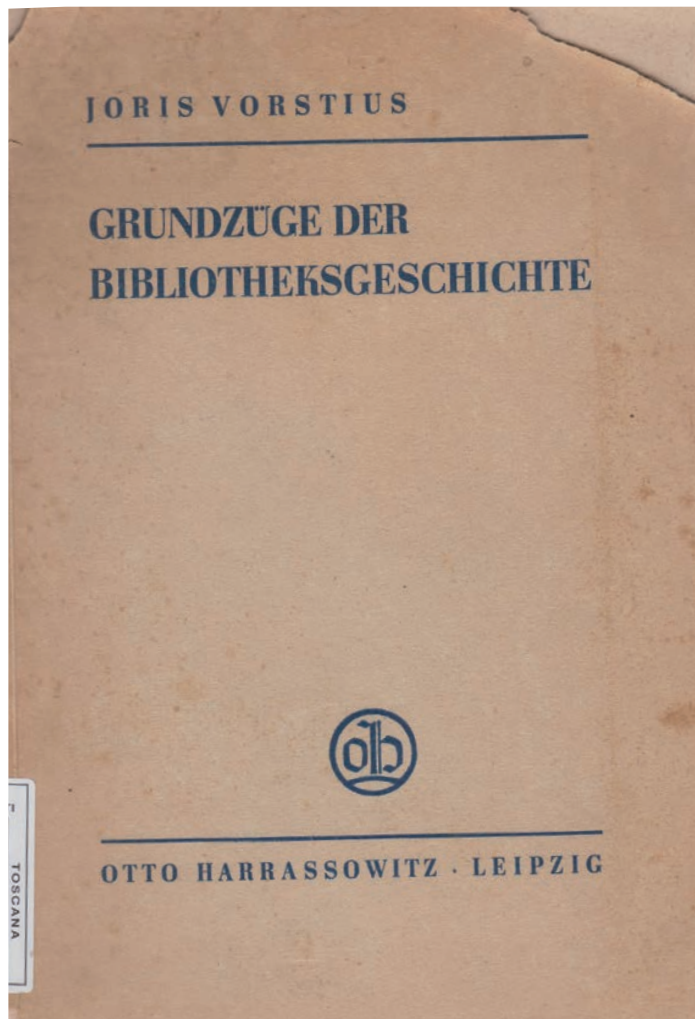
X, 326 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01623

**II.3** Joris Vorstius, *Grundzüge der Bibliotheksgeschichte*, 4. erweiterte Auflage, Leipzig, Harrassowitz, 1948.

114 p.; 23 cm.

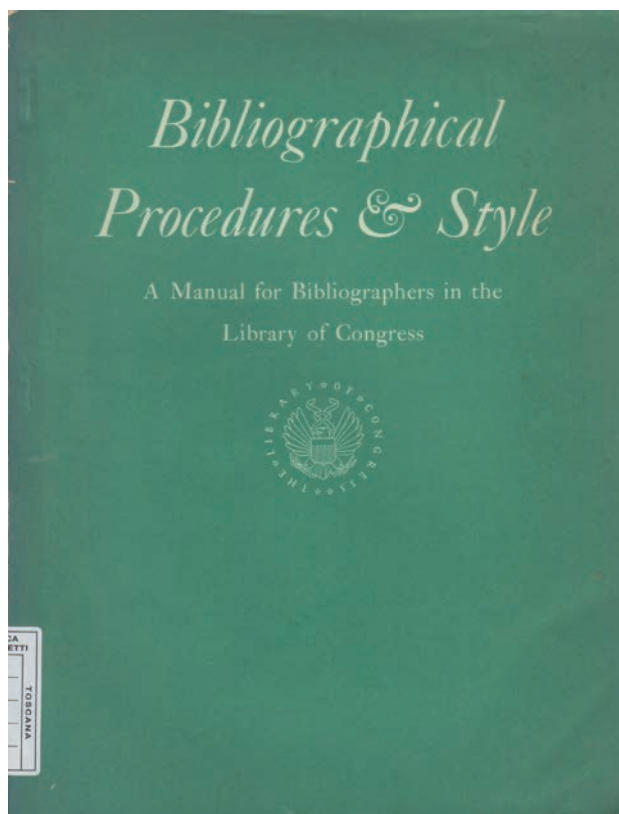
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00543



**II.4** Blanche Prichard McCrum e Helen Dudenbostel Jones, *Bibliographical procedures & style: a manual for bibliographers in the Library of Congress*, Washington, The Library of Congress, Reference department, General reference and bibliography division, 1954.

VI, 127 p.; 27 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00480



**II.5** *Librarianship in the United States: a bibliography*, Roma, United States Information Service in Italy, 1957 (Series of bibliographies in American studies).

71 p.; 23 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01195

Il volume risulta un omaggio della Biblioteca Americana, sita in palazzo Ferroni a Firenze, per i partecipanti al seminario di biblioteconomia organizzato nei giorni 4-5 maggio 1957 dall'USIS (United States Information Service).

**II.6** Joachim Kirchner, *Bibliothekswissenschaft: Buch und Bibliothekswesen*, Heidelberg, Winter, 1951 (Winters Studienführer).

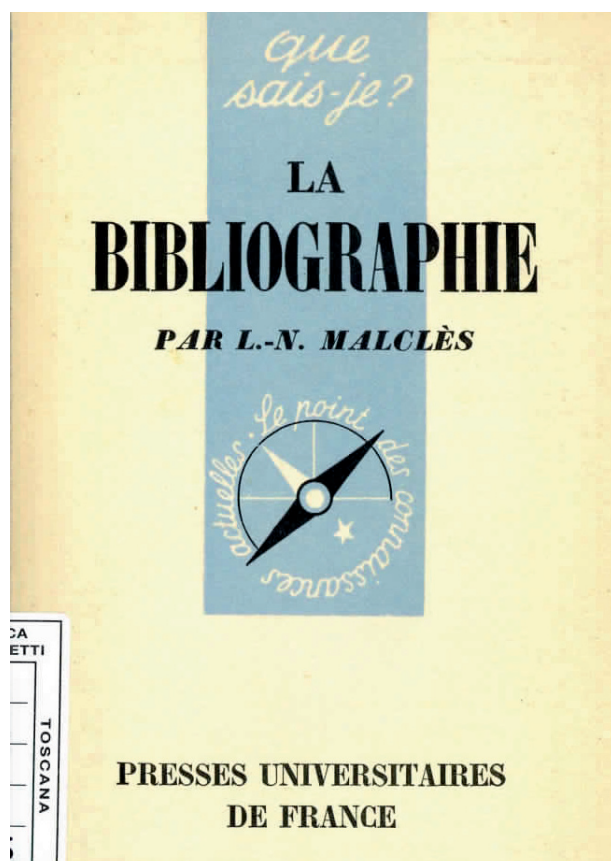
250. p.; 16 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00602

**II.7** Louis-Noëlle Malclès, *La bibliographie*, Paris, Presses universitaires de France, 1956 (Que sais-je?; 708).

134 p.; 18 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00345

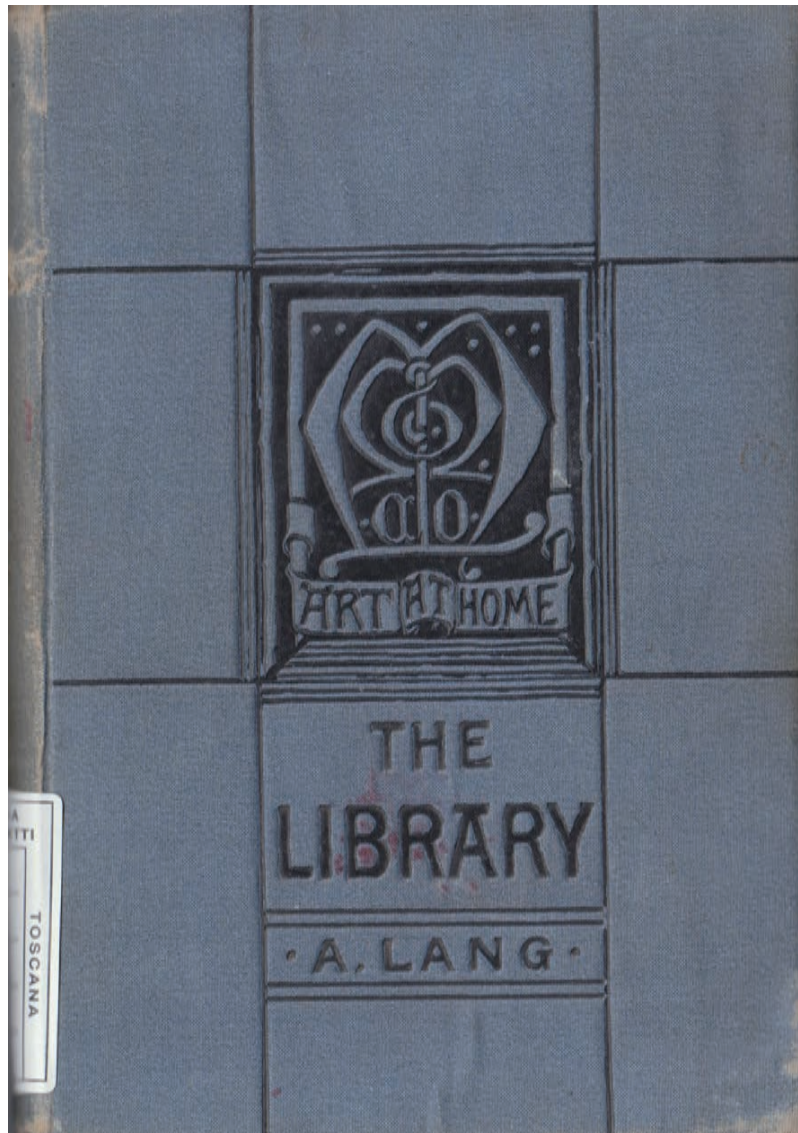


**II.8** Éric de Grolier, *Histoire du livre*, Paris, Presses universitaires de France, 1954 (Que sais-je?; 620).

134 p.; 18 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00189

**II.9** Andrew Lang, *The library*, with a chapter on modern english illustrated book by Austin Dobson, London, Macmillan, 1881.  
XV, 184 p.; 19 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00056





# THE LIBRARY

BY  
ANDREW LANG

WITH A CHAPTER ON  
MODERN ENGLISH ILLUSTRATED BOOKS BY  
AUSTIN DOBSON



FEM  
1  
36

CM 54

London  
MACMILLAN & CO.  
1881

*The right of reproduction is reserved.*

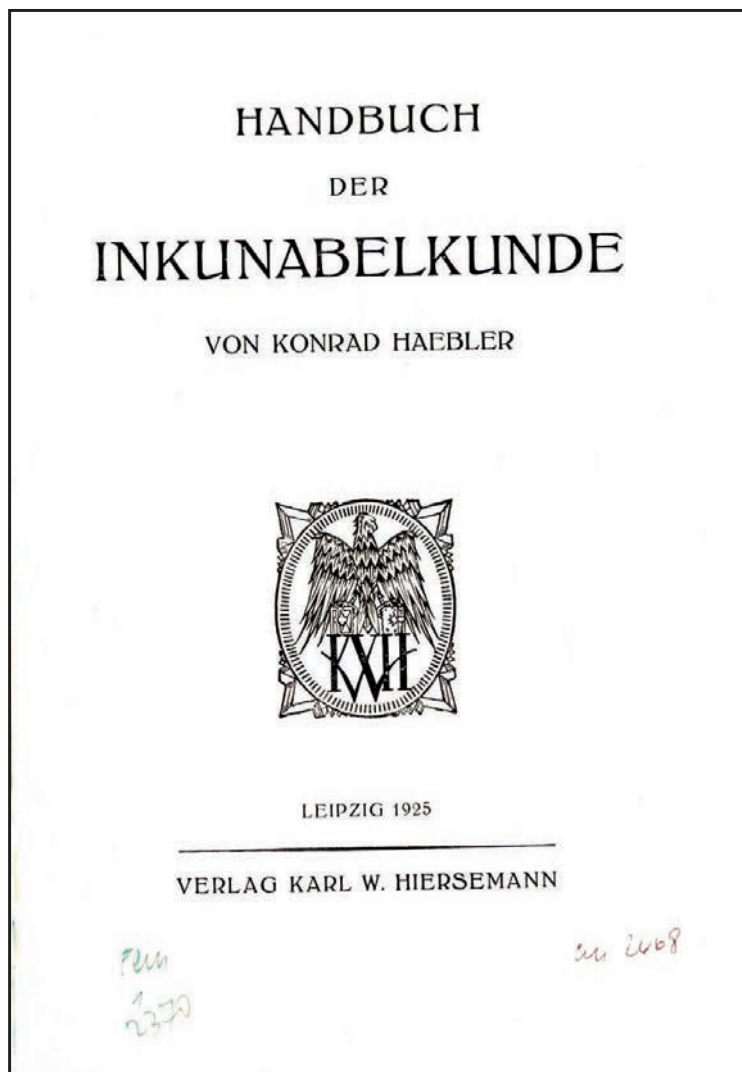


**II.10** Giannetto Avanzi, *La classificazione decimale universale in Italia: bibliografia e applicazioni bibliografiche*, 3. ed. riveduta e accresciuta, Roma, Consiglio nazionale delle ricerche, 1953.  
18 p.; 21 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00646

Si tratta di una riedizione del contributo già pubblicato in *La documentazione in Italia*, uscito nel 1952 a cura del CNR negli atti del 1° Congresso di documentazione italiano di Roma, anch'esso presente nel Fondo Casamassima insieme agli estratti di altri contributi dallo stesso. Casamassima non risulta tra i partecipanti al Congresso ma in quegli anni stava preparando la voce *Documentazione* per il DEI.

**II.11** Brian Campbell Vickery, *La classificazione a faccette: guida per la costruzione e la utilizzazione di schemi speciali*, a cura di Maria Luisa Luceroni, Roma, 1972 (Note di bibliografia e di documentazione scientifica; 14).  
VIII, 61 p.; 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01237

**II.12** Konrad Haebler, *Handbuch der Inkunabelkunde*, Leipzig, K. W. Hiersemann, 1925.  
[VI], 187 p.; 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02370



- Bibliografia del libro incunabile -  
9. 11. 70

Refinizione  
 1) Definizione di libro incunabile (in un libro = testo e  
 immagini) - l'arte tipografica nella  
 cultura - il periodo della stampa del libro  
 XV (fino all'anno 1500 compreso)  
 in Italia - il termine ad quem è l'anno della  
 conversione di Costantinopoli in fatto, nell'anno  
 del 1517 - 1520 e del 1501 -  
 Ma è molto significativo e relativo al  
 fine del 1500 - per lo studio del  
 libro incunabile) - Ripetere all'inizio e  
 ogni volta che si parla di incunabile per  
 avere la possibilità di riferirsi a un  
 libro il libro o l'opera medesima con la  
 incunabile

All'interno del volume sono stati rinvenuti 8 fogli di appunti manoscritti di Casamassima, datati 9 novembre 1970, riconducibili a lezioni sugli incunaboli e relativi a uno schema sulle caratteristiche generali dell'incunabolo e a un promemoria per l'organizzazione di una esercitazione sul tema.

**II.13** Margaret Mann, *Introduction to cataloging and the classification of books*, 2. ed., Chicago, American Library Association, 1943.  
 IX, 276 p.; 24 cm.  
 Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00512

**II.14** *Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulle biblioteche governative del Regno d'Italia*, Roma, Tipografia elzeviriana, 1893.

384 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02386

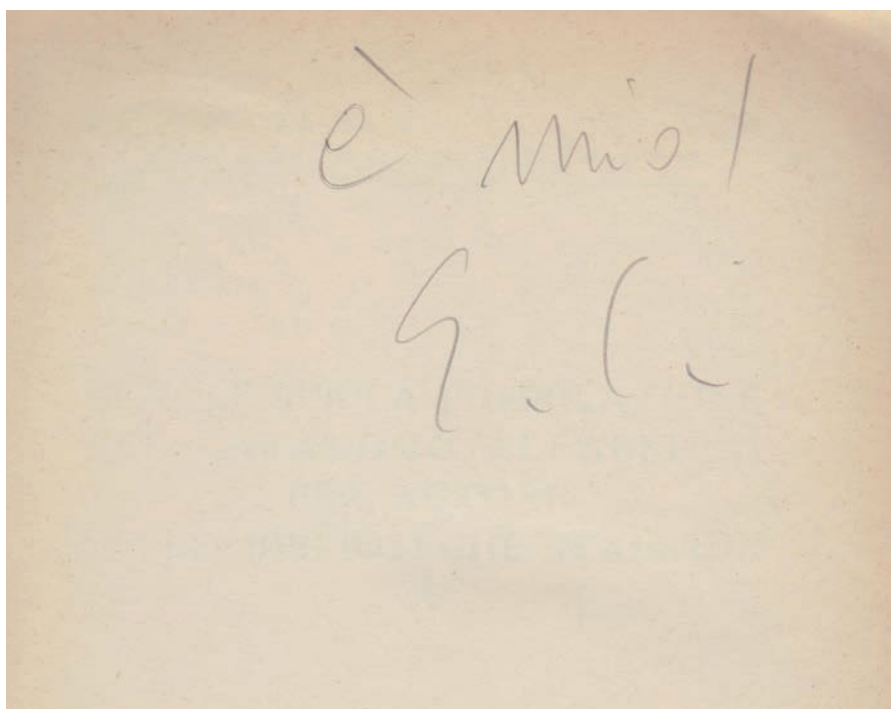
Sul frontespizio: Pubblicate in occasione del Congresso internazionale dei bibliotecari, Chicago, luglio 1893

**II.15** Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale delle accademie e biblioteche, *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane*, Roma, Palombi, 1956.

XV, 133, 47 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01626





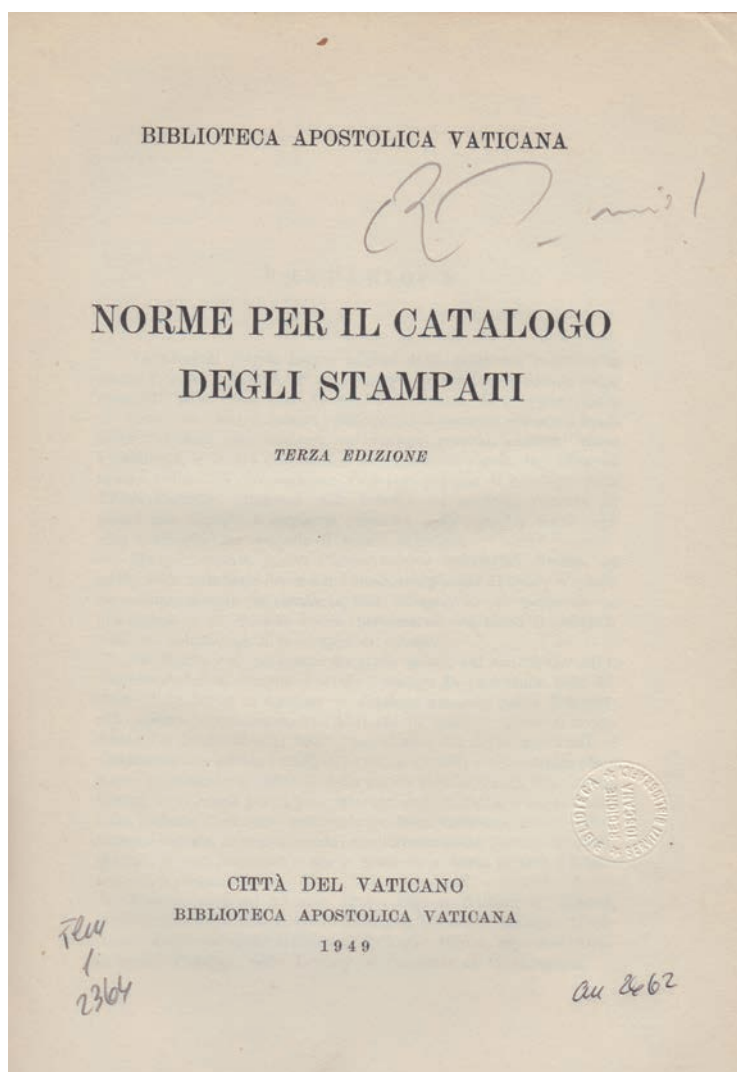
Nelle pagine preliminari si trova scritto a matita “è mio E.C.”. Nel volume si conserva una copia dattiloscritta del documento dal titolo *Osservazioni sulle “Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane*. ed. 1956, pubblicato in STAGI 2013, pp. 371-373. La versione del testo qui conservata è pressoché identica ma ne costituisce verosimilmente la versione immediatamente precedente. Insieme al dattiloscritto si trovano anche tre carte con appunti manoscritti solo parzialmente corrispondenti ad alcune frasi del testo ed una carta dattiloscritta dove si espongono in forma più ampia - e più polemica - i contenuti della premessa alle *Osservazioni*.

Se ne trascrive il testo dove Casamassima esprime il suo giudizio generale sulla edizione del 1956 delle Regole: “Nel confrontare la nuova edizione delle *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori* con la vecchia, benemerita, edizione del 1921, non si può non constatare come gli scopi propostisi dalla Commissione siano stati solo in parte conseguiti. Se il lavoro dei compilatori delle regole ha avuto indubbi risultati nell’eliminare difformità e contraddizioni nella enunciazione dei principi, nell’ampliare la casistica catalografica e all’esemplificazione che l’accompagna - e risultato non diverso era da attendersi da un venticinquennio di applicazione del codice del 1921 - è un risultato apprezzabile, la maggior chiarezza nella formulazione di alcune regole - espresse nella prima edizione in una forma elegante sempre, ma forse troppo concisa - non può dirsi invero che per altri aspetti i risultati raggiunti siano egualmente soddisfacenti.

Dei molteplici problemi di natura diversa che vengono ad intrecciarsi e quasi a fondersi nel ristretto spazio della scheda, la nuova edizione delle Regole ha elaborato a fondo soltanto il primo e il più importante dal punto di vista pratico: quello relativo alla scelta della parola d'ordine. Nella prefazione stessa, del resto, tanto nella formulazione dei fini del lavoro quanto nell'utile elencazione dei mutamenti più notevoli e significativi, si rileva chiaramente come le maggiori cure dei membri della Commissione siano state rivolte verso la soluzione dei problemi connessi alla scelta delle parole d'ordine. Tutti gli altri problemi - la cui natura del resto non risulta chiaramente definita e distinta nelle Regole, con la conseguenza di una non del tutto perspicua suddivisione e successione dei capitoli e dei paragrafi in cui si articolano le Regole - non hanno avuta la elaborazione diligente e compiuta che l'esperienza di decenni avrebbe pur dovuto dimostrare necessaria e che gli esempi offerti da altri codici di Regole potevano pur agevolare e sostenere. Per questa parte occorre riconoscerlo - le Regole hanno deluso l'aspettativa dei bibliotecari e dei bibliografi. Chi abbia esperienza di catalogazione sa bene come non meno gravi ed insidiosi dei problemi relativi alla scelta della parola d'ordine siano tutti gli altri problemi della schedatura: filologici, dalla cui soluzione dipende la scelta corretta della parola d'ordine; diplomatici, quali la trascrizione del frontespizio; bibliotecnici, relativi alla collazione e alla descrizione dell'esemplare; lessicografici, relativi all'ordinamento delle schede. Problemi che non possono essere tutti risolti sul piano della convenzione, ma che attendono spesso una soluzione che poggi su una tradizione verificata storicamente e filologicamente".

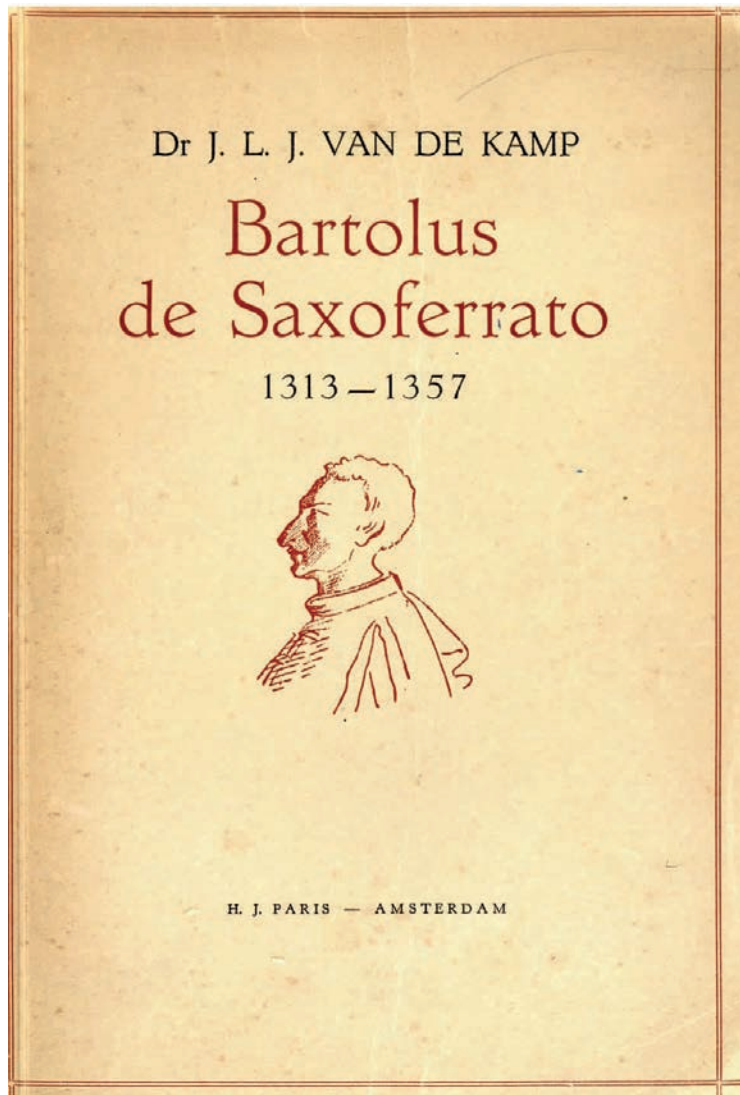


**II.16** Biblioteca Apostolica Vaticana, *Norme per il catalogo degli stampati*,  
3. ed., Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1949.  
396 p.; 26 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02364



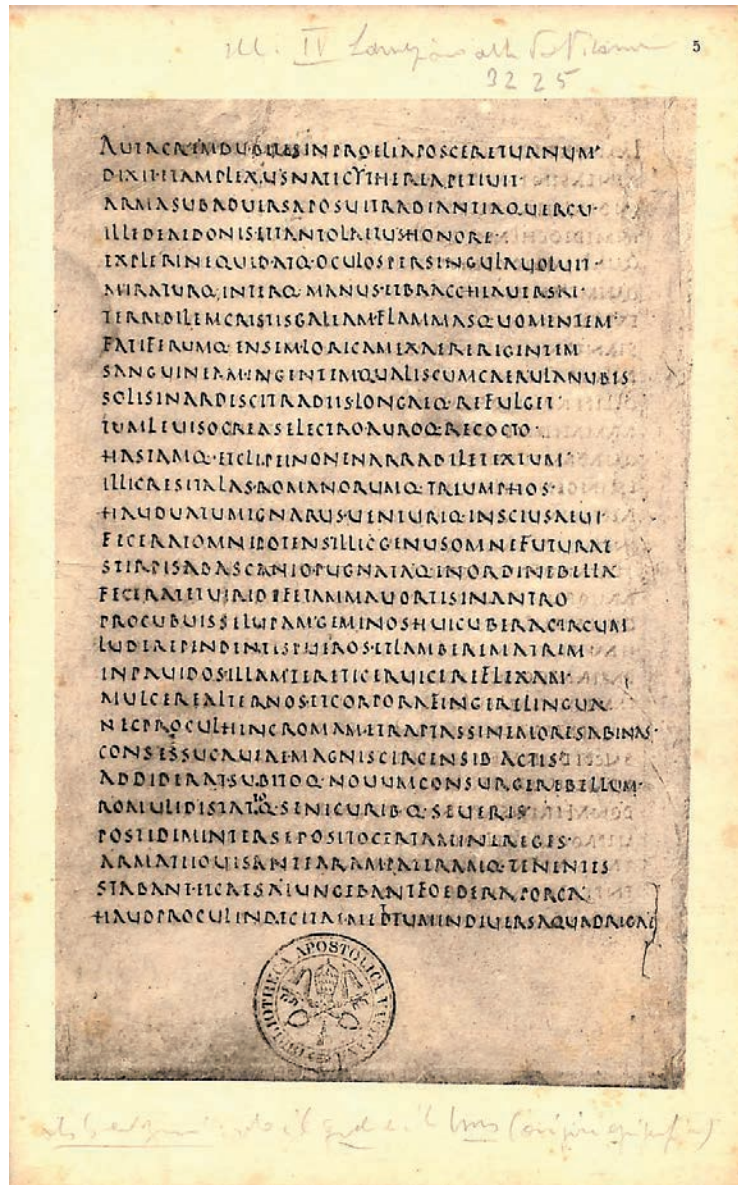
Sul frontespizio compaiono le iniziali “EC” in versione tachigrafica e la frase “è mio!”.

**II.17** Josephus L. J. van de Kamp, *Bartolus de Saxoferrato: 1313-1357: Leven, Werken, Invloed, Beteekenis*, Amsterdam, H. J. Paris, 1936.  
VII, 293 p., 16 p. di tav.; 25 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02455



Con annotazioni manoscritte in alcune pagine.

**II.18** *Esempj di scrittura latina dal secolo 1. dell'era moderna al 18.*, raccolti da Ernesto Monaci, nuova ed., Roma, Domenico Anderson, 1906. 8 p. , 50 c di tav. sciolte; 25 cm. Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02455







ORATIONES PRO STATU SCE DI ECCE  
Ego dixi dñe miserere mei. sicut dixi tibi. qui peccavit tibi  
Peccavimus cupiscitibus tuis. In iustis regimus. Iniquitate fecimus  
Dñe. memineris iniquitatum nostrarum. Et propitius esto nobis. Et miserere nobis.  
Ad iudicium dñi saluati sumus. Propitius esto nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Non secundum peccata nostra facias nobis. neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.  
Nunc miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Reminiscere miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Dilecti iudicium dñi. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Secundum misericordiam tuam memento nostri. Propitius esto nobis. Et miserere nobis.  
Custodi nos ut pupillam oculi. sub umbra alarum tuarum protegere nos.  
Propitius esto nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Esto nobis dñe in dñm protectorem. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Esto nobis dñe in dñm protectorem. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Deus dñe auxilium dñi dñi dñi dñi. Quia nequicia illius hominis  
In dño facimus iustitiam. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Memento dñi dñe in benedictione populi tui. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Memento esto congregacionis tue. Quia creasti binum  
Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Omnipotens dñe miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Dñe miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Comprova nos dñe dñi. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Salva nos dñe dñi. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.  
Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis. Et miserere nobis.

Abb. Vigari: nomine dñi, in fante, non m, th, p,  
m, q, n, r, s, t, u, v, x, y, z





**II.19** *Esempi di scrittura latina dal secolo 1. avanti Cristo al secolo 15.: appendice agli esempi di scrittura di Ernesto Monaci*, raccolti ed illustrati da Franco Bartoloni, Roma, P. Sansaini, 1934.

1 cartella (2 v.); 25 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02385

**II.20** Luigi Schiaparelli, *Diplomatica e storia*, Firenze, Galletti e Cocci, 1909.

31 p.; 25 cm.

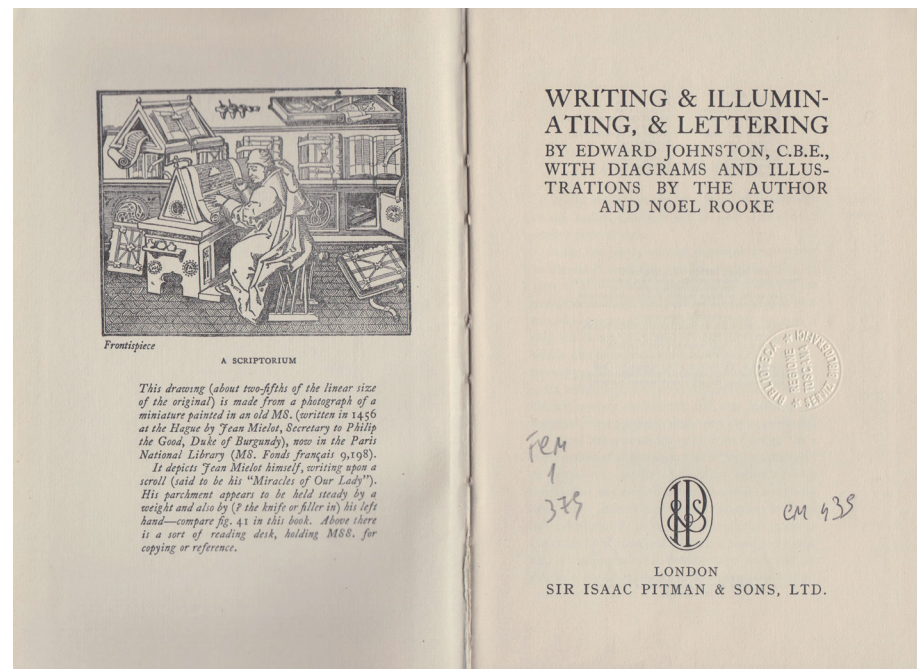
Estratto da: «Annuario del Reale istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze (1909-1910)».

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02060

**II.21** Edward Johnston, *Writing & illuminating & lettering*, with diagrams and illustrations by the author and Noel Rooke, London, Pitman, 1944.

XXX, 439 p.; 19 cm.

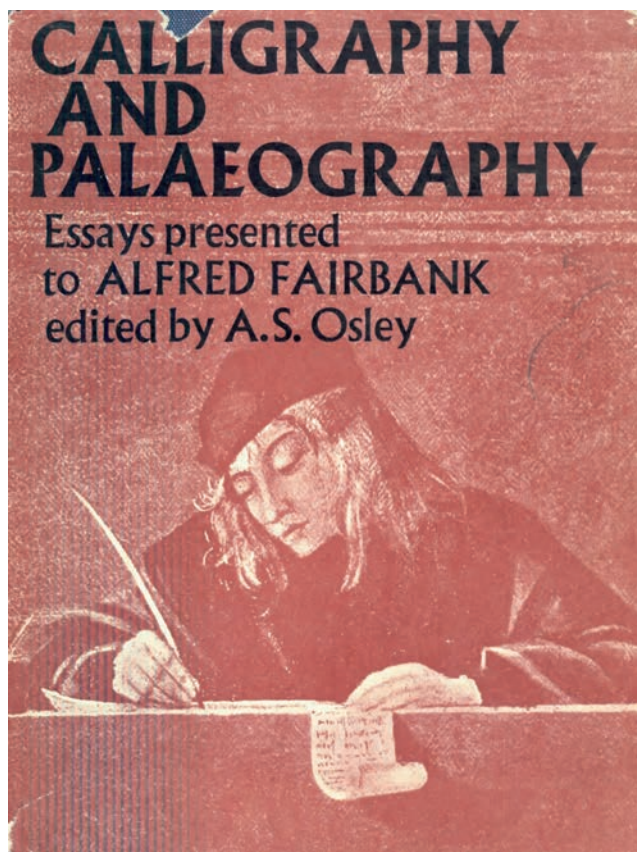
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00375



**II.22** *Calligraphy and paleography: essays presented to Alfred Fairbank on his 70. Birthday*, edited by Arthur Sidney Osley, London, Faber & Faber, 1965.

XIII, 286 p., 49 p. di tav; 26 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02377

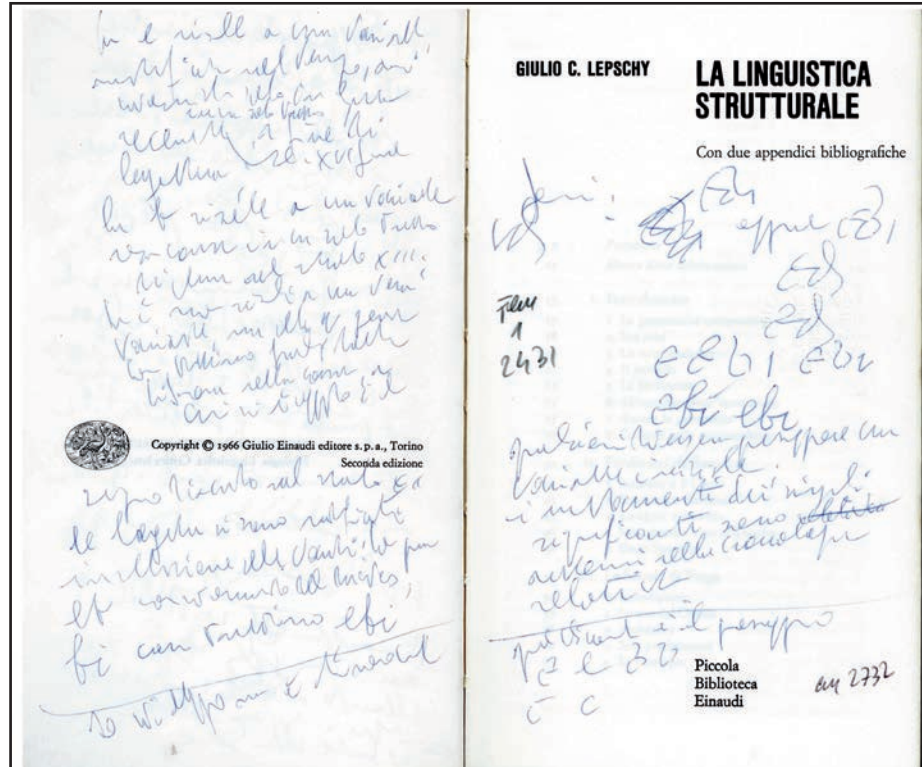


**II.23** Paul Kretschmer, *Introducción a la lingüística griega y latina*; traducción de S. Fernández Ramírez y M. Fernández-Galiano, Madrid, Instituto Nebrija, 1946 (Instituto Nebrija. Anejos de "Emerita"; IV).

XII, 254 p.; 23 cm.

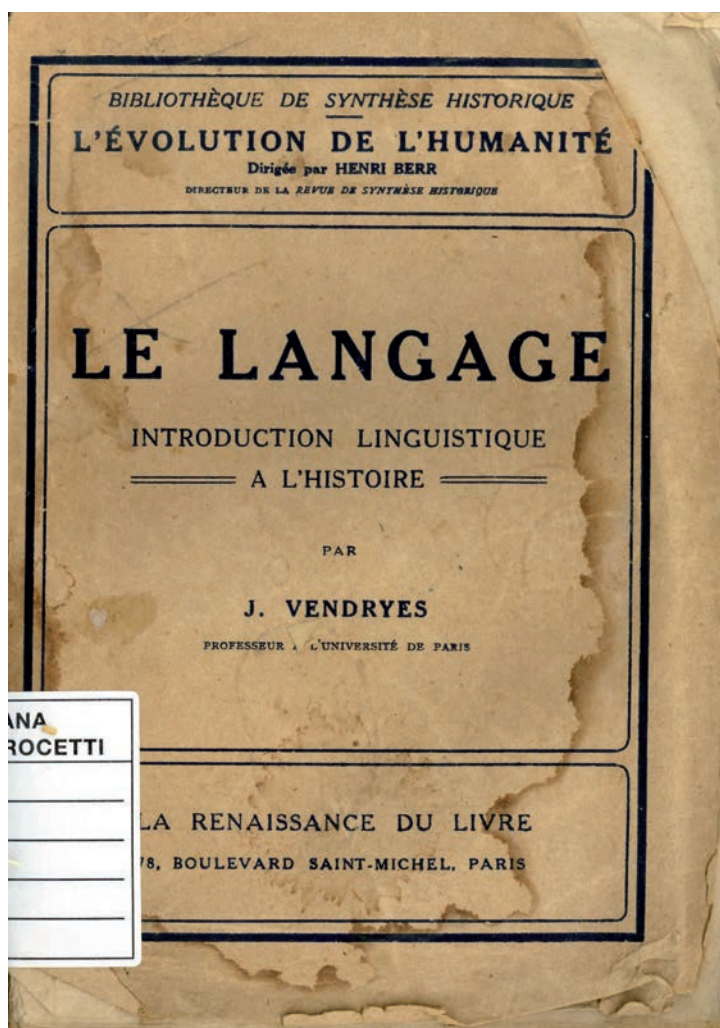
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01622

**II.24** Giulio C. Lepschy, *La linguistica strutturale: con due appendici bibliografiche*, 2. ed., Torino, Einaudi, [1966] (Piccola biblioteca Einaudi; 79).  
 263 p.; 18 cm.  
 Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02431



Sul retro della copertina e sulle altre pagine preliminari fino al frontespizio vi sono vari appunti di Casamassima a penna blu relativi ad alcune varianti grafiche.

**II.25** Joseph Vendryès, *Le langage: introduction linguistique a l'histoire*, Paris, La Renaissance du livre, 1921 (L'evolution de l'humanité; 3). XXVIII, 447 p.; 20 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01086



Il testo del linguista francese risulta ampiamente sottolineato a matita verde e rosa. Casamassima lo acquistò nel febbraio 1958 dalla Librairie d'argences di Parigi facendoselo recapitare in BNCF come risulta dalla fattura conservata all'interno del libro.



**II.26** Giovanni Tonso, *Album di calligrafia: corso graduato artistico di svolazzi, lettere a mano alzata, fregi, alfabeti antichi e moderni, lettere ornate e composizioni di varii stili*, Torino, Litografia Doyen, 1901.

25 c. di tav. in cartella; 20 x 29 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01268



**II.27** Giovanni Antonio Tagliente, *Opera: the 1525 edition reproduced in facsimile*, with an introduction by James M. Wells, Chicago, The Newberry Library, 1952 (Newberry facsimile writing-book series; 1).

17, [33] p.: facsim; 11 x 16 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02391

Nelle pagine preliminari compare il timbro del donatore: "JACK WERNER STAUFFACHER The Greenwood Press San Francisco California".

**II.28** Giovan Francesco Cresci, *Essempiare di più sorti lettere*, edited, with an introduction and translation, by A. S. Osley, London, Nattali & Maurice, 1968.

51, [32], lvi p.: facsim; 17 x 22 cm.

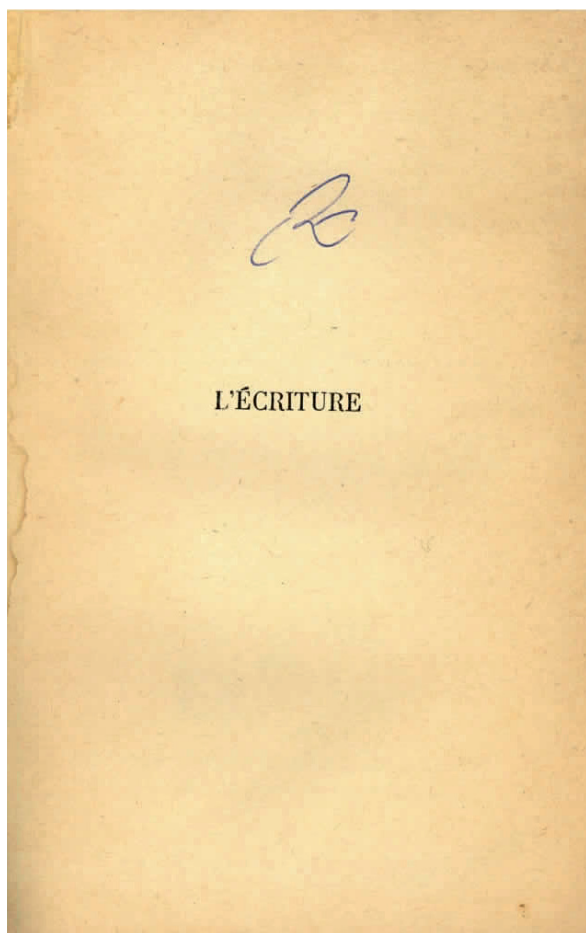
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02341

Vi compare la dedica del curatore: "Omaggi A. S. Osley 9. 9. 68".

**II.29** Emilio e Alfredo Relaño, *Historia grafica de la escritura*, Madrid, [s.n.], 1949 (Gráf. Montaña), (Colección Cauce; 1)  
241 p.; 20 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00264

Sul frontespizio vi è il timbro “LYCEUM libreria”.

**II.30** Charles Higounet, *L'écriture*, Paris, Presses universitaires de France, 1955 (Que sais-je?; 653).  
126 p.; 18 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02315



Sulle pagine preliminari vi sono le iniziali di Casamassima scritte a penna.

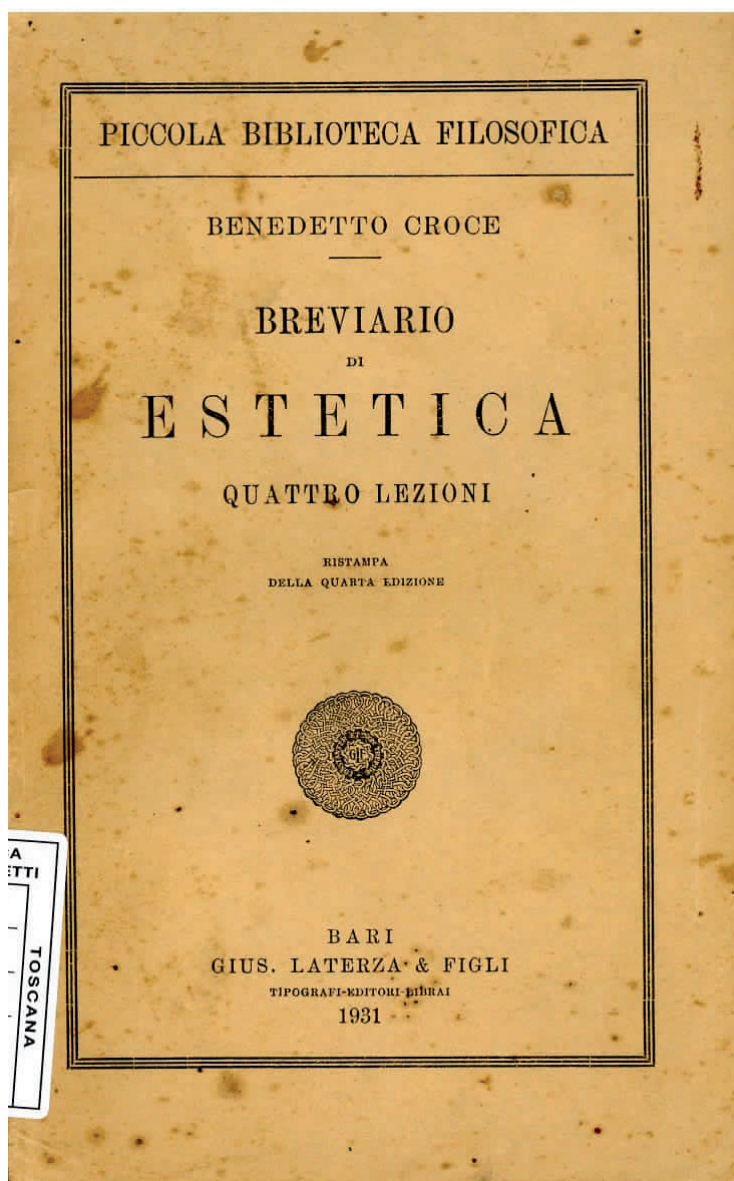


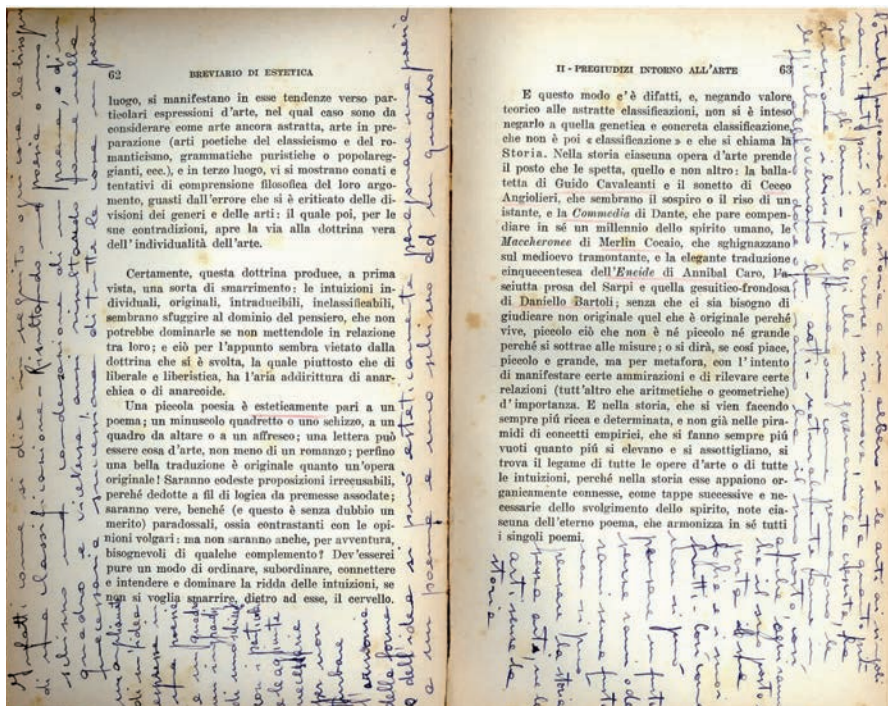


### Sezione III. La storia dell'arte: passione di una vita

Nel 1940 Casamassima scrisse alla madre qualificando i propri libri come “quelli di storia dell'arte”, una grande passione durata tutta la vita. Se l'opera di Croce segna un punto fermo nella formazione superiore sua e della sua generazione (III.1 e III.2), la presenza di alcuni testi fondamentali di Pietro Toesca (II.3 e III.4), echi della frequentazione delle sue lezioni all'Università di Roma, contribuisce a indicare quale fosse la storia dell'arte più cara e rappresenta l'ulteriore tappa di un itinerario estetico che portò Casamassima a focalizzare i propri interessi sempre più sulla produzione artistica medioevale (III.5) e su un approccio affine a quello della Scuola di Vienna (III.8) attento agli aspetti materiali e tecnici dei manufatti, in perfetta corrispondenza con la sua concezione del libro e del codice. Molte e significative sono altre presenze riconducibili alla stagione della formazione: le serie di topografia dedicate a musei, monumenti e località (III.9), le monografie su singoli artisti (III.6, III.12) e i cataloghi di mostre (III.10, III.11). Nell'accrescimento successivo della raccolta emerge chiaramente il forte interesse per la miniatura (III.16 - III.23), ma altrettanto rimarchevole appare il gruppo di testi dedicati alla pittura bizantina di cui Casamassima raccolse i testi di riferimento (III.14 e III.15). Di icone sappiamo che aveva una piccola collezione e ne fu appassionato studioso stando ai numerosi testi sull'argomento che qui possono essere rappresentati solo in minima parte (III.24, III.25 e III.26).

**III.1** Benedetto Croce, *Breviario di estetica: quattro lezioni*, Rist. della 4. ed., Bari, Giuseppe Laterza & figli, 1931 (Piccola biblioteca filosofica). 162 p.; 21 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00844





Il volume è sottolineato in varie pagine a matita colorata e presenta in alcune degli appunti a penna nera o blu, di seguito trascritti. P. 10: “Se l’uomo è in qualche modo filosofo, tutti sono in misura più o meno grande filosofi. Ma la filosofia consiste nel ragionamento, e come tale soltanto chi ragiona potrà essere filosofo”. P. 12: “benché sia un po’ vasta questa idea di dover ricostruire dalle fondamenta restano pur sempre queste: che la costruzione vari a seconda dei tempi è cosa normale, ormai così deve essere che nessuna cosa si ripeta identicamente, ma il principio di partenza è uno”. P. 17: “se il fatto fisico è avvenuto è reale. Se le leggi che governano tali fatti derivano dall’intuizione e dalla filosofia, per poterli intuire è necessario che tali fatti avvengano. Quindi sono reali. In quanto che la materia stessa sia una cosa sopramateriale, lo prova il fatto stesso che non si sappia di cosa sia fatta”. P. 21: “non è opera di volontà per chi non è artista, essendo l’arte per questo un dono insito. Come tale per l’artista dipende dalla sua volontà, perché essa nasce se questi la vuole produrre. L’atto in se stesso non è condannabile, perché partendo da questo principio nessuna cosa è condannabile perché sarebbe come dire di applicare la giustizia ad un ucciso e non all’uccisore quindi l’autore è condannabile e lodabile”. P. 33: “per l’allegoria una immagine spiega un concetto”. P. 41 “per poter dare la definizione di ricco, deve esistere il povero come: gli orbi nel regno dei ciechi sono re”. P. 42 “Ciò che si può dire dell’uomo, considerando forma il corpo e contenuto l’animo - ognuno ha un valore proprio e prevalgono ora l’uno ora l’altro - naturalmente tendenti ad un unico fine i loro

effetti si sommano”. P. 51: “ma se l’arte è intuizione, e non si può parlare di arte senza che sia veduto o sentito, potendo l’artista compiere il suo pensiero, per mezzo di vari pensieri presi da innumerevoli altri, come si può negare nella natura alcune opere più o meno perfezionate, dalle quali i pensieri derivano, si deve pur negare la base di dove questi partono, quindi non restandone nulla”. P. 62: “Infatti come si dice in seguito ogni cosa ha bisogno di una classificazione. Risultando una poesia o uno schizzo una condensazione di un poema o di un quadro, e viceversa, anzi risultando come nella necessaria successione di tutte le cose un poema un ampliamento di un’idea espressa in una poesia e un quadro un ingrandimento di uno schizzo con i particolari e le aggiunte necessarie per non turbare l’armonia della forma o dell’idea si può esteticamente paragonare una poesia ad un poema ed uno schizzo ad un quadro”. P. 63: “potrebbe paragonarsi la storia ad un albero e le arti ai singoli rami; tanto più l’albero cresce, si rinnova, muta quanto più crescono gli anni - e le leggi che ne governano la crescita, la direzione, i bisogni permangono come permangono le leggi che governano le arti - naturalmente come in un albero dove ogni ramo ha il suo posto, così anche ogni ramo ha il suo posto e porta le sue foglie e i suoi frutti. Così come non si può pensare un fusto senza rami o dei rami senza fusto non si può pensare la storia senza arti, né le arti senza la storia”.



**III.2** Benedetto Croce, *La critica e la storia delle arti figurative: questioni di metodo*, 2. ed. accresciuta, Bari, Gius. Laterza & figli, 1946 (Biblioteca di cultura moderna; 252).

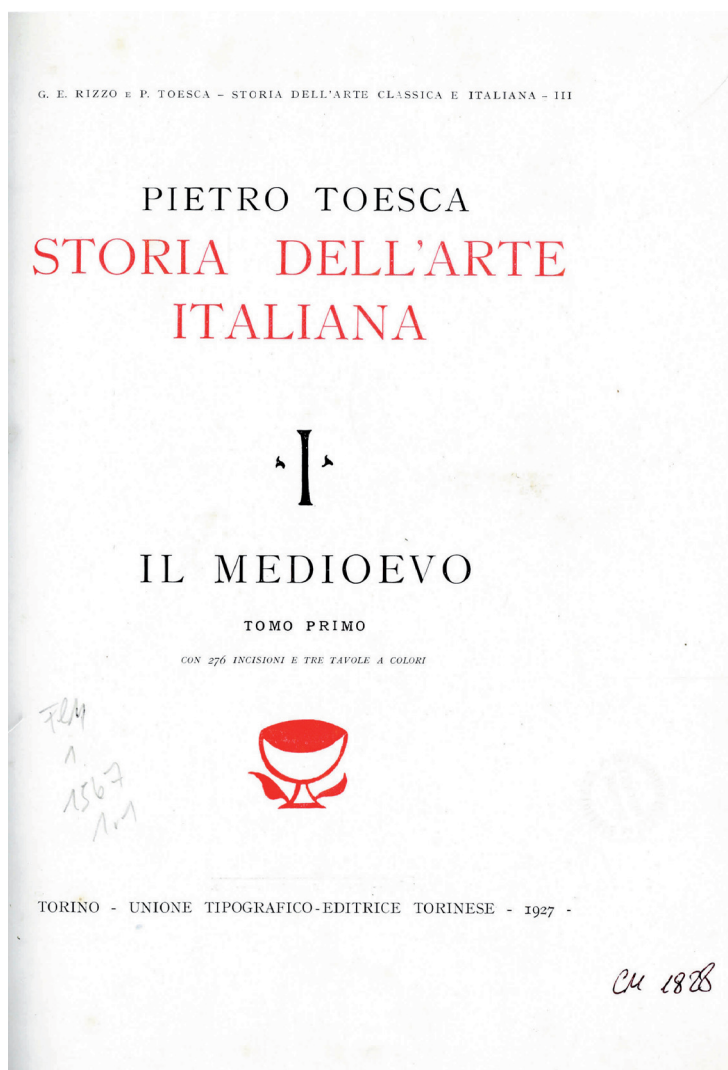
296 p.; 20 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00054



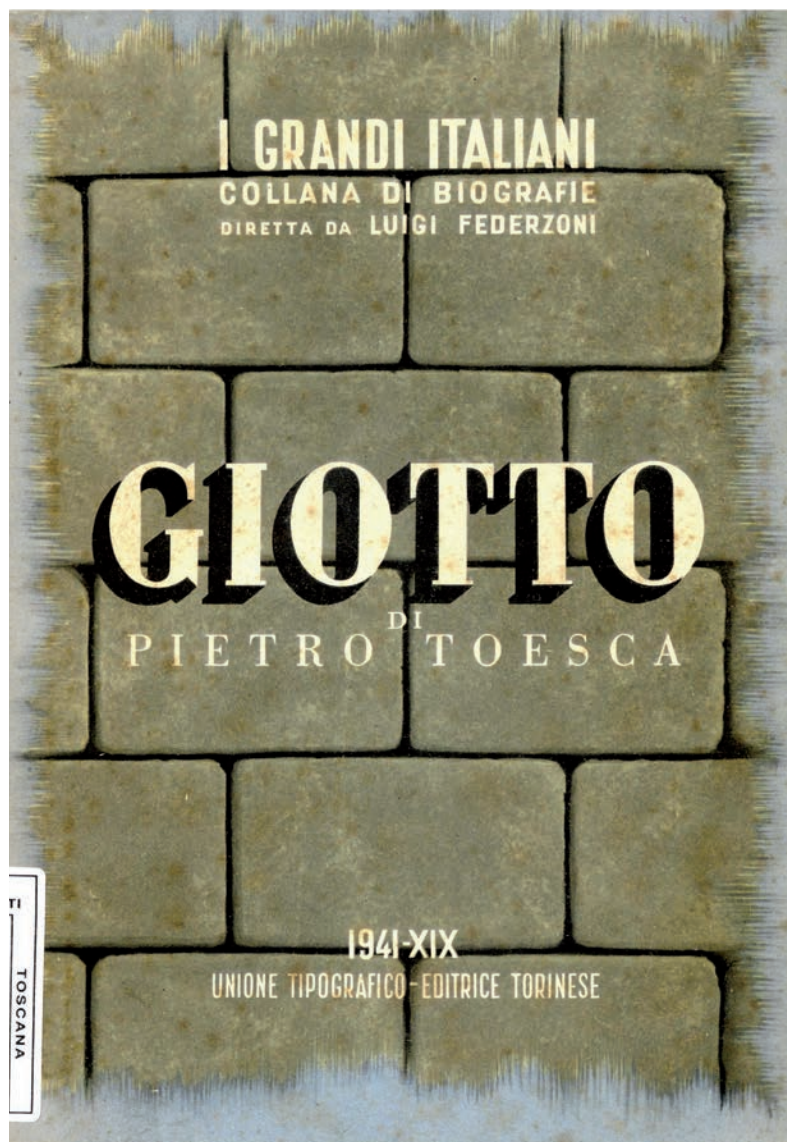


**III.3** Pietro Toesca, *Il medioevo*, Torino, UTET, 1927, Vol. I.  
VIII, 568 p., 3 c. di tav.; 26 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01567



Nel Fondo Casamassima è presente l'opera completa.

**III.4** Pietro Toesca, *Giotto*, Torino, UTET, 1941 (I grandi italiani; 18).  
194 p., 25 c. di tav.; 22 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01366

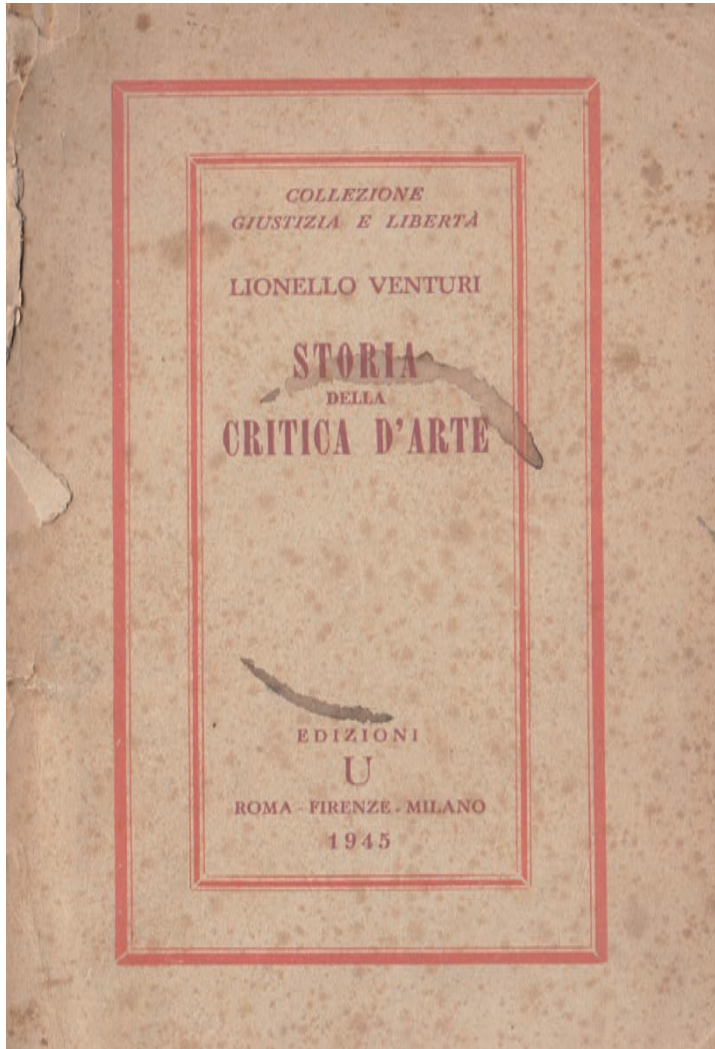


**III.5** Géza de Francovich, *Scultura medioevale in legno*, Roma, Tumminelli, 1943 (Quaderni d'arte; 8).  
24 p., 56 p. di tav.; 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01320



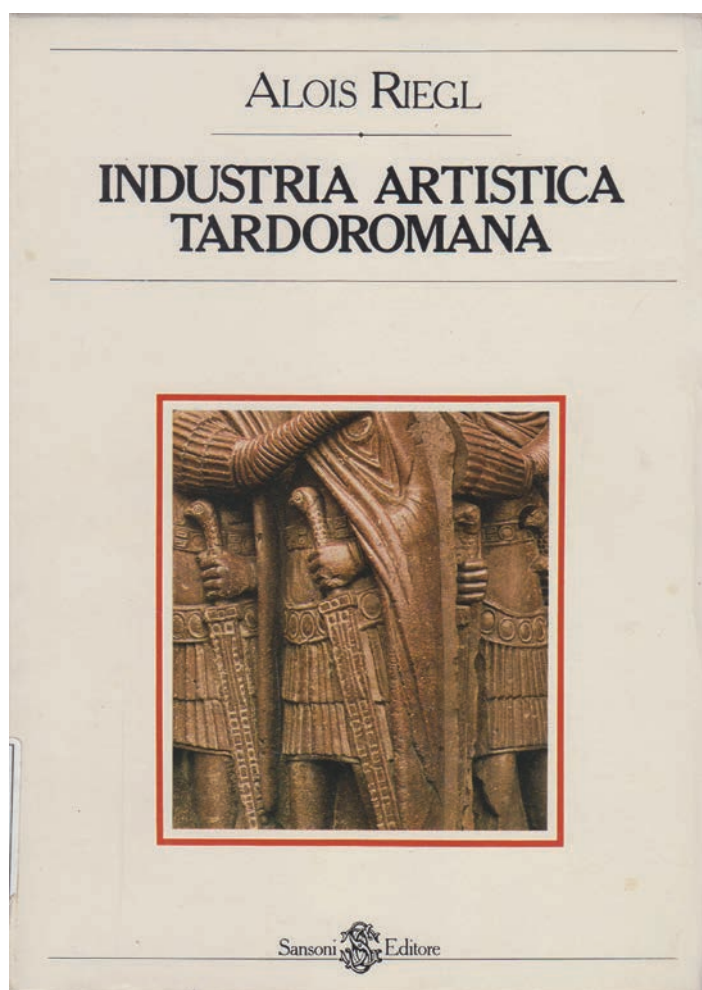
**III.6** Mary Pittaluga, *Masaccio*, Firenze, Le Monnier, 1935.  
196 p., [28] p. di tav.; 23 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00295

**III.7** Lionello Venturi, *Storia della critica d'arte*, 1. edizione italiana riveduta e integrata dall'autore, Roma-Firenze-Milano, Edizioni U, 1945 (Collezione giustizia e libertà; 4).  
479 p.; 20 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00427



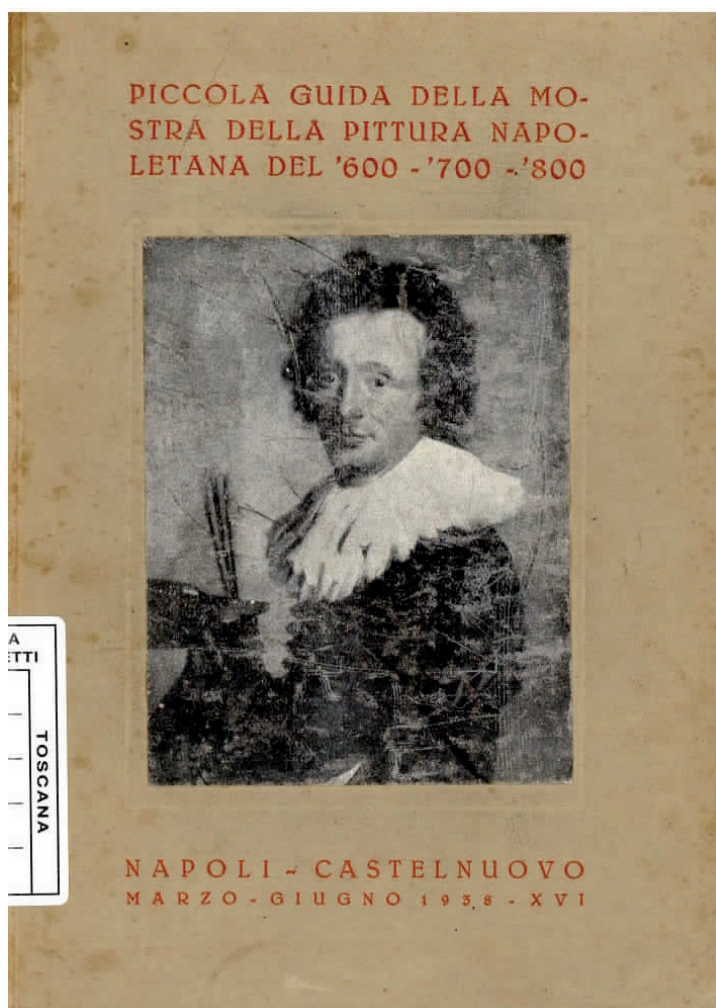


**III.8** Alois Riegl, *Industria artistica tardoromana*, Firenze, Sansoni, 1953  
(rist. 1981), (Contributi alla storia della civiltà europea)  
LXII, 419 p., [23] c. di tav.; 22 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01287



**III.9** Aldo De Rinaldis, *La Galleria nazionale d'arte antica in Roma*, 2. ed., Roma, Libreria dello Stato, 1936 (Itinerari dei musei e monumenti d'Italia; 14).  
68 p.; 19 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00240

**III.10** *Piccola guida della mostra della pittura napoletana del '600-'700-'800: Napoli, Castelnuovo, marzo-giugno 1938, Napoli, [s.n.], 1938.*  
120 p., [1] c. di tav.; 17 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00814







Il catalogo è ampiamente sottolineato e contiene vari appunti, oltre ad alcuni disegni a matita che riproducono soggetti delle opere esposte.

**III.11** *Catalogo della Esposizione di capolavori della pittura europea: 15.-17. secoli [sic]: Palazzo Venezia, Roma, 1944*, organizzata ed allestita dalla Divisione per i monumenti, belle arti e archivi, Regione 4., Governo militare alleato, [S.l., s.n., 1944].

[16] c.; 17 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00250



**III.12** Paolo Fontana, *Filippo Brunelleschi*, Firenze, Alinari, 1926 (Piccola collezione d'arte; 8).

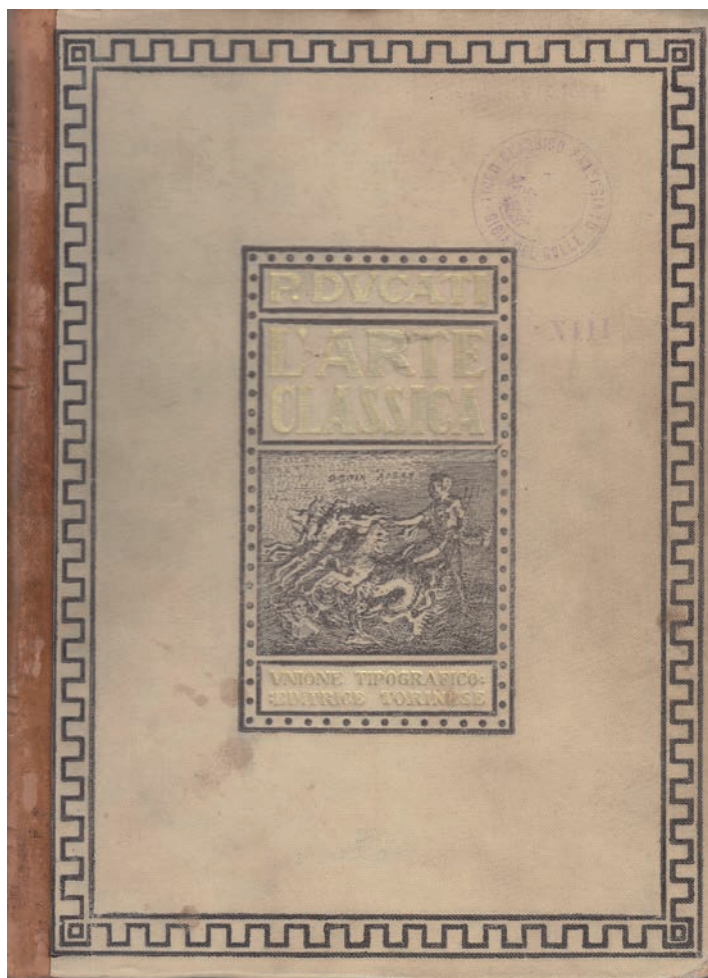
35 p., 48 p. di tav.; 18 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00204

**III.13** Pericle Ducati, *L'arte classica*, 2. ed. interamente riv., Torino, UTET, 1927.

XXIII, 841 p., 12 c. di tav.; 27 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00874



Sul frontespizio compare il timbro del Liceo classico pareggiato di Gioia del Colle, oltre alla indicazione Biblioteca professori n. inv. 702 e la collocazione XIII 8.

**III.14** André Grabar - Carl Nordenfalk, *Le haut Moyen Âge: du quatrième au onzième siècle*, Genève, Skira, [1957] (Les grands siècles de la peinture).

241 p.; 28 cm.

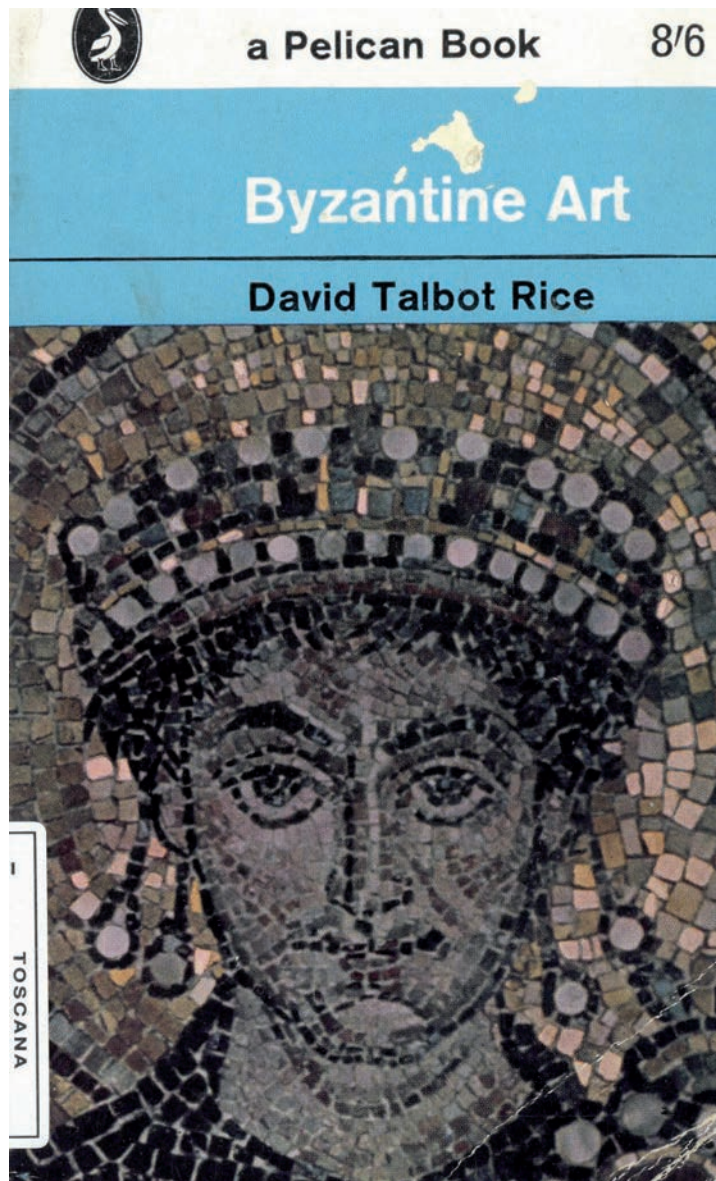
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01178



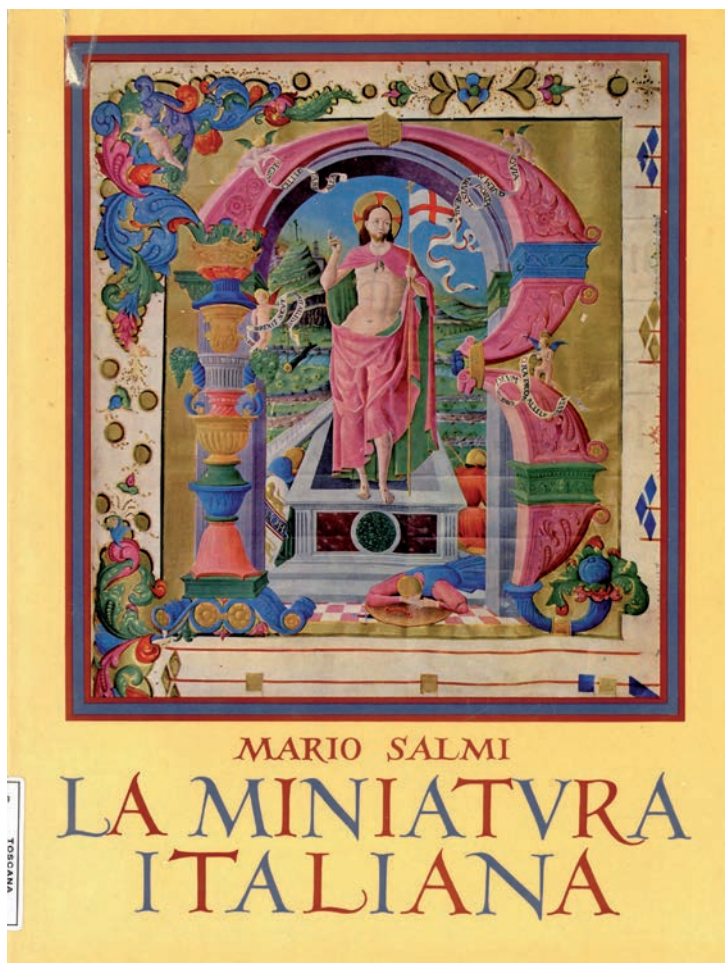
Alla p. 38 del volume si conserva una lettera di Marcello Del Piazzo, Direttore dell'archivio di Stato di Roma, datata 17 maggio 1963, che reca il seguente ringraziamento a Casamassima: "ti prego di gradire, come riconoscimento tangibile della tua intelligente e amichevole collaborazione a questa Scuola, che tanto entusiasmo ha suscitato nei nostri allievi, quanto ho il piacere di inviarti". Alla p. 116 si conserva anche una cartolina della Chiesa di San Carlo alle quattro fontane indirizzata a Casamassima.



**III.15** David Talbot Rice, *Byzantine art*, revised ed., Harmondswort, Penguin books, 1935 (Pelican books; A 287).  
272 p., 64 p. di tav.; 18 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01324

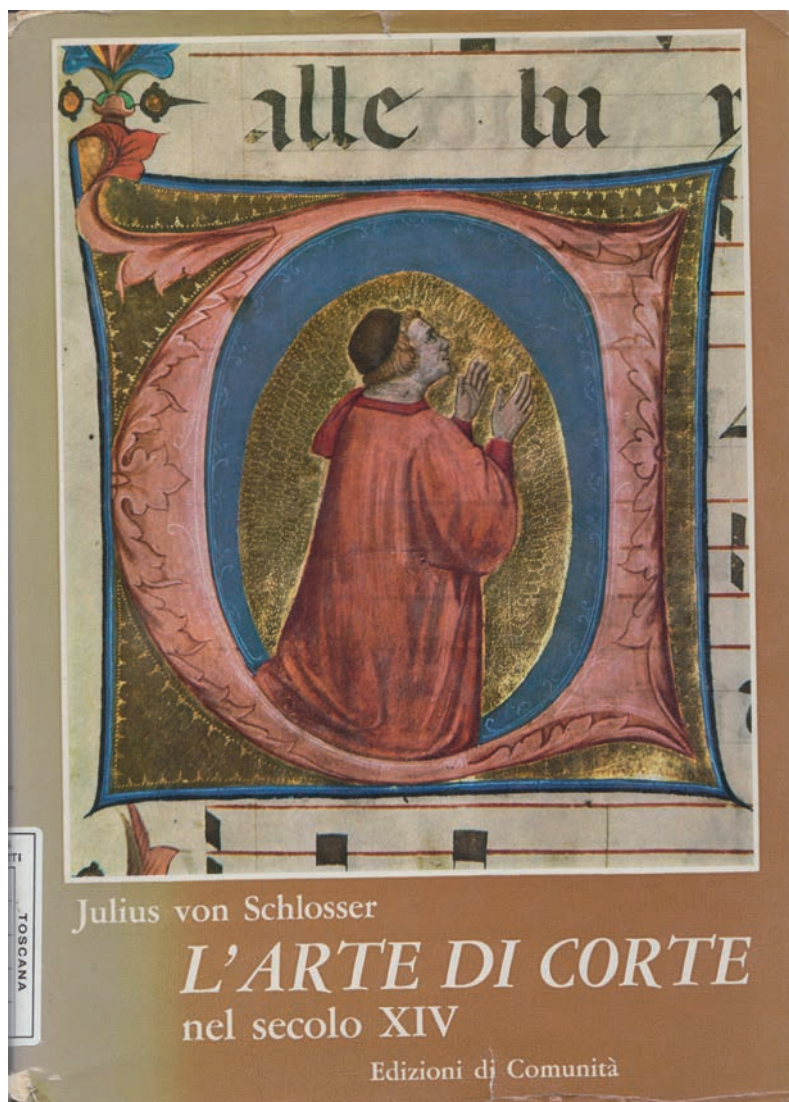


**III.16** Mario Salmi, *La miniatura italiana*, Milano, Electa, 1955.  
151 p., [10] c. di tav.; 32 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0200 00069





**III.17** Julius von Schlosser, *L'arte di corte nel secolo decimoquarto*; prefazione di Gian Lorenzo Mellini, Milano, Edizioni di Comunità, 1965 (Raccolta pisana di saggi e studi; 15).  
113 p., 55 tav.; 25 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00856



**III.18** *Mostra storica nazionale della miniatura: Palazzo Venezia, Roma, catalogo* [a cura di Giovanni Muzzioli], Firenze, Sansoni, 1953.  
XXXVII, 528 p., tav.; 21 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02329



**III.19** Henri-Jean Martin, *Les peintres de manuscrits et la miniature en France: étude critique*, Paris, H. Laurens, [1909] (Les grands artistes, leur vie, leur oeuvre).

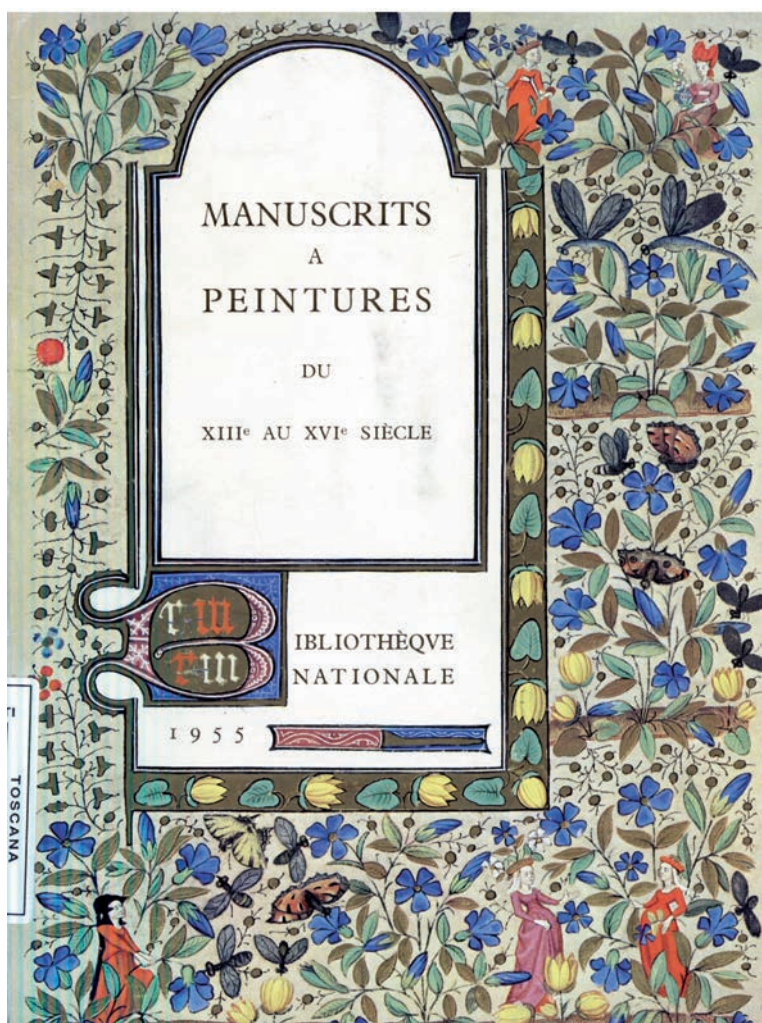
126 p.; 22 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01629

**III.20** *Les manuscrits à peintures en France, du 13. au 16. Siècle*, préface d'André Malraux, Paris, Bibliothèque Nationale, 1955.

XIX, 190 p., 24 c. di tav.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02303

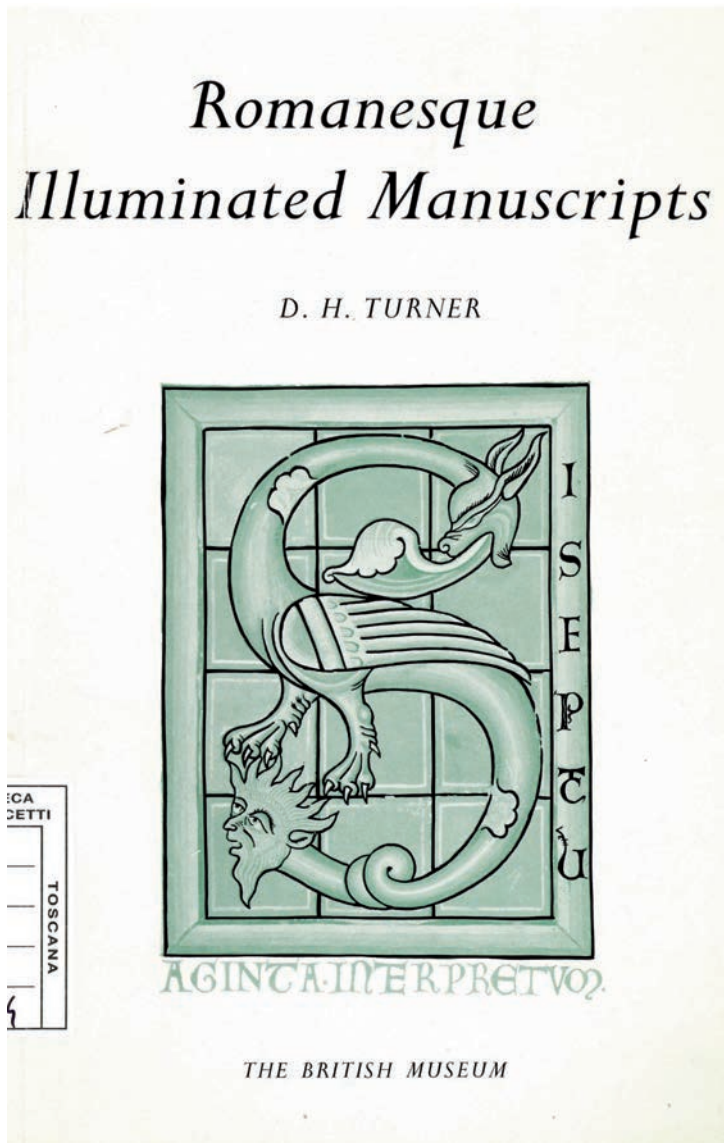




III.21 Margaret Rickert, *La miniatura inglese: dalle origini alla fine del secolo*, Milano, Electa, 1959 (Collana della storia della miniatura; 4).  
42 p., 60 p. di tav., 2 c. di tav. ripieg.; 17 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01546



III.22 Derek Howard Turner, *Romanesque illuminated manuscripts in the British Museum*, London, The trustees of the British Museum, 1966.  
31 p., 4, 16 p. di tav.; 22 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01374



**III.23** *Codici miniati del Trecento nella Biblioteca capitolare di Padova*, catalogo a cura di Lucio Grossato, Padova, Tip. Antoniana, 1967. 66 p., 2 c. di tav.; 17 cm. Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00894





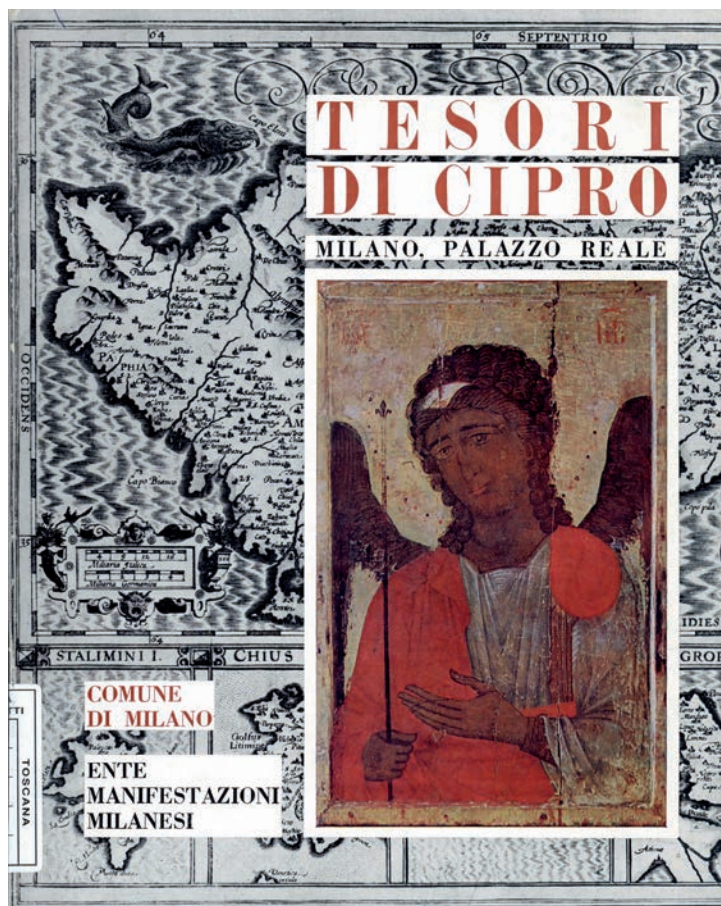
**III.24** *Icone bizantine nella Pinacoteca nazionale di Bologna*, a cura di Patrizia Angiolini Martinelli, Bologna, Nuova Alfa, 1984 (Rapporti; 49).  
105 p.; 22 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00225

**III.25** *Tesori di Cipro: Milano, Palazzo reale, maggio-giugno 1968*, a cura di Giuseppe Luigi Mele, Milano, Edizioni dell'Ente manifestazioni milanesi, [1968].

XVI, 97 p., 30 c. di tav.; 24 cm.

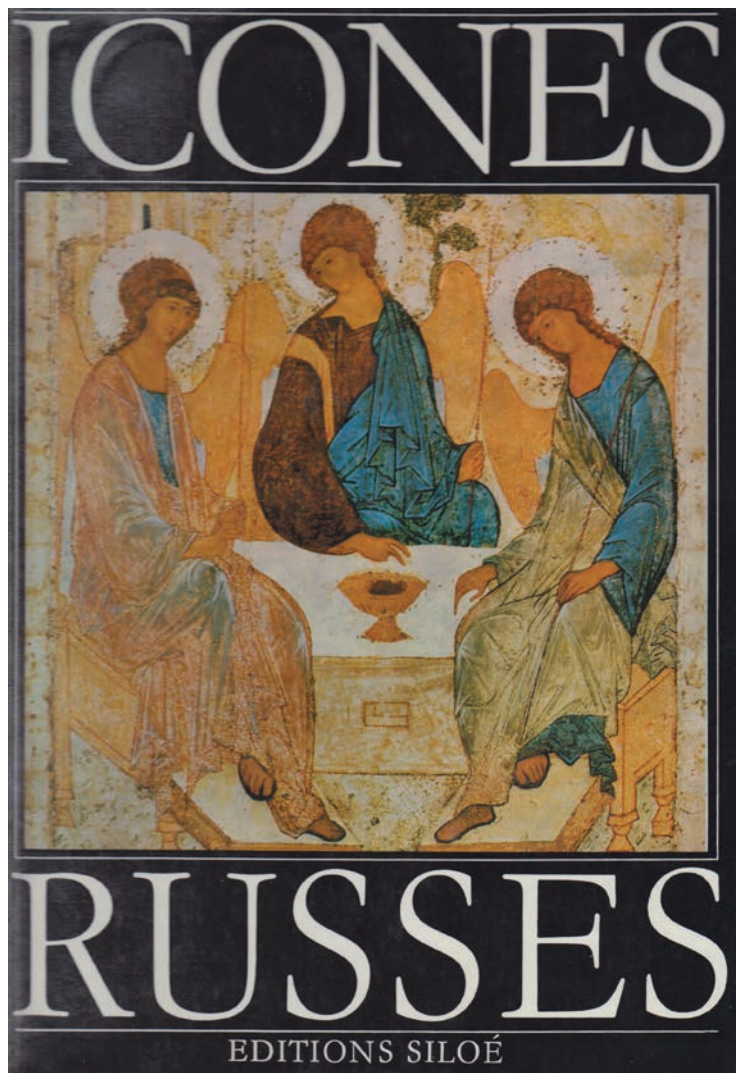
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00460



**III.26** Konrad Onasch, *Icones de la Russie ancienne*, 2. éd., [Paris], Siloé, 1982.

47 p.; 31 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0200 00042



**III.27** *Teofane il Greco, Icone*, [testo di Adam Russak], Milano, La casa di  
matriona, 1982.  
50 p.; 30 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00566





**III.28** Viktor N. Lazarev, *Andrej Rublev*, Milano, Edizioni per il Club del libro, 1966 (Collana d'arte del Club del libro; 13).

339 p., 72 tav.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02437



VICTOR N. LAZAREV

**RUBLEV**

EDIZIONI PER IL CLUB DEL LIBRO - MILANO





## Sezione IV. Casamassima e (la) Crocetti

Casamassima bibliotecario conobbe Luigi Crocetti in BNCF quando questi vi lavorava come volontario nell'Ufficio del Bollettino all'inizio degli anni Cinquanta. Come noto, Crocetti vi si sarebbe stabilmente trasferito dalla Biblioteca Universitaria di Pisa, sua sede di prima nomina nel 1958, a seguito di un concorso. Il sodalizio professionale tra i due si consolidò, probabilmente, col ritorno di Emanuele a Firenze da direttore nel 1965, di cui Lufi (Luigi Filippo) divenne uno dei principali collaboratori; durante la gestione del dopo alluvione egli ricevette, infatti, l'incarico di responsabile del settore per il restauro, affiancando il *team* di restauratori inglesi, e proprio a quel periodo risale probabilmente l'inedita foto rinvenuta tra le carte della famiglia ed esposta in mostra, che li ritrae insieme in un'occasione conviviale. Insieme lavorarono in favore della istituzionalizzazione dei laboratori di restauro attivi in BNCF ed elaborarono il progetto di un Centro internazionale per la formazione nella conservazione del libro da istituirsi a Firenze, finché Casamassima prima e Crocetti due anni dopo lasciarono la BNCF.

Crocetti si trasferì nel neo costituito Servizio dei beni librari della Regione toscana nel quale ebbe presto la nomina di Soprintendente bibliografico. La frequentazione con Casamassima e il confronto sulle questioni delle biblioteche non cessò in quegli anni, a cominciare dalla elaborazione della normativa regionale in materia, tutta da scrivere, oltre che per l'organizzazione del nuovo Servizio regionale per i beni librari, come riferì a Barberi in una lettera nota.

Meno conosciuta è la circostanza che Casamassima collaborò con Crocetti anche per la fondazione della Biblioteca per i beni librari, facendo da tramite per l'acquisto della biblioteca di Renato Piattoli, del quale era stato allievo e poi assistente alla Scuola speciale per bibliotecari e archivisti paleografi. La breve perizia sulla raccolta privata che Casamassima scrisse viene esposta insieme ad un esempio di volume dal Fondo Piattoli che, dopo l'acquisto, confluì parzialmente nella collezione generale della neonata Biblioteca regionale ai beni librari, ora Biblioteca Luigi Crocetti.

Sono quindi compresi in questa sezione alcuni dei pochi documenti amministrativi che ripercorrono le tappe principali della storia del Fondo librario appartenuto a Emanuele Casamassima.

**IV.1** Foto di Emanuele Casamassima e Luigi Crocetti al ristorante “Il Cavallino” di Firenze, seconda metà degli anni Sessanta.  
Collezione personale di Barbara Minniti



Il terzo personaggio ritratto non è stato identificato, sebbene molti dei testimoni diretti del periodo cui fa riferimento la foto abbiano escluso che possa trattarsi di un altro bibliotecario italiano e vi abbiano riconosciuto uno degli stranieri giunti in BNCF dopo l'alluvione, probabilmente Sandy (Sydney Morris) Cockerell, il rilegatore inglese socio di Peter Waters, oppure Anthony Cains, restauratore responsabile con Crocetti del laboratorio di restauro della Biblioteca. Ringrazio Gloria Cerbai per l'aiuto nella ricerche.

IV.2 Perizia di Emanuele Casamassima, allegata alla deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 13693 del 3/12/1974, per l'acquisto della biblioteca del Prof. Renato Piattoli

Archivio della Giunta regionale della Toscana, Delibere I Legislatura, anno 1974

BIBLIOTECA PIATTOLI

La biblioteca del compianto prof. Renato Piattoli (ordinario di paleografia e diplomatica presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze) rispecchia fedelmente gli interessi di studio del raccoglitore, in una prospettiva di scelta scientifica e coerente. Com'è noto, il prof. Piattoli è stato un bibliofilo e un appassionato raccoglitore di libri; ma per lui, studioso e specialista, i libri erano principalmente strumento di ricerca e di lavoro.

Il nucleo della biblioteca è costituito da raccolte di fonti, di repertori, di riviste scientifiche, specialmente di storia medievale e con particolare riguardo alla storia politica e culturale della Toscana e di Firenze, per cui il Piattoli nutriva un vivace interesse.

Accanto a questo nucleo, con esso strettamente collegato, altrettanto importante per il ricercatore e per il bibliotecario, anche se numericamente minore, è l'apparato di consultazione per la paleografia e la diplomatica (discipline che il Piattoli ha insegnato, come successore di Luigi Schiaparelli, per circa un quarantennio), per la codicologia e la bibliografia: un apparato in cui numerose sono le opere ormai introvabili sul mercato antiquario e quindi di notevole valore anche commerciale.

Di particolare interesse per il numero e la rarità dei pezzi è inoltre la serie di opuscoli ed estratti (ordinati in cassette e in gran parte catalogati), che il Piattoli ha raccolto con tenacia per tutta la sua carriera di studioso. Anche questa parte della biblioteca si distingue per coerenza e omogeneità; come nelle altre sezioni della raccolta, vi si riflettono soprattutto gli interessi scientifi-

ci del Piattoli: storia e cultura medievale (specie toscana), paleografia, diplomatica, codicologia, bibliografia.

Fanno da cornice a questa raccolta di studioso specialista numerose opere di cultura generale, *Festschriften*, cataloghi di mostre, cataloghi librari, ecc.

La biblioteca Piattoli, dunque, si presenta con una rara organicità; è soprattutto questo carattere strutturale e funzionale che la rende di particolare interesse e valore. E' auspicabile che una biblioteca di tale rilievo non vada dispersa e quindi sottratta alla pubblica utilità. Acquistata da un ente pubblico, essa potrebbe costituire il fondamento di una consultazione scientifica, presso una biblioteca di nuova costituzione o un centro di studi, soprattutto interessante per la storia politica e culturale della Toscana.



Firenze 23.9.1974

prof. Emanuele Casamassima

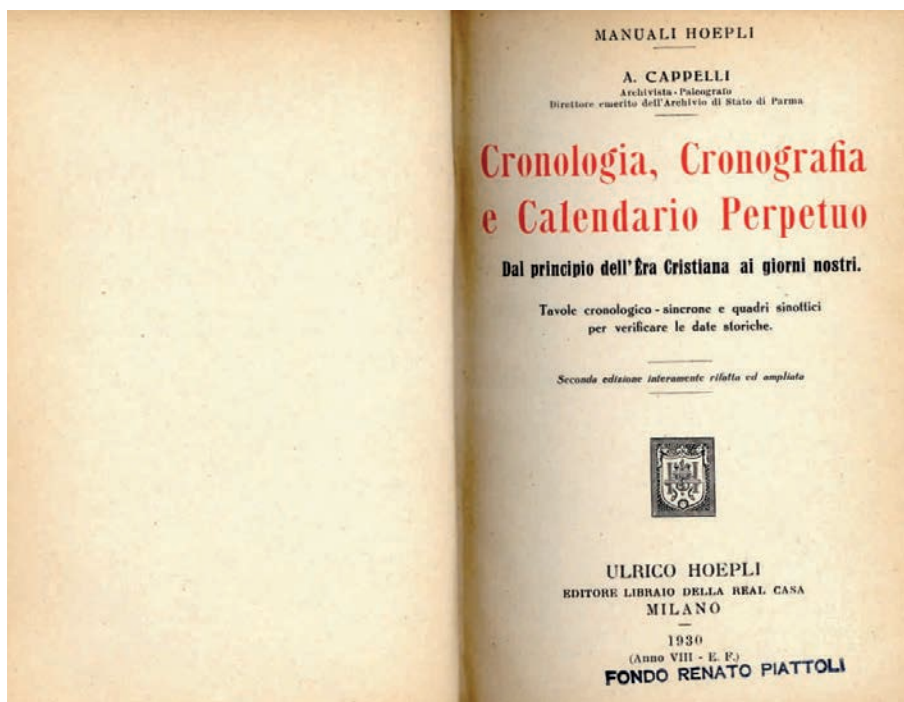
Trascrizione: "La biblioteca del compianto prof. Renato Piattoli (Ordinario di Paleografia e Diplomatica presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze) rispecchia fedelmente gli interessi di studio del raccoglitore, in una prospettiva di scelta scientifica e coerente. Com'è noto, il prof. Piattoli è stato un bibliofilo e un appassionato raccoglitore di libri; ma per lui, studioso e specialista, i libri erano specialmente strumento di ricerca e di lavoro. Il nucleo della biblioteca è costituito da raccolte di fonti, di repertori, di riviste scientifiche, specialmente di storia medievale e con particolare riguardo alla storia politica e culturale della Toscana e di Firenze, per cui il Piattoli nutriva un vivace interesse. Accanto a questo nucleo, con esso strettamente collegato, altrettanto importante per il ricercatore e per il bibliotecario, anche se numericamente minore, è l'apparato di consultazione per la paleografia e la diplomatica, (discipline che il Piattoli ha insegnato, come successore di Luigi Schiaparelli, per circa un quarantennio), per la codicologia e la bibliografia: un apparato in cui numerose sono le opere ormai introvabili sul mercato antiquario e quindi di notevole valore anche commerciale. Di particolare interesse per il numero e la rarità dei pezzi è inoltre la serie di opuscoli ed estratti (ordinati in cassette e in gran parte catalogati), che il Piattoli ha raccolto con tenacia per tutta la carriera di studioso. Anche questa parte della biblioteca si distingue per coerenza e omogeneità; come nelle altre sezioni della raccolta, vi si riflettono soprattutto gli interessi scientifici del Piattoli: storia e cultura medievale, (specie toscana), paleografia, diplomatica, codicologia, bibliografia. Fanno da cornice a questa raccolta di studioso specialista numerose opere di cultura generale, *Festschriften*, cataloghi di mostra, cataloghi librari, ecc. la biblioteca Piattoli, dunque, si presenta con una rara organicità; è soprattutto questo

carattere strutturale che la rende di particolare interesse e valore. È auspicabile che una biblioteca di tale rilievo non vada dispersa e quindi sottratta alla pubblica utilità. Acquistata da un ente pubblico, essa potrebbe costituire il fondamento di una consultazione scientifica, presso una biblioteca di nuova costituzione e un centro di studi, soprattutto interessante per la storia politica e culturale della Toscana. Firenze 23.9.1974, prof. Emanuele Casamassima”.

**IV.3** Adriano Cappelli, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo: dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni: tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche*, 2. ed. interamente rifatta e ampliata, Milano, Ulrico Hoepli, 1960 (Manuali Hoepli).

XI, 566 p.; 16 cm.

Biblioteca Crocetti, BIBLIO 902.02 CAP



Sul frontespizio timbro FONDO RENATO PIATTOLI



**IV.4** Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 04096 del 14/05/1990 di autorizzazione all'acquisto della biblioteca di Emanuele Casamassima.

Archivio della Giunta regionale della Toscana, Delibere IV Legislatura, anno 1990

LA GIUNTA REGIONALE,

VISTO l'art. 1 della L.R. n. 33/76, che tra le funzioni della Regione indica la tutela del patrimonio librario, documentario e archivistico e l'art. 14 della stessa legge;

CONSIDERATO che, in materia di tutela, conservazione e restauro del patrimonio librario, documentario e archivistico, momento preminente e' quello degli interventi preventivi, intesi ad evitare la dispersione sul mercato o il deterioramento di quanto si trova in possesso di privati, contemporaneamente arricchendo le raccolte degli enti pubblici che garantiscano la libera disponibilità per gli studiosi di libri e documenti altrimenti inaccessibili;

VISTA l'offerta, formulata dalla sig/ra Hilde Dapper Casamassima, di cessione alla Regione Toscana della biblioteca del defunto consorte prof. Emanuele Casamassima;

CONSIDERATO che detta biblioteca consta essenzialmente di circa 1500 volumi, di cui all'elenco allegato alla presente deliberazione, riguardanti bibliografia, biblioteconomia, archivistica e diplomatica, raccolti per ragioni di studio dal defunto prof. Emanuele Casamassima durante la sua carriera di docente universitario presso la facoltà di lettere dell'Università di Firenze;

CONSIDERATO che la Biblioteca del Servizio Beni Librari del dipartimento Istruzione e Cultura e' stata istituzionalmente preposta, ai sensi dell'art. 14 lett. c) della L.R. 33/76, alla formazione e incremento di una biblioteca specializzata nelle materie sopraindicate;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'acquisto dei volumi della biblioteca del defunto prof. Emanuele Casamassima al fine di arricchire il patrimonio librario della biblioteca del Servizio Beni Librari del dipartimento Istruzione e Cultura;

SENTITO il parere del Servizio Beni Librari per quanto concerne la congruità del prezzo richiesto, che viene espressa in L.30.000.000 (trentamilioni);

VISTA, inoltre, l'offerta formulata dal sig. David Lees che pone in vendita il proprio archivio, di cui all'elenco allegato alla presente deliberazione, contenente opere del drammaturgo Edward Gordon Craig e che a questo si riferiscono;

CONSIDERATO l'eccezionale rilievo che per la storia del teatro riveste il materiale presente nel suddetto archivio, composto di manoscritti, carteggi, libri e riviste, testimoni della carriera di una figura dominante nella drammaturgia contemporanea, che tra l'altro ha operato a lungo in Italia, specie in Toscana;

CONSIDERATO che nel Comune di Campi Bisenzio opera la fondazione denominata Edward Gordon Graig sorta con lo scopo precipuo della ricerca teatrale in genere e che colleziona il materiale librario attinente a tale materia per metterlo a disposizione degli studiosi;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'acquisto del predetto archivio per successivamente cederlo in comodato al Comune di Campi Bisenzio, socio fondatore della Fondazione Edward Gordon Graig, al fine di arricchirne il patrimonio librario e documentario da mettere a disposizione dei ricercatori teatrali;

SENTITO il parere del Servizio Beni Librari per quanto riguarda la congruita' del prezzo che viene espressa in L. 100.000.000 (centomilioni);

CONSIDERATO, infine, che in questa sede occorre approvare lo schema di contratto di compravendita da stipulare con i venditori dei fondi librari e documentari nonche' lo schema di contratto di comodato da stipulare con il Comune di Campi Bisenzio, socio fondatore della Fondazione Gordon Graig, schemi che si allegano alla presente deliberazione, e di designare, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/81 e successive modificazioni, quale responsabile dei contratti Gian Luigi Betti IQD del Servizio Beni librari;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 26/7/89, n. 354, in cui tra gli impegni assunti sul cap. 16270 del bilancio 1989, al punto 3) sono autorizzate spese per acquisto fondi documentari di rilevante interesse storico e culturale;

A VOTI UNANIMI

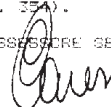
#### DELIBERA

- 1) di autorizzare l'acquisto della biblioteca del defunto prof. Emanuele Casamassima costituita dai libri di cui all'allegato, facente parte integrante della presente deliberazione, per la somma di L. 30.000.000 (trentamilioni);
- 2) di autorizzare l'acquisto dell' Archivio Edward Gordon Graig, costituito dal materiale librario e documentario di cui all'allegato, costituente parte integrante della presente deliberazione, per la somma di L. 100.000.000 ;
- 3) di autorizzare la cessione in comodato di detto Archivio al Comune di Campi Bisenzio, socio fondatore della Fondazione Edward Gordon Graig;
- 4) di approvare lo schema di contratto di compravendita, nonche' quello di comodato, allegati alla presente deliberazione;

5) di designare, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/81 e successive modificazioni, quale responsabile dei suddetti contratti, Gian Luigi Betti IOD del Servizio Beni Librari del dipartimento Istruzione e Cultura;

6) di imputare la spesa complessiva di L. 130.000.000 (centotrentamila milioni) al Cap. 16270 del bilancio 1990 (gestione residui ex analogo cap. del bilancio 1989 - imp.1564 - già assunto con deliberazione del Consiglio Regionale 26/7/89, n. 354).

L'ASSESSORE SEGRETARIO

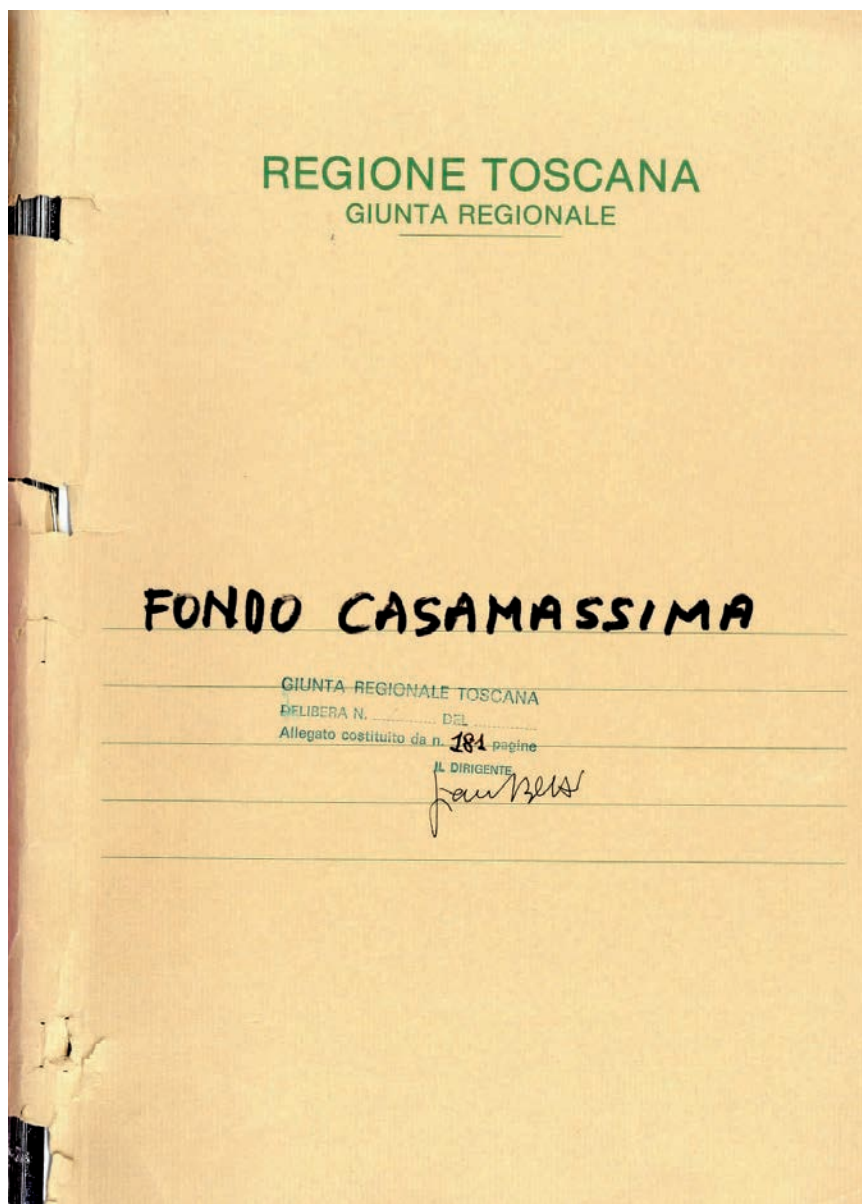


ES/

REGIONE	GIUNTA
TOSCANA	REGIONALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CONSERVATO AGLI ATTI	
DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA, AD USO AMMINISTRATIVO.	
D'ORDINE DEL SEGRETARIO DELLA GIUNTA	

**IV.5** Elenco del Fondo Casamassima redatto al momento dell'acquisto allegato alla Delibera n. 04096 del 14/05/1990.

Archivio della Giunta regionale della Toscana, Delibere IV Legislatura, anno 1990.



10	Il Libro Alfonso Gallo Studiaum Urbis, Roma, 1942	29.000
20	La nascita del Libro U. Febvre e H.-J. Martin Laterza Editore, 1977	Vol. I Vol. II 20.000
30	Gloria delle scritture veloci Francesco Giulietti Giunti e Barbera, Firenze, 1968	30.000
40	Die Schrift, Unterschriften und Chronologie in Alttestament und in byzantinischer Mittelalter von V. Gardthausen Verlag Veit und Comp, Leipzig, 1913.	50.000
50	Short Manual of Greek Palaeography B. P. Van Groningen Leiden, 1940	15.000
60	Cento Codici Premauriani Catalogo di Mostra a cura di T. Gasparini Leprosace ed. E. Mi Libreria Vecchia del Sansovino, Venezia, 19	30.000

Costituisce l'unico allegato alla deliberazione della Giunta regionale per l'acquisto del Fondo (Cat. IV. 4). Dell'elenco esiste anche una parziale trascrizione dattiloscritta.



**IV. 6** Verbale di consegna del Fondo Casamassima dalla Biblioteca della SISMEEL alla Regione Toscana del 23 giugno 2006.

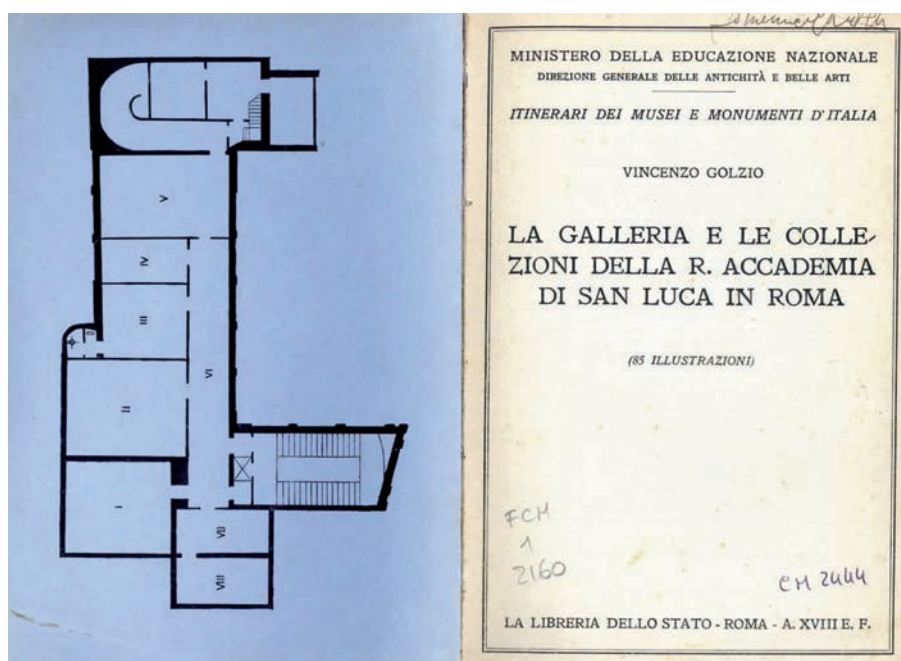
Archivio della Biblioteca del Consiglio regionale della Toscana, Fasc. Fondo Casamassima

Si tratta di un documento di consegna dalla SISMEEL al Settore Musei, Biblioteche, Istituzioni culturali delle 64 scatole contenenti il Fondo Casamassima presso la sede di via Modena della Regione Toscana

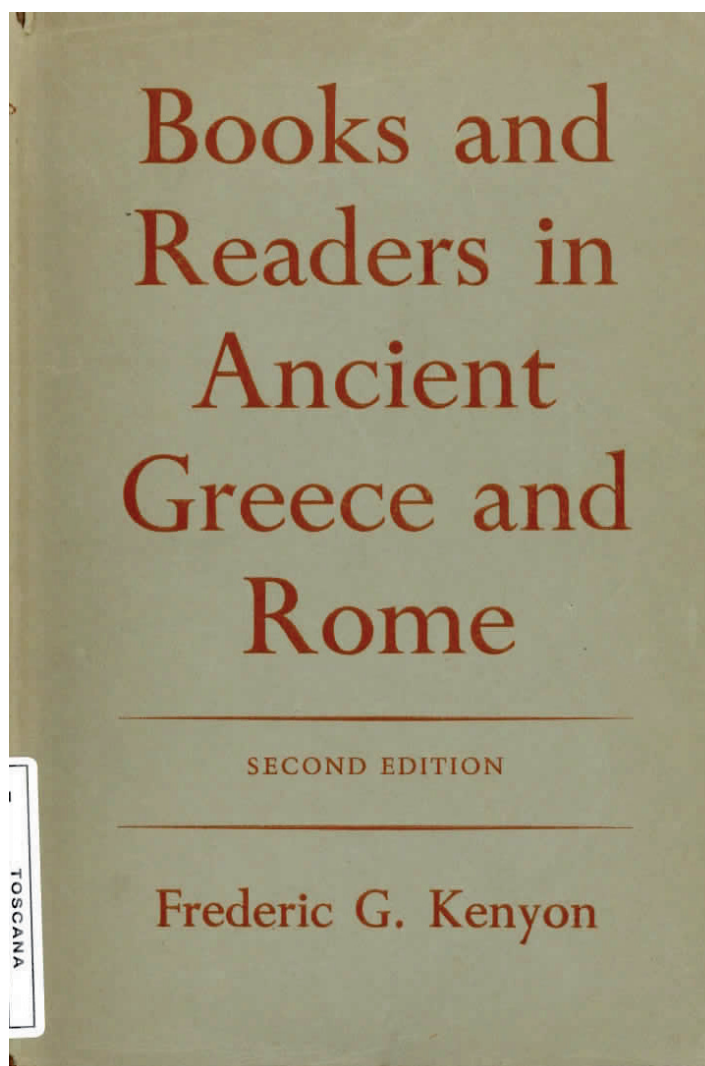
**IV. 7** Vincenzo Golzio, *La galleria e le collezioni della R. Accademia di San Luca in Roma*, Roma, La Libreria dello Stato, 1939 (Itinerari dei musei e monumenti d'Italia; 69).

72 p.; 19 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02160



**IV. 8** Frederic G. Kenyon, *Books and readers in ancient Greece and Rome*, 2. ed., Oxford, at the Clarendon Press, 1951.  
VII, 136 p., [8] c. di tav.; 19 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01602



## Sezione V. Presenze: la collezione degli estratti

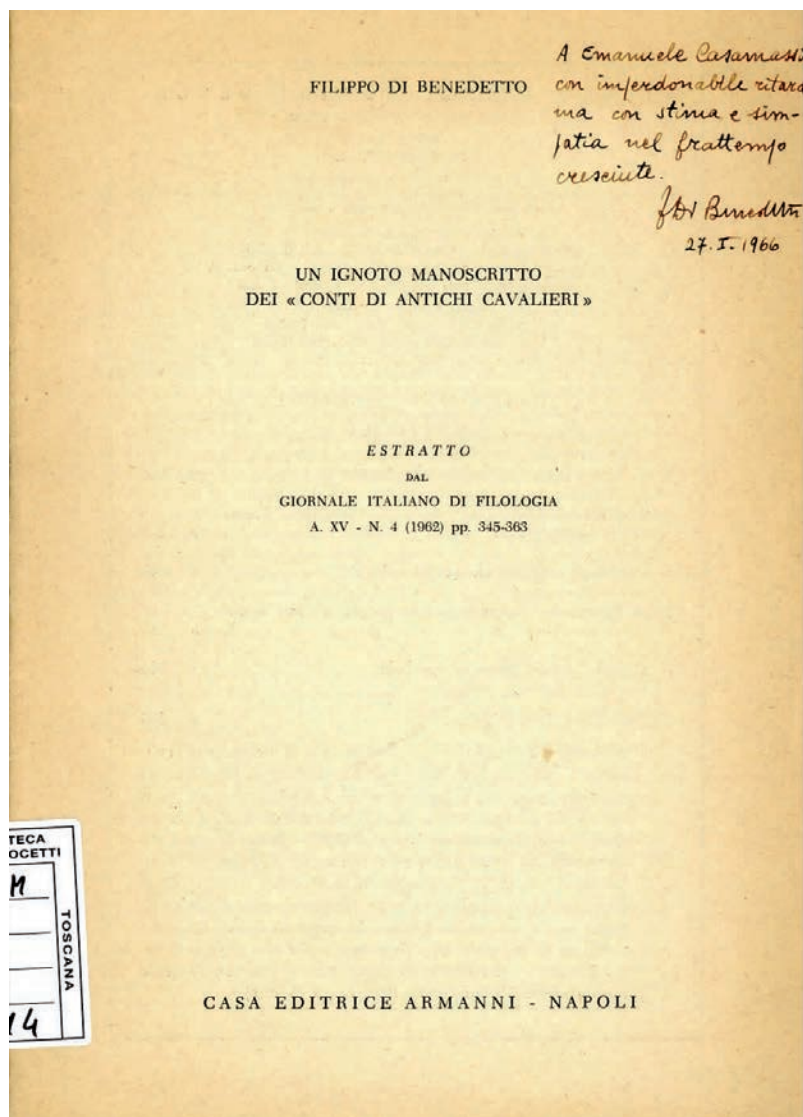
Nella sezione si offre in primo luogo un saggio della densità delle presenze all'interno del nucleo degli oltre 760 estratti conservati privatamente da Casamassima, scelti tra quelli con dedica e a rappresentare i molteplici contesti di riferimento: i colleghi conosciuti nel mondo delle biblioteche come Francesco Barberi, Filippo Di Benedetto, Umberto Albini, Giancarlo Savino e Cesare Vasoli, o degli archivi come Roberto Abbondanza, gli studiosi di paleografia quali Armando Petrucci e Guglielmo Cavallo, oppure i filologi e gli storici della lingua presenti fra i più numerosi, qui rappresentati da Kathleen Loach Bramanti, Giuseppe Billanovich, Alessandro Perosa e Arrigo Castellani, agli studiosi stranieri di codici e di libri come Cecil H. Clough e F. A. Thomson.

Si forniscono, quindi, alcuni esempi di come questi documenti possano dialogare con le testimonianze conservate presso altre biblioteche e archivi per ricostruire il mondo di relazioni professionali e intellettuali di Casamassima: dal contesto amicale delle origini di Federico Zeri cui lo legava la comune passione per la storia dell'arte, ai rapporti accademici e di studio della civiltà scritta del Medioevo e del Rinascimento con Arrigo Castellani, fino ai confronti su questioni codicologiche, non solo medievali, sulle quali egli rappresentava un'autorità indiscussa a livello internazionale, tanto da ricevere richieste per un suo parere da entrambe le parti coinvolte in dibattiti in corso, ad esempio circa la datazione del codice colchesteriano de *La Clizia* di Machiavelli.

**V.1** Kathleen Loach Bramanti, *Toscana antico lo signore ma al signore*, Firenze, Sansoni, 1970.  
P. 101-103; 29 cm.  
Estratto da: «Lingua nostra», vol. 31, fasc. 4 (dic. 1970)  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00959

Sul frontespizio figura la dedica: “25.3.71 Con tanti saluti, Kathleen Loach Bramanti”. Della studiosa di storia della lingua si conservano nel Fondo Casamassima 7 estratti tutti con dedica compresi nel decennio 1970-1980.

**V.2** Filippo Di Benedetto, *Un ignoto manoscritto dei conti di antichi cavalieri*, [Napoli: Armanni, 1962].  
P. 346-363; 25 cm.  
Estratto da: «Giornale italiano di filologia», a. 15, n. 4, 1962  
Biblioteca Crocetti FCM 0100 00714



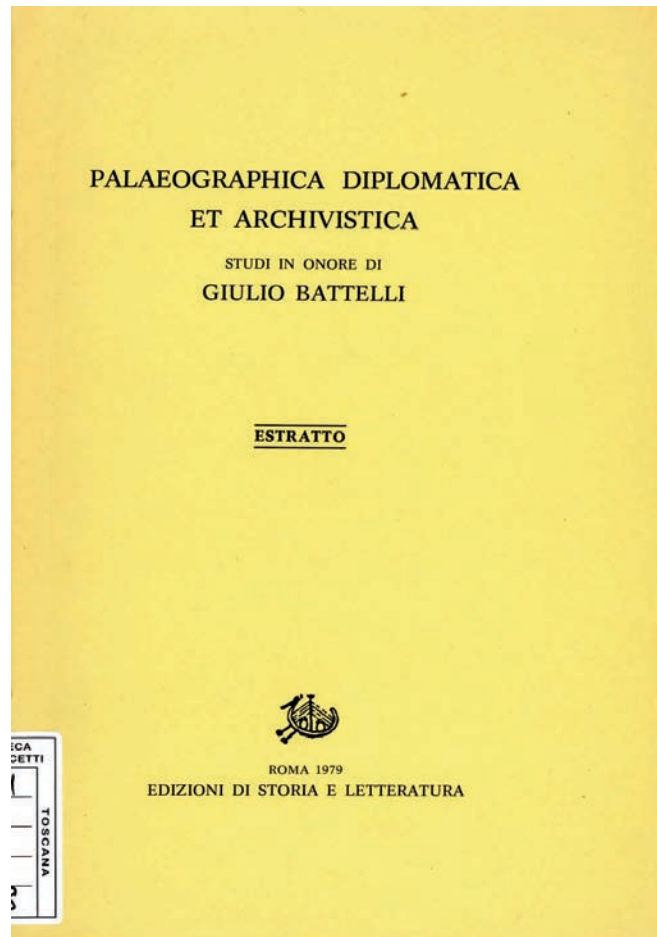
La dedica sul frontespizio: “A Emanuele Casamassima, con imperdonabile ritardo ma con stima e simpatia nel frattempo cresciute. F. Di Benedetto 27.I. 1966”. Gli estratti di Filippo Di Benedetto, allora conservatore di manoscritti in Laurenziana, presenti nel Fondo sono 9, dei quali alcuni con dedica a “Manoli”, il nome dalla versione greca di Emanuele, col quale chiamava l’amico Casamassima. Nella Biblioteca universitaria di Messina, dove era direttore, Di Benedetto rinvenne il manoscritto dei conti di antichi cavalieri oggetto di questo saggio.



**V.3** Armando Petrucci, *Funzione della scrittura e terminologia paleografica*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1979.  
P. 3-30; 25 cm.

Estratto da: *Palaeographica diplomatica et archivistica: studi in onore di Giulio Battelli*.

Biblioteca Crocetti FCM 0100 958



A Nello, con  
auguri affettuosi  
Armando

I

ARMANDO PETRUCCI

FUNZIONE DELLA SCRITTURA  
E TERMINOLOGIA PALEOGRAFICA

*il est clair que les fonctions... de l'écriture sont en rapport étroit avec ses emplois et avec les groupes sociaux plus ou moins restreints qui en ont détenus l'usage et qui étaient intéressés à sa conservation (J. Gernet)<sup>1</sup>.*

Nel campo dello studio storico della scrittura e in particolare in quello, relativamente limitato, proprio della paleografia greco-latina, non mi risulta che il problema della funzione della scrittura in sé, o delle funzioni dei diversi sistemi e tipi grafici elaborati e adoperati nel corso dei secoli, sia mai stato affrontato in modo esauriente. Eppure, proprio in questi ultimi decenni, parallelamente o posteriormente all'affermazione, soprattutto all'interno della paleografia latina, di orientamenti volti in particolare alla valorizzazione dei momenti dinamici e dei fattori di mutamento dei fenomeni grafici (tutti abbiamo presenti i contributi e le teorie di Jean Mallon, di Robert Marichal e di Charles Perrat da un lato, di Giorgio Cencetti e degli altri paleografi di « scuola italiana » dall'altra), alcune scoperte o ricerche particolari (non necessariamente inerenti alla storia della scrittura in sé) hanno avuto il merito di proporre il problema della « funzione » della scrittura nei singoli ambiti territoriali, cronologici e sociali in cui di volta in volta essa è adoperata, realizzandosi in determinati sistemi e tipi. D'altra parte, sia nella paleografia greca che in quella latina non sono mancati e non mancano studiosi i quali, almeno attraverso l'uso di una determinata terminologia e sia pure soltanto nella fase di descrizione dei singoli tipi grafici, abbiano mostrato e mostrino di aver intuito l'esistenza

<sup>1</sup> La citazione è tratta da J. Gernet, *La Chine. Aspects et fonctions psychologiques de l'écriture*, in *L'écriture et la psychologie des peuples*, XXIII<sup>e</sup> Semaine de synthèse, Paris 1963, pp. 29-43 (ma si legga anche la discussione alle pp. 44-9).

FCM  
1  
958

em 101

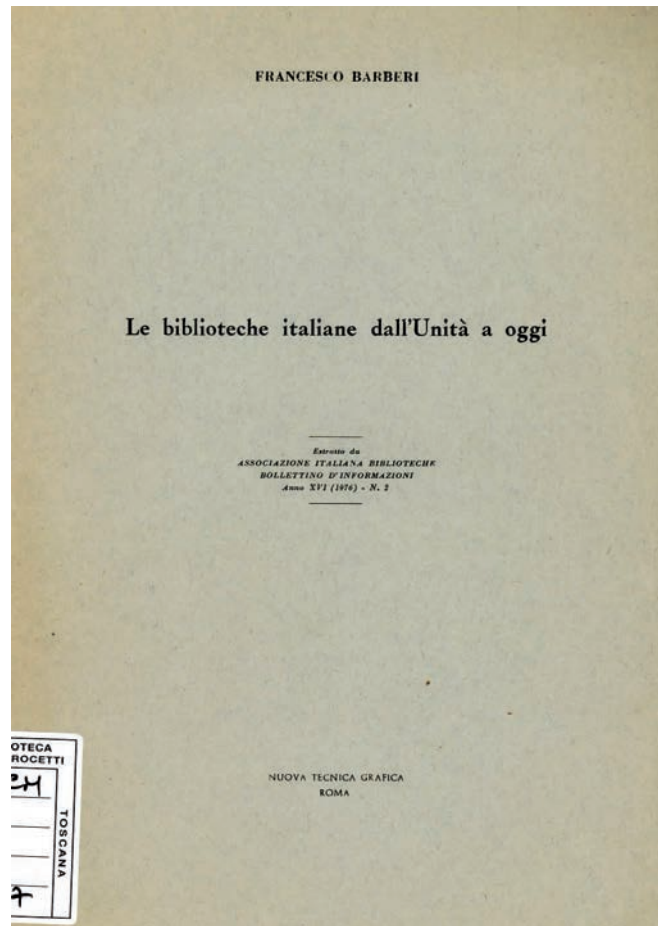
La dedica sul frontespizio recita: "A Nello con auguri affettuosi Armando". Nel Fondo Casamassima si conservano 16 estratti di Armando Petrucci oltre ad alcune monografie. I due si frequentavano a Roma quando Casamassima era conservatore di manoscritti in BNCR e Petrucci aveva lo stesso ruolo presso la Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana; in quel periodo entrambi collaboravano con l'Archivio paleografico italiano. Col ritorno in BNCF di Casamassima nel 1965 mantennero una fitta corrispondenza, della quale rimane traccia nell'archivio storico della Biblioteca nazionale.

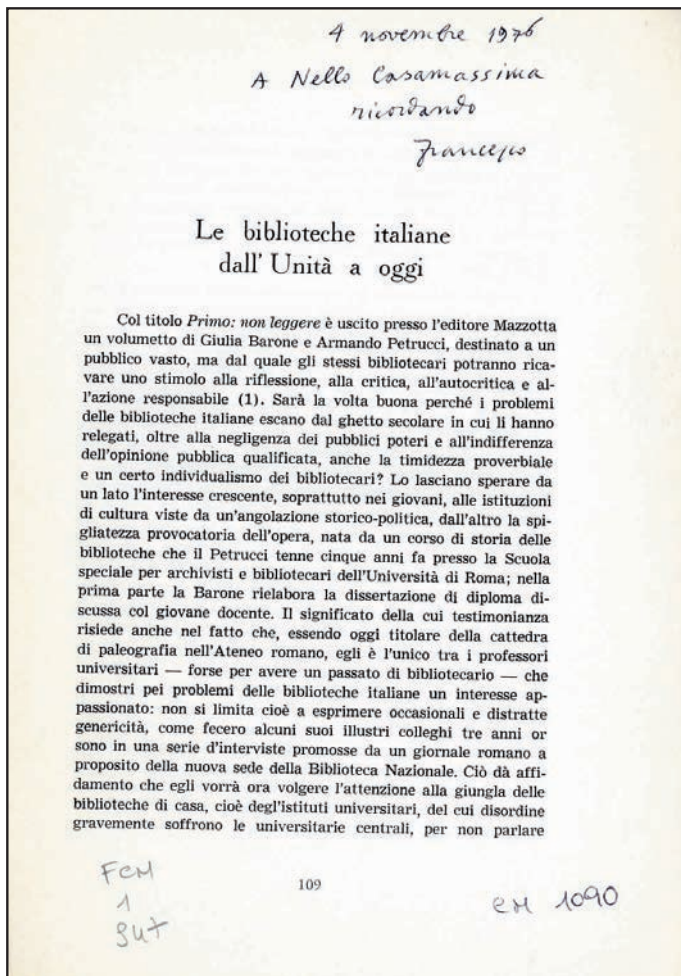
V.4 Francesco Barberi, *Le biblioteche italiane dall'Unità a oggi*, Roma, Nuova tecnica grafica, 1976.

P. 109-133; 24 cm.

Estratto da: «Bollettino d'informazione Associazione italiana biblioteche», a. 16 (1976), n. 2.».

Biblioteca Crocetti FCM 0100 00947





La dedica, presente sul frontespizio, “4 novembre 1976 A Nello Casamassima ricordando, Francesco”, rievoca il momento di forte condivisione tra Casamassima e Francesco Barberi (1905-1988) nella gestione del dopo alluvione. Barberi, di cui nel Fondo si presentano 7 estratti, era allora ispettore della Direzione generale per le biblioteche del MPI e fu tra i primi a giungere a Firenze dopo l'esondazione, soprattutto per coordinare gli interventi nelle biblioteche non governative. Il carteggio tra Barberi e Casamassima è conservato presso l'archivio storico dell'AIB.

**V.5** Giuseppe Billanovich, *Il Petrarca e gli storici latini*, Padova, Antenore, 1974.  
P. 68-144; 24 cm.  
Estratto da: *Tra latino e volgare: per Carlo Dionisotti*, a cura di Gabriella Bernardoni Trezzini, Padova, Antenore, 1974.  
Biblioteca Crocetti FCM 0100 01756

L'estratto, inviato probabilmente a Casamassima in occasione del suo trasferimento da docente di Paleografia a Firenze, presenta la dedica: "A Emanuele Casamassima, col migliore augurio GB". Dell'illustre filologo nel Fondo Casamassima si conservano 10 estratti.

**V.6** Giancarlo Savino, *Cultura e libri di Pistoia nel Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1967.  
P. 374-380; 23 cm.  
Estratto da: «Archivio storico italiano, dispensa 3.» (1967).  
Biblioteca Crocetti FCM 0100 01702

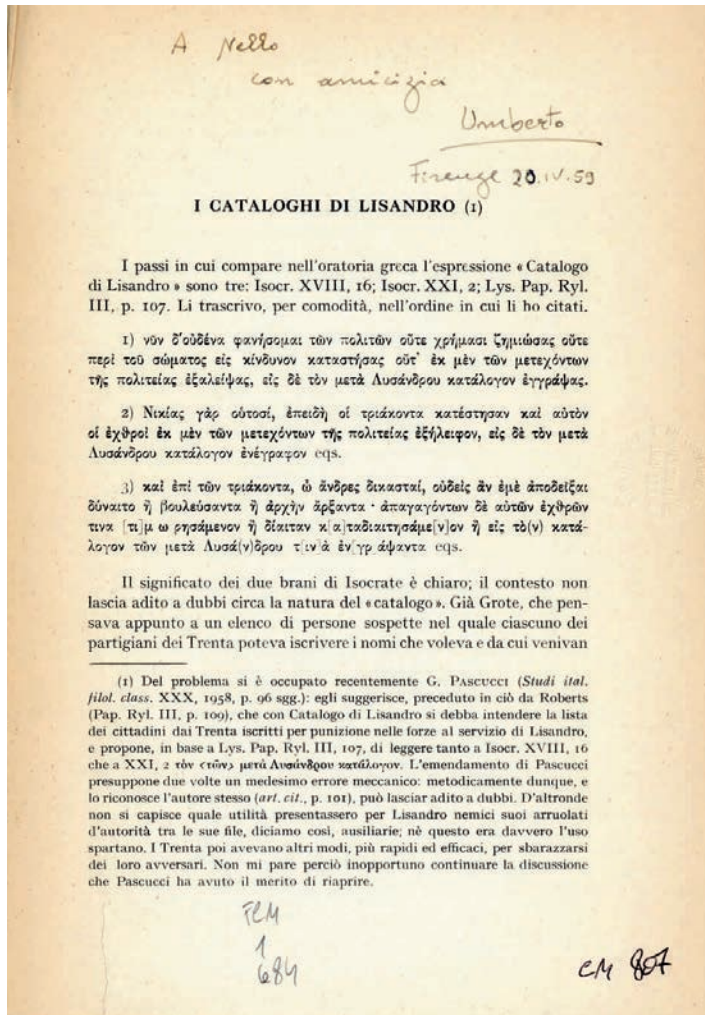
Vi compare la dedica: "Al caro Emanuele Casamassima con stima e affetto da amico G.S." Nel Fondo si conservano 10 estratti di Savino, direttore della Forteguerriana nel momento dell'alluvione, docente di codicologia a Firenze, che di Casamassima tracciò un *Ricordo* all'indomani della morte (SAVINO 1989).

V.7 Umberto Albini, *I cataloghi di Lisandro*, Rocca San Casciano, Cappelli, 1959.

4 p.; 24 cm.

Estratto da: «Maia», n.s., a. 11 (1959), fasc. 1.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00684



Sul frontespizio è presente la dedica: "A Nello, con amicizia Umberto 20. V. 59". È uno dei 25 estratti di Albini, collega in BNCF e tra i principali collaboratori di Casamassima al *Soggettario*, che si conservano nel Fondo librario, tutti con dedica e su temi di letteratura greca, disciplina che Umberto Albini insegnò all'Università di Genova dal 1966.



**V.8** Guglielmo Cavallo, *La trasmissione dei testi nell'area beneventano-cassinese*, Spoleto, [s.n.], 1975.

P. 358-424; 21 cm.

Estratto da: «Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo», 1974.

Biblioteca Crocetti FCM 0100 01700

Dedica: "A Emanuele con affetto Guglielmo". Di Cavallo si conservano nel Fondo 8 estratti con datazione compresa tra il 1967 e il 1980.

**V.9** Roberto Abbondanza, *Una lettera autografa del Boccaccio nell'Archivio di stato di Perugia*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1962.

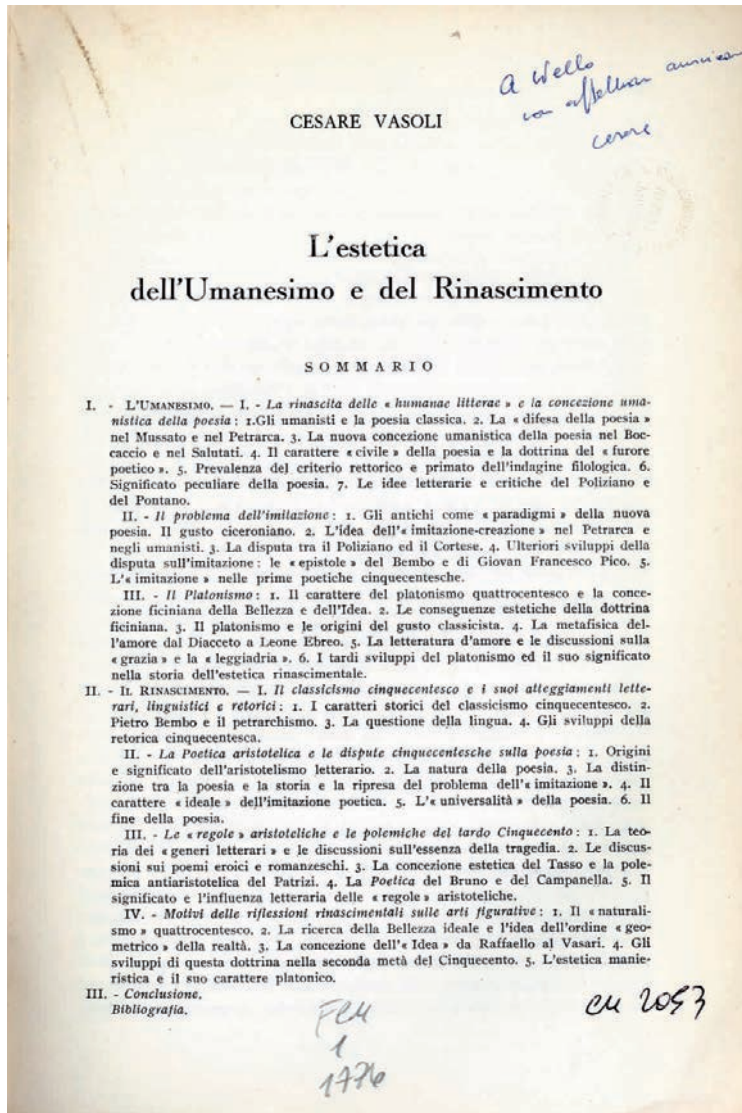
P. 228-232; 25 cm.

Estratto da: «Rassegna degli Archivi di Stato», a. 22, n. 3 (set.-dic. 1962).

Biblioteca Crocetti FCM 0100 00940

Sul frontespizio è presente la dedica: "Affettuosamente Roberto". Di Roberto Abbondanza, direttore dell'Archivio di Stato di Perugia, si conservano 4 estratti nel Fondo Casamassima. Abbondanza collaborò alla gestione dell'emergenza post alluvione della BNCF facendosi carico personalmente della organizzazione delle operazioni di essiccazione dei materiali alluvionati presso alcuni tabacchifici umbri.

**V.10** Cesare Vasoli, *L'estetica dell'Umanesimo e del Rinascimento*, Milano, Marzorati, 1959.  
P. 325-433; 25 cm.  
Estratto da: *Momenti e problemi di storia dell'estetica*, Milano, Marzorati, 1959.  
Biblioteca Crocetti FCM 0100 01776



La dedica sul frontespizio recita: "A Nello, con affettuosa amicizia Cesare". Erminio Cesare Vasoli aveva conosciuto Casamassima in BNCF ai tempi del lavoro

per il *Soggettario*, quando questi aveva affiancato i bibliotecari a partire dal 1951 insieme ad altri studiosi in materie scientifiche. L'amicizia con Casamassima durò tutta la vita e anch'egli venne in soccorso della BNCF dopo l'alluvione, favorendo l'invio di un autocarro di giornali danneggiati all'Istituto di merceologia dell'Università di Bari, dove allora era ricercatore. Di quella esperienza ha lasciato una testimonianza nel volume *Contro al cieco fiume* (VASOLI 2006).

**V.11** Alessandro Perosa, *Lo Zibaldone di Giovanni Rucellai*, Bristol, Western printing services.

P. 100-152; 29 cm.

Estratto da: *Giovanni Rucellai ed il suo Zibaldone*.

Biblioteca Crocetti FCM 0100 02113

Dedica: "Cordiale omaggio dell'autore A. Perosa, 15.1.81". Del filologo Perosa si conservano nel Fondo Casamassima 9 estratti.

**V.12** Cecil H. Clough, *Pietro Bembo's library represented in the British Museum*, Oxford, University press, 1965.

15 p.; 25 cm.

Biblioteca Crocetti FCM 0100 02039

In copertina la dedica: "Con i migliori auguri. Cecil Clough". Dello storico della civiltà rinascimentale si conservano nel Fondo 8 estratti, risalenti al periodo compreso tra il 1961 e il 1973.

V.13 Federico Zeri, *Intorno a Gerolamo Siciolante*, Roma, Libreria dello Stato, 1951.

P. 139-149; 28 cm.

Estratto da: «Bollettino d'Arte», 1951, n. 2 (aprile-giugno).

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01056

FEDERICO ZERI

INTORNO A GEROLAMO SICIOLANTE

CHE A GEROLAMO SICIOLANTE spettino un'attenzione meno scarsa di quella che si meritano i pittori con cui viene abitualmente considerato in fascio, lo aveva già intuito il lucido scrutinio dell'Abate Lanzi; più tardi — un poco per pigrizia, un poco per una quasi meccanica riluttanza a spogliare il termine di *manierismo* da ogni significato qualitativo — il nome del Sermoneta è sceso nel grigio ripostiglio in cui, da almeno un secolo a questa parte, è condannato il Cinquecento romano tutto intero. Così, per limitarsi all'ultima e più vasta trattazione su di lui, nella *Storia* del Venturi (pur essendo scritta dopo l'avvio chiarificatore del Voss) il giudizio, in quel poco che comporta di non-negativo, ha tutta l'aria di essere frutto di una indifferenza critica così malcelata che a contare quante volte vi si incontrino i termini di *maestria*, di *legno*, di *gesto*, *incerto*, *appesantito*, *intorbidato*, ecc., non si finisce che con la constatazione che Siciolante, essendo *semplice e campagnolo*, dopo non aver compreso l'arte di Raffaello rimane sordo anche a quella di Michelangelo; un'opinione che va poco d'accordo con quanto lo stesso Venturi è poi costretto a riconoscere circa la pala di Calcinata, dove osserva una misura architettonica ed una sicurezza di equilibrio magistrali, due doti cioè che presuppongono un esercizio meditativo ed un accordo fra intuito ed espressione davvero estranei all'ovvio primitivismo delle menti paesane.

Ma è che il giudizio del Venturi si basa su di una conoscenza ancora lacunosa; basti rilevare quanto incerta ed improbabile sia la ricostruzione che egli fornisce delle vicende stilistiche del pittore, ed in particolare del suo esordio, collocando l'Annunciazione della Chiesa dei Cappuccini prima della Pala di Valvisciolo, ora Caetani, del 1541, e dove a proposito di questa ultima, che è la cosa più informata ai modi di Perin del Vaga che si possa reperire<sup>1)</sup>, viene proposta un'interpretazione in chiave del momento passato dal Sermoneta al seguito di Leonardo da Pistoia. Quanto poi al mutamento segnato dalla fase "perinesca", verso il Siciolante consueto, quello del Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Tommaso in Cenci, nutrito di radici che puntano verso Raffaello e il Buonarroti, per spiegarlo basta al Venturi richiamarsi all'ascendente esercitato da Sebastiano del Piombo; ora, non saremo certo noi a negare la parte avuta dal grande veneziano nella formazione del nostro pittore, anzi, concordando col Venturi nel rilevare i legami fra la Pietà di Viterbo e quella di Ponnaz, ci sembra di vedere una bella prova del suo asserito nel fatto che, malgrado la precisazione del Voss,<sup>2)</sup> questo disegno continua a passare per un caratteristico Luciani (fig. 1). Vorremmo piuttosto dire che il Frate del Piombo restava su di un piano troppo astratto e sublime per chi, iniziando verso il 1540, aveva sottomano esempi freschissimi di un analogo accordo fra raffaellismo e



FIG. 1 - ROMA, GABINETTO DELLE STAMPE E DISEGNI  
GEROLAMO SICIOLANTE: SANT'AGATA (Fot. Gab. Fot. Naz.)

139

em 199

FEM  
1  
1056

È uno dei 9 estratti di Federico Zeri conservati nel Fondo che qualificano anche intellettualmente la già nota amicizia con Casamassima, sorta molto probabilmente con la comune frequenza delle lezioni di Pietro Toesca all'Università di Roma.

**V.14** Lettera di Emanuele Casamassima a Federico Zeri del 6 settembre 1951.

Trascrizione del documento conservato presso la Fototeca della Fondazione Federico Zeri, COLL. EX 633/7 NM 25/7

La lettera è una delle due di Casamassima che si conservano presso la Fototeca della Fondazione Zeri, qui esposta per il riferimento all'estratto V.13. Il carteggio tra Zeri e Casamassima è solo parzialmente ricostruibile dato che l'epistolario dello storico dell'arte non è ancora stato reso pubblico dagli eredi e solo alcune lettere di Zeri a Casamassima degli anni Cinquanta e Sessanta si conservano nelle carte della sua direzione in BNCF.

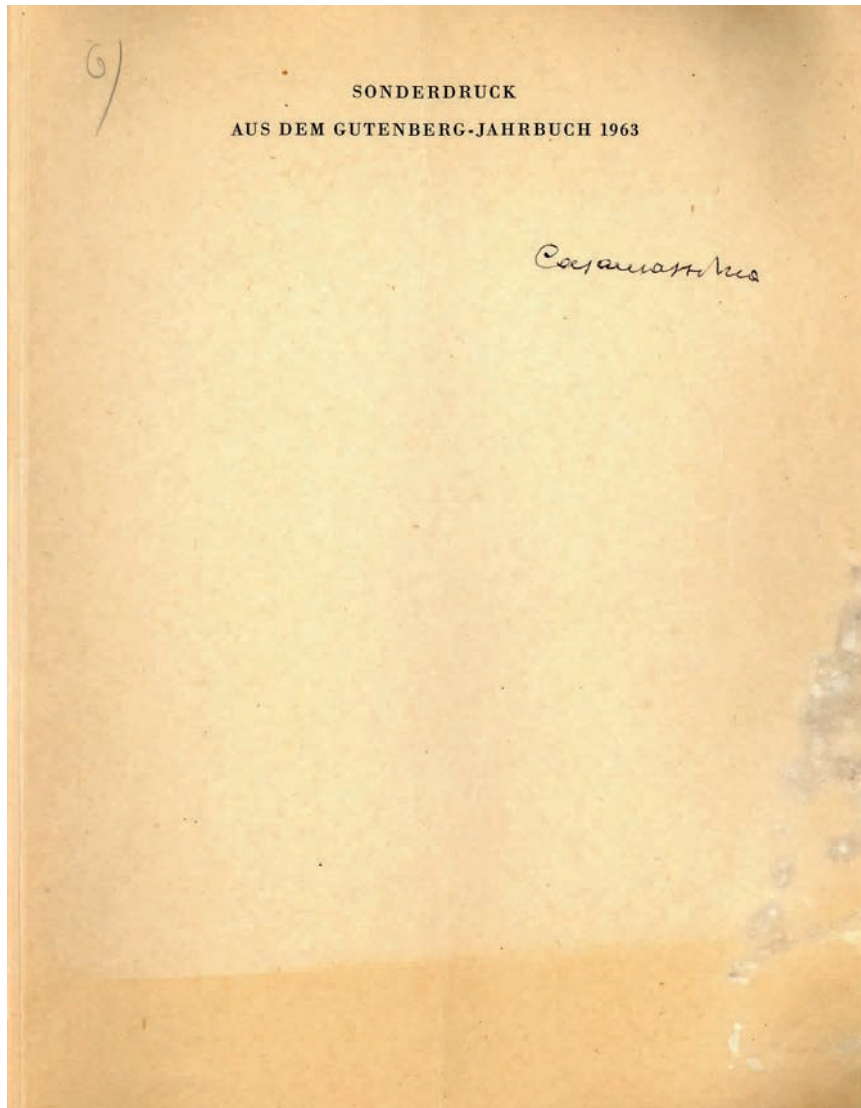
Trascrizione: "Firenze 6-9-'51 Caro Federico, rispondo subito alla tua lettera che ho ricevuta con vero piacere. Ho trovato stamani il manoscritto F. S. Balducci (ma è proprio suo?), e a carte 103 del I° volume ho letto la vita di "Monsù Cristiano Berentz - Pittor di Fiori". Purtroppo non ho trovato nessun cenno a lavori commessigli dagli Spada; descrive soltanto due dei quadri eseguiti per il marchese Pallavicino (ben noti e descritti), nei quali il Maratta dipinse le figure, ed accenna a lavori affidatigli dallo stesso committente, e da altri "signori romani e forestieri". Tuttavia, poiché tu potresti leggervi fra le righe, ti invio copia di gran parte della "Vita", esclusi il proemio e la conclusione, quanto mai generici. Delle tre opere a stampa che mi elenchi, la biblioteca possiede il Dialogo del Contarini nell'ed. di Napoli del 1969, e la "Relazione..." del Lunadoro nella ed. di Venezia del 1664 e in altre due anteriori, del '35 e del '46, rispettivamente di Bracciano e Roma. Del Celio, invece, nessuna traccia in Nazionale; ma cercherò ancora, anche in Marucelliana e in Riccardiana. Speravo di vederti a Firenze in questo mese, ma capisco dalla tua lettera che passerà del tempo prima che tu venga qui. Il tuo Siciolante è interessantissimo, e vorrei parlarne ancora con te. Mi piacerebbe seguirti nelle tue ricerche di fine secolo XVI. Attento ai cattivi incontri, però! A me la biblioteca porta via tutto il tempo, e gran parte della voglia di lavorare, di quella vera. Arrivederci, e grazie di avermi scritto. Mia moglie ricambia i tuoi saluti. Da me un saluto affettuoso, Nello Casamassima".

**V.15** E. Casamassima, *I disegni di caratteri di Ludovico degli Arrighi Vicentino (Notizie 1510-1527)*.

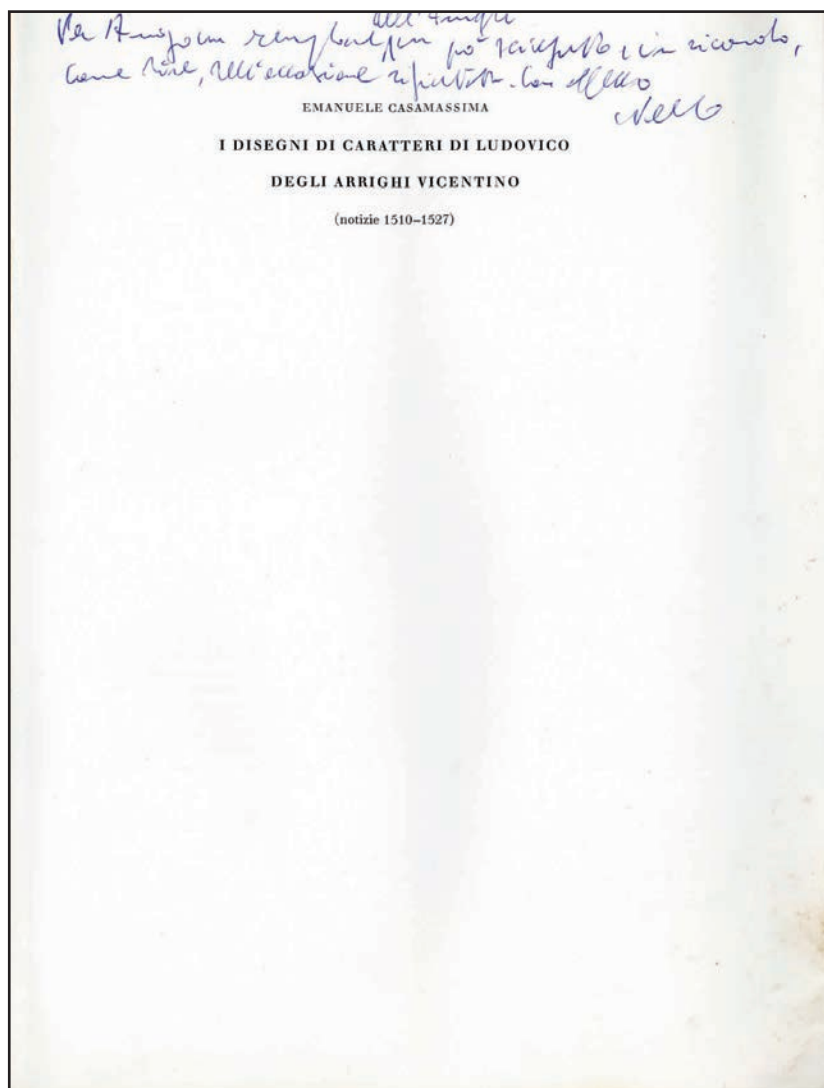
P. 24-36; 28 cm.

Estratto da: «Gutenberg-Jahrbuch», 38 (1963).

Biblioteca dell'Accademia della Crusca, Fondo Arrigo Castellani

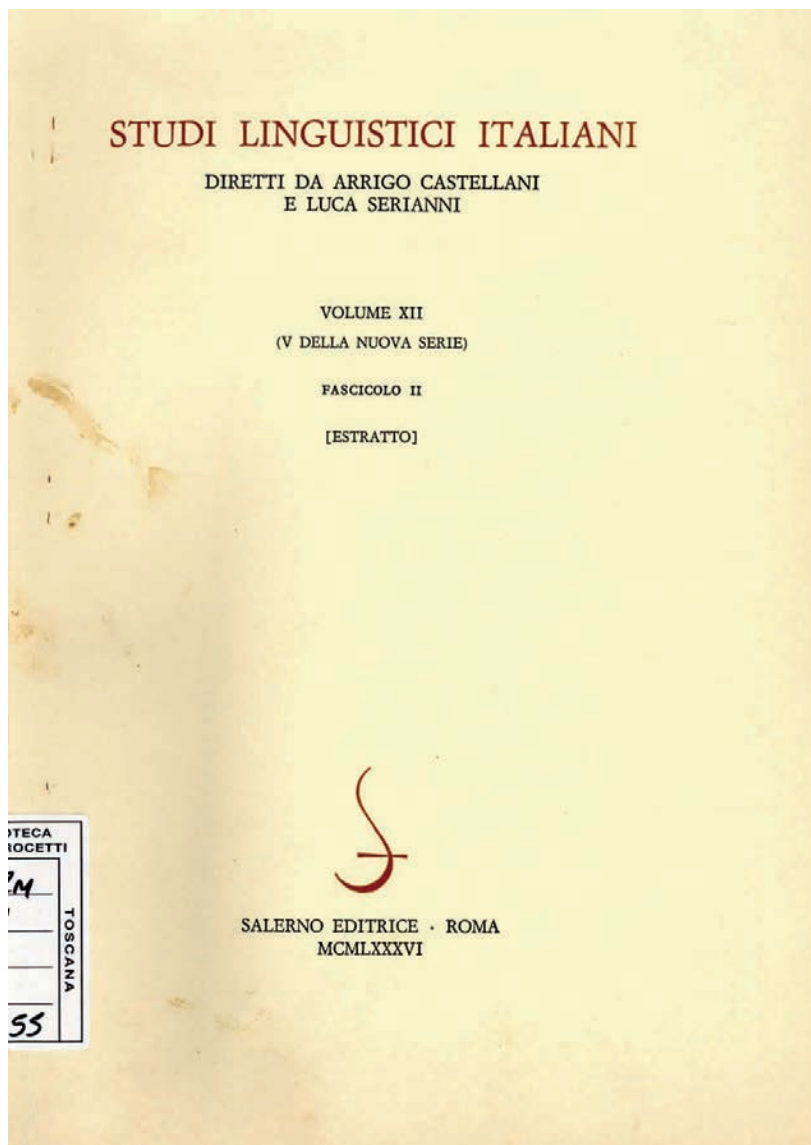


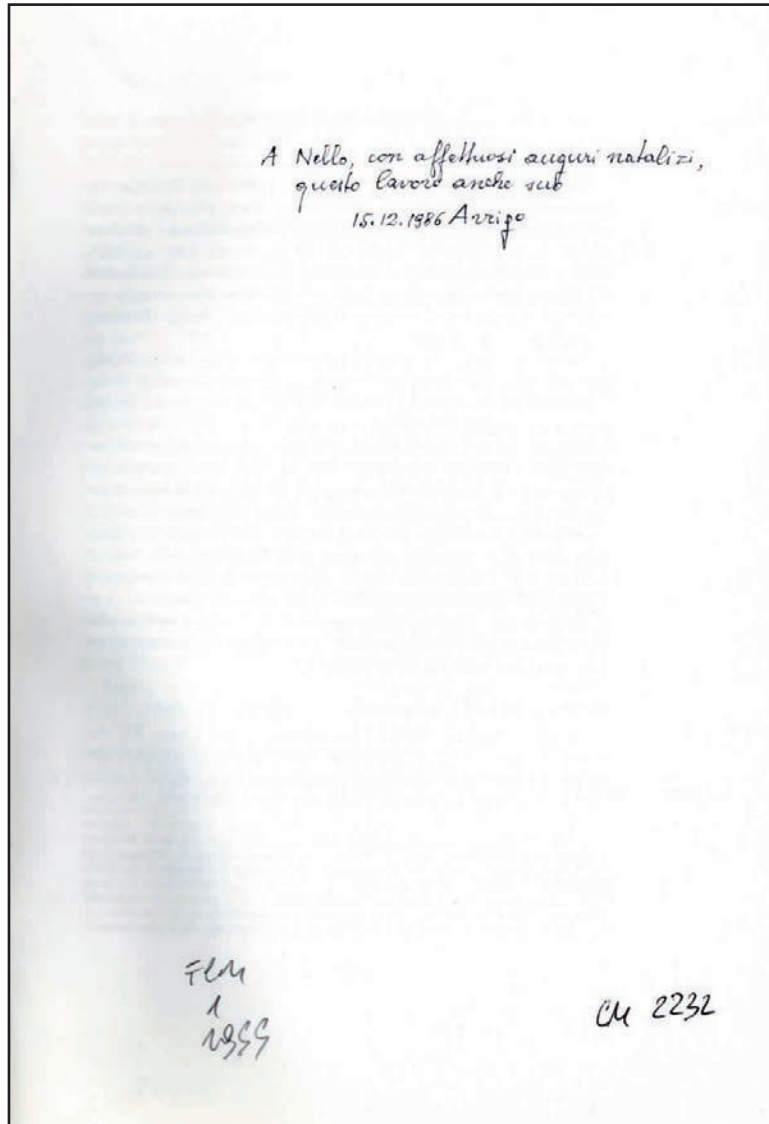




La dedica sul frontespizio recita: “Per Arrigo un esemplare dell’Arrighi un po’ sciupato e in ricordo, come dire, dell’occasione rifiutata. Con affetto Nello”. All’interno della collezione degli estratti del Fondo Castellani si conservano di Casamassima due estratti, oltre ai due esposti in mostra.

**V.16** Arrigo Castellani, *Il ritmo Laurenziano*, Roma, Salerno, 1986.  
P. 182-216; 24 cm.  
Estratto da: «Studi linguistici italiani», 12 (1986).  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01955





Sul frontespizio è presente la dedica: "A Nello, con affettuosi auguri natalizi, questo lavoro anche suo, 15.12.1986 Arrigo". Del linguista e filologo Castellani nel Fondo Casamassima si conservano 14 estratti.

**V.17** Beatrice Corrigan, *An unrecorded manuscript of Machiavelli's La Clizia*, Firenze, Olschki, 1961.

P. 75-87; 30 cm.

Estratto da: «La Bibliofilia», 63 (1961).

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 02011

Si tratta del contributo in cui si dava notizia del ritrovamento di un inedito manoscritto de *La Clizia* di Machiavelli, conservato presso il Colchester and Essex Museum, proponendovi come datazione il 1525. L'estratto potrebbe essere stato inviato a Casamassima da Roberto Ridolfi, discendente degli antichi proprietari del codice e sostenitore delle tesi di Corrigan. Ridolfi era allora il direttore de «La Bibliofilia» e forniva regolarmente a Casamassima gli estratti di cui era autore: nel Fondo se ne conservano 16, senza dediche.

**V.18** Frank Allan Thomson, *The significance of the Colchester Clitia Ms.*

P. 122-133; 26 cm.

Estratto da: *Calligraphy and paleography, essays presented to Alfred Fairbank on his 70. Birthday*, London, Faber and Faber, 1965.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01699

Sulla copertina si legge la dedica: "For Emanuele Casamassima from the author". Si tratta dell'unico estratto di Thomson presente nel Fondo, nel quale l'autore proponeva di posporre almeno al 1527 la datazione del manoscritto colchesteriano de *La Clizia*, soprattutto in ragione delle sue affinità con l'edizione dell'opera stampata a Roma nel 1527 con i tipi disegnati dal Vicentino, riconosciuto anche quale calligrafo del manoscritto. All'estratto è collegata la lettera seguente, Cat. V.19.

**V.19** Lettera di Frank Allan Thomson a Emanuele Casamassima del 6 luglio 1967.

Copia dall'originale in: BNCF Archivio storico, busta n. 1306

Trascrizione: "Dear friend Casamassima, couldn't someone stopped Ridolfi from making such a complete fool of himself? - I suppose you couldn't, otherwise I imagine you would have done so. From what he writes now I suspect that this romantic red herring of the "1525 Wedding present" was his own invention to begin with, not Miss Corrigan's. So much the better for her. Old Morison is bound to feel rather uncomfortable about the role given him in the "dating", and all you do, in your innocence, on the quoted p. 158 (Bibliofilia LXVI) is to state the fact that Miss C. based herself on M. (Fortunately for him I don't think Ridolfi has ever realized that by some queer mishap (in this editing perhaps) Figs. 9, 11, 12, 16 of that excellent essay of yours are all in spite of the captions form the Zoppino edition - probably 1533 - with the faked title page, belongig

to the Newberry Library and published in facsimile by ogg; the Zoppino italics in fig. 16 of course have nothing directly to do with Arrighi - the closest relation is the type used by Blado in his 1532 *Principe*, a somewhat mixed-up imitation of Arrighi's last serif'ed type with traits - e.g. g -from the 1525 Arrighi type seen in Tolomei \*[] The g in *Specchio* 1526 and *Vida* 1527 is different, as you know, the worst of it is that there is no proof at all of any wedding having taken place in 1525, and moreover R. completely misinterprets the significance of an impaled coat of arms. (Not to mention other mistakes - and the fact that he obviously has not really read my article) He practically says, himself, that he knows nothing about paleography, calligraphy or typography. I realize perfectly well that if you had actually seen this to us so charming MS, written out in Rome on coarse paper and in varying scripts, badly torn by handling, and then mended in connection with binding and illuminating surely at a much later stage in Florence, you would also laugh at the romantic theory of a "gift copy". You also know, as well as I do, that the only basis of dating the script as such is precisely its identity with the 1527 type design, and that it is a ridiculous thought that someone in 1525, when nobody had seen any other cursive book-hand of this than cancelleresca we know - *itinerario*, *Valerius Maximus*, *Collenuccio*, *Aristotle* - and no other type than his first two kerned ones, should ask Arrighi to write out a book in the serif'ed type he was going to design two years later! Now I know that this may be a lot to ask in present circumstances in Florence, but I have to ask you all the same, for the continued study of the *Clitia* problems (quite independently of R's article) has given me a new idea, and you are the only one who can help. And you always have been so kind and helpful. For my purpose I need a complete microfilm (with a centimetre measure included somewhere, outside the page) of anything belonging to 'La *Clitia*' in the MS Riccard. 2824 (v. Gerber, I, 101). If possible I should also like to know: 1) is it known or can one guess when this collective volume was bound?; 2) what else is included in it? 3) Are the other pieces or any one of them in the same hand? 4) Can, in that case, this piece be dated? 5) If not the same what kind of hands (e.g. what period)? 6) anything else remarkable that occurs to you? You would make a grateful friend very happy if you found time at least to drop him a line. All good wishes, yours ever F. Allan Th".

**V.20** Lettera di Roberto Ridolfi a Emanuele Casamassima del 5 marzo 1967.

Copia dall'originale in: BNCF Archivio storico, busta n. 1306

Trascrizione: "caro Casamassima, l'inverno, come credo anche Ella sappia, io cesso di esistere: faccio come le marmotte, che però dormono e stanno bene, mentre io dormo anche meno del solito e sto male. Così, non sono venuto neppure a piangere accanto a Lei sulle sventure della nostra Nazionale, come non sono neppur potuto andare a trovare, a cento passi da costì, una mia sorella molto più vecchia di me ridotta a mal partito dall'alluvione. Ma ora l'inverno è passato, è venuta la primavera e io, rinvenuto, mi rifaccio vivo, sebbene ancora convalescen-

te e con qualche linea di febbre. Mi farebbe piacere vederla e chiacchierare con Lei, se può venire alla montagna seguendo l'esempio di Maometto; perché, se si aspetta che possa venire in Biblioteca, non so quanto altro tempo dovrebbe passare. Se poi non può venire, mi scriva (ma non sarebbe la stessa cosa) e mi dica se il ms. colchesteriano della *Clizia* è tornato a respirare l'aria di Firenze. Vorrei anche sapere dallo "specialista" Casamassima se, a parte le stupidaggini infilate dal Thompson, esistono altre ragioni per cui la data del codice colchesteriano non può essere anteriore a quella del *Vida* stampato nel maggio del 1527. Se quella è la prima volta che furono disegnati, fusi e stampati caratteri simili a quelli de *La Clizia*, non vedo perché l'Arrighi non possa avere scritto lettere di quella identica forma anche uno o due anni innanzi. Se l'affermazione del Thompson riposasse sopra un mutamento di grafia documentabile in base a manoscritti datati, mi cheterei. Aspetto, insomma, una sua visita o una sua lettera o una sua telefonata. Mi creda, con i più amichevoli saluti, suo R. Ridolfi".

**V.21** Minuta di Emanuele Casamassima [risposta alla lettera di Ridolfi del 5 marzo 1967].

Copia dall'originale in: BNCF Archivio storico, busta n. 1301

La lettera dattiloscritta non è datata né firmata ma è identificabile come minuta della risposta di Casamassima a Ridolfi in ragione del contenuto. L'uso del termine professore si spiega col fatto che Ridolfi aveva insegnato Bibliografia presso la Scuola speciale per bibliotecari e archivisti paleografi quando la frequentava Casamassima. Trascrizione: "Chiarissimo professore, perdoni innanzitutto il ritardo con cui rispondo alla Sua richiesta. Sono in un gorgo dal quale è difficile uscire, come il personaggio di Poe. Ma ora mi decido, abbandono altri pensieri ansiosi, e ritorno per un momento al vicentino. Non vedo nessun motivo grafico per ritenere con il Thompson che il codice Colchester della *Clizia* debba connettersi stilisticamente e cronologicamente con il *Vida* del maggio 1527. La datazione 1525 già proposta dalla Corrigan, e suggerita dal Morison, mi sembra accettabile soprattutto perché è confortata da criteri interni. Anche ammessa un'evoluzione stilistica costante graduale uniforme, per cui raggiunta una determinata forma grafica non vi sia più possibilità di ritorni a forme anteriori (il che non è vero né per gli artisti, né tanto meno per i calligrafi), è certo che il carattere stilizzato della prima parte della *Clizia* era già stato inciso per la stampa, e appare già almeno tra il 1525 e il 1526, e con varianti (es. Apologi del Collenuccio nel 1526). Direi di più: quel disegno appare già nelle pagine a stampa del *Modo de temperare le penne*, che se non è del 1523 (ma potrebbe anche esserlo, come ritiene ad esempio il Pratesi, cfr. Diz. Biogr.) è quanto meno del 1525. In realtà come ho tentato di dimostrare nel mio primo articolo vicentiniano, il sistema grafico del Vicentino è già quasi interamente formato intorno al 1510: nella datazione dei codici occorre tener presente anche questo fatto e non dimenticare che si possono verificare oscillazioni, ritorni stilistici: i soli criteri grafici, in genere non sono sufficienti. L'errore ostinato del Thompson nasce, secondo me, dal preconcetto che il codice



non rappresenta altro se non il modello per la stampa, determinato nell'impaginazione, della composizione, persino nella scelta del carattere: poiché quel carattere è tipico del 1527, la scrittura, secondo lui, deve essere di quell'anno. Ma l'assunto è almeno ingenuo: e in ogni caso, come si spiegherebbe il passaggio ad una scrittura più corsiva nella seconda parte del codice, se il fine è quello di creare un modello da imitare fedelmente? Non so se quanto le ho rapidamente scritto possa servirle; ma spero di sì. Mi creda coi più cordiali saluti”.

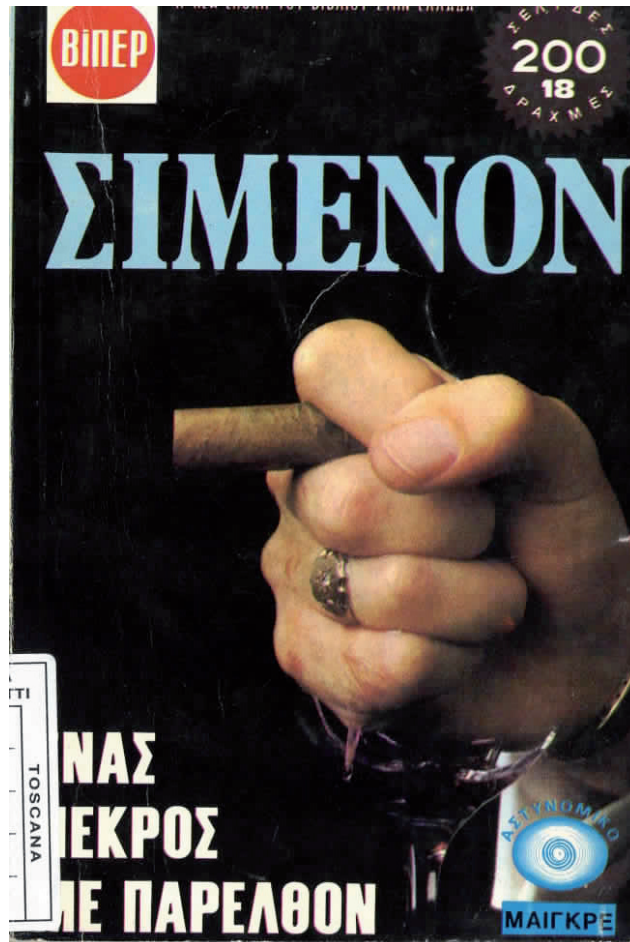
## Sezione VI: “Amatissima Grecia”

Casamassima nutriva una grande passione nei confronti della Grecia, non limitata alla civiltà più antica ma verso i tutti periodi storici, fino alla contemporaneità. Tra i libri privati troviamo, infatti, tra l'altro circa 60 pubblicazioni in greco moderno, dedicate soprattutto alla lingua, all'arte e alla letteratura ellenica, cui si aggiungono quelle in lingua italiana sui vari aspetti della terra e della storia greca: dalle guide alle grammatiche, dai cataloghi di mostre e convegni ai testi più 'militanti' della difficile fase storica dei colonnelli.

Sin dagli anni '50 Casamassima alimentava questa passione oltre, e forse più, che attraverso i libri, con viaggi compiuti ogni anno in compagnia di familiari, amici, colleghi, fra i quali Francesco Barberi. Il loro primo viaggio insieme in “patria” risale al settembre 1970, all'indomani del distacco di Casamassima dalle biblioteche. Di questi e di altri rimangono varie tracce nella loro corrispondenza a testimoniare l'intensificarsi dei soggiorni nelle meteore e sul Monte Athos in particolare, preferiti alle visite nei luoghi di un turismo sempre più chiassoso, nella ricerca senza fine di quel mondo bizantino tanto agognato.

**VI.1** Zerar Nte Villie, *To chrysafi tou potamou Kvai*, metafrasi Tasso Kavvadia, Athina, Papyros graphikai technai, 1975 (Viper; 675).  
182 p.; 18 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01578

**VI.2** Zorz Simenon, *Enas nekros me parelthon*, metafrasi Euas Andreadi, Athina, Papyros press, 1973 (Viper; 404).  
186 p.; 18 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01608



**VI.3** Erl Stanley Gkarntner, *Ī megalī apatī, metafrasī Euangelou Kochlatzī*, Athīnai, Papyros graphikai technai, 1976 (Viper; 601).

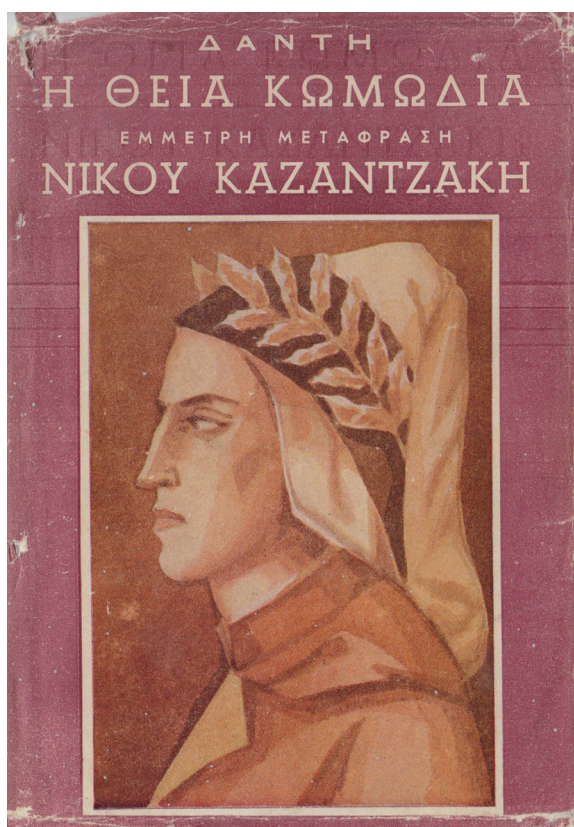
194 p.; 18 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01577

**VI.4** Dantī, *Ī theia Comodia, Ī kolasi*, stà ellīnikà apò tòn Nikos Kazantzaki, Athīnai, Ekdoseis Elenīs Kazantzakī, 1965.

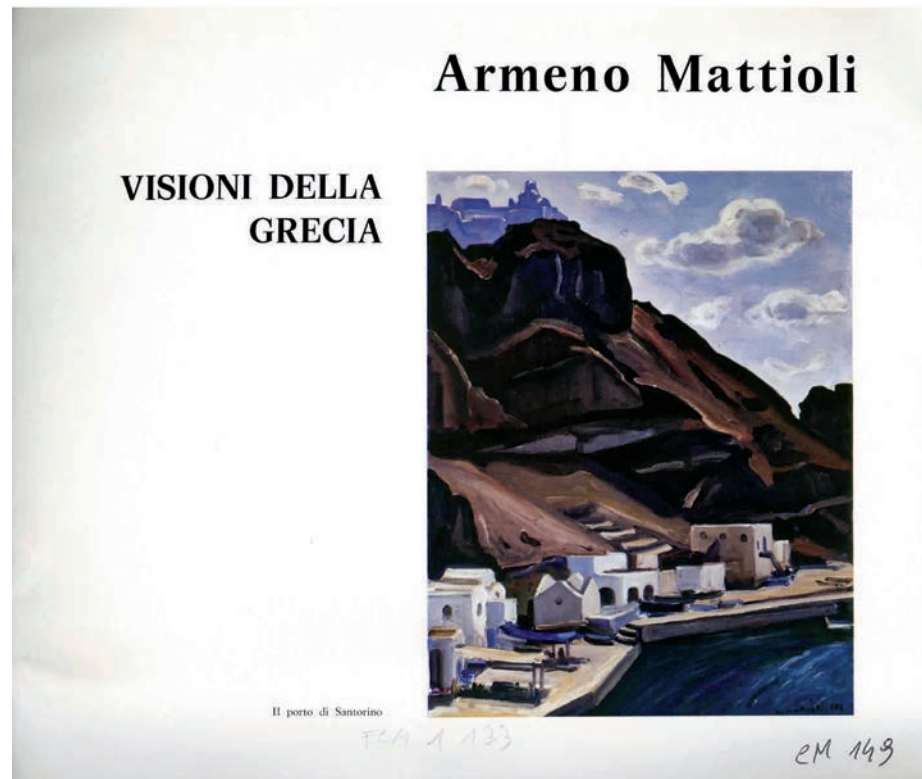
503, 28, 30 p.; 22 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01601



Sul frontespizio vi è un'etichetta con la seguente indicazione: “distributed by Zeno booksellers & publishers, 6 Denmark street, London W.C.2 telephone 01-836 2522”. All'interno del volume si conserva anche un foglietto con i recapiti di Peter Waters e Jim Lewis (“IMPERIAL COLLEGE OF SCIENCE AND TECHNOLOGY, Department of mechanical Engineering, City and Guilds College, Exhibition road, London sw7, Telephone 01-589 5111 (extention 502), Telex 261503”) e la data 17 giugno 1969.

**VI.5** Armeno Mattioli, *Armeno Mattioli: visioni della Grecia*,  
[testo critico di Armando Nacentini], Firenze, Saletta Gonnelli, 1972.  
[8] c.; 21 x 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00133



È il catalogo di una mostra tenutasi a Firenze dall'11 al 23 novembre 1972.

VI.6 Lazaros Gabala, Dīmītrios Kleidya, *Grammatikī kathareuousis: diá tás anotéras taxeis tōn dīmōichōn scholeíōn*, Athīnai, Atlantidos, 1954.  
143 p.; 24 cm.  
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01186

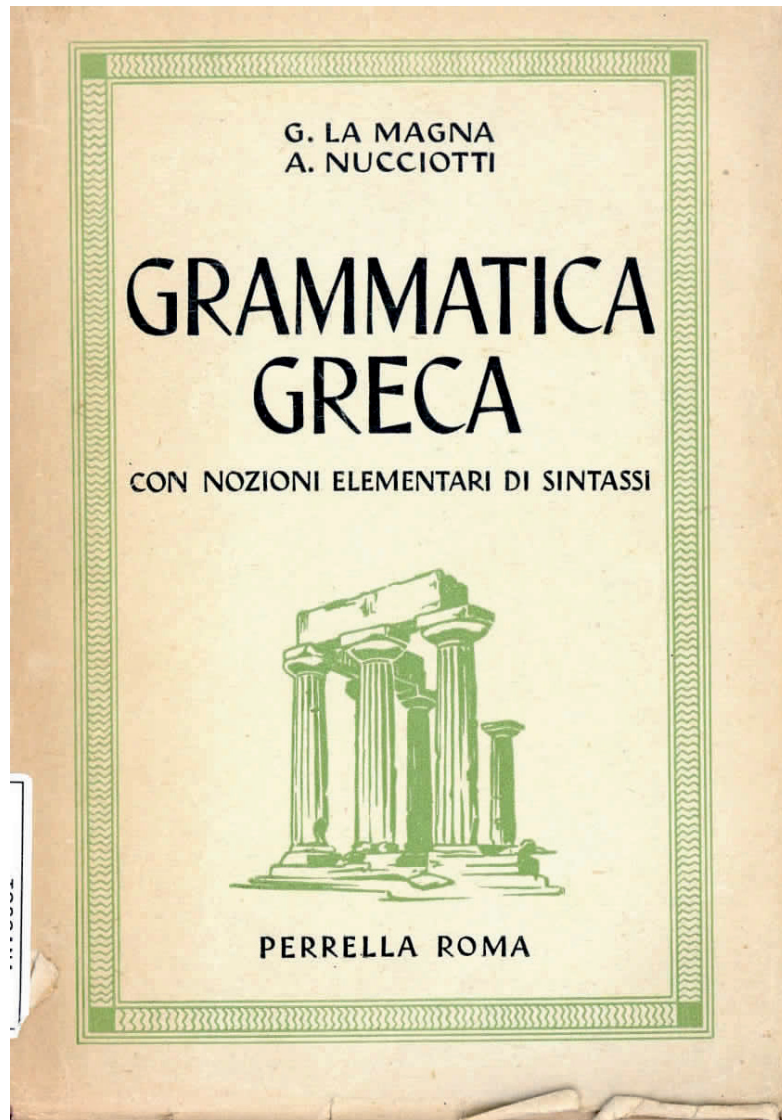




**VI.7** Giovanni La Magna, Angelo Nucciotti, *Grammatica greca con nozioni elementari di sintassi*, Roma, Perrella, 1944 (Lingue e letterature classiche).

VI, 329 p.; 21 cm.

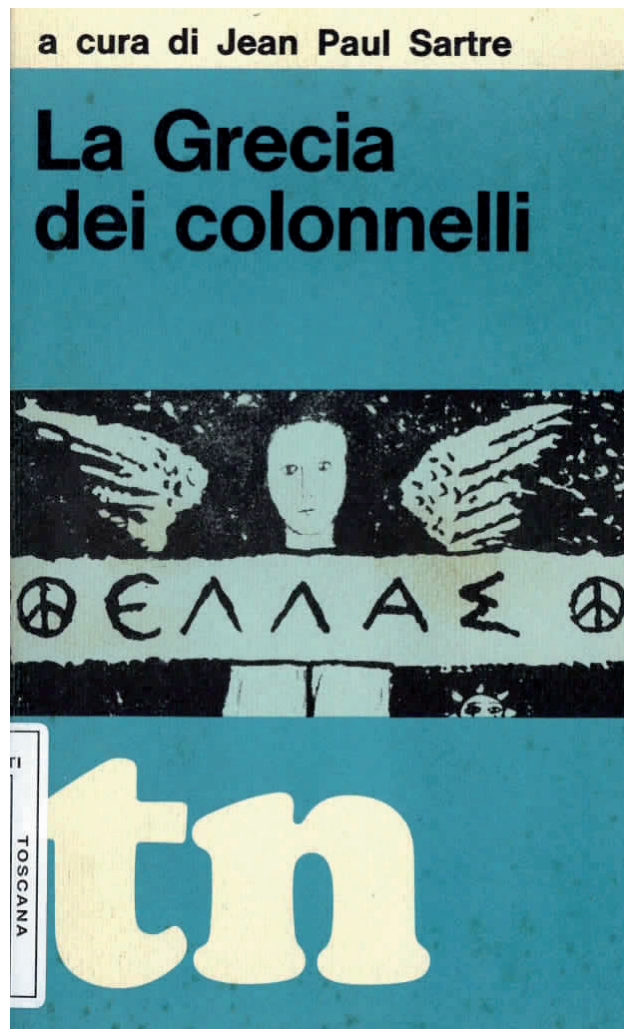
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00403



**VI.8** *La Grecia dei colonnelli*, Nicolas Svoronos [et al.], a cura di Jean-Paul Sartre, presentazione di Jean-Paul Sartre, Bari, Laterza, 1970 (Tempi nuovi; 36).

272 p.; 18 cm.

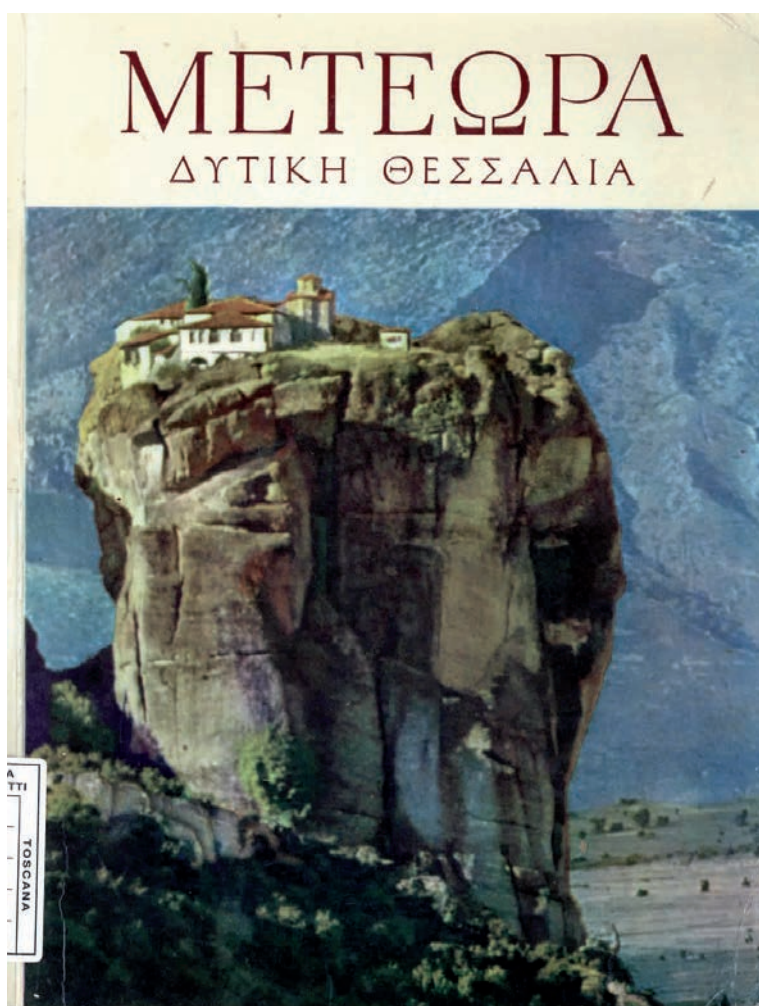
Biblioteca Crocetti, FCM 0100 00890



**VI.9** Stelios Papadopoulos, *Meteora: Dythikī Thessalia*, Athīnai, Ekdoseis M. Pechlivanidīs, [195-?].

122 p.; 24 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01122

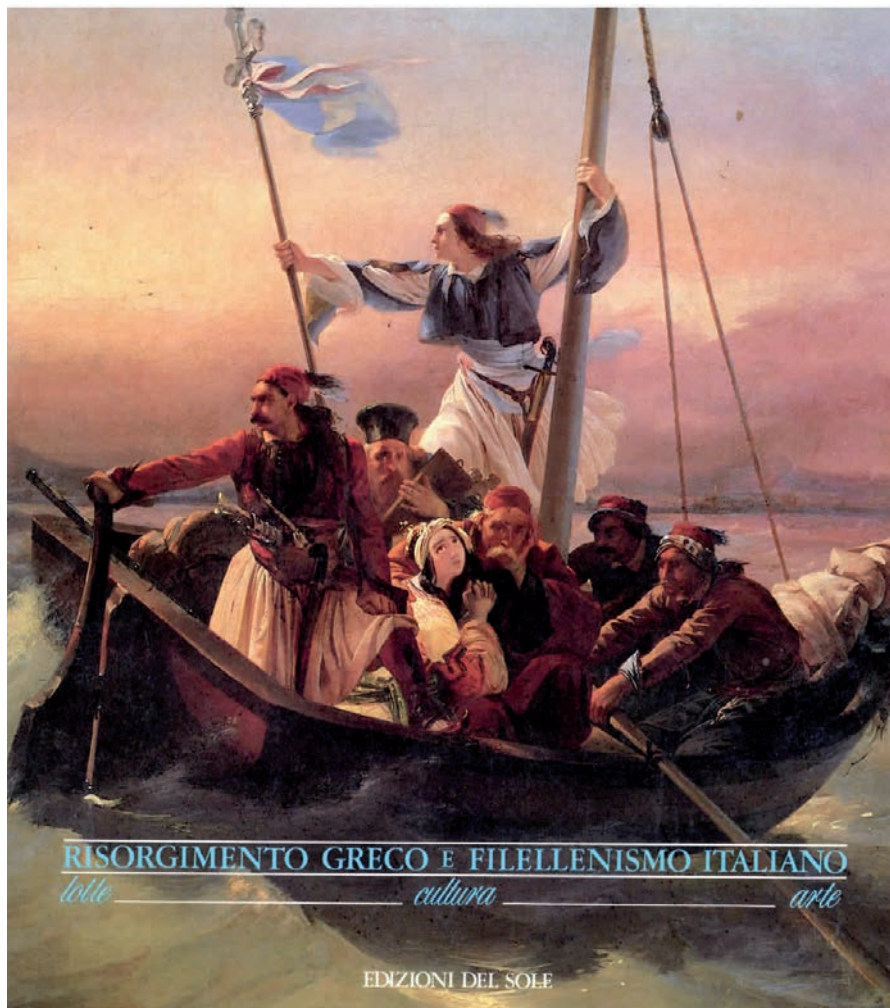


All'interno del volume sono stati rinvenuti: alla p. 64 un biglietto per l'opera *Orfeo ed Euridice* di Christoph Willibald Gluck messa in scena il 4 agosto 1971 al Festival di Atene nel Teatro di Erode Attico; alla p. 86 un biglietto d'ingresso al Monastero di Barlaam nelle Meteore.

**VI. 10** *Risorgimento greco e filellenismo italiano: lotte, cultura, arte: mostra promossa dall'Ambasciata di Grecia e dall'Associazione per lo sviluppo delle relazioni fra Italia e Grecia Roma, Palazzo Venezia, 25 marzo-25 aprile 1986, catalogo a cura di Caterina Spetsieri Beschi, Enrica Lucarelli, Roma, Edizioni del Sole, 1986.*

465 p.; 23 cm.

Biblioteca Crocetti, FCM 0100 01352





## APPENDICE





# Scheda di rilevazione del Fondo Casamassima della Biblioteca Luigi Crocetti

## 1. GENERALITÀ

### 1.1 Nome dell'Istituto

Biblioteca Luigi Crocetti - Consiglio regionale della Toscana

### 1.2 Nome del Fondo

Fondo Emanuele Casamassima

Sigla identificativa del Fondo nel catalogo: "FCM"

### 1.3 Nome su possessore o possessori

Precedente possessore: Emanuele Casamassima (Roma 1916-Firenze 1988). Dopo la maturità classica seguì la tradizione di famiglia iscrivendosi alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma dove si laureò nell'a.a. 1938-1939. Durante la seconda guerra mondiale fu comandante di plotone e addestratore e partecipò alla Resistenza. Da civile abbandonò la carriera di avvocato per dedicarsi ad una professione più affine ai suoi interessi storico-umanistici e nel 1949 vinse un concorso per vice-bibliotecario. Presso la BNCF coordinò il progetto del *Soggettario* e contribuì alla nascita della nuova *Bibliografia Nazionale Italiana*. Dal 1950 frequentò la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università di Firenze. Nel 1962 si trasferì, come conservatore di manoscritti, alla BNCR, ma nel 1965 tornò come direttore in BNCF, distinguendosi per la gestione dell'emergenza dell'alluvione del 4 novembre 1966. Lasciò le biblioteche nel 1970 e divenne, in seguito, professore di Paleografia e Diplomatica nella Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste nel 1972 e dal 1974 a Firenze.

### *Bibliografia essenziale:*

Luciana Mosiici, *Emanuele Casamassima*, «Archivio storico italiano», 147 (1989), n. 4, pp. 909-922;

Luciana Mosiici, *Emanuele Casamassima*, «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 86 (1989), pp. 287-295;

Giancarlo Savino, *Ricordo di Emanuele Casamassima*, in: *Ricordo di Ema-*

*nuele Casamassima e bibliografia dei suoi scritti*, a cura di Ilaria Pescini e Giancarlo Savino, «Medioevo e Rinascimento», 3 (1989), pp. IX-XII;  
*Per Emanuele Casamassima: un incontro di studi su scrittura libro biblioteche*, «Medioevo e Rinascimento», 5 (1991), pp. 99-209;  
Piero Innocenti, *Pretesti della memoria per Emanuele Casamassima: studi sulle biblioteche e politica delle biblioteche in Italia nel secondo dopoguerra*, «La Specola», 1991, p. 149-263;  
*Il nomos della biblioteca: Emanuele Casamassima e trent'anni dopo*, a cura di Roberto Cardini e Piero Innocenti, Firenze, Polistampa, 2008;  
Enzo Bottasso, *Dizionario dei bibliotecari e bibliografi italiani dal XVI al XX secolo*, a cura di Roberto Alciati. [Montevarchi], Accademia valdarnese del Poggio, 2009, pp. 118-120;  
Tiziana Stagi, *Una battaglia della cultura: Emanuele Casamassima e le biblioteche*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2013. 607 p.

#### *1.4 Data e modi di acquisizione*

Acquistato dalla vedova Hilde Dapper Casamassima, con deliberazione della Giunta regionale toscana n. 04096 del 14/05/1990; acquisite 2848 unità inventariali.

#### *1.5 Storia del Fondo*

Publicazioni raccolte dallo studioso nel corso della propria vita. Il Fondo è stato acquisito dall'Amministrazione regionale toscana nel 1990 per incrementare il patrimonio librario della Biblioteca del Servizio Beni Librari del Dipartimento Istruzione e Cultura; fu successivamente depositato presso la Biblioteca della SISMEL e da questa in seguito trasferito nel deposito di Villa Ruspoli. I materiali costituenti il Fondo sono stati riconsegnati dalla SISMEL in data 23 giugno 2006 presso gli uffici del Settore Musei, Biblioteche, Istituzioni culturali in via Modena 13. Il Fondo è adesso parte del patrimonio librario della Biblioteca Luigi Crocetti e, dopo il trasferimento della biblioteca nei locali di Piazza Brunelleschi, è conservato in comodato d'uso nel pozzo librario della Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Firenze.

#### *1.6 Alimentazione del Fondo*

Il Fondo è chiuso.

### *1.7 Indicizzazione del Fondo*

PUBBLICAZIONI MONOGRAFICHE, PERIODICHE E OPUSCOLI: compresi nel catalogo generale della biblioteca oltre 2000

ESTRATTI: 760

I documenti sono catalogati solo per autori e titoli.

### *1.8 Accessibilità del Fondo*

Il Fondo è collocato nel magazzino di deposito della Biblioteca Umanistica e non è accessibile direttamente al pubblico.

Ne è consentita solo la consultazione in sede.

## *2. DESCRIZIONE*

### *2.1 Consistenza*

1750 monografie;

760 estratti;

ca. 350 tra riviste, opuscoli e cataloghi editoriali.

### *2.2 Altri fondi nel Fondo*

Non risultano fondi o nuclei preesistenti riconoscibili ed identificabili.

### *2.3 Tipologia*

Pubblicazioni di storia dell'arte, guide; biblioteconomia, bibliografia, archivistica, storia della stampa; paleografia e diplomatica; storia; filologia e linguistica; letteratura, politica, attualità.

### *2.4 Caratteristiche fisiche*

Le pubblicazioni si presentano per la maggior parte nelle condizioni fisiche originali.

### *2.5 Identificazione, ordinamento e collocazione*

Timbro a secco apposto dalla biblioteca. Al momento dell'acquisizione i volumi erano probabilmente ordinati per settori disciplinari, tra i quali sono desumibili dalla documentazione almeno la biblioteconomia, la paleografia, la linguistica e la storia dell'arte. Gli estratti costituivano una sezione a parte. I documenti non presentano *ex libris* del possessore. I volumi sono collocati in ordine di catena suddivisi in due serie di collocazioni: FCM 1 = per la sequenza principale numerica e FCM 2 = per la sequenza

di collocazione attribuita ai grandi formati.

#### *2.6 Stato di conservazione*

Le pubblicazioni si presentano per la maggior parte in discrete condizioni di conservazione. Non risultano eseguiti dopo l'acquisizione interventi di risarcimento, restauro o rilegatura.

#### *2.7 Mostre e altre attività di valorizzazione riguardanti il Fondo*

Non risultano in passato iniziative di esposizione, temporanee o permanenti. In occasione del centenario della nascita di Emanuele Casamassima è organizzata dalla Biblioteca Umanistica, con la collaborazione della Biblioteca Crocetti, la mostra "Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima (1916-1988): spunti per un ricordo nel centenario della nascita" allestita nelle due sedi dal 14 marzo al 22 aprile 2016.

### *3. DOCUMENTAZIONE*

-Deliberazione ordinaria della Giunta Regionale Toscana n. 04096 del 14/05/1990 di autorizzazione all'acquisto della biblioteca di Emanuele Casmassima

-Copia dell'elenco manoscritto del Fondo Casamassima redatto al momento dell'acquisto

-Verbale di consegna del Fondo Casamassima dalla Biblioteca della SIMEL, dove era in deposito, alla Regione Toscana in occasione del trasloco avvenuto il 23 giugno 2006

-Deliberazione n. 13693 del 3/12/1974 di autorizzazione all'acquisto della biblioteca del Prof. Renato Piattoli, con allegata la perizia firmata di Emanuele Casamassima

- Convenzione, concessione e comodato allegati alla pratica n. 19836-VI/9 del 13/03/2014 che testimoniano la consegna in comodato d'uso del patrimonio librario della Biblioteca Crocetti dalla Regione Toscana alla Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi i Firenze

### *4. NOTE E SEGNALAZIONI PARTICOLARI*

Nel Fondo acquistato non risultano manoscritti di proprietà dello studioso.

### *5. NOME DEL COMPILATORE*

Maria Contini e Alessandra Funelli, 14 marzo 2016

## APPARATI





## Rinvii bibliografici

Sono elencate qui di seguito le opere citate nei testi e nelle note di commento delle schede, ad eccezione di quelle che hanno una propria scheda nel Catalogo. Dei volumi presenti nel Fondo Casamassima, e non oggetto di schede catalografiche, viene fornita anche la collocazione introdotta dalla sigla BLC (Biblioteca Luigi Crocetti).

ARDUINI 2011 = Franca Arduini, *Ricordando Emanuele Casamassima*, «Biblioteche oggi», 29 (2011), n. 5, pp. 42-45.

BARBERI 1984 = Francesco Barberi, *Schede di un bibliotecario (1933-1975)*, Roma, AIB, 1984.

BATTELLI 1949 = Giulio Battelli, *Lezioni di paleografia*, 3. ed., Città del Vaticano, [s.n.], 1949. Collocazione: BLC FCM 0100 00617

BELLINGERI 2012 = Luca Bellingeri, *Effetti collaterali*, «Quaderni estensi», 4 (2012), pp. 10-16.

BIANCHI BANDINELLI 1943 = Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Storicità dell'arte classica*, Firenze, Sansoni, 1943. Collocazione: BLC FCM 0100 00420

BIANCHI BANDINELLI 1969 = Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Roma: l'arte romana nel centro del potere*, Milano, Feltrinelli, 1969. Collocazione: BLC FCM 0100 00348

BIANCHI BANDINELLI 1970 = Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Roma: la fine dell'arte antica*, Milano, Feltrinelli, 1970. Collocazione: BLC FCM 0100 00462

BIANCHI BANDINELLI 1976 = Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Introduzione all'archeologia classica come storia dell'arte antica*, Roma - Bari, Laterza, 1976. Collocazione: BLC FCM 0100 00199

BIANCHI BANDINELLI 1979 = Ranuccio Bianchi Bandinelli, *Archeologia e cultura*, introduzione di Eugenio Garin, Roma, Editori riuniti, 1979. Collocazione: BLC FCM 0100 00865

BIANCHI BANDINELLI - GIULIANO 1976 = Ranuccio Bianchi Bandinelli - Antonio Giuliano, *Etruschi e italici prima del dominio di Roma*, Milano, Rizzoli, 1976. Collocazione: BLC FCM 0100 01206

*Biblioteca per tutti* 1957 = *La biblioteca per tutti: materiali presentati per la discussione al seminario interregionale di biblioteconomia tenuto a Firenze*

- il 4 e 5 maggio 1957*, presso la Biblioteca Americana, Palazzo Ferroni, via Tornabuoni 2, in collaborazione con l'United States Information Service, Associazione italiana per le biblioteche, Sezione Toscana, Firenze, [s.n.], 1957. Collocazione: BLC FCM 0100 02393 FCM 0200 00001
- Biblioteche americane 1958 = Biblioteche americane*, Roma, Palombi, 1958. Collocazione: BLC FCM 0100 01276
- Biblioteche di Luigi Crocetti 2014 = Le biblioteche di Luigi Crocetti: saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*, a cura di Laura Desideri e Alberto Petrucciani, Roma, AIB, 2014.
- BOTTASSO 2009 = Enzo Bottasso, *Casamassima, Emanuele*, in: Enzo Bottasso, *Dizionario dei bibliotecari e bibliografi italiani dal XVI al XX secolo*, a cura di Roberto Alciati, [Montevarchi], Accademia valdarnese del Poggio, 2009, pp. 118-120.
- CARINI DAINOTTI 1977 = Virginia Carini Dainotti, *Per una critica del nuovo regolamento organico delle biblioteche statali*, in: *AIB. I Congressi 1965-1975*, a cura di Diana La Gioia, Roma, AIB, 1977, pp.136-143.
- CASAMASSIMA 1957 = Emanuele Casamassima, *Nota sul restauro delle legature*, «Notizie AIB», 3 (1957), pp.13-21.
- CASAMASSIMA 1960 = Emanuele Casamassima, *Biblioteche tedesche*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 28 (1960), pp. 301-302.
- CASAMASSIMA 1960 bis = Emanuele Casamassima, *Litterae Gothicae. Note per la riforma grafica umanistica*, «La Bibliofilia», 62 (1960), pp. 109-143.
- CASAMASSIMA 1961 = Emanuele Casamassima, *Le biblioteche tedesche. II. La Deutsche Bibliothek di Francoforte sul Meno. III. La Westdeutsche Bibliothek di Marburgo*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 29 (1961), pp. 184-190.
- CASAMASSIMA 1962 = Emanuele Casamassima, *Ludovico degli Arrighi detto Vicentino copista dell' "Itinerario" del Verthema (cod. Landau Finaly 9, Biblioteca nazionale di Firenze)*, «La Bibliofilia», 64 (1962), pp. 117-162.
- CASAMASSIMA 1963 = Emanuele Casamassima, *Note sul metodo della descrizione dei codici*, «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIII (1963), n. 2, pp. 181-205.
- CASAMASSIMA 1963 bis= Emanuele Casamassima, *I disegni di caratteri di Ludovico degli Arrighi Vicentino (Notize 1510-1527)*, «Gutenberg-Jahrbuch», 38 (1963), pp. 24-36.
- CASAMASSIMA 1964 = Emanuele Casamassima, *Lettere antiche. Note*

- per la storia della riforma grafica umanistica, «Gutenberg-Jahrbuch», 39 (1964), pp. 13-26.
- CASAMASSIMA 1964 bis = Emanuele Casamassima, *Per una storia delle dottrine paleografiche dall'Umanesimo a Jean Mabillon*, «Studi medioevali», III s., 5 (1964), pp. 525-578.
- CASAMASSIMA 1970 = Emanuele Casamassima, *La soggettazione*, in: *Manuale del catalogatore*, a cura della Bibliografia Nazionale Italiana, Firenze, Centro Nazionale per il Catalogo Unico della Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, 1970, pp. 231-245.
- CASAMASSIMA 1971 = Emanuele Casamassima, *Codices operum Bartoli a Saxoferrato recensiti. I, Iter Germanicum*, a cura di Emanuele Casamassima, Firenze, Olschki, 1971.
- CASAMASSIMA 1986 = Emanuele Casamassima, *L'autografo Riccardiano della seconda lettera del Petrarca a Urbano V (Senili IX, 1)*, Roma, Levi, 1986 (Quaderni Petrarcheschi, III).
- CASAMASSIMA - CERULLI 1969 = Emanuele Casamassima - Emidio Cerulli, *Aspetti, strutture, strumenti del sistema bibliotecario italiano*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 37, 1969, pp. 181-188.
- CASAMASSIMA - CROCETTI 1977 = Emanuele Casamassima - Luigi Crocetti, *Valorizzazione e conservazione dei beni librari con particolare riguardo ai fondi manoscritti*, in: *Università e tutela dei beni culturali: il contributo degli studi medievali e umanistici, Atti del Convegno promosso dalla Facoltà di Magistero in Arezzo dell'Università di Siena, Arezzo-Siena, 21-23 gennaio 1977*, a cura di I Deug Su ed Enrico Menestò, con una premessa di Claudio Leonardi, Firenze, La Nuova Italia, 1981, pp. 283-302.
- CASAMASSIMA - TINTO 1967 = Emanuele Casamassima - Alberto Tinto, *Per un censimento dei tipi delle Cinquecentine italiane*, in: *Studi bibliografici, Atti del Convegno dedicato alla storia del libro italiano nel V centenario dell'introduzione dell'arte tipografica in Italia, Bolzano, 7-8 ottobre 1965*, Firenze, Olschki, 1967 (Biblioteca di bibliografia italiana), pp. 133-145.
- Copisti e filologi* 1969 = *Copisti e filologi: la tradizione dei classici dall'antichità al Rinascimento*, Leighton D. Reynolds e Nigel G. Wilson; traduzione di Mirella Ferrari; con una premessa di Giuseppe Billanovich, Padova, Antenore, 1969. Collocazione: BLC FCM 0100 01549
- CHETI 2008 = Alberto Cheti, *La lezione di Emanuele Casamassima sulla soggettazione*, in: *Piccoli scritti di biblioteconomia per Luigi Crocetti*

- (10 marzo 2007-10 marzo 2008), promossi, raccolti, ordinati da Piero Innocenti; curati da Cristina Cavallaro, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2008, pp. 53-86.
- CHILOVI 1867 = Desiderio Chilovi, *Il governo e le biblioteche*, «Il politecnico», S IV, 3 (1867), pp. 71-85, 173-197.
- CROCETTI 1988 = Luigi Crocetti, *Ricordo di Emanuele Casamassima*, «Biblioteche oggi», 6 (1988), n. 6, pp. 23-24-
- CROCETTI 2006 = Luigi Crocetti. *Casamassima e Firenze: dal Soggettario all'alluvione*, «Biblioteche oggi», 24 (2006), n. 3, pp. 11-14.
- CROCETTI 2008 = Luigi Crocetti. *Casamassima e Firenze: dal Soggettario all'alluvione*. In: *Il nomos della biblioteca* 2008, pp. 13-19.
- DEL BONO 2002 = Gianna Del Bono, *La biblioteca professionale di Desiderio Chilovi: bibliografia e biblioteconomia nella seconda metà dell'Ottocento*, Manziana, Vecchiarelli, 2002.
- DE ROBERTIS 1991 = Teresa De Robertis, *Insegnamento e ricerca nell'opera di Emanuele Casamassima*, in: *Per Emanuele Casamassima* 1991, pp. 181-192.
- DE ROBERTIS 1993 = Teresa De Robertis, *Cronaca del catalogo*, in: *I manoscritti della Biblioteca comunale Rilliana di Poppi, secoli 12.-16*. Un esperimento di catalogazione diretto da Emanuele Casamassima, revisione del Catalogo di Guglielmo Bartoletti e Ilaria Pescini, presentazione di Giancarlo Savino, Firenze, Giunta regionale Toscana - Milano, Ed. Bibliografica, 1993.
- Documentare il manoscritto* 1987 = *Documentare il manoscritto: problematica di un censimento: atti del seminario di Roma, 6-7 aprile 1987*, a cura di Tristano Gargiulo, Roma, [s.n.], 1987. Collocazione: BLC FCM 0100 01334
- Documentazione in Italia* 1952 = *La documentazione in Italia: atti del Congresso mondiale di documentazione: 18. conferenza internazionale, Roma 15-21 settembre 1951, riferiti alla partecipazione italiana / con aggiunta di studi e contributi riguardanti l'attività documentaria in Italia*, Roma, Consiglio nazionale delle ricerche, 1952.
- DVORAK 1935 = Max Dvorák, *Pieter Brueghel: flämisches Volksleben*, Berlin, Woldemar Klein, 1935. Collocazione: BLC FCM 0100 00268.
- FEBVRE-MARTIN 1977 = Lucien Febvre, Henri-Jean Martin, *La nascita del libro*; a cura di Armando Petrucci, Roma - Bari, Laterza, 1977. Collocazione: BLC FCM 0100 00584
- FUMAGALLI 1923 = Giuseppe Fumagalli, *La bibliografia*, Roma,

- Fondazione Leonardo, 1923. Collocazione: BLC FCM 0100 02299
- FUMAGALLI 1935 = Giuseppe Fumagalli, *Regole per il catalogo a soggetto o reale della Biblioteca del Fiore di Rodi nell'Egeo*, Roma, F.lli Palombi, 1935.
- Guida agli archivi delle personalità* 1996 = *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900: l'area fiorentina*, a cura di Emilio Capannelli e Elisabetta Insabato, Firenze, 1996.
- HARRIS 2010 = Neil Anthony Harris, *Casamassima, Emanuele*, in: *The Oxford Companion to the Book*, ed. by Michael Suarez S.J., Henry R. Woudhuysen, Oxford, Oxford University Press, 2010.
- INNOCENTI 1991 = Piero Innocenti, *Pretesti della memoria per Emanuele Casamassima: studi sulle biblioteche e politica delle biblioteche in Italia nel secondo dopoguerra*. «La Specola», 1991, pp. 149-263.
- INNOCENTI 2004 = Piero Innocenti, *Gli scritti "vedeschi" di Emanuele Casamassima: 1956-1963*, «Culture del testo e del documento», n. 13 (2004), gen.-apr., pp. 81-126.
- LAZAREV 1967 = Viktor Lazarev, *Storia della pittura bizantina*, edizione italiana rielaborata e ampliata dall'autore, Torino, Einaudi, 1967. Collocazione: BLC FCM 0100 02436
- LEONARDI 1993 = Claudio Leonardi, *Presentazione*, in: *Antiquarian drawings from Dosio's Roman Workshop. Biblioteca Nazionale centrale di Firenze. N. A. 1159, Catalogue*, edited by Emanuele Casamassima & Ruth Rubistein, presentazione di Claudio Leonardi, Firenze, Giunta regionale Toscana, Milano, Editrice Bibliografica, 1993, pp. IX-X.
- MAGGIORA 2012 = Novella Maggiora, *L'archivio storico della Biblioteca nazionale centrale di Firenze: guida archivistica*, Lucca, Istituto storico lucchese, 2012.
- Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti* 1973 = *Miscellanea in memoria di Giorgio Cencetti*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1973. Collocazione: BLC FCM 0100 01655
- MOSIICI 1989 = Luciana Mosiici, *Emanuele Casamassima*, «Archivio storico italiano», 147 (1989), n.4, pp. 909-922.
- MOSIICI 1989 bis = Luciana Mosiici, *Emanuele Casamassima*, «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 86 (1989), pp. 287-295.
- Nomos della biblioteca* 2008 = *Il nomos della biblioteca: Emanuele Casamassima e trent'anni dopo*, a cura di Roberto Cardini e Piero Innocenti, Firenze, Polistampa, 2008.



- ORBICCIANI 2011 = Laura Orbicciani, *Salvatore Accardo*, in: *Dizionario biografico dei direttori generali. Direzione generale accademie e biblioteche, Direzione generale antichità e belle arti (1904-1974)*, Bologna, Bononia University press, 2011, pp. 13-19.
- Osservazioni sullo schema di decreto delegato 1977 = Osservazioni sullo schema di decreto delegato concernente il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di "assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali"*. *Biblioteche, Firenze, agosto 1971*, a cura del Dipartimento istruzione e cultura, con la collaborazione del Prof. Emanuele Casamassima, in: *La legge per le biblioteche*, a cura di Francesco Gravina, Firenze, Giunta regionale Toscana, 1977, pp. 39-53.
- Paleographica diplomatica et archivistica 1979 = Paleographica diplomatica et archivistica: studi in onore di Giulio Battelli*, a cura della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1979. Collocazione: BLC FCM 0100 02353
- PAOLI 1942 = Cesare Paoli, *Diplomatica*, nuova ed. aggiornata da Giacomo Carlo Bascapè, Firenze, Sansoni, 1942. Collocazione: BLC FCM 0100 00623
- PAPAIANNOS 1967 = Kostas Papaioannou, *La pittura bizantina e russa*, Milano, Il Saggiatore, 1967. Collocazione: BLC FCM 0100 00172
- Per Emanuele Casamassima 1991 = Per Emanuele Casamassima: un incontro di studi su scrittura libro biblioteche*, «Medioevo e Rinascimento», 5 (1991), pp. 99-209.
- PESCINI 1989 = Ilaria Pescini, *Bibliografia degli scritti di Emanuele Casamassima*, in: *Ricordo di Emanuele Casamassima 1989*, pp. XIII-XXII.
- PESCINI 1991 = Ilaria Pescini, *Bibliografia degli scritti di Emanuele Casamassima. Addendum*, in: *Per Emanuele Casamassima 1991*, pp. IX-XI.
- PETRUCCI 2004= Armando Petrucci, *Le biblioteche italiane: molte "primavere" senza frutti?* in: *Studi e testimonianze offerti a Luigi Crocetti*, a cura di Daniele Danesi, Laura Desideri, Mauro Guerrini, Piero Innocenti, Giovanni Solimine, Milano, Editrice bibliografica, 2004, pp. 383-387.
- REICAT = *Regole italiane di catalogazione: REICAT*, a cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, Roma, ICCU, 2009.
- Renato Piattoli in memoriam 1976 = Renato Piattoli in memoriam: bibliografia degli scritti e opera postuma: Miscellanea diplomatica (4.)*, Prato, Cassa di

- risparmio e depositi, 1976. Collocazione: BLC FCM 0100 02322
- REVELLI 1970 = Carlo Revelli, *Il catalogo per soggetti*, Roma, Bizzarri, 1970. Collocazione: BLC FCM 0100 01652
- Ricordo di Emanuele Casamassima* 1989 = *Ricordo di Emanuele Casamassima e bibliografia dei suoi scritti*, a cura di Ilaria Pescini e Giancarlo Savino, «Medioevo e Rinascimento», 3 (1989)
- SAVINO 1989 = Giancarlo Savino, *Ricordo di Emanuele Casamassima*, in: *Ricordo di Emanuele Casamassima* 1989, pp. IX-XII.
- SCHIAPARELLI 1923 = Luigi Schiaparelli, *Documenti romani*, a cura di Luigi Schiaparelli, Como, Tip. ed. Ostinelli di C. Nani, 1923. Collocazione: BLC FCM 0100 00328
- Sistemi di classificazione* 1941 = *Sistemi di classificazione degli stampati*, 2. ed., Citta del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1941. Collocazione: BLC FCM 0100 01639
- STAGI 2010 = Tiziana Stagi, *Emanuele Casamassima e le biblioteche*, «JLIS.it», 1 (2010), n. 1, pp. 195-212.
- STAGI 2010 bis = Tiziana Stagi, *Emanuele Casamassima, la gestione del "dopo alluvione" e il rinnovamento delle biblioteche italiane*, «Bollettino AIB», 50 (2010), n. 1/2, pp. 25-53.
- STAGI 2011 = Tiziana Stagi, *Casamassima, Emanuele*, in: *Dizionario bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/casamassima.htm>
- STAGI 2013 = Tiziana Stagi, *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*, Roma, AIB, 2013.
- Statuto* 1972 = *Statuto della deputazione di Storia Patria per l'Umbria con sede in Perugia*, Perugia, [s. n.], 1972. Collocazione: BLC FCM 0100 00128
- Tecnica della bibliografia soggettiva* 2002 = *Tecnica della bibliografia soggettiva: il focus*, a cura di Piero Innocenti, in: *Viaggio nelle biblioteche tedesche* 2002, pp. 1-14.
- TESSIER 1952 = Georges Tessier, *La diplomatie*, Paris, Presses universitaires de France, 1952. Collocazione: BLC FCM 0100 00429
- TOESCA 1966 = Pietro Toesca, *La pittura e la miniatura nella Lombardia, dai più antichi monumenti alla metà del Quattrocento*, Torino, G. Einaudi, 1966.
- TOTOK - WEIZTEL 1954 = Wilhelm Totok - Rolf Weitzel, *Handbuch der bibliographischen Nachschlagewerke*, Frankfurt am Main, V. Klostermann, 1954. Collocazione: BLC FCM 0100 02393

- Un'aggiunta (1979) alla bibliografia 1995 = Un'aggiunta (1979) alla bibliografia degli scritti di Emanuele Casamassima*, in: *Catalogazione, cooperazione, servizi, strumenti: piccoli scritti offerti a Giovannella Morghen in ricordo della sua attività bibliotecaria (1962-1994)*, Firenze, Titivillus - Grosseto, Biblioteca comunale Chelliana, 1995, pp. 89-95.
- VASOLI 2006 = Cesare Vasoli, *Ricordi dell'Alluvione*, in: *Contro al cieco fiume: quarant'anni dopo*, Siena, Protagon, [2006], pp. 14-16.
- Viaggio nelle biblioteche tedesche 2002 = Viaggio nelle biblioteche tedesche (1956-1963)*, a cura di Piero Innocenti; con la collaborazione di Chiara Carlucci, Cristina Cavallaro, Katuscia Dormi, Manziana, Vecchiarelli, 2002.
- VIGEVANI 2000 = Alberto Vigevani, *La febbre dei libri: memorie di un libraio bibliofilo*, Palermo, Sellerio, 2000.
- VOLBACH 1935 = Wolfgang Fritz Volbach, *L'arte bizantina nel Medioevo*, Roma, Tip. Sansaini, 1935. Collocazione: BLC FCM 0100 00422.
- ZAMPONI 2007 = Stefano Zamponi, *Dalla proposta Casamassima - Crocetti ad oggi*. In: *Conoscere il manoscritto. Esperienze, progetti, problemi. Dieci anni del progetto codex in Toscana, Atti del convegno internazionale (Firenze, 29-30 giugno 2006)*, a cura di Mariangela Marchiaro e Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL Edizioni del Galluzzo, 2007.

## Indice dei nomi

*Fra i lemmi sono compresi i nomi che identificano un fondo, archivistico o librario, e gli autori e i curatori dei pezzi esposti e schedati, normalizzati nella lingua originale o in italiano laddove comunemente accettati; i nomi greci sono traslitterati.*

Abbondanza, Roberto, 32, 46, 179, 188  
Accardo, Salvatore, 22, 39  
Albini, Umberto, 32, 46, 179, 187  
Alciati, Roberto, 214  
Alighieri, Dante, 203  
Andreadi, Euas, 202  
Angiolini Martinelli, Patrizia, 162  
Associazione Italiana delle Biblioteche (AIB), 10, 17, 21 n., 65, 73, 74, 96, 97, 98, 110, 185  
Avanzi, Giannetto, 43, 120

Baldinucci, Filippo, 192  
Barberi, Francesco, 17 n., 32, 39, 40, 46, 82, 167, 179, 184, 185, 201  
Barberi, Francesco, fondo, 110  
Barthou, Louis, 115  
Bartoletti, Guglielmo, 110  
Bartolini, Roberto, 40, 75, 76  
Bartolo da Sassoferrato, 29, 30, 65, 66, 84, 113, 127  
Bartoloni, Franco, 46, 132  
Battelli, Giulio, 43, 44  
Bellingeri, Luca, 9, 15, 20 n.  
Berentz, Christian, 192  
Bernardoni Trezzini, Gabriella, 186  
Bianchi Bandinelli, Ranuccio, 41 e n., 109  
Biblioteca Casanatense, 131  
Biblioteca dell'Accademia della Crusca, 9-10, 32, 104, 193  
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR), 24, 40, 45, 66, 87, 183, 213  
Billanovich, Giuseppe, 46, 179, 186

Bischoff, Bernhard, 92, 94  
Blado, Antonio, 198  
Borges, Jorge Luis, 25  
Borgia, Claudia, 47 n.  
Bottasso, Enzo, 214  
Bramanti, Kathleen Loach, 46, 179, 180  
Briani, Lucia, 37 n.  
Bruckner, Albert, 92  
Brunelleschi, Filippo, 152

Cains, Antony, 168  
Calasanzio, Giuseppe, 69  
Campioni, Rosaria, 107  
Cappelli, Adriano, 171  
Casamassima, Alessandra, 10  
Casamassima, Antonio, senatore, 65  
Casamassima, Antonio, 67, 70, 71, 72  
Casamassima, Bruna, 67  
Casamassima, Domenico, 65  
Casamassima, Franco, 38, 67  
Casamassima, Maddalena, 67, 72  
Casamassima, Marco, 111  
Casamassima, Maria Adelaide, 67  
Castellani, Arrigo, 32, 46, 179, 195, 196  
Castellani, Arrigo, fondo, 10, 104, 193, 194  
Cavallo, Guglielmo, 32, 46, 179, 188  
Celio, Gaspare, 192  
Cencetti, Giorgio, 44, 46, 92, 104  
Cerbai, Gloria, 168  
Cerulli, Emidio, 22, 23, 39, 95  
Chilovi, Desiderio, 21 e n., 26  
Clough, Cecil H., 46, 179, 190  
Cokerell, Sydney Morris (detto Sandy), 168  
Colesanti, Cristina Paola, 44  
Collenuccio, Pandolfo, 198, 199  
Comparetti, Domenico, 13  
Comparetti, Domenico, fondo, 13  
Contarini, Luigi, 192  
Contini, Gianfranco, 94

Contini, Maria, 10, 15, 216  
Corrigan, Beatrice, 197, 199  
Corvino, Mattia, 89  
Cresci, Giovan Francesco, 43, 136  
Croce, Benedetto, 31, 38, 41, 139, 140  
Crocetti, Luigi Filippo, 17 e n., 18, 31 e n., 35 n., 106, 110, 167, 168

D'Angelo, Mario, 104  
Dahl, Svend, 115  
Dapper Casamassima, Hilde, 35, 38, 78, 214  
De Felice Olivieri, Laura, 87  
De Gregori, famiglia, 131  
De Gregori, Luigi, 131  
de Grolier, Èric, 117  
de la Mare, Albinia Catherine, 46  
De Rinaldis, Aldo, 148  
De Robertis, Teresa, 35 n.  
Del Bono, Gianna, 26  
Del Piazzo, Marcello, 46, 153  
Denarosi, Lucia, 10, 15  
Di Benedetto, Filippo, 46, 179, 180, 181  
Dobson, Austin, 118  
Donati, Lamberto, 82  
Donati, Maria Monica, 47 n.  
Ducati, Pericle, 152  
Dvorák, Max, 41

Eco, Umberto, 25

Fairbank, Alfred, 44, 86, 133  
Farfara, Fulvia, fondo, 10, 96, 97, 98  
Febvre, Lucien, 42  
Federici, Carlo, 35 n.  
Fernández Ramirez, S., 133  
Fernández-Galiano, M., 133  
Ferrario, Davide, 25  
Finzi, John, 101  
Fondazione Cini, 40  
Fondazione Ezio Franceschini, 47 n.



Fondazione Zeri, 10, 192  
Fontana, Antonia Ida, 35 n.  
Fontana, Paolo, 152  
Franceschini, Commissione, 21, 94, 95  
Franceschini, Francesco, 21, 89, 94, 95  
Francovich, Géza de, 146  
Fumagalli, Giuseppe, 42  
Funelli, Alessandra, 10, 15, 216

Gabala, Lazaros, 205  
Galanti, Claudio, 102  
Gallo, Alfonso, 42, 114  
Gardner, Erle Stanley, 203  
Gargiulo, Tristano, 43  
Giorgi, Ignazio, 131  
Giraldi, Alberto, 29, 65, 79  
Giuffrida, Romualdo, 87  
Gluck, Christoph Willibald, 208  
Gollwitzer, Helmut, 73  
Golzio, Vincenzo, 177  
Grabar, André, 41, 153  
Gravina, Francesco, 109  
Grossato, Lucio, 161  
Guasti, Ivo, 102  
Guerrini, Mauro, 9, 15  
Gui, Adelaide, 65, 67  
Gui, Antonio, 65  
Gui, Vittorio, 67  
Guiducci Bonanni, Carla, 35 n.  
Guj, Luigi, 72  
Guj, Pietro, 72

Haebler, Konrad, 43, 121  
Higounet, Charles, 43, 137

Innocenti, Piero, 35 n., 40 n., 214  
Istituto di Patologia del Libro “Alfonso Gallo”, 87

Johnston, Edward, 132  
Jones, Helen Dudenbostel, 116

Kamp, Josephus L. J. van de, 127  
Kavvadia, Tasso, 202  
Kazantzaki, Nikos, 203  
Kenyon, Frederic G., 178  
Kirchner, Joachim, 117  
Kleidya, Dīmītrios, 205  
Kretschmer, Paul, 44, 133  
Kunsthistorisches Institut in Florenz, 45, 76

La Magna, Giovanni, 206  
Landau Finaly, fondo, 39, 92  
Lang, Andrew, 118  
Lazarev, Viktor N., 41, 165  
Leicht, Pier Silverio, 65  
Lepschy, Giulio C., 44, 134  
Lewis, Jim, 203  
Lilli Di Franco, Maria Clara, 87  
Lowe, Elias A., 92  
Lucarelli, Enrica, 209  
Lucchi, Piero, 35 n.  
Lucernoni, Maria Luisa, 120  
Ludovico degli Arrighi, *vd.* Vicentino  
Lunadoro, Girolamo, 192

Machiavelli, Niccolò, 179, 197  
Maffei, Domenico, 46  
Malclès, Louis-Noëlle, 42, 117  
Malraux, André, 158  
Maltese, Diego, 10, 38 n., 46, 101  
Maltese, Diego, fondo, 38 n.  
Mann, Margaret, 43, 122  
Maratta, Carlo, 192  
Marichal, Robert, 92  
Martellucci, Giovanni, 10  
Martin, Henri-Jean, 42, 158  
Martinelli, Liliana, 104

Martini, Giuseppe Sergio, 82  
Marzoli, Carla, 86  
Mattioli, Armeno, 204  
McCrum, Blanche Prichard, 116  
Mellini, Gian Lorenzo, 156  
Minniti, Barbara, 10, 67, 168  
Minniti, Margherita, 10, 67  
Monaci, Ernesto, 38, 128, 132  
Monciatti, Alessio, 10  
Mondolfo, Anita, 29, 65, 74, 76, 77, 78, 82  
Morison, Stanley, 86, 197, 199  
Mosiici, Luciana, 213  
Muzzioli, Giovanni, 157

Nocentini, Armando, 204  
Nordenfalk, Carl, 153  
Nucciotti, Angelo, 206

Onasch, Konrad, 163  
Osley, Arthur Sidney, 133, 136

Pallavicini, Niccolò Maria, marchese, 192  
Paoli, Cesare, 43  
Papadopoulos, Steilos, 208  
Papaioannos, Kostas, 41  
Paradisi, Federica, 10  
Parziale, Elisa, 10  
Perosa, Alessandro, 32, 46, 179, 190  
Pescini, Ilaria, 40 n., 110, 214  
Petrarca, Francesco, 104  
Petrucci, Armando, 32, 35 n., 46, 92, 179, 182, 183  
Piattoli, Renato, 31, 44 e n., 46, 65, 81, 89, 105, 167, 169, 170, 216  
Piattoli, Renato, fondo, 31, 76, 167, 171  
Pintor, Fortunato, 82  
Pittaluga, Mary, 146  
Poe, Edgar Allan, 199  
Pratesi, Alessandro, 199

Relano, Alfredo, 43, 137  
Relano, Emilio, 43, 137  
Revelli, Carlo, 42  
Reynolds, Leighton D., 43  
Rice, David Talbot, 41, 154  
Rickert, Margaret, 159  
Ridolfi, Roberto, 197, 198, 199  
Riegl, Alois, 41, 148  
Rooke, Noel, 132  
Rossi, Libero, 35 n.  
Rostagno, Enrico, 14  
Russak, Adam, 164  
Russo, Daniele, 10  
Ruysschaert, José, 47 e n.  
Ruysschaert, José, fondo, 10

Salmi, Mario, 155  
Sartre, Jean-Paul, 207  
Savino, Giancarlo, 40 n., 46, 110, 179, 186, 213, 214  
Scalon, Cesare, 104  
Scancarello, Walter, 10, 15  
Schiaparelli, Luigi, 43 e n., 132, 170  
Schlosser, Julius von, 41, 156  
Siciolante, Girolamo detto da Sermoneta, 191, 192  
Silla, Chiaretta, 9, 15  
Simenon, Georges, 45, 202  
Società Internazionale per lo studio del Medio Evo Latino (SISMEL),  
10, 36, 47, 177, 214, 216  
Solimine, Giovanni, 35 n.  
Spada, famiglia, 192  
Spetsieri Beschi, Caterina, 209  
Stauffacher, Jack Werner, 136  
Svoronos, Nicolas, 207

Tagliabue, Floriana, 9  
Tagliente, Giovanni Antonio, 43, 136  
Tessier, Georges, 43  
Thomson, Frank Allan, 46, 179, 197  
Tinto, Alberto, 95

Toesca, Pietro, 31, 41, 139, 144, 145, 191  
Tolomei, Claudio, 198  
Tonso, Giovanni, 43, 136  
Totok, Wilhelm, 42  
Turner, Derek Howard, 160

Urbano V, Guillaume Grimoard, papa, 90, 104

Valerio Massimo, 198  
Vannucci, Pasquale, 70  
Vasoli, Erminio Cesare, 32, 46, 179, 189  
Vendryès, Joseph, 44, 135  
Venturi, Lionello, 147  
Verdini, Laura, 82  
Vicentino, Ludovico degli Arrighi detto, 43, 89, 91, 92, 193, 194,  
197, 198, 199  
Vickery, Brian Campbell, 120  
Vida, Marco Girolamo, 198, 199  
Vigevani, Alberto, 39 e n., 40  
Villiers, Gérard de, 202  
Vinay, Gustavo, 92  
Visconti di Modrone, Uberto, 39  
Visconti, Gian Galeazzo, 39  
Visintin, Giulia, 37 n.  
Volbach, Wolfgang Fritz, 41  
Vorstius, Joris, 115

Waters, Peter, 168, 203  
Weitzel, Rolf, 42  
Wells, James M., 136  
Wieder, Joachim, 73  
Wilson, Nigel G., 43  
Wolpe, Berthold, 86

Zamponi, Stefano, 9, 15, 38 n., 63, 131  
Zeri, Federico, 32, 179, 191, 192  
Zoppino, Niccolò, 197-198









Una selezione dei volumi della collana  
delle *Edizioni dell'Assemblea* è scaricabile dal sito

[www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni](http://www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni)

**Ultimi volumi pubblicati:**

*Veronica Ferretti*

Ugo Giovannozzi maestro dell'architettura eclettica

*Laura Marzi*

Il Giardino dei Ciliegi

*Elena Tempestini (a cura di)*

Quaranta donne in lotta per la cultura civile

*Associazione Ciclostilato in proprio (a cura di)*

Concentramento ore 9

*Luigi Donolo (a cura di)*

A duecento anni da Napoleone in Toscana

*Tiziana Nocentini*

Confindustria Arezzo. Settant'anni di storia  
dell'Associazione a servizio del territorio

*Monica Valentini (a cura di)*

Gli archivi della politica

*Egisto Grassi*

Memorie. Divenni il numero 29113

